PERLA SALOTTI srl
info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

80 1946 2026

PERLA SALOTTI srl
S. Statale Pontebbana, 50
CASSACCO (UD)

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 7 FEBBRAIO 2026

€ 1,70
ANNO 81 - N° 32

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Delmastro: «In Regione terzo mandato escluso»

/ PAGINA 18

Piano oncologico: la Lega censura critiche e dissidi

D'AMELIO / PAGINA 26

L'ANALISI

IL GENERALE A CAVALLO DELL'ONDA POPULISTA

GIANPIERO DALLA ZUANNA / PAG. 13

APERTURA DELLE OLIMPIADI DI MILANO CORTINA DEDICATA AL GENIO ITALICO. TRIBUTO A CANOVA. IN 67 MILA A SAN SIRO, MATTARELLA ARRIVA IN TRAM

Milano: un momento dell'emozionante cerimonia di apertura dei Giochi olimpici invernali 2026 allo stadio di San Siro / DA PAGINA 2 A PAGINA 10

IL COMMENTO

FABRIZIO BRANCOLI

LE ARTI, LE IDEE E LA POETICA DEGLI INCROCI

La cerimonia di inaugurazione di un'Olimpiade è un teatro di simbologie e di scelte. Luci a San Siro, un nuovo film per Cortina: eccoci, mondo. / PAGINA 3

LA PAROLA SUBITO ALLO SPORT

Ghiaccio e neve, l'ora delle sfide «Ma intanto vince la pace»

L'omaggio ai più grandi operisti accanto alla quotidianità italica.
BERLINGHIERI / PAGINE 2 E 3

LA CRISI DEL GRUPPO DI COSTRUZIONI FRIULANO. VERSO IL TENTATIVO DI FORMULARE UN PIANO DI RISANAMENTO CON LA SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI

Svolta per Rizzani-De Eccher

Chiesto il concordato per far ripartire i lavori. L'istanza è stata depositata al Tribunale di Trieste

La crisi del gruppo di costruzioni friulano Rizzani De Eccher sembra aver trovato uno sbocco. Il gruppo, infatti, ha depositato due giorni fa presso il tribunale di Trieste un'istanza per il concordato in continuità, una procedura prevista dal codice delle crisi d'impresa che mira a preservare l'operatività delle aziende coinvolte. L'obiettivo della mossa sarebbe attuare un piano di risanamento per garantire la continuità delle commesse in corso e affrontare la crisi finanziaria che da tempo ha colpito la società. **PENDOLINI** / PAGINA 27

L'OMICIDIO DI GEMONA

Mailyn in preda a deliri psichici È ricoverata all'ospedale

Maylin Castro Monsalvo è grave all'ospedale. Accusata dell'omicidio del compagno a Gemona insieme alla suocera, ha avuto un crollo.
CESARE / PAGINA 33

LA COLPISCE AL VOLTO PER LA BORSETTA «L'HO FATTO ARRESTARE»
ROSSO / PAGINA 30

IL VIGNAIOLO MORTO NEL 2024

Eredità Pittaro: no mediazione con la figlia Decide il giudice

Sarà il tribunale di Udine a definire la spartizione dell'eredità di Pietro Pittaro, morto nel 2024. È sfumata la mediazione alla Cciaa.
/ PAGINA 40

SICUREZZA

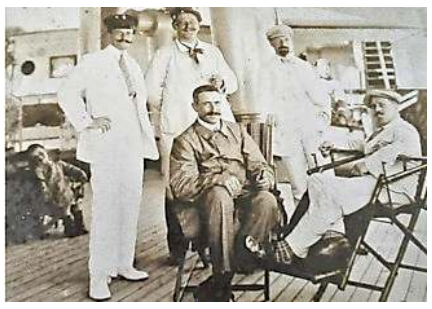
LA CARTA DI LORENZO

Scuola-lavoro con percorsi certificati per gli studenti

È un impegno collettivo che cresce quello innescato dalla Carta di Lorenzo, assieme alla consapevolezza. Quella ad esempio che «non tutte le aziende sono adatte a ospitare i percorsi di formazione scuola-lavoro: ci vorrà una certificazione», come ha affermato ieri dagli addetti del settore a Trieste all'evento "La carta di Lorenzo-A scuola di sicurezza".
BLASICH / PAGINA 23

IL RITRATTISTA FRIULANO

Failutti, il pittore ritrovato



Domenico Failutti, a destra, sul piroscafo

Quella lussuria dei colori definita a colpi di pennello, la luce diffusa e avvolgente che illumina bellezze muliebri fra trine e merletti e il tratteggio che indaga i volti, idealizzati ma credibili, e li penetra fino a indagarne i sentimenti, l'essenza. Per Domenico Failutti, il pittore dei due mondi, il ritratto era un registro verbale innato, intimo e personalissimo, capace di cogliere e rendere immortale forma e sostanza.
CESCHIA / PAGINE 46 E 47

Speciale Olimpiadi

Il nostro abbraccio

Tomba e Compagnoni accendono la fiamma a Milano. Ecco i XXV Giochi: inno all'italianità

Le bandiere del mondo al centro dello stadio, il pianeta riunito per celebrare lo sport e i valori. Il braciere olimpico si è acceso ieri notte a San Siro e in contemporanea a Cortina

Laura Berlinghieri
INVIATA A MILANO

L'omaggio ai più grandi operisti accanto alla quotidianità italica. Le icone del *design* e il genio del Canova. L'estetica rinascimentale e la celebrazione del boom economico. La musica leggera, la moda, la cucina che ci rende celebri nel mondo. Un'estetica, a tratti esasperata, spesso stereotipata, che pretende di essere impronta dell'italianità. L'abbraccio del Paese. Il tricolore agli occhi dei 67 mila di San Siro, *sold out*, e dei 2 miliardi alla tv, per la quarta volta delle Olimpiadi in Italia, in questa festa ideata da Marco Balich. Dopo *Parigi 2024* – e il suo spettacolare inizio lungo la Senna, glorificato da una pioggia incessante – la cerimonia di apertura dei Giochi torna nel perimetro di uno stadio. Con gli echi inediti di un evento diffuso, dai riflessi a Cortina, Predazzo e Livigno.

Ci sono due Olimpiadi, due cerimonie. Quella che vive del confronto con le edizioni precedenti; e che ieri, non si può negare, un po' ha sofferto. E poi quella del candore della prima volta, incapace di restare indifferente di fronte a tutto quello che questo mondo sportivo riesce a muovere. Le bandiere e i colori all'esterno dello stadio, i sorrisi, gli applausi allo sfilare degli atleti di qualsiasi provenienza – con l'eccezione dei quattro israeliani, accolti da alcuni fischi; sorte opposta, quella degli atleti ucraini, accompagnati da un tripudio d'applausi. Lo spirito olimpico, che da giorni risuona nelle parole istituzionali, e la cui incarnazione ad ogni Olimpiade si rinnova, con autenticità. Rappresentato anche dalle due bandiere di Inter e Milan, Beppe Bergomi e Franco Baresi, tedofori a San Siro, insieme ai nostri atleti della pallavolo: Paola Egonu, Anna Danesi e Carlotta Cambi, e poi Simone Anzani, Simone Giannelli e Luca Porro. Fino agli ultimi tedofori, all'Arco della Pace: i campioni dello sci Alberto Tomba e Deborah Compagnoni.

Ieri sera, a San Siro, è stata una festa. Festa dell'Italia, celebrazione di se stessa. Con Mariah Carey – in *total white*, piume e *paillettes* – e la sua esibizione quasi a inizio evento, sulle note di *Nel blu, dipinto di blu*. Ospite internazionale insieme a Charlize Theron, messaggera di pace Onu. L'omaggio a Raffaella Carrà: italiana nel mondo. *L'Infinito* di Leopardi, nella voce di Pier Francesco Favino. Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini e Gioachino Rossini – in raffigurazioni macchiettistiche – protagonisti della *Sinfonia della Fantasia*; circondati da 290 ballerini, sormontati da tre tubetti giganti, dedicati ai colori primari. L'inno italiano, nell'interpretazione di Laura Pausini; e l'inno olimpico, con la voce di Cecilia Bartoli e il coro di voci bianche della Scala, sulle note del pianista Lang Lang. L'incontro tra scienza e meraviglia, con Samantha Cristoforetti. Le sessanta modelle tricolori – omaggio a Giorgio Armani – guidate da Vittoria Ceretti: portabandiera dell'Italia, con il tricolore consegnato nelle mani di carabinieri e corazzieri, e poi issato sull'asta, aspettando l'altra bandiera: quella olimpica. I versi di *Promemoria* di Gianni Rodari recitati da Ghali. Il musical dei cento anni di Giochi invernali, con Sabrina Impacciatore. Persino il tempo per una celebrazione – per meglio dire, la caricatura – della nota gestualità italiana con Brenda Lodigiani. *Nessun dorma*, con la voce di Andrea Bocelli. E pure il presidente Sergio Mattarella, applauditissimo, protagonista di un cameo con Valentino Rossi, arrivato simbolicamente davanti a San Siro a bordo di un tram storico. Poi, il posto nella tribuna delle autorità – emozionante il suo annuncio ufficiale di avvio dei Giochi, accompagnato dall'incoraggiamento dello stadio – insieme a una cinquantina di capi di Stato e volti istituzionali; accanto al vicepresidente Usa J. D. Vance – inquadrato per un momento e fischiato, nel pieno del tributo alla delegazione americana – e al segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, intervenuto con un video messaggio di invito alla pace. Ripreso dai messaggi del-

L'appello per la pace si alza da Casa Italia Mattarella: «Siamo vocati al dialogo»

DALL'INVIATA A MILANO

Un'Olimpiade di pace. Mattarella lo aveva detto due giorni fa, al villaggio degli atleti, firmando il murale della tregua olimpica. Lo ha ribadito ieri mattina, inaugurando Casa Italia, alla Triennale di Milano, declinando la richiesta con un'altra parola: «Concordia». Lo ha ripetuto, sempre ieri, anche Papa Leone XIV, rinnovando il suo appello alla tregua. Ieri, tra gli appuntamenti ufficiali e i momenti conviviali, e in cui tutto è diventato politica.

Il cocktail di benvenuto nell'appartamento di parata del Palazzo Reale, in una piazza Duomo deserta, è l'immagine della seconda Olimpiade. Quella che corre parallela alle gare. Che fa incontrare i capi di Stato. Quella che ha spinto il presidente francese Emmanuel Macron al forfait dalla cerimonia. E che, al contrario, ha sistemato J.D. Vance e Sergio Mattarella a tavola, uno di fronte all'altro, in occasione della cena di gala di due giorni fa organizzata dal Cio.

Il presidente Sergio Mattarella

Nel tardo pomeriggio di ieri è stato ancora il presidente della Repubblica a fare gli onori di casa, nel palazzo nel cuore di Milano, che fu prima sede del governo della città. Centoventi invitati, tra capi di Stato e capi di governo, dall'Asia all'America Latina. C'era anche la premier Giorgia Meloni, e poi J.D. Vance, il segretario di Stato americano Marco Rubio, la principessa Anna, il segretario dell'Onu Antonio Guterres. Ancora insieme, per una lunga pausa conviviale, durata all'incirca dalle 16.15 alle 18.45, prima dello spostamento delle delegazioni, a bordo dei pullman, verso lo stadio San Siro.

Il presidente Mattarella ha accolto gli ospiti nella terza sala Arazzi, dove si è intrattenuto prima di tutto con la delegazione italiana, composta dalla premier Meloni, con i suoi vice Antonio Tajani e Matteo Salvini, dai presidenti delle regioni "olimpiche", Alberto Stefani, Attilio Fontana, Maurizio Fugatti, Arno Kompatscher; poi da Luca Zaia e dal sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi. Presente anche il cardinale Pietro Parolin. Quanto al cocktail, questo si è svolto nella sala del trono e nelle sale vicine. Diversi ospiti hanno approfittato dell'occasione per visitare la mostra *Le alchimiste* di Anselm Kiefer, creata appositamente nella sala delle Cariatidi. Essenzialmente una pausa conviviale, si diceva, che ha lasciato la politica alla porta. Fatta eccezione per il breve confronto tra Mattarella e

la presidente del Cio, Kirsty Coventry, e del presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Stasera l'Italia abbraccia tutto il mondo».

Ma il fulcro è stata la sfilata degli atleti. Sul grande cerchio, elemento dominante dell'allestimento. Sotto la luce dorata dei cerchi olimpici, che, sorretti da fili invisibili, hanno dominato San Siro – a proposito: questo potrebbe essere l'ultimo giro di valzer per questo stadio, che è esso stesso simbolo d'Italia – per l'intera cerimonia. Tutt'intorno: Luci a San Siro. Quelle dei braccialetti consegnati agli spettatori all'ingresso dello stadio.

Sul palco, la sfilata delle delegazioni dei 92 Paesi rappresentati ai Giochi: dalla Grecia, culla olimpica, alla Francia, che ospiterà la prossima edizione invernale. Fino all'Italia, con i suoi settanta atleti – i portabandiera, Federico Pellegrino, capitano del fondo, e Arianna Fontana, campionissima dello *short track* – carichi di entusiasmo sulle note de *Il barbiere di Siviglia*. Questo il momento in cui, più che in ogni altro, si è misurata l'estensione dell'edizione, con la sfilata di tutti i partecipanti, divisi tra le diverse sedi gara. L'abbraccio dell'Italia al mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Momenti memorabili della cerimonia a San Siro: la sfilata tricolore, l'inno cantato da Laura Pausini, le performance degli artisti e l'ingresso della Norvegia, il paese più medagliato nella storia delle Olimpiadi invernali.

IL MESSAGGIO

LE ARTI, LE IDEE E LA POETICA DEGLI INCROCI

FABRIZIO BRANCOLI

La cerimonia di inaugurazione di un'Olimpiade è un teatro di simbologie e di scelte. Luci a San Siro, un nuovo film per Cortina: eccoci, mondo. È l'epitome scenica di tanti sforzi, di un cammino lunghissimo pieno di ostacoli. La guardi e senti risuonare la poetica degli incroci, che non è una melodia unica: c'è lo sport ovviamente ma anche il business, lo scacchiere internazionale, l'identità nazionale e continentale, il contesto storico, i minuetti della diplomazia. Poi la maledetta guerra, che è sempre lì come un bandito dietro l'angolo degli eventi sportivi. E con lei la pace, doverosa a parole e distante nei fatti. Ci sono l'arte, la tattica mediatica e la tecnologia. Ma soprattutto c'è l'intento di rivolgersi a noi; e noi, per una volta, siamo proprio tutti. Siamo gli abitanti del pianeta. Che cosa volevano dirci?

Pechino 2008 puntò su tecnologia e architettura come vetrina della Cina moderna. Londra 2012 (struggente, memorabile nella sua umanità) ricordò la diversità culturale e i diritti civili. Tokyo 2020, ferita e posticipata, ha combinato tradizione e resilienza, dopo la pandemia. E stavolta? Ci hanno consegnato una parola chiave, è "armonia".

Ma armonia tra cosa? Il bel canto, il Colosseo e la Torre di Pisa, i tubettoni che sgorgano colori, le moka. Quante contaminazioni, senza paura: Valentino Rossi e Mattarella, Verdi e la Carrà, Mameli e la Pausini, e centurioni e gli stilisti. La poetica degli incroci. Ci siamo mostrati, ci siamo esposti. Chi siamo, oggi, noi italiani? Non possiamo competere nei Grandi Numeri della società globale, ma conosciamo la bellezza. Così, magari, la coltiviamo. La corteggiamo, sperando di non tradirla. Certo, non tutto può funzionare. Quel Puccini sembra D'Alema, le delegazioni arrivano in una specie di estenuante maratona techno, i compositori vanno alla playa e c'è lo spettro del trash che si aggira, o quantomeno incombe. Ma trionfa l'Italia delle arti: danza, teatro, cinema, musica e la scultura. Leopardi infinito, Fellini, in questo gioco nessuno ci batte, abbiamo un Dream Team, Canova è più vivo, candido e puro di ogni rockstar. E c'è di bello che gli atleti, lungo le passerelle, si fanno pochi selfie, non abusano dei telefoni: una cosa che si nota.

Cortina, almeno vista con il telecomando in mano, è meno pirotecnica. Sugli schermi non si vede folla, sembra una festa ma non un evento epocale. La star vera è l'Olympia delle Tofane illuminata, bellissima, tutti l'ammirano. Ma la sfilata, per allinearsi ai tempi milanesi, ha tanti vuoti tra una nazione e l'altra. Magari è colpa della tv. O del freddo. O della differenza di risorse tra il super show metropolitano e la moderazione alpina, che è abissale. Oppure la colpa è di divieti, permessi e segreti; della sagra del pass imperante, delle blindature. Uno pensa: mi precipiterò un'altra volta. Troppe regole davanti alla Casa delle Regole.

Mariah Carey – divinità pop, sovrana dei decibel e gran sacerdotessa dei tormentoni natalizi – accarezza la notte. E tu puoi volare, nel blu dipinto di blu. Ora gli atleti proveranno a salvarti, almeno per due settimane, ancora una volta. Il mondo pian piano sparisce lontano, laggiù. Tutti gli occhi sono un cielo trapunto di stelle e la musica dolce dello sport suona soltanto per te. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strana coppia Valentino Rossi - Sergio Mattarella sul tram

Meloni, alla presenza di Kirsty Coventry, presidente del Cio.

Ma la lunga giornata istituzionale era iniziata al mattino, con l'inaugurazione di Casa Italia: il cuore azzurro, nei Giochi invernali, ricavato all'interno degli spazi della Triennale. C'era il presidente Sergio Mattarella – il primo presidente italiano della storia ad avere inaugurato questo spazio, nel nostro Paese – accompagnato dalla figlia Laura: è stata lei, effettivamente, a tagliare il nastro tricolore. E l'occasione, per il capo dello Stato, è stata ancora quella per dare un messaggio di pace; di concordia, per usare le sue esatte parole. «Siamo a poche ora dall'apertura dei Giochi ed emozione e attesa vanno crescendo – ha detto il presidente – è motivo di grande soddisfazione vedere l'Italia al centro di una dimensione così importante della vita internazionale quale quella dello sport. Per questo con gli auguri a tutti i nostri atleti, atlete, a tutti coloro che li seguono e li hanno sostenuti nella preparazione, va la riconoscenza e l'augurio più intenso di buona attività. Con il significato di fondo delle Olimpiadi, e queste di Milano Cortina ancora di più, e un benvenuto a tutti coloro che verranno».

Cocktail di benvenuto a Palazzo Reale con 120 invitati tra cui J. D. Vance

Ad accogliere Mattarella, il ministro dello Sport Andrea Abodi, il presidente del Coni Luciano Buonfiglio e il segretario generale Carlo Mornati, il governatore lombardo Attilio Fontana, il sindaco di Milano Giuseppe Sala e anche il presidente della Triennale Stefano Boeri. Presente anche Alberto Tomba, l'ex campione di sci, tra i protagonisti della cerimonia inaugurale dei Giochi.

Casa Italia sarà lo spazio dedicato agli azzurri: atleti, artisti, giornalisti. Tutti benvenuti in questo spazio di accoglienza collettiva. «Casa Italia ha anche questo significato, di benvenuto. Un benvenuto che esprime la vocazione italiana al dialogo, alla concordia, alla collaborazione» ha detto il presidente Mattarella, prima di visitare la mostra *Musa:* omaggio al ruolo ispiratore che l'Italia esercita da secoli sull'immaginario e sulla cultura mondiale. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi

La mostra fotografica alla funivia Faloria

Una mostra fotografica che racconta l'anima dello sci italiano ha inaugurato alla stazione di partenza della funivia Faloria. I settanta scatti in bianco e nero, firmati da Gisella Motta e visibili fino al 16 aprile, ritraggono atleti in primo piano, ma anche allenatori, giornalisti e fotografi, imprenditori, innovatori e figure istituzionali che con passione e visione, ha contribuito a costruire l'immaginario e il successo di uno sport che è anche cultura, stile di vita e patrimonio collettivo.

Cortina estende la copertura radioelettrica

In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026 la Regione del Veneto ha potenziato a Cortina d'Ampezzo la copertura radioelettrica nelle aree sede delle competizioni. L'intervento, annunciato dall'assessore regionale all'Agenda digitale, Filippo Giacinti (in foto) ha previsto l'estensione territoriale del servizio e della capacità di gestione delle comunicazioni simultanee con nuove installazioni di supporto al lavoro dei numerosi operatori coinvolti nei servizi sanitari, nella protezione civile e nella polizia locale.

Cortina cala il bis Olimpico

Ma il vero spettacolo è stato l'Olympia delle Tofane illuminata nel buio in Conca Brignone: «È stata un'emozione fortissima per me , una giornata indimenticabile»

Alessandro Michielli/CORTINA

Acceso il braciere olimpico in piazza Angelo Dibona a Cortina. Dopo una lunga cerimonia carica di emozioni, ma totalmente priva di spettacolo e con tanti buchi temporali durante la sfilata delle singole nazioni, gli ultimi tedofori hanno acceso la grande fiamma che scalderà le notti ampezzane durante i Giochi. Il sacro fuoco di Olimpia è stato racchiuso in un contenitore di vetro e metallo progettato per garantire la massima sicurezza in spazi aperti al pubblico. A leggere il giuramento olimpico è stata l'atleta di casa, Stefania Constantini insieme a Dominik Fischnaller, mentre Giorgio Di Centa, Pietro Piller Cottrer, Cristian Zorzi e Fulvio Valbusa, vincitori della staffetta di fondo 4X10 km ai Giochi di Torino, hanno consegnato la bandiera italiana ai carabinieri, poi issata dai militari.

Una vista panoramica del centro di Cortina prima della sfilata

LA CERIMONIA

Per fortuna che c'era l'Olympia delle Tofane illuminata! Se non fosse stato per quello, in molti avrebbero abbandonato la cerimonia con largo anticipo. La cerimonia di Cortina, svolta in contemporanea con Milano, Livigno e Predazzo, ha preso vita lungo corso Italia e in piazza Dibona ed ha visto protagonisti fisicamente circa 1.000 atleti che nei prossimi giorni parteciperanno alle gare di Cortina e Anterselva. La parata degli atleti si è svolta in contemporanea nelle diverse sedi del format "diffuso", per permettere agli sportivi di partecipare senza spostamenti complessi. A Cortina hanno sfilato gli atleti, appartenenti alle discipline legate alle gare che si svolgeranno a Cortina (sci alpino, curling, bob, slittino e skeleton) e Anterselva (biathlon). In linea con il protocollo olimpico, la sfilata è iniziata con gli atleti della Grecia e si è chiusa con quelli dell'Italia, seguendo l'ordine alfabetico delle delegazioni, 92 in totale. Nella Regina delle Dolomiti i portabandiera della nazionale italiana sono stati Federica Brignone e Amos Mosaner, mentre a portare la bandiera olimpica sono stati Franco Nones e Martina Valcepina. «È stata un'emozione fortissima», ha detto Federica Brignone. «È stata una giornata davvero indimenticabile», ha aggiunto Amos Mosaner.« Prima con

I turisti che hanno affollato il centro durante tutta la giornata

LE PAGELLE DELLA NOTTE INAUGURALE

Armani apre la danza delle emozioni Bocciata la telecronaca approssimativa

9 BANDIERA UMANA La passerella tricolore è un omaggio a Giorgio Armani e a quella che viene raccontata come una delle sue ultime creazioni. Primo momento emozionante della serata, siamo italiani e quei tre colori non possono non solleticare il nostro orgoglio ogni volta che vengono evocati con tanta classe.

6 AZZURRI IN GRIGIO Il tricolore, unico guizzo nella tuta tonalità grigio asfalto dalla nazionale di casa. Tolti i sorrisi smaglianti, da lontano i nostri ragazzi somigliavano a un pool di manutentori.

0 TELCRONACA RAI Ma quanto parlano? Il telespettatore spera di potersi godere lo spettacolo, la musica, un po' di sana contemplazione, ed invece i telecronisti ci fanno sopra una insopportabile chiacchierata fiume. Quante chiacchiere e quanto poco volume. La parola chiave della serata è "armonia" e la Rai ci elargisce una diretta nella quale la musica diventa il sottofondo. Confondono pure Matilda De Angelis per Mariah Carey. Ma la perla arriva alla fine quando nemmeno vengono riconosciuti i pallavolisti e le pallavoliste che fanno da tedofori. Giusto la Egonu viene nominata, ma mancano all'appello Danesi, Cambi, Giannelli, Porro e Anzani.

4 I MASCHERONI Che cosa ci fa D'Alema lì accanto a Verdi e Rossini? La somiglianza è sconcertante, Puccini è stato sequestrato e sostituito dallo slalomista della Bicamerale. In generale una trovata che sembra totalmente fuori contesto.

4 MARIAH CAREY Immobile, colpa dello strascico. In quattro per portarla giù dal palco. Non basta cantare "Nel blu dipinto di blu" per conquistare il pubblico italiano.

10 SAN SIRO È all'ultimo ballo. La sua storia merita il massimo dei voti, peccato per le file vuote. Ma i cinque cerchi sono un giusto riconoscimento per lo stadio meglio conosciuto come La Scala del calcio e che nel 1990 aveva ospitato un'altra memorabile cerimonia inaugurale, quella del nostro mondiale.

8 LEGAME PERFETTO Inno d'Italia, canto impeccabile, Milano con una solista e Cortina con un coro alpino, non vergogniamoci dell'orgoglio nazionale. Il primo link tra Milano e Cortina funziona come un duetto.

4 PARATA DIFFUSA Va bene che sono le prime Olimpiadi con più sedi, e la cosa è certamente una innovazione positiva, ma far sfilare gli atleti in diverse località toglie l'effetto gruppo, e gli atleti delle nazioni più piccole rischiano di soffrire di solitudine.

7 PRINCIPESSA ANNA Regale fino in fondo, la principessa Anna "scatenata" a modo suo, agita la sciarpa della nazionale britannica dagli spalti di San Siro. La sorella di Carlo III è stata la prima della famiglia reale britannica a partecipare alle Olimpiadi, quelle di Montréal, nel 1976. A Milano Cortina 2026 è membro del Comitato Olimpico Internazionale.

8 STARGATE Le delegazioni entrano da un portale a forma di cerchio dorato. Uno stargate che collega luoghi e tempi. Scenografico e simbolico.

3 BIGLIETTI Molti spazi vuoti sugli spalti. A 260 euro per un posto al terzo anello, c'era da aspettarselo. Tanto che qualcuno è stato spostato in posti migliori.

3 SELFIE MANIA Che non te lo fai un selfie? Proverbiale l'autoscatto, anche camminando. Esserci mente e cor-

Speciale Olimpiadi

Dal Mido a Cortina: The Lens of Time

La mostra The Lens of Time, presentata a Mido 2026, chiude l'edizione milanese e avvia una nuova tappa legata alle Olimpiadi. Una selezione di occhiali sportivi esposti in fiera sarà riallestita nella "Dolomiti Lounge" ampezzana. The Lens of Time ricostruisce la storia dell'occhiale attraverso pezzi d'epoca e modelli simbolo. L'allestimento in quota proporrà una selezione di esemplari legati alla montagna e alle discipline sulla neve, inserendoli nel contesto dell'accoglienza olimpica.

Jacquelin con l'orecchino di Pantani

All'Olimpiade di Milano Cortina 2026 sarà in qualche modo ricordato anche Marco Pantani. Il Pirata sarà omaggiato nelle gare di biathlon ad Anterselva da Emilien Jacquelin, uno degli atleti di punta dello squadrone francese. Il trentenne transalpino gareggerà indossando il mitico orecchino appartenuto proprio al grande campione italiano del ciclismo, che nel 1998 vinse il Tour de France, quando Jacquelin doveva ancora compiere tre anni. Un dono che gli è stato fatto dalla famiglia di Pantani.

Il passaggio degli atleti italiani alla sfilata di Cortina

Piazza Angelo Dibona gremita nella serata di ieri

La sfilata azzurra a Cortina

le due partite vinte, poi per questa cerimonia d'apertura».

A Cortina si è svolto il giuramento olimpico, uno dei momenti più solenni del protocollo. Stefania Constantini e Dominik Fischnaller, insieme ai giudici Raffaella Locatelli e Gabriele Toldo e agli allenatori Elisabetta Biavaschi e Maurizio Marchetto hanno prestano giuramento a nome di tutta la comunità sportiva, impegnandosi a vivere la competizione nel rispetto delle regole, dell'equità e dei valori dello spirito olimpico. Successivamente, con l'arrivo dell'ultima tedofora, è stato acceso il braciere olimpico. Il braciere resterà accessibile al pubblico, permettendo di assistere ogni sera, allo scoccare di ogni ora, al rituale dell'accensione: un simbolo vivo, pensato per accompagnare i Giochi e il loro messaggio di futuro.

ENTI E ISTITUZIONI

Presenti in piazza Angelo Dibona numerosi enti ed istituzioni e lungo corso Italia i fortunati che sono riusciti a conquistare un biglietto d'accesso alla cerimonia. Tanti anche i curiosi nelle vie limitrofe del centro, che alla fine della serata si sono riversati nei locali per festeggiare l'avvio delle Olimpiadi.

CORTINA BLINDATA

Blindata la piazza e le vie vicine a corso Italia e al braciere: le forze dell'ordine, infatti, nelle ore antecedenti all'evento hanno richiesto a tutte le attività ricettive presenti nell'area di fornire l'elenco completo di tutti gli ospiti e operatori presenti nelle strutture. Non a caso, oltre a militari e uomini in divisa, erano presenti numerosi operatori della sicurezza vestiti in borghese per tenere sotto controllo la situazione, oltre a militari in cima al campanile.

LE GARE

Anche se a Cortina le prime gare sono iniziate lo scorso 4 febbraio, da oggi inizia ufficialmente la corsa degli atleti italiani alla ricerca di una medaglia a cinque cerchi. Tante le speranze riposte negli atleti azzurri, che ha Cortina cercheranno gloria nel curling con il doppio misto Constantini-Mosaner, oltre alle squadre maschili e femminili della disciplina. Molte speranze sono riposte nello sci alpino femminile, dove le atlete più attese sono Federica Brignone (che parteciperà dopo il grave infortunio al ginocchio) e Sofia Goggia (per la quale c'è grande attesa nella discesa di domenica). Per lo slittino, fari puntati su Dominik Fischnaller e Leon Felderer, oltre al duo femminile d'oro Andrea Votter-Marion Oberhofer. Nello skeleton Cortina spera nell'exploit dell'atleta ampezzano Mattia Gaspari e per il bob tante speranze in Patrick Baumgartner e il suo team. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del comitato organizzatore Andrea Malgò e un momento della cerimonia

po o immortalare l'attimo, costi quel che costi: ecco il dilemma. Soprattutto nella fila cinesi, non c'era atleta che non abbia sfoderato smartphone o selfie stick, ancor prima di sorridere ai fan. Chissà se l'accessorio era compreso nel look.

8 I BALLI DEL BRASILE Quando la Capoeira è nel sangue, nemmeno un pavimento nevoso ferma il ritmo nelle vene. La nazionale brasiliana regala un vero e proprio freestyle a colpi di ruote e sorrisi a 36 denti.

7 LE TRECCINE DI MACE Fluorescenti tra il giallo e il verde, le si vedrebbe a chilometri. Anche loro elettrizzate dalla musica elettronica del dj e producer milanese, tra più importanti della scena musicale italiana. All'anagrafe Simone Benussi, l'artista ha letteralmente stregato la platea olimpionica dalla consolle design effetto ghiaccio.

10 MONGOLIA Probabilmente le divise più belle: realizzate da Goyol Cashmere. La vestaglia-soprabito della Mongolia è un capolavoro di sartoria. Zero tecnico ma pregno di storia, simbolismo e, possiamo dirlo, di eleganza. Peccato lo indossino solo tre atleti, i soli in gara. Tanto basta per cogliere il tributo all'Impero mongolo, una trama in seta e lana cachemire, l'oro in quelle terre. Per anni, Olimpiade dopo Olimpiade, li abbiamo coperti di complimenti e ora loro sono consapevoli. Per chi se lo fosse chiesto, sono in vendita sull'e-shop a 666,02 euro.

9 TOFANE Per fortuna a Cortina c'è la vista sulla Olympia. Un bicchiere, lo sguardo verso le Tofane, e tutto passa. Anche quei lunghi vuoti tra una nazione e l'altra. Lo spettacolo? C'è solo quello, grandioso, della natura.

7 I "GESTI" DI MUNARI Benvenuti in Italia, a braccia aperte. Pochi giorni fa le atlete del Canada ci scherzavano su Instagram. Ma questi gesti sono una lingua, resa arte da Munari. Li celebra Brenda Lodigiani, mossa dopo mossa, e non c'è niente di più made in Italy di quelle dita, quelle mani e quelle braccia che roteano, danzano, si inventano messaggio es espressioni.

2 RIGHEIRA Dopo la bandiera olimpica, dopo il giuramento, prima delle stelle dell'Europa e dell'accensione del braciere: i mascheroni di Verdi, Rossini e Puccini che ballano sui Righeira. Estemporaneo, fuori contesto.

Speciale Olimpiadi

Oggi corteo di protesta a Milano

È previsto oggi alle 15 a Milano un corteo di protesta contro le olimpiadi con partenza da piazza Medaglie d'Oro e diretto verso l'area del Villaggio olimpico (in foto), obiettivo simbolico della protesta. Gli organizzatori parlano di una partecipazione che potrebbe arrivare a diecimila persone. Un numero che ha già fatto scattare misure di sicurezza rafforzate. Al centro delle rivendicazioni, i costi dei Giochi, l'impatto sui territori e la presenza di delegazioni e sponsor contestati.

Attacchi hacker a comitati e ristoranti

Nuova ondata di attacchi degli hacker filorussi Noname057 (16) diretti a colpire siti collegati alle Olimpiadi di Milano Cortina. Nel mirino, tra gli altri, il sito dell'evento, ma anche quelli di Comitati olimpici e squadre di altre nazioni. Si tratta sempre di attacchi di tipo Ddos (Distributed denial of service) che mirano a bloccare i siti inondandoli di richieste d'accesso. Colpiti i portali dei Comitati olimpici di Austria e Finlandia, della nazionale tedesca, di un ristorante di Cortina.

Il sabotaggio

Pista da bob sotto tiro Ignoti danneggiano il gruppo elettrogeno

Gigi Sosso / CORTINA

Sabotaggio alla pista da bob olimpica. Sventato alla vigilia della cerimonia di apertura, ma potenzialmente molto pericoloso. L'altra mattina gli operai addetti ai lavori e al controllo quotidiano del tracciato ghiacciato che dalla settimana prossima ospiterà le gare di bob, slittino e skeleton, si sono accorti che qualcuno aveva messo le mani sul gruppo elettrogeno. È l'indispensabile macchinario che consiste in un motore termico accoppiato a un alternatore e serve a produrre energia elettrica partendo da quella termica di combustione. C'erano i cavi invertiti o comunque collegati in maniera sbagliata e questo non è certo un dettaglio di poco conto: se fosse stato acceso, avrebbe potuto provocare danni al momento difficili da quantificare a infrastrutture e anche persone. Senza sottovalutare la possibilità di un'esplosione, con effetti ancora più devastanti. Soprattutto in presenza del pubblico delle Olimpiadi e degli atleti delle tre discipline sportive, che lotteranno per le medaglie e i piazzamenti meno importanti, dal legno in giù.

Nessuno degli operai si è azzardato ad accenderlo, naturalmente. È partita una telefonata al 113 della polizia, che ha fatto intervenire immediatamente il Commissariato. Gli agenti di largo delle Poste hanno fatto un primo sopralluogo per rendersi conto di quello che era successo, dopo di che – sempre secondo una prima ricostruzione dei fatti – sono arrivati da Belluno i colleghi della specialità Scientifica, alla ricerca di eventuali impronte digitali e altri indizi utili a individuare la possibile mano di quello che è un attentato, non uno scherzo.

Una immagine della pista da bob di Cortina, oggetto giorni fa di un sabotaggio, sventato in tempo dalle forze dell'ordine

Arrivati sul posto la Scientifica e agenti di polizia a caccia di impronte

Impossibile minimizzare l'accaduto, con quello che sarebbe potuto succedere, se solo qualcuno meno esperto avesse azionato il relativo interruttore. Una normale operazione da off a on avrebbe potuto scatenare effetti anche micidiali. Dell'accaduto è stata informata la Procura della Repubblica di Belluno e una relazione iniziale dovrebbe essere già arrivata sul tavolo del procuratore Massimo De Bortoli, che ha aperto un fascicolo al momento senza un'ipotesi di reato precisa e ovviamente senza iscritti nel registro degli indagati. Prima di qualsiasi altra iniziativa, bisognerà valutare quello che è capitato e come è potuto capitare.

Non si può ancora escludere del tutto, però è difficile pensarlo, che ci possa essere stato un errore materiale da parte di uno dei responsabili, perché oggettivamente sarebbe fin troppo grossolano. E allora chi può essere entrato nel nuovo budello che ha sostituito la pista "Eugenio Monti" e alloggiato in maniera sbagliata i cavi elettrici? Le indagini preliminari cercheranno di dare una risposta almeno provvisoria alla domanda, se non ancora definitiva. Da comprendere se ci possa essere un aiuto da parte delle telecamere della videosorveglianza, perché potrebbero aver ripreso un'eventuale intrusione, che sarebbe qualcosa di molto grave. Non è una pista di atletica leggera, dove chiunque può andare a farsi una serena corsetta, ma uno sliding centre molto più delicato e sofisticato, oltre che particolarmente costoso.

Non c'è dubbio sul fatto che si tratti di un episodio molto più grave di quello della notte tra il 20 e il 21 febbraio, quando un tubo dell'impianto di refrigerazione lungo 12 metri e pesante circa 500 chili era stato trovato spostato e bloccava una delle strade del cantiere. In prima battuta, anche quello era stato qualificato come un possibile atto di sabotaggio, salvo poi essere derubricato al massimo in un atto intimidatorio o semplicemente in una movimentazione errata. Il vistoso tubo trovato di traverso era stato rimosso e ripristinato, nel frattempo la stessa Procura aveva indagato per l'ipotesi di reato di danneggiamento aggravato, visionando proprio i fotogrammi degli occhi elettronici.

Il dispositivo di sicurezza è stato potenziato e questo fa pensare che sia ancora più difficoltoso mettere in pericolo una struttura che non tutti volevano – e non soltanto a Cortina –, dove ieri sera c'è stata la cerimonia di apertura dell'olimpiade ampezzana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

A dicembre spaccate 70 docce del Villaggio

Settanta docce danneggiate. È il tentativo di sabotaggio del Villaggio olimpico di Milano messo a segno tra metà dicembre e metà gennaio, ma emerso solo negli ultimi giorni. La Digos e l'antiterrorismo stanno indagando per capire chi siano gli autori e come abbiano potuto superare i sistemi di sicurezza del villaggio. I sabotatori hanno manomesso il tappo di scarico del piatto della doccia e perforato il tubo di scarico. Sono stati scoperti durante le fasi di collaudo del Villaggio. Nella "palazzina F" il 12 dicembre 2025 sono stati scoperti 29 bagni danneggiati, e nella "palazzina E" sono stati contati altri 22 bagni compromessi. Poi il 16 dicembre ancora 7 bagni manomessi sono stati rilevati nella "palazzina D" . Con ulteriori test il 12 gennaio 2026 sono stati trovati altri danni nella "palazzina F" in altri 12 piatti doccia. Stando a quanto la Fondazione Milano-Cortina 2026 ritiene di aver sinora ricostruito, qualcuno deve essere riuscito ad introdursi nel villaggio tra il 16 dicembre 2025 e il 12 gennaio 2026 danneggiando le 70 docce. Un'azione per altro complessa e rumorosa, che ha richiesto un certo tempo per essere messa in atto. —

DURANTE LE GARE OLIMPICHE

Accessi alle piste di Cortina: non serve il pass per sciare

IL PIANO

Non serve alcun pass speciale per sciare a febbraio e marzo: ecco la mappa ai punti strategici che consentono di evitare il centro di Cortina. Durante i Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026, lo sci continuerà a rappresentare un elemento centrale dell'esperienza invernale di Cortina, offrendo agli appassionati la possibilità di vivere da vicino l'atmosfera olimpica approfittando delle numerose piste aperte, innevate grazie alle ultime nevicate. A febbraio e marzo l'attività sciistica prosegue con modalità di accesso e organizzazione pensate per garantire funzionalità e sicurezza, anche in una fase caratterizzata da una gestione del territorio diversa rispetto alle stagioni invernali tradizionali. Per coloro che temono le difficoltà di transitare in paese a Cortina, non ci sono problemi: sciare durante il periodo olimpico a Cortina sarà possibile senza la necessità di alcun pass speciale. L'accesso alle piste può infatti avvenire attraverso alcuni punti strategici che consentono di evitare il centro del paese: l'area Faloria, raggiungibile tramite la SS48 delle Dolomiti in direzione Auronzo, Misurina e Passo Tre Croci, con parcheggio dedicato agli sciatori in località Rio Gere; le aree Lagazuoi, Col Gallina, 5 Torri e Pocol saranno invece accessibili dalla SS48 delle Dolomiti dal lato Livinallongo, oppure dal Passo Valparola dal lato Val Badia. Per gli sciatori sarà possibile parcheggiare presso la Funivia Lagazuoi, Bai de Dones e Col Gallina. L'area 5 Torri potrà essere raggiunta anche da Selva di Cadore, Colle S. Lucia e Val Fiorentina, attraverso Passo Giau e località Fedare, con possibilità di parcheggio presso il rifugio Fedare. Dall'area Lagazuoi / 5 Torri, grazie al Cortina Skyline, si raggiunge comodamente la skiarea di Pocol. Nessuna variazione, o limitazione, è invece prevista per le aree di San Vito di Cadore, Auronzo e Misurina, che resteranno pienamente operative per tutta la stagione. Per i possessori di pass giallo restano valide le indicazioni pubblicate sul sito ufficiale del Comune di Cortina d'Ampezzo. In questi casi si consiglia l'utilizzo del servizio skibus, potenziato in questo periodo per migliorare la gestione dei flussi e facilitare il collegamento con le piste. In questo scenario Cortina Skiworld, consorzio esercenti impianti a Fune di Cortina, Auronzo, Misurina e San Vito di Cadore, da ieri fino al 15 marzo ha introdotto il Courtesy Rate, tariffa di cortesia che prevede la riduzione del 20% su tutti i biglietti di valle giornalieri e plurigiornalieri validi a Cortina. La tariffa è stata pensata per accompagnare gli ospiti durante un periodo caratterizzato da variazioni operative necessarie allo svolgimento dei Giochi. —

Col Gallina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

più insieme

CON LA FAMIGLIA ENI VINCI MILANO CORTINA 2026 E SCENDI A BORDO PISTA

Grazie al programma fedeltà **Più Insieme** puoi vincere i biglietti per assistere a uno degli eventi sportivi dei **Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026** che si terranno dal 6 al 22 febbraio.

SCOPRI DI PIÙ SU ENI.COM E PARTECIPA ENTRO IL 15/02

MILANO CORTINA 2026

eni

PREMIUM PARTNER OF MILANO CORTINA 2026

MILANO CORTINA 2026

Concorso a premio valido dal 13/01 alle 9:59 del 15/02/2026. Montepremi complessivo, suddiviso in fasi, di € 324.746,40 (IVA inclusa). Iniziativa riservata a chi è iscritto sia a Enilive Insieme (esclusi minorenni) sia a Plenitude Insieme (esclusi clienti registrati con P.IVA) e abbia aderito a Più Insieme. Info e Regolamento su eni.com/piu-insieme

Speciale Olimpiadi

Vonn: Wonder Woman di nome e di fatto

Wonder Woman, di nome e di fatto. Lindsey Vonn non smette di stupire. Ieri, al termine della prova cronometrata sull'Olympia delle Tofane si è limitata a dire «Sto bene», tirando dritta al parterre senza fermarsi a commentare l'ennesima prova di forza della sua carriera. Meno di una settimana fa la rottura del crociato a Crans Montana, poi due giorni di lavoro intenso in palestra e ieri miglior tempo per metà tracciato prima di un errore di traiettoria allo Scarpadon. Cos'altro aggiungere?

Tarvisio non dimentica e oggi tifa Casse

C'è un pezzo di Friuli nel cuore di Mattia. Le strade e le vette della "sua" Tarvisio, le stesse montagne dove 15 anni fa si diplomava al liceo sportivo Bachmann, dove tutto è iniziato. «Ha saputo conquistare con coraggio e tenacia ogni titolo della propria vita - dice Tiziana Candoni, allora preside dell'istituto tarvisiano –. Tarvisio e il Friuli sono con lui in questa Olimpiade, così come sono sempre state. Siamo fieri della nostra storia insieme». —

F.M.

Oltre la nebbia

Goggia affila gli sci «Voglio un'impresa da regalare all'Italia»

Gianluca De Rosa / CORTINA

Dopo la neve, ecco la nebbia. Prove cronometrate di discesa femminile ampiamente condizionate dal meteo. Giovedì l'annullamento a causa delle abbondanti nevicate della notte antecedente, ieri più di un'ora di stop forzato a causa della nebbia che dapprima ha avvolto l'area dello Scarpadon per poi salire in quota fino a raggiungere lo Schuss.

Risultato? Tutto bene per le prime cinque atlete della start list tra le quali Federica Brignone, poi una lunga pausa che ha costretto la stragrande maggioranza delle atlete a rivedere i propri piani di giornata. Tra queste anche Sofia Goggia, una delle più attese in vista della discesa olimpica di domenica mattina. La bergamasca, già campionessa olimpica a Pyeongchang 2018, ha chiuso con l'ottavo tempo. «Con tutta la neve di questi giorni è già tanto poter essere scesi in pista», ha sottolineato l'azzurra, amatissima nella conca ampezzana, «il mio obiettivo era capire onde, dossi e salti. L'Olympia delle Tofane è una pista molto tecnica, se domenica dovesse esserci ghiaccio la prova diventerà ancora più selettiva. Si salta tantissimo, sia al Duca d'Aosta che più giù allo Scarpadon e in fondo a Rumerlo. Io mi sento bene, sono in forma. Nutro un senso di gratitudine per essere qui, ora ci concentriamo sulla gara di domenica con l'obiettivo di regalare una grande gioia a tutta l'Italia a partire dal Presidente Mattarella che ci sta seguendo».

> Domani la gara, ma oggi un'altra prova decisiva per capire se Brignone ci sarà

Sofia Goggia, 33 anni, ieri al termine della prova cronometrata di Discesa

Tornando alle prove di ieri, il miglior tempo lo ha fatto segnare la statunitense Jacqueline Wiles, seguita a ruota dalla norvegese Kajsa Lie e dalla tedesca Kira Weidle Winkelmann. Detto di Sofia Goggia, miglior azzurra di giornata, da segnalare il nono posto di Laura Pirovano che per domenica si candida al ruolo di "underdog". Dodicesimo piazzamento per Federica Brignone, scesa col pettorale numero due. Da rivedere e possibilmente migliorare i tempi di Nicol Delago, Elena Curtoni e Nadia Delago.

BRIGNONE, SI O NO?

Ancora poche ore e poi sapremo chi saranno le quattro atlete azzurre al via nella discesa libera di domenica. Sicure del posto Goggia e Pirovano, restano due i posti disponibili. Punto interrogativo su Federica Brignone che anche oggi tornerà in pista sull'Olympia delle Tofane per la seconda ed ultima giornata di prove cronometrate. «Sono contenta, ho fatto qualche errore ma la neve morbida non dava troppe risposte, si tratta comunque di una pista sempre molto bella – ha sottolineato la tigre di La Salle, – ho cercato di gestirmi al meglio, di essere dolce senza voler strafare. È andata abbastanza bene, ho cercato di fare le cose facili, senza crearmi problemi. Nel tratto centrale ho provato anche a sciare in maniera più spinta. La riabilitazione è stata completata, ora sono tornata a lavorare normalmente ma devo comunque far riposare la gamba. Mi manca ancora la giusta fiducia, devo ancora lavorare tanto su questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sognando Zeno

Paris e Franzoni a Bormio provano a imitare Colò

BORMIO

L'attesa è finita. La pista Stelvio di Bormio ospiterà questa mattina alle 11.30 la discesa libera maschile che assegnerà le prime medaglie olimpiche dello sci alpino. Tribune gremite in ogni ordine di posto, anche se il meteo si preannuncia tutt'altro che clemente. Tifo, neanche a dirlo, tutto per Dominik Paris. L'uomo-jet della Val d'Ultimo è di casa in Valtellina, vincitore in carriera sulla Stelvio per ben sette volte in Coppa del mondo, sei in discesa e una in super gigante.

LA PISTA

3.250 metri di lunghezza per un dislivello di poco superiore ai mille metri. Pronti, via e le pendenze si fanno subito proibitive fino a superare il 60%. Il salto La Rocca immette nel tratto di bosco mentre la parte centrale si presenta come la più difficile da affrontare: la diagonale della Carcentina fa selezione, ancor di più poco il muro di San Pietro che prevede un lungo salto in cui gli atleti raggiungono i massimi livelli di velocità che in molti casi superano i 140 chilometri orari.

L'ITALIA E LA DISCESA LIBERA OLIMPICA

La prima e unica medaglia d'oro nella specialità della discesa libera maschile risale alla notte dei tempi. Erano le Olimpiadi invernali di Oslo 1952 quando a vincerla fu il "mito" Zeno Colò. Da segnalare un bronzo vinto da Herbert Plank a Innsbruck 1976 ma come dimenticare l'argento di Sochi 2014 firmato da Christof Innerhofer, il "veterano" tra gli azzurri dello sci alpino maschile convocati per Milano-Cortina.

Dominik Paris, 36 anni, ha vinto 7 volte in Coppa del mondo sulla Stelvio

LE ULTIME PROVE

Ieri l'ultima sessione di prove hanno visto il canadese James Crawford segnare il miglior tempo di giornata, caratterizzata dall'assenza in pista di tanti big che hanno preferito svolgere un lavoro alternativo come peraltro ampiamente previsto alla vigilia. Secondo tempo per l'austriaco Hemetsberger, terzo Sejersted. Tra gli azzurri ieri mattina si è presentato al cancelletto di partenza il solo Dominik Paris che si è concentrato sulla parte alta del tracciato prima di salutare la compagnia e rientrare in hotel. Sono rimasti a riposo gli altri tre azzurri che insieme a Paris comporranno il quartetto azzurro che oggi andrà a caccia della medaglia: Giovanni Franzoni, Mattia Casse e Florian Schieder.

LA PRIMA START LIST OLIMPICA

Ad aprire le danze sarà l'austriaco Daniel Hemetsberger, seguito dal canadese James Crawford che ieri come sopra citato ha fatto registrare il miglior tempo nelle prove. Il clou tra il sesto ed il quindicesimo pettorale che vedrà, nell'ordine, scendere il francese Alphand, lo svizzero Monney, il cannibale Marco Odermatt e l'altro svizzero fortemente indiziato per la vittoria Franjo Von Allmen. Nona piazza per Kriechmayr, decimo per Allegre, poi spazio all'Italjet: 11° e primo azzurro al via Giovanni Franzoni, 12° Dominik Paris. Lo statunitense Cochran-Siegle anticiperà gli altri due azzurri Mattia Casse e Florian Schieder. In totale al via della discesa libera saranno in 36. —

> Il via della Libera olimpica alle 11.30: i due azzurri con l'11° e 12° pettorale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi

MILANO CORTINA 2026

MEDAGLIE DAL 1988

Sette podi per gli azzurri C'è tanta voglia di oro

ANTERSELVA

Alla ricerca della prima medaglia d'oro. Pressione in casa azzurra? Tanta. Stamattina i Fab Four Hofer-Giacomel-Vittozzi e Wierer, la squadra della staffetta mista che domani andrà a caccia di una medaglia nella prima gara di biathlon ai Giochi, farà un allenamento di rifinitura. L'obiettivo della spedizione è rimpinguare la collezione olimpica del biathlon azzurro ferma a sette medaglie, nessuna d'oro.

La staffetta bronzo a PeyongChang 2018

Le prime arrivarono a Calgary 1988 con Johann Passler, bronzo nella 20 km e poi terzo con Werner Kiem, Gottlieb Taschler e Andreas Zingerle nella staffetta. Nel 1992, ad Albertville, entrarono nel programma anche le gare femminili, lontane però dal podio. A Nagano 1998 primo argento con Pier Alberto Carrara nella 20km, che è ancora il miglior risultato italiano ai Giochi. A Sochi 2014 bronzo di Dorothea Wierer, Karin Oberhofer, Dominik Windisch e Lukas Hofer nella mista, così come nel 2018 a PeyongChang con Lisa Vittozzi, al posto di Oberhofer. A Pechino 2022 Wierer, con il bronzo nella sprint, porta la prima medaglia individuale azzurra al femminile. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Anterselva

Quota, salite, poligono Tutte le trappole nel "San Siro" del biathlon

ANTONIO SIMEOLI

È semplicemente la San Siro del biathlon. Da domani alle 14.05 con la staffetta mista ad Anterselva si scia di fondo e si spara al poligono, insomma parte il biathlon.

Sull'ottovolante dello sport di durata più avvincente e imprevedibile fino all'ultimo metro saliamo con il sappadino Giuseppe Piller Cottrer, ex azzurro, ora allenatore del Comitato Fisi Fvg e che sarà la voce tecnica Rai per il biathlon in questi Giochi.

I PUNTI CARDINE

Arena di Anterselva, quasi 20 mila spettatori, più di tremila solo sulle tribune nella zona poligono-traguardo.

«Anterselva è a 1600 metri di quota e questo intanto si farà sentire nelle gambe degli atleti – attacca Piller Cottrer –, poi prima del poligono e, alla fine, verso il traguardo c'è incognita di una salita che complica le cose. Quindi c'è la particolarità del tiro in piedi: un mix di tre elementi che fanno di questa pista l'università del biathlon. Qui vince di solito un biatleta completo, veloce sugli sci, preciso al tiro, freddo nell'interpretare il finale di gara. I Mondiali 2020 e le gare di Coppa del mondo che qui ogni anno si disputano lo confermano: ad Anterselva vincono solo i campioni».

Forza, velocità, precisione, resistenza e strategia: qui vince soltanto un campione

IL CONTESTO AMBIENTALE

Insomma, chi gareggia nella valle laterale della Val Pusteria si sente parte della storia della specialità. «È l'imprevedibilità che rende unica questa disciplina – continua il tecnico sappadino – un po' come avviene nello sci alpino con lo slalom, dove l'inforcata è sempre dietro l'angolo, oppure nello short track con l'incubo di una scivolata. La tecnologia poi ha aiutato gli spettatori a seguirlo anche in tv con riprese ad hoc, bersagli al poligono e cronometro ben visibili. In questi ultimi anni il biathlon è diventato anche uno sport televisivo».

LE TRAPPOLE AL POLIGONO

Rispetto alla maggior parte delle piste di biathlon ad Anterselva si arriva al poligono dopo una salita. «Fiato che brucia, pulsazioni elevate, che l'atleta deve far abbassare in breve tempo». Piller Cottrer allora ci accompagna virtualmente alla piazzola. «Tra un battito e l'altro a 170 pulsazioni bisogna far partire i colpi. Sei solo tu e la piazzola, con la fatica già accumulata. Devi avere una lucidità estrema poi per affrontare le situazioni ambientali come il vento o la visibilità non perfetta. È come tirare i rigori nel calcio, quando hai finito e riparti ti senti liberato».

LA VARIABILE PUBBLICO

Pesa San Siro nella testa dei calciatori, pesa Anterselva in quella dei biatleti. «Le tribune sono molto vicine al poligono, specie le piazzole occupate dai più forti. Nel tiro in piedi per di più l'atleta con il corpo rivolto agli spettatori disposti lateralmente al poligono. Il pubblico accompagna i colpi con il classico "ehhhh" ritmato se vanno a segno oppure "ohhhh" se c'è l'errore. Sei in un frullatore».

IL TIRO IN PIEDI

Poi c'è il trappolone. «Per la quota il tiro in piedi, dove già la stabilità è più difficile da trovare, è ancora più complicato. La fatica appesantisce i muscoli, arrivi da due salite sugli sci. E nelle piazzole del tiro in piedi spesso si decidono le gare. Lì ti giochi un quadriennio olimpico in pochi movimenti, ma i campioni sono in grado di entrare in una bolla e isolarsi».

Si arriva al tiro in piedi con i muscoli stanchi e migliaia di spettatori solo a pochi metri

IL FINALE DI GARA

Il tiro in piedi. E dopo? Anche il finale all'università del biathlon è piuttosto complicato. Piller Cottrer va al punto: «L'ultimo giro è un mix di resistenza e velocità. Nel rinnovato tracciato, nell'ultimo giro gli atleti passano con una sopraelevata sopra il poligono e girano intorno alla zona di tiro: la componente strategica è importante. Attacco sulla salita? Resisto e punto allo sprint perché sono più veloce? Diciamo che anche per questo finale Anterselva non è una pista per esuberanti, ma per atleti completi che abbinino forza, velocità, precisione e freddezza».

Il viaggio nella San Siro del biathlon è finito. Da domani mettetevi davanti alla tv e allacciate le cinture. I più fortunati saranno tra i 20 mila di un'arena piena di trappole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTERSELVA, GUIDA ALLO SHOW

1 Poligono, gli atleti sparano da 50 mt
2 Sotto il poligono, sala stampa
3 Tribune 3mila posti, 19mila in tutta la pista

4 Giro di penalità da 150mt
5 Rettilineo di arrivo

5 COSE DA SAPERE

1 **sci di fondo + tiro a segno** da 50 metri, 5 tiri per ogni sessione, almeno una in piedi e una distesi a gara

2 **Carabina:** 22 millimetri, il peso non deve essere inferiore ai 3,5 kg

3 **Il diametro del bersaglio** è di 4,5 cm per il tiro a terra e 11,5 cm per il tiro in piedi

4 **ad ogni errore** un giro di penalità da 150 metri o, nella gara Individuale, 1 minuto di penalità

5 **Le specialità sono:** Individuale, Sprint, Inseguimento, Mass Start, staffetta mista e staffetta maschile e femminile

IL PROGRAMMA DELLE GARE

- **DOMENICA 8 FEBBRAIO** ore 14.05 – staffetta mista 4x6 km
- **MARTEDÌ 10 FEBBRAIO** ore 14.15 – individuale 20 km uomini
- **MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO** ore 14.14 – individuale 15 km donne
- **VENERDÌ 13 FEBBRAIO** ore 14 – sprint 10 km uomini
- **SABATO 14 FEBBRAIO** ore 14.45 – sprint 7,5 km donne
- **DOMENICA 15 FEBBRAIO** ore 11.15 – inseguimento 12.5 km uomini; ore 14.15 – inseguimento 10 km donne
- **MARTEDÌ 17 FEBBRAIO** ore 14.30 – staffetta 4 x 7.5 uomini
- **MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO** ore 14.45 – staffetta 4x 6 donne
- **VENERDÌ 20 FEBBRAIO** ore 14.15 – 15 km mass start uomini
- **SABATO 21 FEBBRAIO** ore 14.15 – mass start donne

TV DIRETTA TV SU RaiSport e Discovery

WITHUB

LE GARE IN TV

Il sappadino Piller Cottrer voce della Rai

Oltre che da Eurosport, o Discovery che dir si voglia, con gli immancabili Dario Puppo e Massimiliano Ambesi, anche ai Giochi come ai Mondiali le gare di biathlon saranno trasmesse pure dalla Rai. Telecronista sarà Luca Di Bella, voce tecnica proprio il nostro "Virgilio" per la pista di Anterselva, il 57enne sappadino Giuseppe Piller Cottrer. Dieci anni di nazionale, già nel Gs Fiamme Gialle, ora è il tecnico del biathlon per la Fis del Friuli Venezia Giulia.

È stata una mosca bianca del biathlon negli anni in cui Sappada esportava nel fondo campioni come Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer. «Ho commentato Mondiali, da quelli proprio ad Anterselva nel 2000, e due edizioni dei Giochi. Nel 2018 in Corea commentavo però il fondo e non ho raccontato il bronzo in staffetta di Lisa Vittozzi. Ora spero di commentare una medaglia di una mia concittadina e una bella prova del carnico Nicola Romanin», ricorda. Curiosità: in carriera ha vinto tricolori e tante gare, ma è del 1990 l'unica presenza in Coppa del mondo. «Da dimenticare», dice. Dove? Naturalmente ad Anterselva.

Speciale Olimpiadi

Salto, la Prevc domina le prove libere

Predazzo è pronta per la prima serie (alle 18.45) di salti dal trampolino. Mentre lunedì toccherà alla sfida maschile. Nelle prove la migliore è stata la slovena Nika Prevc pronta a segnare il miglior punteggio in quattro delle cinque prove a cui ha preso parte.

La leader di Coppa del Mondo, ieri sera è stata portabandiera della Slovenia al fianco del fratello Domen. La padrona di casa Annika Sieff *(foto)* è risultata la migliore azzurra in ciascuna serie

Indagini sul doping nel salto con gli sci

La World Anti Doping Agency sta indagando su una pratica medica scorretta a cui avrebbero fatto ricorso alcuni saltatori con gli sci. Iniezioni di acido ialuronico per aumentare le dimensioni dell'organo genitale e ottenere così tute più grandi, potenzialmente più performanti. Nella disciplina del salto con gli sci, infatti, la tuta è una superficie aerodinamica. Viene realizzata su misura, basandosi sulle scansioni corporee 3D approvate dalla federazione internazionale, sotto la supervisione di un medico.

L'INTERVISTA

La dinastia

«Martina vuole godersela E il cognome Di Centa adesso non mi pesa più»

ANTONIO SIMEOLI

Prendersi le seconde Olimpiadi della carriera all'ultima gara dopo una stagione passata a schivare la sfortuna e a rincorrere la forma migliore è già un successo.

Da oggi, nella prova skiathlon a Cavalese, Martina Di Centa, cognome da leggenda, carabiniera carnica di 25 anni di Paluzza ha un solo obiettivo.

«Divertirmi, godermele proprio queste Olimpiadi, peraltro gareggiando su una pista come quella di Tesero, che conosco bene sin da quando partecipavo al Topolino».

Quale differenza con l'Olimpiade dell'esordio a Pechino?

«Una, enorme: quelli furono Giochi segnati dal Covid, dall'altra parte del mondo, senza pubblico. Certo, per me fu una esperienza indimenticabile, ma ora gareggeremo in casa. Sono già elettrizzata prima di partire».

Un aggettivo per definire il tuo avvicinamento ai Giochi?

«Complicato. All'inizio della stagione mi sono banalmente storta una caviglia mentre correvo in Val Senales al primo giorno di raduno. È iniziata così una corsa ad ostacoli».

La luce in fondo al tunnel quando l'hai vista?

«Solo un mese fa al Tour de Ski fa facevo ancora fatica».

Poi hai strappato la convocazione all'ultima gara di Coppa del mondo a Goms in Svizzera. A chi devi dire grazie?

«Su tutti ad Andrea il mio compagno: mi ha preso per mano in questa rincorsa seguendomi passo dopo passo. Anche lui ha sciato, sa cosa vuole dire cercare la condizione migliore. Poi, chiaro, tutta la mia famiglia».

Mamma Rita?

«Ha seguito papà in 5 Olimpiadi, è la mia prima tifosa, come papà e i miei tre fratelli. Ma a mamma manco quando sto via».

Quanto pesa chiamarsi Di Centa?

«Adesso non più tanto, ma quando ero più giovane certo che pesava. A volte sentivo la pressione che mi creavo da sola a portare quel cognome carico di successi nello sport».

Vent'anni fa papà Giorgio vinse due ori a Torino. Ricordi?

«Nitidi. Avevo 5 anni, ricordo bene quella giornata in pista a Pragelato a tifare con la mamma. Ricordo l'urlo di papà quando ha vinto l'oro o quando poi mia zia l'ha premiato allo stadio di Torino».

Già, sportivamente e magnificamente, hai una delle zie più ingombranti dello sport.

«Zia Manu è splendida, ha un carattere solare. Per me lei c'è sempre. Prima di tutto è mia zia poi una campionessa leggendaria. Come papà».

Martina oltre lo sci?

«Diploma al liceo linguistico a Tolmezzo. Sono una ragazza tranquilla. Ah mia sorella Laura, medico a Udine, mi ha insegnato l'uncinetto. E la cosa mi ha preso».

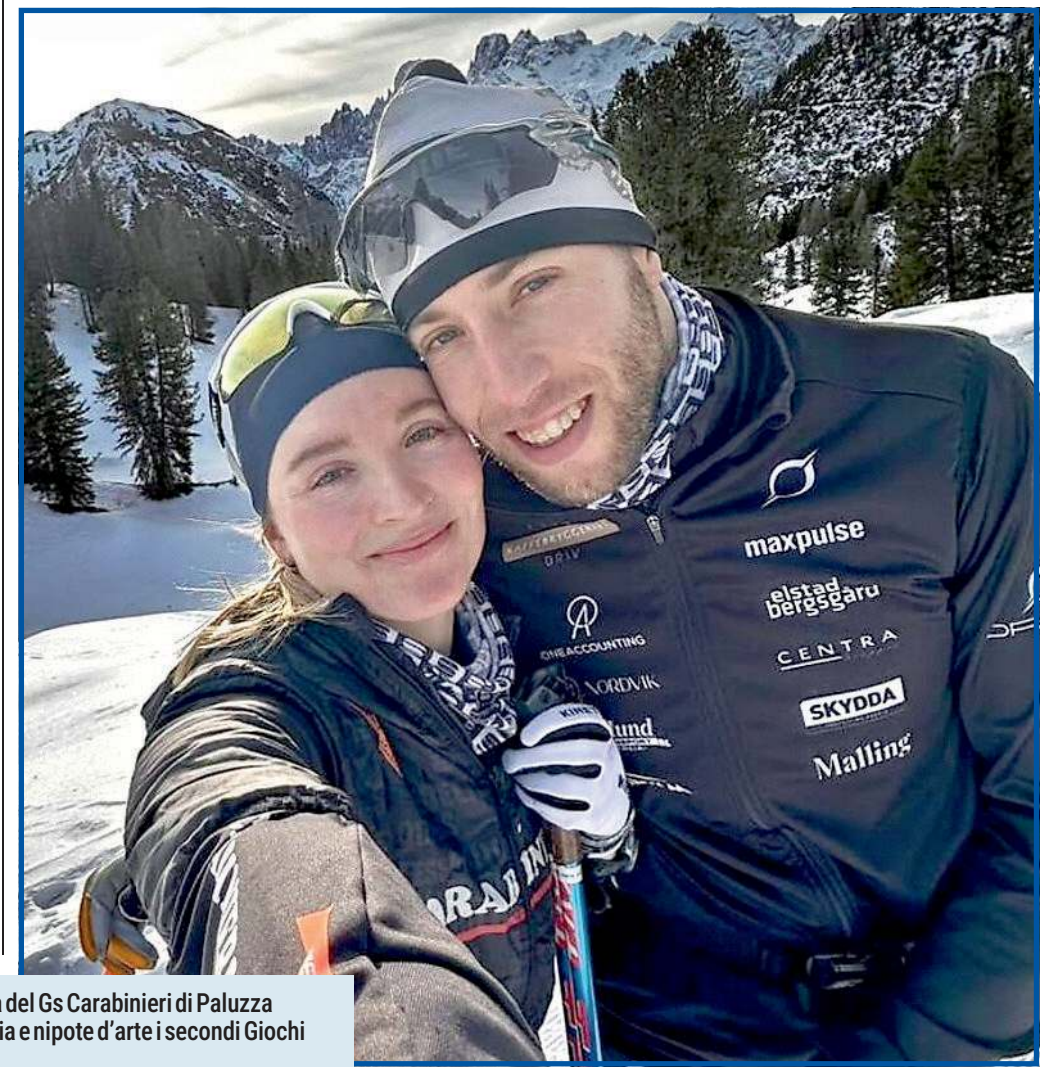
Scegli di dire ancora due grazie.

«Il primo all'Arma dei Carabinieri: fin da giovane ha creduto in me sostenendomi».

Il secondo?

«Saranno le prime Olimpiadi senza nonno Gaetano. Ho iniziato a sciare grazie a lui, mi seguiva sempre. Proverò ad andare più forte possibile anche per lui. Sempre col sorriso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martina Di Centa, 25 anni, fondista del Gs Carabinieri di Paluzza con il fidanzato Andrea: per lei figlia e nipote d'arte i secondi Giochi

IL PROGRAMMA DEL FONDO

Oggi le donne nella skiathlon Domani i nostri Barp e Graz

I 6 fondisti azzurri pronti al via

TESERO

Vial fondo a Tesero con alle 13 la skiathlon femminile (10 km tecnica libera + 10 classica). L'Italia in un non facile momento schiera solo Martina Di Centa, l'esordiente classe 2004 Maria Gismondi e la cortyinese Anna Comarella. Domani, alle 12.30 di scena Chicco Pellegrino, Martino Carollo, il bellunese Elia Barp e il sappadino Davide Graz.

DALLA CARNIA ALLA VAL DI FIEMME

Avrà tutta la famiglia al seguito con il tricolore di Torino 2006

LA STORIA

FRANCESCO MAZZOLINI

Nel suo giorno più importante, Martina Di Centa porta con sé molto più di un pettorale. Porta una storia familiare, un paese intero e la rappresentanza di un Friuli che sa riconoscere quando lo sport diventa anche racconto umano. Per la fondista paluzzana purosangue, alla seconda partecipazione olimpica, il tracciato è quello della competizione, ma attorno c'è un tifo che parte dalla Carnia e arriva ai confini dell'Italia.

A raccontare l'attesa è Rita Flora, mamma di Martina, abituata alle Olimpiadi ma sempre emozionata: «Ne ho viste tante, tra mio marito Giorgio e mia cognata Manuela, ma quando in pista c'è tua figlia è sempre diverso».

In casa Di Centa l'Olimpiade è una parola familiare: Giorgio Di Centa, olimpionico, e Manuela Di Centa, leggenda dello sci di fondo, hanno scritto pagine importanti della storia azzurra. Ma questa è un'altra storia, tutta da vivere. La scelta di seguire la gara dal vivo è caduta sulla Val di Fiemme, considerata la soluzione più accessibile anche dal punto di vista organizzativo. Papà Giorgio assisterà alla prova da una posizione defilata ma strategica, da buono skiman, dal camion ski room della nazionale azzurra di biathlon. Ieri sera, inoltre, è stato impegnato a Cortina per la cerimonia di apertura con i compagni della staffetta di Torino 2006, a vent'anni da quell'Olimpiade: «Per l'evento ufficiale ha avuto il permesso – racconta Rita – ma oggi sarà qui solo col cuore per seguire Marty».

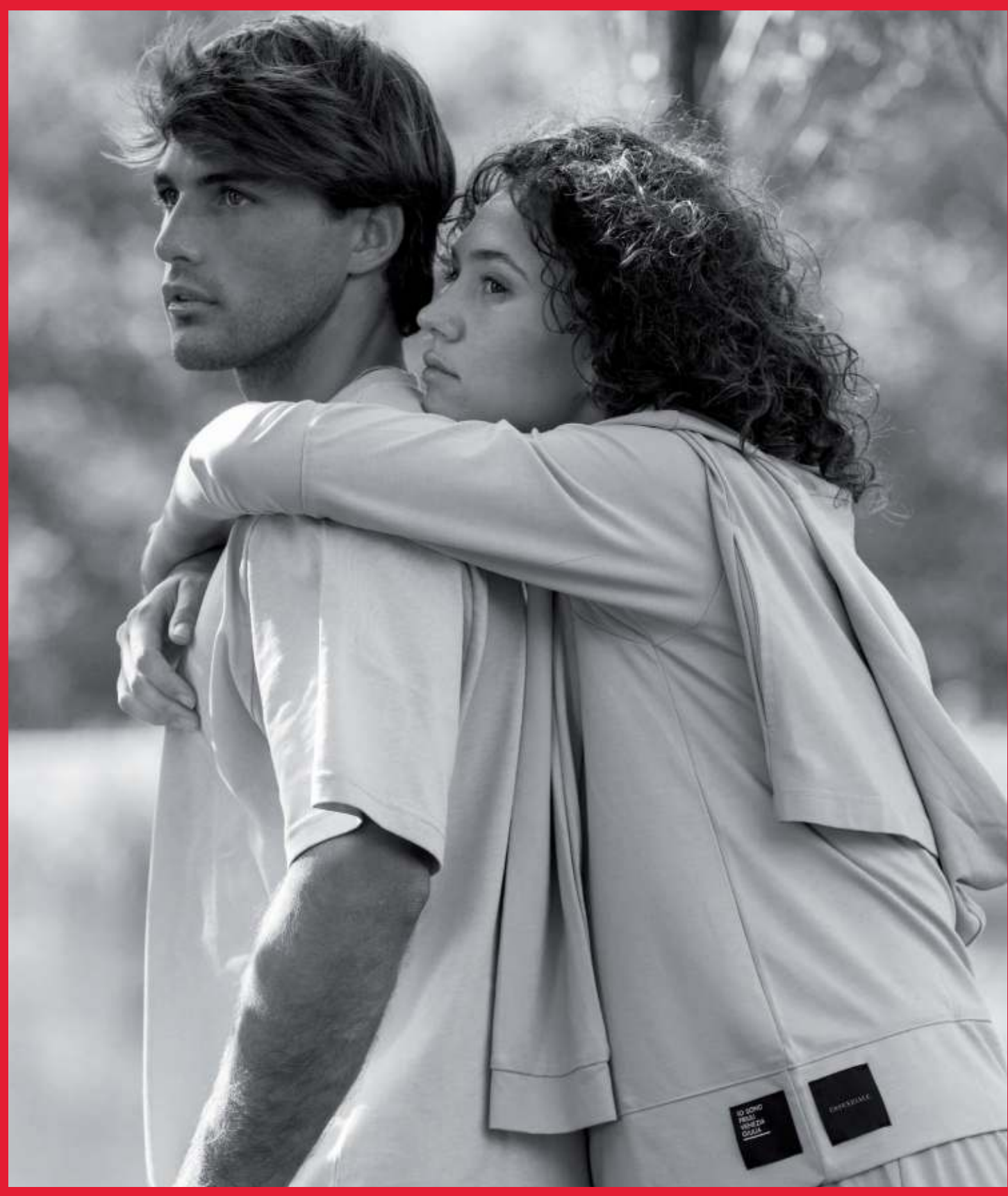
In tribuna la famiglia è compatta. Sono in sei: Rita Flora, le figlie Laura e Gaia, i fidanzati Giovanni e Alessandro e Andrea, il compagno di Martina, a cui la fondista ha dedicato la qualificazione olimpica. «Siamo partiti insieme nel primo pomeriggio. È un momento magico per lei, ma speciale anche per noi». I nonni seguiranno invece la gara da Paluzza: la nonna paterna Maria Luisa e Loreno e Rosalia, genitori di Rita, che non si sono mai persi una gara della nipote.

Mamma Rita con la sua Martina

Nello zaino di Rita spunta anche un simbolo che attraversa le generazioni: «Ho portato il tricolore che avevo a Torino 2006. È una bandiera semplice, ma per noi è diventata un cimelio». Un filo che lega passato e presente. Le aspettative sono essenziali: «Speriamo faccia una gara in cui si diverte e si goda l'atmosfera straordinaria che si respira qui». Martina arriva a questo appuntamento dopo aver lottato con un infortunio alla caviglia. «Ha fatto tutto quello che poteva per esserci». I "Di Centa supporters" si godono intanto le ore in Val di Fiemme: «Una sera diversa anche per noi, con il pensiero di vederla in pista felice e consapevole della fortuna che sta vivendo. Siamo orgogliosi di lei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 7 al 14 febbraio nei negozi Arteni



San Valentino

-20% su tanti articoli selezionati
uomo, donna, casa, sport

arteni
GROUP

arteni TAVAGNACCO | casaarteni | J·SQUARE | SPAZIOQUERINI | arteni CODROIPO

I nodi della politica

Il decreto Sicurezza è atteso al Quirinale La stretta sui migranti

La prossima settimana arriverà il terzo provvedimento su cui lavora il governo
L'annuncio della premier Meloni: «Altri 12 mila carabinieri ausiliari sulle strade»

Chiara Acampora / ROMA

Dopo il via libera del Consiglio dei ministri il decreto sicurezza è atteso ora al Colle. Solo con la firma del presidente Sergio Mattarella, infatti, potrà esserci la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e diventerà pienamente operativo. A ventiquattro ore dall'approvazione il provvedimento, su cui nei giorni scorsi erano state sollecitate alcune modifiche dal Quirinale, non è ancora stato trasmesso da Palazzo Chigi. Possibile che gli uffici tecnici dei ministeri interessati - Interno e Giustizia su tutti - stiano facendo le ultimissime limature.

L'esame, dunque potrebbe slittare a lunedì o, in ogni caso, al rientro del capo dello Stato che ieri era a Milano per la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi. Il pacchetto sicurezza licenziato giovedì dall'Esecutivo contiene una serie di norme

Il testo non è ancora stato trasmesso da Palazzo Chigi, l'esame potrebbe slittare

che spaziano dal fermo preventivo per tenere lontano dalle piazze i presunti violenti, alla non iscrizione automatica nel registro degli indagati per reati con «causa di giustificazione», fino alla stretta su baby gang e coltelli tra i giovani, alle zone rosse permanenti. Un testo che si è arricchito negli ultimi giorni di norme inizialmente contenute nella bozza del disegno di legge sulla sicurezza (anche questo approvato giovedì) e trasferite nel decreto alla luce dei disordini di sabato scorso a Torino e della morte dello studente accoltellato in una scuola a La Spezia.

Giorgia Meloni durante un passaggio di saluto ai carabinieri

LE NORME

Nel disegno di legge, invece, sono rimaste altre misure come lo sgombero immediato anche per le seconde case occupate e misure per il potenziamento operativo delle forze di polizia. A tal proposito la premier Giorgia Meloni ha sottolineato che nel decreto ci sono «diverse norme per velocizzare l'assunzione di migliaia di nuovi agenti» e che il ministro Crosetto sta lavorando «per rafforzare il presidio su strada con circa 12 mila carabinieri ausiliari». Si tratta del progetto già annunciato dal ministro della Difesa di ripristinare la figura scomparsa con la fine della leva obbligatoria nel 2005, per sostituire progressivamente il contingente di circa 6.800 militari impegnati nell'operazione Strade Sicure.

L'IMMIGRAZIONE

Intanto il governo è già al lavoro su un terzo provvedimento, che dovrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri la settimana prossima e riguarderà esclusivamente il capitolo immigrazione. Un ddl, ha spiegato Piantedosi, per dare attuazione al Patto europeo Migrazione e Asilo che entrerà in vigore a giugno e al cui interno confluiranno una serie di norme stralciate dal disegno di legge sulla sicurezza, tra cui il cosiddetto blocco navale e il ritorno del «sistema Albania», con la possibilità «laddove esistono accordi con Paesi terzi sicuri di trasferire persone in luoghi diversi per effettuare le procedure d'asilo». Tra le misure, la possibilità di un'interdizione non superiore a 30 giorni, prorogabile di altri trenta fino a un massimo di sei mesi, dell'attraversamento del limite delle acque territoriali, «nei casi di minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale intesa come rischio concreto di atti di terrorismo o di infiltrazione di terroristi», ma anche di «pressione migratoria eccezionale tale da compromettere la gestione sicura dei confini». —

IL CASO

Conferenze bloccate alla Camera Stop dopo l'episodio di Casapound

Dopo le polemiche per l'iniziativa sulla remigrazione con Casapound sfociate nell'occupazione della sala stampa, la Camera ha temporaneamente bloccato le prenotazioni di nuove conferenze. La decisione, presa venerdì scorso, non riguarda gli eventi fissati prima del 30 gennaio che - invece - continuano a svolgersi regolarmente. Se per prenotare la sala di Montecitorio fino ad ora è stata sufficiente una richiesta online da parte di un deputato, per il futuro si starebbe valutando un nuovo metodo. Ma la questione è delicata e tocca contemperare la libertà di ciascun eletto di svolgere le proprie iniziative e la necessità di evitare incidenti. Magari, coinvolgendo maggiormente i gruppi parlamentari. Ma quelle che circolano sono solo ipotesi, anche perché il collegio dei questori della Camera non si è ancora formalmente riunito per affrontare il tema.

RIUNIONE INFUOCATA NEL PD

I riformisti all'attacco in direzione Schlein: «La linea del partito è una»

Giampaolo Grassi / ROMA

Interventi a raffica, uno dopo l'altro. Come uno sfogo per dire quello che del Pd a loro non va. Al Nazareno, la direzione del partito è stata una sequenza di risposte della minoranza riformista alla relazione con cui Elly Schlein ha aperto l'incontro: «È sano in un partito non personale che ci sia una minoranza», ha detto la segretaria, ma il partito ha «una maggioranza e ha una linea chiara. Si può essere d'accordo o no, ma è sbagliato dare fuori l'idea che il partito abbia linee diverse, perché ne ha una sola, non due, non tre e non nessuna». Ed è su quella linea che la segretaria ha chiamato tutti a mobilitarsi nei prossimi mesi: per la campagna del «No» al referendum sulla giustizia e per il tour di ascolto che darà le basi al programma Pd per la coalizione progressista. «I sondaggi indicano che la partita per le elezioni è già aperta - ha scandito Schlein - Possiamo vincere, siamo competitivi. Andiamo a vincere». Toni da marcia trionfale. Che i riformisti hanno smussato. Con anche una presa di distanze finale: la relazione della segretaria è stata approvata con 162 sì e 11 astenuti. Il pathos della campagna per il «no», ad esempio, non li convince. «Voto no - ha detto l'eurodeputato Giorgio Gori - ma trovo inaccettabile che si faccia passare da traditore, colluso col nemico, chi invece nel nostro campo o partito voterà sì».

Ma il malessere è più ampio. «Tanti fondatori non riconoscono più il Pd - ha detto l'eurodeputata Pina Picierno, citando Romano Prodi e Walter Veltroni - Un gruppo dirigente eletto ha certamente il diritto di mettere in campo la linea politica, ma non ha il diritto di cambiare la natura di un partito. Il Pd è nato riformista di centrosinistra, non di sinistra identitaria». Poi l'eco di una scissione. «Il Pd è ancora è ancora casa per quelli che la pensano come me? Io continuo a sperare di sì». —

La segretaria Elly Schlein nella sede del PD ANSA

La guerra per il simbolo del nuovo partito: era già stato registrato nel 2010 da un M5s, ma è scaduto nel 2020

I leghisti Sasso e Ziello con Vannacci Futuro Nazionale, lunedì prime nomine

Michela Suglia / ROMA

Roberto Vannacci scippa i primi due parlamentari a Matteo Salvini. I deputati Edoardo Ziello e Rossano Sasso lasciano la Lega confermando le attese e seguono il generale nella sua nuova avventura.

Annuncio quasi all'unisono sui social, dove spiegano le ragioni e scelgono entrambi il latino per guardare avanti. «Ad maiora!» chiosa il toscano Ziello. Saluta con il dannunziano «Memento audere semper» l'ex sottosegretario all'Istruzione, Sasso. Nessun commento dai vertici. Del resto Salvini, tra Olimpiadi e ponte sullo Stretto, ha altro a cui pensare. E rimanda alla fine dei giochi olimpici anche la (non semplice) scelta del successore di Vannacci come vicesegretario. «Dopo, faremo tutto», dice anche se non è una nomina dovuta: lo statuto prevede «fino a» 4 vicesegretari.

L'ADDIO

Il passo indietro di Ziello e Sasso era nell'aria, nessuna espulsione sarebbe venuta dal partito come aveva chiarito il capogruppo alla Camera, Molinari. E nonostante l'ultima «scorrettezza» dei due, firmatari di un emendamento e un ordine del giorno contro la linea della Lega, per chiedere lo stop alle armi all'Ucraina. Oltre ad aver votato contro - unici leghisti a Montecitorio - la risoluzione di maggioranza proprio sul sostegno a Kiev, a metà gennaio. Nel suo addio Ziello - nella Lega dal 2013 e scelto da Susanna Ceccardi nella sua giunta a Cascina, nel Pisano - contesta a Salvini proprio l'approccio sull'Ucraina («una terribile messinscena») oltre alla trasformazione del partito in «un Giano Bifronte, ormai è tutto e il contrario di tutto». Perciò, annuncia: «Sono costretto a dimettermi da un partito che continua a tradire la fiducia degli italiani».

Anche il barese Sasso, nel lungo post su Facebook, denuncia la svolta che «si preannuncia nella visione politica della Lega. Ma io non la condivido e poiché non sono compatibile, tolgo il disturbo», chiosa. Sposa dunque la «battaglia identitaria e sovranista» di Vannacci.

Resta invece nella squadra Domenico Furgiuele, altro leghista ribelle: «Sono uno che serve il partito, anche quando non tutto è semplice e comprensibile». Intanto Futuro Nazionale è pronto a mollare gli ormeggi. Da lunedì il movimento di Vannacci inizierà a strutturarsi a livello nazionale e locale. Si faranno le prime nomine di responsabili politici e organizzativi, assicurano dall'alto. Senza toccare il simbolo, però.

IL LOGO

Su questo l'ex leghista tira dritto, incurante di cautele o beghe legali come quella che pende sul marchio e che potrebbe condizionare l'operatività del partito e alimentare un contenzioso con il precedente proprietario. Futuro Nazionale è infatti lo stesso nome registrato nel 2010 alla Camera di commercio di Teramo da un consigliere del M5s in Abruzzo (Riccardo Mercante, poi scomparso). Ma non rinnovato alla scadenza decennale, nel 2020. Ora quindi risulta libero. E Vannacci ne approfitta spavaldo: «Finché non c'è nulla di diverso, continueremo a usarlo», taglia corto. —

Il parlamentare europeo Roberto Vannacci: ha appena annunciato il divorzio dalla Lega, di cui era vicesegretario ANSA

I NUMERI

Mezzo milione le imprese con stranieri

Un'impresa italiana su tre occupa già lavoratori stranieri. Sono impiegati in oltre mezzo milione di aziende, il 34,3%, e la domanda di manodopera dall'estero continua a crescere: il 23,4% dei contratti di lavoro programmati dalle imprese lo scorso anno riguardava lavoratori di diverse nazionalità, per un totale di oltre 1,3 milioni di ingressi previsti.

INDAGINI CHIUSE

Rese noto l'audio di Sangiuliano Boccia rischia di andare a processo

L'imprenditrice Maria Rosaria Boccia ed il giornalista Carlo Tarallo, indagati dalla Procura di Roma per diffusione o rivelazione di informazioni relative alla vita privata dell'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e la moglie, rischiano di andare a processo: la Procura ha chiuso le indagini e contesta ad entrambi di avere reso noto frammenti di una conversazione nella quale l'ex ministro, ora capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale della Campania, confessava di avere una relazione con l'imprenditrice di Pompei. Una interlocuzione che Boccia, sostengono gli inquirenti, avrebbe avuto minacciando di rivelare la loro presunta relazione sui siti web d'informazione e social. Boccia spiega di aver ricevuto giovedì sera l'avviso di chiusura indagini, dunque, «ogni commento nel merito sarebbe superfluo e fuori luogo».

IL COMMENTO

IL GENERALE A CAVALLO DELL'ONDA POPULISTA

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Se, dal nulla, la lista Szumski nel Veneto, alle scorse regionali, ha raccolto più del 5%, allora anche il nuovo partito di Vannacci potrebbe "fare il botto" alle prossime politiche, mettendo in difficoltà la coalizione di centro-destra, se andasse da solo. Un primo sondaggio di YouTrend dà Futuro Nazionale al 4%, tutti voti "rubati" alla Lega, a FdI, o provenienti dall'astensione.

Un partito ha bisogno di un leader e di uno spazio politico. Vannacci è un leader, piaccia o non piaccia, anche se dirigere un partito è diverso che comandare il Reggimento "Col Moschin". Lo spazio politico c'è, e non è ristretto. Una parte dell'elettorato – non solo di destra estrema – è portato ad appoggiare proposte di ultra-destra semplici e chiare, e Vannacci ha tutte le carte in regola per formularle, visto anche ciò che scrive sul suo best seller da 500 mila copie "Il mondo al contrario". Ci sono poi i nostalgici del Ventennio che si sentono traditi da Giorgia Meloni, i no-vax irriducibili, gli affascinati dalla Russia, quelli che vorrebbero mandare a casa tutti gli stranieri, e altri ancora. Tutti potenziali elettori, che gli attuali partiti di governo non possono accarezzare troppo, perché debbono compiere scelte pragmatiche. Come dimostrano, ad esempio, i decreti flussi, che allargano le maglie per favorire l'ingresso in Italia di centinaia di migliaia di nuovi immigrati, per rispondere alle disperate richieste delle categorie economiche.

Vannacci in questi mesi pre-elettorali potrà raccontare ai suoi potenziali elettori un mondo diverso da quello vero, un'Italia che non c'è più, non c'è mai stata e mai ci sarà, ma che in molti vorrebbero ci fosse. Può mettere assieme il variegato mondo degli scontenti, un po' come accadde ai Cinque Stelle ai tempi di Grillo.

Vannacci può essere una spina nel fianco del Governo Meloni. Potrà continuamente dire – non mentendo – che il Governo sta tradendo le sue promesse elettorali. E i partiti di governo, dal canto loro, faranno fatica a inseguire il generale sul suo terreno, perché – come sull'immigrazione – deve fare i conti con il mondo vero. Se Salvini vorrà inseguire troppo da vicino Vannacci, rischia inoltre di far saltare la maggioranza.

Anche la dimensione internazionale può favorire Vannacci, che da europarlamentare può tessere alleanze e battere la grancassa con proposte sovranazionali. Il partito di Vannacci è in buona compagnia con l'ultra-destra europea non di governo, filo-russa e anti-immigrati (in Germania, in Olanda…). Sono partiti che solitamente vengono tenuti fuori dalle maggioranze governative, ma raggiungono percentuali ragguardevoli: solitamente non vincono le elezioni, ma contribuiscono a indebolire la destra di governo.

Infine, non credo sarà semplice imbarcare Vannacci nella maggioranza di centro-destra, a causa delle reciproche accuse di tradimento, ma specialmente perché non conviene a lui, che può raccogliere consensi proprio nelle persone di destra deluse dal governo. Anche se in politica non bisogna mai dire mai. La scissione di Vannacci può essere un fuoco di paglia. Ma potrebbe diventare la prima seria difficoltà per il presente, ma specialmente per il futuro del Governo Meloni. —

Le crisi internazionali

Attacco a Mosca Il numero due degli 007 russi colpito a casa

Il generale Alekseyev è ricoverato in ospedale, è grave
Lavrov accusa: «Kiev vuole sabotare i negoziati di pace»

Claudio Accogli / ROMA

Se per Mosca i negoziati per la pace in Ucraina sono «difficili» il conflitto lo è ancor di più: i tamburi di guerra sono risuonati ancora una volta fin nel cuore della capitale russa, dove il numero due dei servizi segreti militari è stato gravemente ferito a colpi di arma da fuoco.

LA RICOSTRUZIONE

Uno sconosciuto, questa è la ricostruzione fornita dagli inquirenti, ha sparato al generale Vladimir Alekseyev alla schiena sulle scale del suo appartamento: il presunto esecutore, avvistato sul posto dai vicini e forse inquadrato dalle telecamere di videosorveglianza, si è dato alla fuga e la caccia è aperta. Secondo alcune fonti, l'alto ufficiale, ricoverato in un vicino ospedale, sarebbe stato sottoposto a un intervento chirurgico e ora sarebbe in coma farmacologico. Le sue condizioni sono definite «critiche». I vicini del militare 64enne, uditi i colpi, sono accorsi sulla scena urlando.

Molti si dicono scioccati, qualcuno anche solo per il fatto che il numero due del Gru, l'unico servizio dell'intelligence russa sopravvissuto alla fine dell'era sovietica, vivesse nello stabile, un palazzo moderno in mattoni rossi in un quartiere nel nordovest della capitale. Eppure, affermano fonti ucraine, nell'area risiedono diversi ufficiali.

LE ACCUSE

Mosca ha puntato subito l'indice contro Kiev: il tentato assassinio del generale Alekseyev «conferma la determinazione del regime di Zelensky nel provocare continuamente, finalizzata a far saltare il processo negoziale», ha tuonato il ministro degli Esteri Serghei Lavrov, lasciando intendere chiaramente che secondo il Cremlino a sparare è stato qualcuno al soldo dell'Ucraina.

Da Kiev in giornata non è arrivato nessun commento, anzi la notizia non ha una grande rilevanza sui media del Paese. L'unico che per ora ha speso parole sulla sparatoria è Denys Prokopenko, comandante del reggimento ucraino Azov: «Nessun criminale di guerra che abbia ucciso e torturato soldati e civili, distrutto città, rapito bambini o commesso altri crimini contro il popolo ucraino si sentirà mai al sicuro», ha scritto con tono sinistro ma senza rivendicare alcuna responsabilità. Alekseyev, è da notare, ha diretto i negoziati del 2022 a Mariupol, dove i soldati del reggimento erano asserragliati nel complesso industriale dell'Azovstal. Il militare russo avrebbe «tradito la parola data» sulle condizioni per la resa dei soldati poi presi prigionieri, «affamandoli e torturandoli».

> La tempistica: i fatti all'indomani del secondo round di negoziati

La tempistica dell'attentato è comunque significativa: quello che sembra un vero e proprio agguato è andato in scena all'indomani del secondo round di negoziati trilaterali Russia-Ucraina-Usa ad Abu Dhabi, che avrebbe segnato dei passi avanti verso la pace. Al tavolo era seduto anche il capo del Gru, Igor Kostyukov. Alcuni osservatori ricordano che Alekseyev era caduto in disgrazia nell'estate di tre anni fa, all'epoca del tentato putsch di Yevgeny Prigozhin, l'ex chef di Vladimir Putin divenuto padre padrone del gruppo mercenario della Wagner. Inviato a mediare, il generale avrebbe fallito nel suo intento tanto che sarebbe finito agli arresti presunti legami con i rivoltosi. Quel che è certo che la rete clandestina ucraina ha già colpito in profondità nelle retrovie russe, con assassinii mirati, attentati e sabotaggi. Per non parlare dell'intelligence necessaria sul terreno per arrivare con i droni su obiettivi lontani centinaia di chilometri dalla linea del fronte.

Il tentato omicidio di Alekseyev sarà inevitabilmente bollato come l'ultimo fallimento dei servizi di sicurezza. —

Gli attentati agli uomini di Putin

2025

DICEMBRE
22 — **Fanil Sarvarov**, *Tenente generale*
morto nell'esplosione di un'autobomba a Mosca

APRILE
25 — **Yaroslav Moskalik**, *Tenente generale, vice capo della Direzione delle operazioni principali dello Stato maggiore*
ucciso da un'autobomba nei pressi della capitale russa

ANSA

2024

DICEMBRE
17 — **Igor Kirillov**, *Tenente generale, capo delle truppe russe per la protezione nucleare, biologica e chimica*
vittima, insieme al suo assistente, dello scoppio di una bomba nascosta in uno scooter elettrico fuori un condominio di Mosca

NOVEMBRE
13 — **Valery Trankovsky**, *Capitano della marina russa, accusato da Kiev di aver ordinato attacchi missilistici contro obiettivi civili*
ucciso in seguito allo scoppio di una bomba piazzata sotto un'auto a Sebastopoli, nella Crimea annessa alla Russia

OTTOBRE
4 — **Andrei Korotkiy**, *Dipendente della centrale nucleare di Zaporizhzhia. L'intelligence ucraina lo definisce un collaborazionista*
muore in seguito ad un attentato con un'autobomba

2023

DICEMBRE
6 — **Illia Kyva**, *Ex parlamentare ucraina considerata da Kiev una traditrice*
uccisa a colpi d'arma da fuoco nei pressi di Mosca

LUGLIO
11 — **Stanislav Rzhitsky**, *Ufficiale che aveva comandato un sottomarino nel Mar Nero*
colpito, durante la corsa sportiva mattutina

APRILE
2 — **Vladen Tatarsky**, *Blogger militare russo favorevole alla guerra*
viene ucciso da una bomba nascosta in una statuetta donatagli da una donna in un caffè di San Pietroburgo

2022

AGOSTO
20 — **Darya Dugina**, *Figlia di un nazionalista pro-guerra molto vicino a Putin*
uccisa da un'autobomba nella regione di Mosca

IL FACCIA A FACCIA

Meloni vede Vance a Milano «Valori condivisi tra Usa e Ue»

Un pranzo insieme nel capoluogo meneghino. Tra i temi trattati la forte preoccupazione per la crisi in Medio Oriente ma anche questioni legate ai minerali critici

MILANO

La preoccupazione crescente per la crisi in Iran, il pieno sostegno italiano al negoziato fra Washington e Teheran, e la creazione di catene di approvvigionamento sicure e affidabili per i minerali critici. È girato soprattutto attorno a questi temi l'incontro fra Giorgia Meloni e J.D.Vance. Due ore e mezza in tutto, nelle sale della prefettura di Milano, un colloquio proseguito durante un pranzo a base di risotto. Accanto alla presidente del Consiglio il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, accanto al vicepresidente Usa il segretario di Stato Marco Rubio. Gaza e Ucraina fra gli altri temi sul tavolo, insieme ai rapporti bilaterali. Con un punto subito chiarito dalla premier ovvero il «sistema di valori» che tiene «insieme Europa e Stati Uniti».

Un richiamo non scontato in un periodo in cui, dall'Ucraina alla Groenlandia, passando per il Board of Peace per Gaza, non sono mancate tensioni fra America e vecchio continente, a poche ore dall'inaugurazione dei Giochi olimpici a San Siro dove non sarà presente il presidente francese Emmanuel Macron, rimasto all'Eliseo nonostante la Francia ospiti le prossime Olimpiadi invernali. Decisione che gli ha evitato il possibile imbarazzo di sedere accanto al numero due di Donald Trump. Meloni ha incontrato Vance e Rubio dopo aver visto l'emiro del Qatar Al Thani, figura nevralgica per la pace in Medio Oriente, e prima di incontrare Karol Nawrocki, il presidente della Polonia, paese strategico invece sul fronte ucraino. E infatti in una nota Palazzo Chigi ha spiegato che con Nawrocki si è parlato, fra l'altro, del «rafforzamento della collaborazione nel settore dell'industria della difesa». —

La premier Giorgia Meloni durante l'incontro con J.D. Vance

Gli investigatori lasciano l'abitazione del generale Alekseyev ANSA/AFP

IL TRATTATO

Per il tycoon la Cina deve unirsi al New Start

Il dialogo tra le grandi potenze sul controllo degli arsenali nucleari non fa progressi, alimentando i timori di una nuova corsa agli armamenti. Gli Stati Uniti, dopo la scadenza del New Start con la Russia, hanno chiesto una profonda revisione del trattato, insistendo con la Cina perché si unisca ai colloqui per stabilire nuovi limiti alla proliferazione, nonostante le resistenze di Pechino.

Mosca nel frattempo ha proposto di includere nella trattativa Francia e Gran Bretagna, ma Londra è sembrata tirarsi indietro. Il pressing americano nei confronti dei cinesi sulle armi atomiche nasce dal vuoto che si è creato con la scadenza del New Start, che imponeva a Stati Uniti e Russia (che detengono l'80% dell'arsenale mondiale) di non superare le 1.550 testate ciascuno: l'ultimo trattato internazionale che poneva una regolamentazione tra Paesi. —

BUFERA BIPARTISAN DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL SOCIAL

Shock in America Obama come scimmie nel video di Trump

Un frame del video pubblicato da Donald Trump con gli Obama raffigurati come scimmie

Rimosse le immagini pubblicate sul social network Truth Ora il commander in chief vuole intestarsi anche Pen Station e lo scalo Dulles a Washington

C. Salvalaggio / WASHINGTON

Mai un presidente americano era caduto così in basso come Donald Trump che ha postato un video apertamente razzista con gli Obama ritratti come scimmie in una giungla. La clip, che ha ricevuto migliaia di like, ha scatenato una bufera. Con critiche bipartisan in patria e una dura condanna anche della Ue, secondo cui «razzismo, incitamento all'odio e contenuti illegali non hanno spazio online, non perché lo dice la Commissione, ma perché sono illegali nella vita reale».

La Casa Bianca ha tentato di difendere il post, riducendolo a un «video meme di internet che raffigura il presidente Trump come il Re della Giungla e i democratici come personaggi del Re Leone». «Per favore, smettetela con questa finta indignazione e parlate di qualcosa che sia davvero importante per il pubblico americano», ha reagito la portavoce Karoline Leavitt. Ma poche ore dopo il video, realizzato con l'IA, è stato rimosso e la colpa è stata scaricata su un membro dello staff che lo avrebbe pubblicato per errore.

Nel frattempo sul tycoon si era abbattuta anche un'altra ondata di indignazione, dopo la rivelazione che avrebbe condizionato lo sblocco dei fondi federali per un tunnel ferroviario tra New York e il New Jersey all'intitolazione col suo nome dell'iconica Penn Station a Ny e dell'aeroporto Dulles a Washington: una megalomania ai confini con il culto della personalità, secondo i suoi critici.

Bruxelles condanna «Incitamento all'odio e razzismo non hanno spazio»

IL VIDEO

Il video shock, uno dei numerosi post notturni di Trump, denuncia manipolazioni dei macchinari elettorali negli stati chiave, con una scena finale in cui i volti sorridenti degli Obama sono sovrapposti a quelli di due primati, mentre in sottofondo suona la canzone «The Lion Sleeps Tonight». Altri leader dem - tra cui Hillary Clinton, Alexandria Ocasio-Cortez e Kamala Harris - vengono raffigurati come animali, incluso Joe Biden, rappresentato come un primate che mangia una banana. Tutti si inchinano a The Donald, che appare come un leone.

LE REAZIONI

«Trump è un individuo spregevole, squilibrato e malvagio. Perché i leader repubblicani come John Thune continuano a sostenere questa persona malata? Ogni singolo repubblicano deve denunciare immediatamente il disgustoso fanatismo di Donald Trump», ha attaccato il leader della minoranza dem alla Camera Usa, Hakeem Jeffries. Una portavoce di Obama ha fatto sapere invece che l'ex presidente non avrebbe rilasciato commenti. —

ESPLOSIONE DURANTE LA PREGHIERA A ISLAMABAD

Attentato suicida in una moschea Almeno 31 i morti

ROMA

Un'esplosione devastante. Decine di morti. Oltre cento feriti. È uno scenario atroce quello che emerge dalla capitale del Pakistan, Islamabad, dove testimoni e autorità denunciano una terribile strage di innocenti in una moschea di periferia. Un massacro compiuto da un attentatore suicida, affermano gli investigatori pachistani. E proprio mentre i fedeli si erano radunati nel luogo di culto per la preghiera del venerdì.

Persone trasportano le vittime

Il bilancio ufficiale delle vittime per ora è di almeno 31 persone uccise e 169 ferite: numeri che trasformano l'attacco nel più sanguinoso commesso nella capitale pachistana negli ultimi 18 anni. «Ero in piedi in mezzo alla sala. Mentre eravamo in posizione di inchino, ho sentito degli spari e poi un'esplosione», racconta all'ANSA un testimone rimasto ferito nell'attacco, mentre una fonte dell'Afp dei servizi di sicurezza afferma che «l'assalitore è stato fermato al cancello e si è fatto esplodere».

«C'erano corpi ovunque», dice un'altra persona alla Bbc. Un testimone sentito dall'emittente britannica sostiene invece che gli assalitori fossero due e che abbiano aperto il fuoco contro le guardie schierate a difesa della moschea: secondo la fonte, uno sarebbe riuscito a scappare, mentre l'altro avrebbe superato il cancello all'ingresso e si sarebbe fatto saltare in aria non appena colpito da un proiettile. —

IN OMAN

Al via i colloqui indiretti tra gli Stati Uniti e Teheran

Per il ministro degli Esteri Araghchi: «Un buon inizio» Discussioni solo su questioni nucleari. Gli States vorrebbero parlare anche dei finanziamenti

ISTANBUL

Dopo migliaia di morti durante le proteste anti governative in Iran e le minacce di interventi militari da parte degli Stati Uniti, Washington e Teheran sono tornate a parlarsi, riaprendo il negoziato sul dossier nucleare che era stato interrotto durante l'estate. La sede dei colloqui è sempre la stessa: Muscat, con il Sultanato dell'Oman che ha mediato tra i due fronti, dopo che Teheran ha rifiutato l'ipotesi di tenere il negoziato a Istanbul, con i Paesi della regione presenti come osservatori. «Nel complesso, è stato un buon inizio», ha detto il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, a capo della delegazione della Repubblica islamica, ma dalle sue parole si comprende anche come la questione pare non sia destinata a risolversi in tempi brevi. «Se questo approccio e la prospettiva della controparte persistono, possiamo raggiungere un quadro per i negoziati», ha detto il ministro, sottolineando come questo primo incontro sia servito per gettare le basi di una consultazione che deve concretamente ancora prendere forma.

Un cartellone anti-Usa ANSA

I colloqui di Teheran si sono svolti in modo indiretto, con la mediazione del ministro degli Esteri dell'Oman, Badr al Busaidi, che trasmetteva messaggi tra la delegazione iraniana e quella statunitense, formata dall'inviato speciale in Medio Oriente Steve Witkoff, il genero di Donald Trump, Jared Kushner, e il capo del Comando centrale degli Usa (Centcom). «Le nostre discussioni si concentrano esclusivamente sulla questione nucleare e non stiamo affrontando altri argomenti con gli americani», ha detto Araghchi, facendo intendere che sono rimaste fuori dai colloqui altre questioni importanti per gli Usa, e particolarmente sensibili anche per Israele, come lo stop del sostegno dell'Iran a Hezbollah, Houthi, Hamas e Jihad islamica e limitazioni nella produzione di missili balistici. La Repubblica islamica aveva già dichiarato che non era disposta a negoziare sulle proprie capacità difensive ed era pronta a difendersi «da qualsiasi richiesta eccessiva o avventurismo».

Intanto Washington ha invitato i connazionali a lasciare il Paese

Gli Stati Uniti, nel frattempo, hanno aumento la pressione sul regime degli ayatollah presentando nuove sanzioni sul petrolio dell'Iran. E mentre la portaerei Lincoln e altri dispositivi militari americani restano schierati nelle acque del Medio Oriente, Washington ha anche invitato i suoi cittadini in Iran a lasciare immediatamente il Paese. —

L'INCHIESTA

Constellation senza controlli per un vecchio software

Ascoltato venerdì dai pm elvetici il responsabile della sicurezza del Comune
Sulla strage di Crans, per i legali dei Moretti, la colpa non è solo della coppia

Benoit Girod / AOSTA

L'attività ispettiva nei locali pubblici rallentata per sei anni a causa del mancato aggiornamento di un software e un pompiere come responsabile della sicurezza senza il brevetto di prevenzione anticendio: sono alcune delle sorprendenti crepe del sistema di prevenzione del Comune di Crans-Montana svelate durante il lungo interrogatorio di Christophe Balet, l'uomo che dal 2024 avrebbe dovuto ispezionare il Constellation e non lo ha mai fatto.

Dopo aver indagato sulle responsabilità di Jacques e Jessica Moretti, proprietari del locale in cui sono morte 41 persone e 115 sono rimaste ferite, ora la lente della procura generale del Cantone Vallese si focalizza sul livello istituzionale. E Balet, a cui, con un piccolo colpo di scena, solo venerdì è stato sequestrato il cellulare, non ha fatto nulla per far cambiare idea a chi è convinto da settimane che molto di quanto è successo a Capodanno dipenda dal municipio.

Il proprietario del lounge bar Le Constellation, Jacques Moretti, prima di un'udienza ANSA

I DIFENSORI ACCUSANO

«Sta emergendo che il quadro delle responsabilità non è circoscritto ai soli Moretti», hanno infatti commentato alcuni avvocati di parte civile. Mentre l'inchiesta entra nel vivo, il presidente della Confederazione svizzera Guy Parmelin, a Milano per la cerimonia di apertura delle Olimpiadi, ha fatto visita agli otto feriti del Constellation ancora ricoverati all'ospedale di Niguarda. Un gesto di vicinanza che stempera il raffreddamento dei rapporti tra Italia e Svizzera, proprio a causa della vicenda giudiziaria, in attesa che le procure di Sion e Roma definiscano i termini della loro collaborazione, in un incontro programmato a Berna per giovedì 19 febbraio.

> Indagini nel vivo, mentre la procura di Roma attende di entrare in gioco

Per i magistrati svizzeri, già al centro di polemiche, si è aperto un altro fronte di contestazione: l'avvocato ginevrino Garen Ucari, legale del padre di una vittima, ha presentato un'istanza di ricusazione nei confronti delle procuratrici che hanno sin qui indagato sulla strage di Capodanno, che dovrà ora essere esaminata dal Tribunale. A Sion, in un'affollata aula universitaria da 170 posti, alla presenza della procuratrice aggiunta Catherine Seppey e di alcune decine di avvocati delle famiglie delle vittime, il responsabile della sicurezza del Comune, indagato da una decina di giorni, ha cercato di spiegare, almeno per il periodo di sua competenza, il motivo dei mancati controlli al Constellation negli ultimi sei anni.

LA TESTIMONIANZA

«Il Comune ha cambiato il software gestionale dell'attività ispettiva - ha detto - e ci sono stati dei problemi di aggiornamento dei file». Nominato nel 2024 il funzionario - è emerso - non possiede il brevetto di prevenzione antincendio, ma soltanto quelli riguardanti la sicurezza e la salute, comunque sufficienti per svolgere la sua attività. Balet, con un passato da capo dei pompieri, è sprovvisto della certificazione perché non ha superato l'esame del corso di formazione che aveva frequentato. L'inadempienza del Comune per i mancati controlli nel locale è stata più volte ammessa dallo stesso sindaco Nicolas Féraud. Una legge cantonale prevede infatti che ogni anno vengano svolte in tutti gli esercizi pubblici delle ispezioni per accertare il rispetto delle condizioni di sicurezza, anche riguardo alle vie di fuga, per esempio. Le ultime due nel Constellation risalgono al 2018 e al 2019. --

NEL CARCERE DI TORINO TRA IL 2017 E IL 2019

Violenze sui detenuti Sette agenti condannati per il reato di tortura

TORINO

Sceglievano chi picchiare soprattutto tra i detenuti che avevano commesso reati sessuali sui minorenni.

Schiaffi sul collo, al volto, pugni sulla schiena e insulti. Almeno undici reclusi del carcere di Torino sono stati vittime di violenze, secondo la sentenza che venerdì mattina ha condannato in primo grado otto agenti della polizia penitenziaria: sette per il reato di tortura, una per rivelazione di atti d'ufficio. Gli imputati prosciolti sono sei, tra prescrizioni e formule assolutorie per non avere commesso il fatto.

La pena più alta inflitta è stata di tre anni e quattro mesi di reclusione, la più bassa di due anni e otto mesi. Il sostituto procuratore Francesco Pelosi aveva chiesto quattordici condanne, con pene fino a sei anni di carcere. A vario titolo, gli imputati rispondevano dei reati di tortura, abuso di autorità, lesioni, violenza privata, stato di incapacità procurato mediante violenza, favoreggiamento, omessa denuncia e rivelazione di segreti d'ufficio. Gli episodi su cui ha fatto luce il processo si sarebbero verificati tra il 2017 e il 2019 nel padiglione C, area destinata ai detenuti ristretti per reati di natura sessuale. L'inchiesta della procura piemontese era partita da segnalazioni dell'allora garante dei detenuti del Comune di Torino, Monica Gallo. Per la garante attuale, Diletta Berardinelli, la sentenza emessa dai giudici ha «una funzione fondamentale, ovvero quella di fare luce su fatti che a volte rimangono nell'ombra» e conferma «ancora una volta la necessità di un monitoraggio continuo a tutela dei diritti delle persone private della libertà». Alcuni imputati, insieme al ministero della Giustizia, dovranno inoltre risarcire le vittime, l'associazione Antigone e il garante comunale, regionale e nazionale delle persone private della libertà personale. Le cifre saranno definite in un successivo processo civile. Il giudice ha disposto risarcimenti provvisionali immediatamente esecutivi per complessivi 40mila euro.

A commentare la sentenza è il presidente di Antigone, Patrizio Gonnella: «Abbiamo voluto con forza - dice - il delitto di tortura, perché crediamo che questo serva in particolar modo alle forze dell'ordine, per riconoscere e isolare chi abusa del proprio ruolo e della divisa che indossa, delegittimando una categoria di operatori che provano a restituire alla pena il senso costituzionale». —

LE MOTIVAZIONI SUL CASO BIBBIANO

«Il clamore mediatico travolse quei bambini»

REGGIO EMILIA

I servizi sociali non volevano ingannare i giudici minorili con le loro relazioni sui bambini da dare in affido. Non ci sono prove che le relazioni fossero false, anzi erano basate su valutazioni tecnico-professionali, né è stato possibile dimostrare che ad alcuni minori siano state provocate intenzionalmente gravi lesioni psicologiche con le sedute di psicoterapia. Federica Anghinolfi, l'ex direttrice del Servizio sociale che per l'accusa era al vertice di una sorta di sistema che faceva business sugli affidi, è stata accusata sulla base di argomenti generici e suggestivi.

Tutta la vicenda, poi, è stata avvolta da «un clamore mediatico tale da avere travolto non solo le sorti dei bambini e dei loro familiari ma, con conseguenze non calcolabili, anche le vite degli imputati degli stessi testimoni».

A scorrere le 1.650 pagine della sentenza del processo 'Angeli e Demoni' rimane quasi nulla dello tsunami rappresentato dal cosiddetto caso Bibbiano. —

LA CAUSA DELLE BOTTE ERANO I BRUTTI VOTI PRESI A SCUOLA

Picchiato dai suoi genitori Quindicenne consulta l'Ai

TORINO

Lui prendeva botte, la sorella no. Perché lui è un maschio e i genitori hanno grandi ambizioni per il suo futuro, sognano una carriera da medico di livello internazionale. Per la femmina di casa invece niente: per lei l'aspettativa è più bassa, dunque nessuna punizione per eventuali insuccessi scolastici.

Sembra sia questo il contesto, raccontato alla polizia di Novara da un ragazzo di 15 anni, che prima ha interrogato l'intelligenza artificiale per capire se fosse del tutto normale essere picchiato per i brutti voti, poi ha condiviso la sua storia con un amico e insieme hanno chiamato il 112. Fatto è che i genitori, di 42 e 54 anni, originari del Bangladesh, secondo quanto il ragazzo ha riferito in Questura, alternavano gesti d'affetto familiare alla severità manesca per la scuola. Le parole dell'adolescente, nato in Italia, hanno tracciato un quadro familiare non del tutto negativo negli atteggiamenti dei genitori, ma che inquadra un contesto che potrebbe andare dall'abuso di mezzi di correzione ai maltrattamenti.

L'adolescente ha spiegato di essere stato picchiato con una cintura, con dei fili di carica batterie, con una scopa, con un bastone di legno, con degli utensili da cucina, con dei rami di albero.

Accadeva per almeno tre volte a settimana e le punizioni, tutte per la mancanza di voti alti, sarebbero iniziate in tenera età, già da quando aveva 6 anni. Il racconto, reso noto solo nelle scorse ore, risale a due settimane fa.

Il quindicenne è stato affidato ai servizi sociali e i genitori denunciati per maltrattamenti. La decisione di chiedere aiuto alla polizia era arrivata dopo essersi confidato con un coetaneo e aver consultato una nota app di intelligenza artificiale. La risorsa tecnologica, interrogata, avrebbe risposto che «nessuno deve essere menato». —

Un adolescente ha contattato la polizia per denunciare i genitori ANSA

L'inchiesta della Procura di Milano

I registri delle frontiere per ricostruire i viaggi dei cecchini di Sarajevo

I pm analizzeranno i documenti per risalire alle trasferte organizzate in Bosnia
L'ottantenne di San Vito al Tagliamento resta al momento l'unico indagato

Giulia Soligon

«Non rilasciamo alcuna dichiarazione, si rivolga al nostro avvocato Giovanni Menegon». Sono le uniche parole pronunciate dalla donna affacciatasi alla ringhiera dell'abitazione di Giuseppe Vegnaduzzo, l'ottantenne finito nell'inchiesta della Procura di Milano sul caso turisti cecchini nella Sarajevo assediata nel periodo 1992-95. Ieri pomeriggio abbiamo suonato al citofono di casa, ma l'unica risposta è stata il rifiuto di qualsiasi contatto con l'esterno. Abbiamo atteso invano che Vegnaduzzo uscisse nella speranza di potergli chiedere come sta vivendo questo momento con gli occhi puntati addosso e la grave ipotesi di reato di omicidio volontario continuato e aggravato da motivi abietti contestata dagli inquirenti della Procura milanese.

Mercoledì scorso il Ros dei carabinieri ha effettuato una perquisizione dalla quale sono emerse sette armi regolarmente detenute, ora oggetto di sequestro. Prima dell'altro ieri la frazione di Savorgnano di San Vito al Tagliamento non era mai salita agli onori delle cronache. L'attenzione mediatica e le tante telecamere delle troupe televisive attorno a quel piazzale e qualche curioso di troppo hanno fatto scattare ieri pomeriggio, con discrezione, il controllo della zona da parte dei carabinieri, che di tanto in tanto passavano con la gazzella a monitorare la situazione e far sentire la loro presenza.

I carabinieri del Ros hanno sequestrato al pensionato 7 armi detenute regolarmente

Un lavoro di ricerca complesso, quello degli inquirenti, considerando anche il tempo che è passato e le eventuali tracce difficili da recuperare. Le verifiche saranno estese anche ai registri delle frontiere per controllare se ci siano state entrate e uscite di determinate persone in quel periodo, dall'Italia a Sarajevo, documentate attraverso la schedatura del passaporto per l'espatrio.

L'attenzione in regione è tutta rivolta a San Vito al Tagliamento. Non hanno trovato conferma, almeno fino a ieri, le voci secondo cui oltre all'ex autotrasportatore sanvitese fossero coinvolti anche un residente della Carnia e un banchiere di Trieste. Finora non risulta siano state inviate altre informazioni di garanzia o inviti a comparire nei confronti di altre persone. Al momento l'ex camionista sanvitese è dunque l'unica persona iscritta nel registro degli indagati. Ciò non toglie che gli investigatori stiano orientando l'attività anche su altre persone, la cui posizione resta in corso di accertamento. Si tratta di un'indagine articolata ancora alle prime battute, che ha coinvolto, visto l'ampio giro delle presunte macabre trasferte, anche autorità giudiziarie estere, tra cui belga, francese e svizzera. Non è da escludere pertanto che nelle prossime settimane il registro degli indagati possa allungarsi con altri avvisi di garanzia.

Intanto lunedì Vegnaduzzo dovrà comparire davanti ai magistrati della Procura di Milano per essere sottoposto a un interrogatorio. I tentativi di mettersi in contatto con l'avvocato dell'ottantenne, anche per garantire un doveroso diritto di replica all'indagato, si sono rivelati infruttuosi. In questa fase delle indagini, affidate al Ros dei carabinieri e coordinate dal pm Alessandro Gobbis e dal procuratore Marcello Viola, si sta cercando di ricostruire i viaggi verso la Bosnia attraverso l'incrocio di segnalazioni, nomi e testimonianze raccolte. Gli ex datori di lavoro di Vegnaduzzo hanno negato che abbia effettuato servizi in Bosnia per conto dell'azienda. Tra le audizioni a disposizione dei magistrati, quelle di Adriano Sofri, al tempo inviato di guerra, e della donna che aveva riferito alla giornalista pordenonese Marianna Maiorino di aver sentito l'anziano sanvitese vantarsi di aver fatto la "caccia all'uomo". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Agrusti: «Ignorata la presunzione d'innocenza»

«Cittadini di San Vito che provano vergogna, illustri personaggi della città che postano sui social il proprio orrore, uomini pii che vorrebbero eliminarlo sulla pubblica piazza, veterani delle retrovie che provano sincero disprezzo. ...E se Vegnaduzzo il camionista fosse innocente? ». È la riflessione – da cittadino anzitutto – di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e già parlamentare. «Se tutto questo fosse il racconto di orribili leggende, nate nell'orribile vicenda della guerra di Bosnia? Se fosse innocente Vegnaduzzo il camionista, l'ottantenne dottor Jekill e mr Hide di Savorgnano, che di giorno aiutava gli anziani e di notte sparava ai bambini di Sarajevo, chi lo ripagherà di tanta ingiuria? Da tempo, in questo Paese, persino all'inizio di una indagine, dove tutti sono a piede libero dunque potenziali cecchini in libertà, è andata a farsi fottere la presunzione di innocenza, così solennemente scolpita nella nostra costituzione. Ma qui è in discussione la vita di una persona, il suo diritto ad essere rispettato», conclude Agrusti.

La presa di posizione del sindaco Bernava, che invita alla prudenza

Il Comune: «Noi parte civile all'eventuale processo penale»

Il sindaco Alberto Bernava

Il Comune di San Vito al Tagliamento è pronto a costituirsi parte civile nell'ipotesi in cui si arrivi a un processo a carico dell'80enne Giuseppe Vegnaduzzo. Un atto dovuto per il sindaco, Alberto Bernava, «per difendere l'onorabilità dell'ente e della comunità per la quale il danno di immagine sarebbe evidente».

Il primo cittadino però, invita alla prudenza e assicura di avere piena fiducia nella magistratura. E di voler mantenere un ruolo garantista nei confronti dell'indagato. Tuttavia non permetterà, eventualmente, che il nome di San Vito venga infangato da una vicenda sulla quale la magistratura ha aperto un'inchiesta.

«Oggi a prevalere è un senso di angoscia e inquietudine rispetto a un episodio che sta riportando alla luce uno dei fatti più bui della storia degli ultimi 30 anni. Al momento - ribadisce Bernava - c'è soltanto un indagato e non un colpevole, per cui attendiamo di capire quali saranno le evoluzioni sul piano giudiziario con piena fiducia nell'operato di chi deve fare luce sull'accaduto individuando eventuali responsabilità degli indagati».

La notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati di un componente della comunità di San Vito e le pesanti accuse mosse a suo carico hanno scosso i cittadini del piccolo comune.

«Adesso - sottolinea il primo cittadino - gli scenari sono tre: nel caso in cui le prove non fossero consistenti si potrebbe arrivare subito a un'archiviazione oppure a un rinvio a giudizio qualora invece si dovesse consolidare la posizione dell'accusa. In quest'ultimo caso, come detto, siamo pronti a costituirci parte civile e a fare valere le nostre ragioni se si dovesse arrivare a una condanna passata in giudicato». —

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza

Droga e telefoni recapitati in cella In azione a Trieste la rete anti droni

Il sottosegretario Delmastro: «Un successo, in tre mesi casi azzerati al Coroneo». Iniziativa estesa a altre carceri

Valeria Pace

Amazon non ce l'ha ancora fatta a portare in Italia la consegna dei pacchi di piccole dimensioni con drone. I criminali sono un passo avanti al colosso dello shopping online e hanno escogitato l'uso dei velivoli senza pilota per creare un vero e proprio sistema di consegna di cellulari e droga, comodamente nella tua cella. «Nei nostri istituti a livello nazionale abbiamo ogni notte un numero di sorvoli che sta più verso le centinaia che le decine», specifica il sottosegretario alla Giustizia con delega all'amministrazione penitenziaria, Andrea Delmastro, ieri in visita alle strutture di Trieste e Gorizia. Le ultime tappe di un tour italiano che in tre anni l'ha portato dentro 152 istituti su 191.

Parte dal Coroneo la strategia di contrasto al fenomeno a basso contenuto di tecnologia ma ad alta efficienza e costi ridotti: "la voliera", una rete che «ha portato a zero negli ultimi tre mesi i casi», ha annunciato Delmastro. L'idea stessa di blindare fisicamente il carcere in chiave anti droni è venuta a un operatore del penitenziario triestino: «Era contenuta in una relazione del 2018 che mi è capitata in mano e mi sono detto: non è che hanno scoperto l'acqua calda?». Ma come avvengono le consegne? «Se usi il drone non ti accontenti di gettarlo nel cortile, ma punti alla singola cella», spiega il sottosegretario.

IL CORONEO
L'ISTITUTO PENITENZIARIO DI TRIESTE
FOTO ANDREA LASORTE

«A livello nazionale centinaia di sorvoli ogni notte sugli istituti Acquistate postazioni fisse e fucili mobili per farli atterrare»

«Sforzo ciclopico per 10.700 assunzioni nella penitenziaria E con 750 milioni sull'edilizia si punta a 10mila posti in più»

Delmastro conferma che anche a Trieste ci sono stati casi acclarati di utilizzo di droni, anche se non fornisce numeri «per motivi di sicurezza». La sperimentazione è stata fatta al Coroneo perché la vetustà degli ambienti «presentava le caratteristiche idonee» per l'installazione delle reti, come ad esempio spazi all'aperto ridotti. Non è legata invece a un allarme elevato sui traffici con droni: «Le criticità maggiori sono in Campania», specifica il sottosegretario. Ora il prossimo passo, fa sapere Delmastro, sarà «mappare le carceri del Paese in cui può essere implementata questa soluzione». Anche perché le risposte tecnologiche, che pure sono state messe in campo, «con l'investimento di qualche milione», come «60 postazioni fisse antidrone e l'acquisto di fucili mobili» che non distruggono i velivoli ma che «li riescono a costringere ad atterrare» richiedono enormi investimenti e personale formato. Tanto che c'è ora «un reparto specializzato di polizia penitenziaria con piloti e istruttori dronisti». Certo, le notizie di cronaca giudiziaria a Trieste ad oggi parlano di droga e cellulari entrati attraverso le cucine: «È un problema più facilmente arginabile», taglia corto.

Delmastro ha ricordato gli investimenti in personale di polizia penitenziaria, «uno sforzo ciclopico» compiuto fin dalla prima finanziaria del governo Meloni, tanto che «sono state già finanziate oltre 10.700 assunzioni» che «oltre a garantire il turnover al 100%» assicureranno 4mila posti extra. «Si vede la luce in fondo al tunnel», afferma. E se l'evasione dal carcere di Trieste di quasi due mesi fa ha riportato all'attenzione anche il pesante sovraffollamento, Delmastro sottolinea: «Abbiamo ereditato una situazione catastrofale. Le ricette del passato adottate dalla sinistra, gli svuotacarceri, sono clamorosamente fallite erodendo la certezza della pena, mortificando lo sforzo delle nostre forze dell'ordine e umiliando le vittime del reato. Noi abbiamo scelto di mettere 750 milioni per l'edilizia penitenziaria che permetteranno di recuperare 10mila posti detentivi, la maggior parte entro il 2027». Non esclude poi una futura ricollocazione fuori dal centro del carcere di Trieste: simili operazioni «replicabili» sono in corso in Toscana e al Regina Coeli.

Il deputato di FdI Emanuele Loperfido intanto ricorda che un tassello del piano è il nuovo istituto penitenziario da 60 milioni, 300 nuovi posti e con 150 agenti di San Vito al Tagliamento, i cui lavori dovrebbero concludersi entro la fine del 2026. Secondo Loperfido «procedono secondo il cronoprogramma con il costante monitoraggio di prefettura e governo, grazie all'impegno del ministro Luca Ciriani». —

L'esponente di governo sulle Regionali: «Non temiamo il confronto interno FdI avanzerà i propri candidati. Sceglieremo salvaguardando l'unità»

«Vannacci? Niente spazio a destra della destra No al terzo mandato»

L'INTERVISTA

Conservatore al punto di optare per presentarsi con il baciamano, Andrea Delmastro, esponente di Fratelli d'Italia ritenuto vicinissimo alla premier Giorgia Meloni e sottosegretario alla Giustizia, è netto sui punti politici: Vannacci? «Non c'è spazio a destra della destra». Ed è tombale rispetto alla speranza ancora coltivata dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga sul terzo mandato: «Non vedo nel breve percorso l'ipotesi di modificare la normativa». E se il lavoro sulla legge elettorale è in effetti in corso, la priorità è quella di «rafforzare la stabilità del governo» e non certo operare per la rieleggibilità dei governatori.

Sottosegretario, Vannacci deve preoccupare di più FdI o la Lega? Il nuovo partito è un assist al Pd?

«Allora, intanto mi pare già degno di nota e significativo che il centrosinistra per esprimere un vagito politico deve aggrapparsi alla gonnella di Vannacci. Io lo chiamerei un epitaffio mortale sulla tomba politica del centrosinistra. Da osservatore politico dico che ho letto fenomeni che sono usciti dal perimetro del centrodestra a destra e non hanno trovato consenso, l'ultimo è Paragone. È vero che ci sono elettori che chiederebbero un atteggiamento più muscolare sulla sicurezza, ma in verità il centrodestra sta governando, mantenendo le promesse elettorali. Non c'è spazio a destra della destra. Io non sono per nulla preoccupato».

Emanuele Pozzolo, il deputato espulso da FdI dopo la vicenda degli spari alla sua festa di Capodanno, passa con Vannacci...

«Spero che lì trovi una casa. E anche pace, aggiungerei».

In Friuli Venezia Giulia nel 2027 si vota a Trieste e Gorizia, in Regione nel 2028, ma il nodo terzo mandato potrebbe anticipare le Regionali... Il Fvg a chi spetterà, Lega o FdI?

«Premetto che sia il governatore sia i sindaci hanno lavorato molto bene. Il compito del centrodestra sarà trovare dei successori alla loro altezza. Non mi piace immaginare né Regioni né Comuni come "merce di scambio". Saremo in grado di distillare i migliori candidati. Anche FdI, primo partito del centrodestra, metterà in campo legittimamente i propri candidati. Non temiamo il confronto a sinistra né all'interno del centrodestra. Sapremo scegliere il migliore salvaguardando l'unità».

Ha risposto implicitamente sul terzo mandato parlando di un successore a Fedriga?

«Guardi, glielo esplicito: tendenzialmente non vedo nel breve percorso l'ipotesi di modificare quella normativa. Sarebbe anche poco corretto nei confronti di coloro che pur richiedono la modifica non l'hanno avuta».

Parliamo della giustizia: all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Trieste è risuonato l'Sos organici, sia tra i togati sia tra gli amministrativi...

«Per i togati sono lieto di annunciare che per la prima volta nella storia della Repubblica italiana, con i bandi già finanziati e in corso, a dicembre del 2026 satureremo le piante organiche della magistratura. Poi le piante organiche non sono sufficienti? Intanto abbiamo fatto questo e poi si potrà parlare eventualmente di altre modifiche».

Il referendum costituzionale ha minato in maniera irrecuperabile il rapporto tra politica e magistratura?

«Nulla vi è di irrecuperabile nella vita. E soprattutto un referendum a differenza di una guerra civile non fa né morti né prigionieri ma vinti e vincitori che il giorno dopo tornano ad essere i cittadini con uguali diritti e doveri. I rapporti eventualmente guasti sono con un segmento, forse anche deviato di magistratura, che ha occupato manu militari il Csm in questi anni. Tradotto, se volevi far carriera dovevi baciare l'anello a questo o quel capocorrente. Proprio per questo sono convinto che assieme a noi festeggeranno tanti giudici, il 90-95%, magistrati per bene, che siano di destra, di sinistra o di centro. Perché con il sorteggio libereremo la magistratura dalla politica e anche dal giogo delle correnti». —

V.P.

ANDREA DELMASTRO
SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA
FOTO ANDREA LASORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHOP&PLAY Città Fiera

SPECIALE *San Valentino*

SHOP&PLAY Città Fiera

230 NEGOZI | 0432 544568 | SEMPRE APERTO | cittafiera.it

Città Fiera IN LOVE

Il **6, 7, 8, 13, 14 febbraio** dalle 17:00 alle 20:00

REGALA UNA GIFT CARD CITTÀ FIERA, UNA IN REGALO* PER TE!

Spendibile in **TUTTI** i negozi di **Città Fiera**

*10€ o 20€ in regalo in funzione dell'importo speso. Vedi regolamento su **cittafiera.it**

PRIMIGI PE 26: PICCOLI PASSI, GRANDI EMOZIONI

C'è un amore che non ha bisogno di parole, ma di attenzioni quotidiane.

Le stesse che **Primigi** mette nelle **collezioni abbigliamento/calzature** pensate proprio per accompagnare con **dolcezza e sicurezza** i bambini in ogni momento della giornata: a scuola, al parco, nelle occasioni speciali.

Calzature progettate per sostenere i lori primi passi, capi realizzati con cura e attenzione in ogni dettaglio, ideali per la loro libertà di movimento.

Perché amare significa anche proteggere, sostenere, lasciare liberi di muoversi

La collezione PE 26 celebra l'amore più autentico - quello fatto di gesti semplici e quotidiani. **Un amore che cammina, corre, cresce**.

SAN VALENTINO SI INDOSSA: LA COLLEZIONE KIABI CHE CELEBRA L'AMORE

In occasione di San Valentino, **KIABI celebra la festa dell'amore con una collezione speciale** disegnata in collaborazione con l'illustratrice **Agathe Sorlet**: capi ironici, pensati per adulti e bambini. Sempre senza rinunciare a comfort e piccoli prezzi: T-shirt, felpe, e tanti accessori. La collezione è disponibile nel negozio KIABI del Centro Commerciale Città Fiera di Udine.

UN REGALO CHE PROFUMA DI CASA E DI AMORE

San Valentino si avvicina e stai cercando un regalo speciale per la tua dolce metà? **Vieni da Re Sole e scopri i nostri fantastici prodotti** a prezzi incredibili! Lasciati ispirare dai nostri caldi e colorati pigiami: scegli la fantasia o il disegno che preferisci e crea un look unico. Oppure, **regala un abbraccio quotidiano** con i nostri morbidissimi accappatoi in spugna, disponibili in tantissimi colori. Puoi anche abbinare asciugamano viso e ospite, ciabatte, tappetino e telo doccia per creare un set coordinato che darà un tocco di stile al tuo bagno! E se proprio non riesci a decidere, **una Gift Card è sempre una scelta vincente!**
Ti aspettiamo in negozio!

CALZE, ACCESSORI E IDEE REGALO PERFETTE PER SAN VALENTINO

San Valentino è l'occasione perfetta per sorprendere con un regalo originale e di qualità. **4season** propone una vasta gamma di calzini. I vivaci **Happy Socks** e **Stance** convivono con l'eleganza senza tempo di **Falke** e **Burlington**, la cui iconica losanga si conferma un must stagionale.
La selezione si arricchisce inoltre di calzini di alta qualità: **Alto Milano per la donna**, **Gallo e Red per uomo e donna**, eccellenze italiane dalla qualità indiscutibile. Completano l'offerta confezioni regalo fresche e sfiziose firmate **Tommy Hilfiger** e **Calvin Klein**. Nel reparto accessori, spazio ai must dell'inverno 2025/26: ecopellicce da donna e una vasta scelta di berretti da uomo, con particolare attenzione alle fibre naturali e ai prodotti in lana.

DA DEICHMANN GLI ACCESSORI ACCENDONO IL LOOK

Basta poco per rendere un look veramente romantico: **una scarpa elegante o una morbida borsa** possono fare la differenza, senza stravolgere il guardaroba!
Da **DEICHMANN** sono disponibili modelli rosso passione da indossare nelle occasioni più speciali. Accessori raffinati che strizzano però l'occhio alla vita di tutti giorni, perfetti per accompagnare anche tutta la primavera con la sua esplosione di colori e vitalità.

CONCEDITI UN MOMENTO CON TRIUMPH

San Valentino si reinventa, con capi che sembrano un regalo solo per te, pensati per trasformare **ogni istante in un rituale discreto di bellezza**.
Lingerie da indossare come un piacere intimo e silenzioso, **per una stagione che celebra i piccoli gesti**, l'eleganza quotidiana e il tempo per sé.

n Valentino

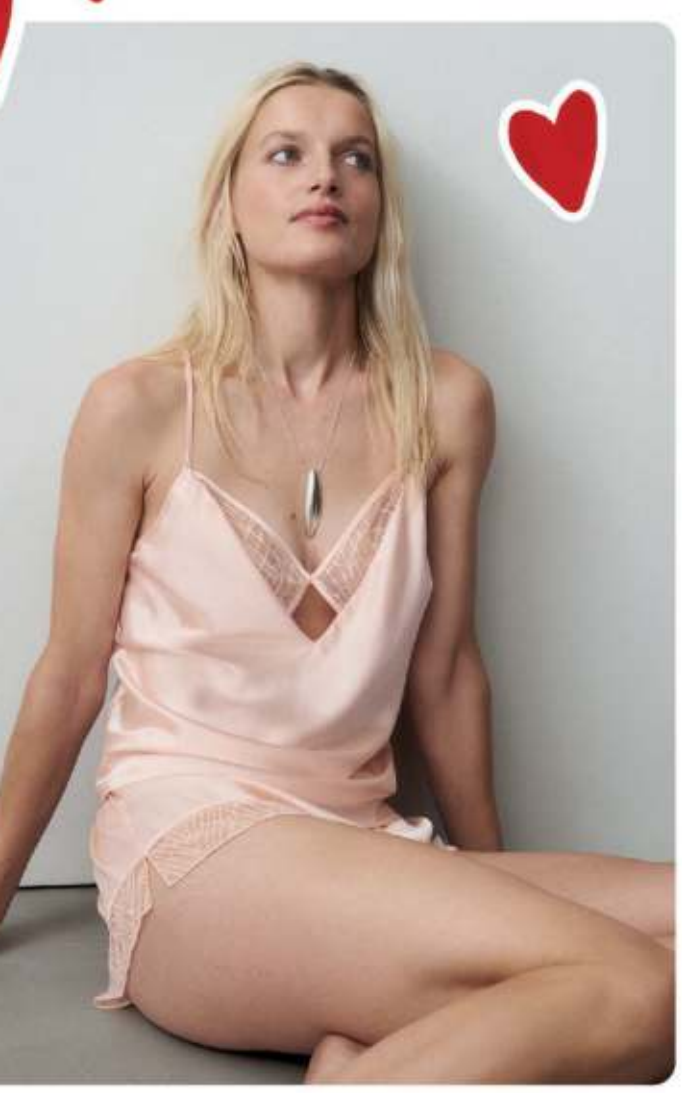
SHOP & PLAY
Città Fiera

AMORE A PRIMA VISTA

Questo San Valentino scegli un regalo che dura nel tempo: gli occhiali da vista Contemporary Heroes.

Linee eleganti, comfort quotidiano e uno stile che accompagna ogni momento. Perché prendersi cura della vista è un gesto d'amore quotidiano.

Scopri tutti i modelli da VisionOttica Città Fiera.



SAN VALENTINO DA B/STORE: STILE, COLORE E ARTIGIANALITÀ IN OGNI DETTAGLIO

IL REGALO PER LUI

San Valentino è il momento giusto per scegliere un regalo che colpisce. **Da b/store trovi le proposte firmate Piquadro**, perfette per chi ama stile, qualità e funzionalità.

Portafogli, portachiavi e accessori eleganti per un pensiero raffinato, oppure zaini, porta PC e valigie iconiche per stupire davvero. Vieni da b/store e scopri il regalo di San Valentino perfetto.

IL REGALO PER LEI

Per chi ama i regali classici e senza tempo, San Valentino è l'occasione ideale per scegliere accessori di qualità. **Le borse in cuoio firmate The Bridge**, insieme a portafogli e portatessere coordinati, rappresentano un'eleganza autentica che non passa mai di moda, così come le raffinate borse in pelle di **Coccinelle**. Per un tocco più colorato e confortevole, le iconiche scarpe de **La Friulana**, originali e cucite a mano in Friuli, uniscono artigianalità e stile. A completare l'idea regalo, una linea di **occhiali da sole OKKIA**, divertenti, colorati e dal prezzo accessibile, perfetti per sorprendere con personalità.

SAN VALENTINO DA CITTÀ FLORA: IL FIORE PERFETTO PER DIRE "TI AMO"

Per San Valentino, **Città Flora è il luogo ideale per trasformare un sentimento in un gesto indimenticabile**. Nel reparto fioreria è possibile scegliere **fiori freschi**, **colori** e **composizioni personalizzate**, pensate per sorprendere davvero la persona amata. La regina resta la rosa rossa, simbolo eterno di amore e passione. Tre rose rosse, in particolare, diventano il messaggio perfetto per dire "ti amo" senza bisogno di parole. Nel vivaio, accanto alle proposte classiche, trovano spazio **orchidee selezionate per varietà e colori originali**. Tra queste spicca l'**orchidea gioiello**, una scelta preziosa ed elegante, ideale come alternativa floreale a un gioiello tradizionale.

UN PROFUMO PER DIRE TI AMO!

A San Valentino scegli un regalo che parli di emozioni! Da **dm** trovi **tante fragranze per lui e per lei, ideali per sorprendere chi ami**. Fino al 15/02 approfitta del -25% su tanti profumi e lasciati ispirare dal mondo delle fragranze **dm**.

PER LUI

Just Cavalli Give Me Magic Eau de Toilette

Note speziate, ambrate e legnose si uniscono in una fragranza intensa e raffinata, ideale per chi ama distinguersi con stile.

PER LEI

POLICE Eau de Toilette Cherry Love Donna

Una fragranza dolce e fruttata, femminile e avvolgente, perfetta per un regalo romantico che conquista al primo spruzzo.

SAN VALENTINO DA LEROY MERLIN: IL REGALO PERFETTO TI ASPETTA

Questo San Valentino sorprendi chi ami con un regalo originale. Da Leroy Merlin Udine trovi **idee creative per la casa, il fai-da-te e il giardino**: luci, decorazioni, profumi e soluzioni smart per dire **"ti amo"** a modo tuo. Passa in negozio e lasciati ispirare! Scopri offerte e idee last minute per ogni budget. Ti aspettiamo!

Sicurezza e infortuni

Percorsi Scuola-lavoro con imprese certificate e tecnologie avanzate

Le proposte in un evento a Trieste nel terzo anniversario della Carta di Lorenzo
Il papà del diciottenne morto durante uno stage ai ragazzi: «Non siate passivi»

Laura Blasich

È un impegno collettivo che cresce quello innescato dalla Carta di Lorenzo, assieme alla consapevolezza. Quella ad esempio che «non tutte le aziende sono adatte a ospitare i percorsi di formazione scuola-lavoro: ci vorrà una certificazione», come ha affermato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti intervenendo ieri a Trieste all'evento "La carta di Lorenzo – A scuola di sicurezza".

L'iniziativa è stata organizzata nell'aula magna dell'Istituto tecnico statale "Alessandro Volta" in occasione del terzo anniversario della Carta di Lorenzo, il manifesto sottoscritto nel 2023 dalla famiglia di Lorenzo Parelli, morto a 18 anni il 21 gennaio del 2022 all'ultimo giorno di stage in un'impresa di Lauzacco, da Regione e Confindustria assieme a scuole, sindacati e altre istituzioni per sottolineare l'impegno comune alla creazione di una rete di formazione e lavoro più sicura, promuovendo una cultura della sicurezza sul lavoro diffusa e consapevole. «È un patto tra imprese e giovani quello che abbiamo firmato e non lo trasgrediremo», ha aggiunto Agrusti. Tecnologie e cultura della sicurezza sono i due pilastri della proposta avanzata ieri invece dal presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo.

L'APPUNTAMENTO
È STATO OSPITATO DALL'ISIS VOLTA NELLA FOTO BRUNI L'INTERVENTO DI POZZO

Il governatore Fedriga ha ricordato Parelli e sottolineato il ruolo della formazione come fulcro del cambiamento

«La tecnologia – ha affermato Pozzo – rappresenta uno strumento decisivo per aumentare i livelli di sicurezza. In questa direzione si inserisce il progetto "Safety by Technology", avviato da Confindustria Udine nelle scuole superiori, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle soluzioni tecnologiche, che possono prevenire gli infortuni e rendere i luoghi di lavoro più sicuri». Accanto alla tecnologia, però, l'esigenza di costruire una vera e propria cultura della sicurezza, che non può nascere solo nei luoghi di lavoro, ma deve essere formata molto prima. «La proposta è chiara – ha sottolineato Pozzo –: la sicurezza deve diventare materia di studio nelle scuole medie e superiori, al pari delle altre discipline fondamentali, con una valutazione formale. Solo così la sicurezza può diventare un valore interiorizzato, un modo di pensare e di agire che accompagni i giovani per tutta la vita lavorativa e personale». Sul ruolo centrale della scuola si è soffermato anche il governatore Massimiliano Fedriga, ritenuta fulcro del cambiamento, dove l'apprendimento della prudenza diventa uno strumento vitale in chiave di prevenzione. «Una maggior sicurezza passa sicuramente attraverso i nuovi strumenti tecnologici che abbiamo a disposizione per garantirla, ma non si può prescindere dalla cultura – ha aggiunto –. Ci deve essere un coinvolgimento collettivo per evitare drammi che purtroppo ogni anno, nel nostro Paese, colpiscono migliaia di persone».

Il direttore dell'Inail Fvg Angela Forlani non ha fornito dati, ma ha parlato «di una leggera flessione del numero degli infortuni in regione, anche se sono in aumento quelli in itinere». Il focus che l'Istituto dedica agli infortuni scolastici, che sono comprensivi anche di quelli avvenuti nell'ambito dei percorsi formazione scuola-lavoro, rileva un andamento invece pressoché stabile nel 2025 rispetto al 2024. Lo sforzo collettivo messo in atto in Friuli Venezia Giulia è quindi centrale, come rilevato dall'assessore regionale al Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen, invitando a intendere la sicurezza sul lavoro «non come un peso burocratico, ma come un linguaggio universale di responsabilità e dignità». A chiudere la mattinata, che ha visto il contributo tra gli altri anche dell'Ufficio scolastico regionale e di Anmil Fvg, i genitori di Lorenzo, Dino Parelli e Maria Elena Dentesano, dai quali è nata la Carta e che ieri si sono rivolti soprattutto agli studenti presenti. «A voi chiediamo di essere protagonisti, di non essere passivi: siate, se serve, anche scomodi», ha detto Dino Parelli, chiedendo invece ai docenti di «essere i primi alleati» dei ragazzi. «Il futuro non accade, ma lo costruiamo noi: siate il cambiamento», ha concluso il papà di Lorenzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCIDENTI

I dati dell'Inail

Secondo il focus di Inail sugli infortuni che avvengono durante le attività scolastiche, e comprendono anche quelli che si verificano durante la formazione scuola-lavoro, nel 2025 si sono verificati 2.209 eventi in regione, di cui 35 in itinere. Nel 2024 ne sono stati rilevati dall'Istituto 2.214, di cui 34 in itinere e uno con esito mortale. Il trend è quindi stabile in ambito scolastico.

I GENITORI

«Lavoro costante»

«Ambra ha fatto questo dono ed è quello della testimonianza: dalle emozioni si apprende», ha detto la mamma di Lorenzo, Maria Elena Dentesano, che ha poi parlato dei «obiettivi inattesi raggiunti dalla Carta», a livello di diffusione territoriale del manifesto, di adesioni e tutele più estese. «Un lavoro silenzioso ma costante quello della Carta», ha aggiunto la mamma di Lorenzo.

L'attrice è stata parte attiva nell'iniziativa come un anno fa a Udine
«L'obiettivo è quello di sviluppare il reading per portarlo tra i giovani»

Il diario della mamma prende vita A dargli voce Ambra Angiolini

IL FOCUS

«Un pomeriggio come gli altri. Di quelli che non chiedono permesso». Che si srotolano nella routine quotidiana del lavoro, fino a quando una telefonata diventa il spartiacque tra una famiglia composta da un padre, una madre, un figlio e una figlia e una in cui Lorenzo non c'è più, ucciso da un incidente sul lavoro.

Il racconto di quel pomeriggio Maria Elena Dentesano lo ha affidato prima a un diario e ora alla voce e al volto di Ambra Angiolini, ieri a Trieste, come un anno fa a Udine, per ricordare Lorenzo e la sua storia attraverso le emozioni, al di là degli impegni sulla prevenzione degli incidenti sul lavoro inclusi nella Carta che ne porta il nome. Il reading di ieri all'Isis Volta è stata una prima assoluta, che non resterà un'iniziativa isolata. «Sì, c'è l'intenzione di svilupparlo, perché Maria Elena mi ha affidato un materiale incredibile, quello contenuto nel suo diario – ha affermato l'attrice a margine dell'evento –. Vogliamo portarlo in giro nelle scuole».

Il teatro, aveva detto Angiolini rivolgendosi agli studenti del Liceo Copernico di Pavia vincitori di uno dei premi del Memorial Parelli di Fondazione Aifos che hanno parlato di sicurezza sul lavoro, «è uno strumento potente, come lo è la creatività». Di certo è efficace quella messa in campo da ragazzi e ragazze dell'Isis Manzini di San Daniele del Friuli per un video in cui le cose da fare e non fare sul lavoro vengono spiegate sul ritmo del brano di Prince "Kiss", acronimo per gli studenti di "Keep it safe and sound", ma in cui i baci scherzosi non mancano all'indirizzo di chi guarda. Un progetto che è stato pure premiato da Fondazione Aifos assieme a quello della quarta C Art dell'Isis Mattiussi-Pertini di Pordenone che ha creato la app Stage Connect pensata per studenti, docenti e tutor impegnati nei percorsi scuola-lavoro.

I ragazzi del Centro di formazione Aib di Castel Mella (Brescia) hanno pensato invece al lavoro come a un farmaco, con le sue controindicazioni, anche in materia di sicurezza, e quindi abbinato al suo bugiardino (oltre che a un video), mentre Chiara Guarino e Alessia Caruso dell'Istituto professionale di Galilei di Caltanissetta con un altro "corto" hanno chiesto attenzione per gli studenti in formazione scuola lavoro. Forti i messaggi visivi prodotti dai 12 giovani che hanno preso parte al progetto "So safety. No work" dell'Isia Romadesign sede di Pordenone con il supporto del Cafc. Il premio "A scuola in sicurezza 2024/2025" istituito dalla Regione con Inail e Confindustria Alto Adriatico è andato è andato invece all'Istituto Volta di Udine, all'Iis Linussio Sabbatini di Pozzuolo del Friuli e all'Isis Bem di Staranzano, che ha espresso anche tutti e tre i vincitori individuali (Jonas Figorilli, Ryan Martin Pecorari e Alain Zozzoli).

AMBRA ANGIOLINI
L'ATTRICE HA INTERPRETATO IERI A TRIESTE UN READING (FOTO BRUNI)

«Il teatro è uno strumento potente, come lo è la creatività, e il materiale che mi ha affidato Maria Elena»

Gli studenti dell'Isis Volta di Trieste ieri hanno avuto anche una voce diretta, condividendo l'esigenza di poter contare su una maggiore attenzione alla sicurezza nei percorsi di formazione scuola-lavoro, ma anche la necessità di disconnettersi dagli smartphone, trovando un maggiore equilibrio nella propria quotidianità. A colpire, però, è stata la narrazione iniziale di Ambra Angiolini. «È qualcosa di questa giornata che penso di poter trasferire prima di tutto a me e poi agli altri», ha raccontato uno dei ragazzi, che come tutta la platea ieri mattina sono stati inoltri coinvolti in un quiz sul funzionamento del cervello e quindi i meccanismi di risposta alle emergenze al centro dell'intervento di Marco Ferro, ceo di Mondfulsafety. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungo le coste del Friuli Venezia Giulia

Appalto da 37 milioni per il trasporto marittimo

I collegamenti via mare affidati a Delfino Verde e al gruppo Saturno-Santa Maria
Sarà attivata una tratta che unirà due volte al giorno Trieste, Grado e Lignano

Marco Ballico

Delfino Verde Navigazione per il primo lotto (servizi costieri, 26,7 milioni), il raggruppamento Saturno-Santa Maria per il secondo (servizi lagunari, 8,3 milioni). Sono le società vincitrici della gara regionale per il trasporto pubblico marittimo stagionale, un "pacchetto" da complessivi 37 milioni che ridisegna per il periodo 2026-2030 la mobilità via mare in Friuli Venezia Giulia.

L'esito, spiega l'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, segna un passaggio atteso da anni, perché per la prima volta i servizi vengono affidati con una procedura unica e pluriennale, «superando una gestione poco organica e dando stabilità al sistema». Concretamente, Delfino Verde Navigazione, già attiva su Trieste-Muggia, Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana e Monfalcone-Trieste, e Saturno, operativa su Marano-Lignano e Lignano-Grado, si vedono riassegnate le tratte, ma la procedura è cambiata. Se infatti negli anni scorsi l'iter prevedeva il sub affidamento biennale da parte del gestore dei servizi di Tpl, la TplFvg Scarl, all'interno del contratto di servizio stipulato con la Regione, da quest'anno la stessa Regione riprende in mano la partita, con l'obiettivo, spiega ancora l'assessore, «da un lato di garantire il servizio in prospettiva quinquennale, dall'altro di razionalizzare l'offerta, prevedendo in particolare una revisione degli orari che permetta all'utente di trovare le coincidenze più favorevoli».

Tutto questo con tariffe invariate per i residenti, mentre per i non residenti ci sarà un'offerta dedicata, «in linea con le migliori pratiche delle principali località turistiche europee». Nel dettaglio, il primo lotto prevede tre linee da Trieste. È ribadito il collegamento Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana, arricchito dalle fermate a richiesta di Porto Vivo e Topolini, mentre la Trieste-Monfalcone si amplia con gli scali di Sistiana e, novità 2026, Duino, finora non servita. La terza linea introduce il collegamento diretto Trieste-Grado-Lignano con due coppie di corse al giorno senza trasbordi. Non mancano i vantaggi sulla durata: da Trieste a Sistiana ci si metterà 45 minuti, la metà rispetto a prima; da Trieste a Lignano 2 ore e 25 minuti, un'ora e 10 in meno, con accessibilità per le persone a ridotta mobilità. Il secondo lotto comprende le tratte lagunari: la novità Aquileia-Grado (che diventa strutturale dopo la sperimentazione del 2025) e le confermate Marano-Lignano e Lignano-Grado.

Quest'ultima passerà anche per Porto Buso, in un itinerario che valorizza la natura della laguna. In particolare, il rafforzamento sulla tratta Lignano-Grado (i servizi stagionali di collegamento con Trieste portano a quota 4 le coppie di corse al giorno) consentirà di favorire inoltre l'integrazione con le ciclovie regionali, a partire dalla Alpe Adria, anche in considerazione dei lavori in corso sulla Trieste-Lignano-Venezia. Infine, il calendario per quest'anno: Trieste-Porto Vivo-Barcola-Cedas/Topolini-Grignano-Sistiana dal 25 aprile al 4 ottobre; Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone dal 7 giugno al 20 settembre; Trieste-Grado-Lignano dal 25 aprile al 4 ottobre; Grado-Aquileia dal 31 maggio al 20 settembre; Lignano-Marano dal 31 maggio al 20 settembre; Lignano-Grado dal 31 maggio al 20 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LINEE

- **Trieste-Porto Vivo Barcola-Cedas/ Topolini-Grignano-Sistiana** (dal 25 aprile al 4 ottobre)
- **Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone** (dal 7 giugno al 20 settembre)
- **Trieste-Grado-Lignano** (dal 25 aprile al 4 ottobre)

Operate da Delfino Verde Navigazione srl di Trieste

- **Grado-Aquileia** (dal 31 maggio al 20 settembre)
- **Lignano-Marano** (dal 31 maggio al 20 settembre)
- **Lignano-Grado** (dal 31 maggio al 20 settembre 2026)

Operate da Saturno e Santa Maria sas

WITHUB

L'ASSESSORE

«Boa Beach»

L'assessore Amirante rassicura Muggia: «Il collegamento con "Boa Beach" non è previsto in modo stabile, ma nulla vieta che l'operatore possa inserirlo nella stagione estiva. Faremo un incontro per la miglior soluzione».

LUNGO IL LITORALE

Per le spiagge

Il collegamento Lignano-Grado è pensato per valorizzare il territorio. Segue in parte la litoranea veneta, passa per Porto Buso e offre un itinerario tra paesaggi lagunari, natura incontaminata e biodiversità.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Le delibere di giunta

IL PIANO PER LA CASA

Abitazioni sostenibili in arrivo undici milioni con l'aiuto dell'Europa

Rivisto il programma Fesr. Nuovi fondi ai comuni alluvionati

Marco Ballico

La giunta regionale rivede il Programma Fesr 2021-2027 e apre alla nuova priorità Ue sull'abitare sostenibile. In delibera, sfruttando la flessibilità comunitaria, si interviene anche per chiudere più agevolmente i cantieri più complessi. «Destiniamo 11 milioni con l'obiettivo di garantire ai cittadini l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili», sottolinea l'assessore alle Finanze Barbara Zilli precisando che i 4,4 milioni Ue attivano quell'importo complessivo. La scelta segue l'intesa Stato-Regioni sull'abitare sostenibile, con il Fvg che rientra tra i beneficiari avendo superato la soglia del 45% del costo delle operazioni selezionate rispetto alla dotazione finanziaria totale al 31 ottobre scorso.

BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE

PIÙ TEMPO PER I PROGETTI

L'inserimento dell'obiettivo specifico denominato "B. 11" permetterà alla Regione di usufruire di una maggiore operatività territoriale e di una tempistica più ampia per l'attuazione dei progetti. Il concreto vantaggio strategico per assicurare la conclusione di cantieri le cui scadenze risultavano precedentemente compresse, informa Zilli, sarà il prolungamento di un anno solare del periodo di attuazione dei programmi.

FONDI AI COMUNI ALLUVIONATI

Su proposta dell'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti, la Regione stanzia poco meno di 1,5 milioni per sostenere i Comuni colpiti dagli eventi meteorologici dello scorso novembre, «risorse straordinarie – fa sapere l'assessore, che sono accompagnate da provvedimenti necessari a garantire la continuità amministrativa e la gestione delle emergenze sul territorio». Per il 2026 sono previsti contributi da 20 mila a 100 mila euro per 32 Comuni, deroghe su rendiconti e personale, voto anche il lunedì fino alle 15, componenti dei seggi elettorali fino a 75 anni, deposito digitale delle liste.

IMPIANTI ARBOREI

L'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier interviene da parte sua sugli impianti arborei, deliberando in tre diversi atti un finanziamento di 3,1 milioni mirati a rafforzare la frutticoltura e la filiera forestale a ciclo breve. Si tratta di un bando da 2, 1 milioni per Pmi agricole e due da 500 mila euro per pioppicoltura e imboschimenti, con contributi fino all'80%.

RESTAURI A GORIZIA

La giunta ha poi approvato il progetto di fattibilità per il restauro dei soffitti di due immobili regionali a Gorizia, «garantendo sicurezza agli uffici e tutela del patrimonio storico», dichiara l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari. Con un quadro economico di 725 mila euro, si interverrà su Palazzo dei Tre Portoni (l'ex sede della Provincia) e Villa Olivo. —

L'OPPOSIZIONE

Il Patto: «L'Autonomia è ancora ferma al palo L'esecutivo deve agire»

«L'autonomia speciale del Friuli Venezia Giulia è ferma al palo, mentre le province autonome di Trento e Bolzano conquistano nuove competenze. Aggiorniamo lo statuto». Lo ha affermato il capogruppo del Patto per l'autonomia, Massimo Moretuzzo, ieri a Udine in un incontro al quale ha partecipato anche Roberto Pinter, già vicepresidente della Provincia di Trento. Nonostante il Friuli Venezia Giulia esprima il presidente della Commissione paritetica, tre componenti di diritto e uno indicatore dal governo, non riesce a ottenere nuove competenze. Moretuzzo lo afferma ricordando che «il Senato ha approvato la legge costituzionale che modifica lo Statuto speciale e consegna maggiori competenze alle Province autonome in materia di governo del territorio, servizi e forniture, assunzione diretta, istituzione, organizzazione e funzionamento e disciplina di servizi pubblici, compresa le gestione del ciclo dei rifiuti, le piccole e medie derivazioni idroelettriche». Peccato che in Friuli Venezia Giulia, «il tema non rientri nei radar della Regione». Tant'è che la Paritetica non è mai stata audita, in violazione del regolamento del Consiglio regionale che prevede una convocazione almeno semestrale». E ancora: «Se la giunta non darà segni di vita su questo tema, presenteremo una serie di proposte di legge su temi specifici come la regionalizzazione degli ispettorati del lavoro, maggiori competenze sull'energia, il governo del territorio, le lingue minoritarie, la scuola». — G.P.

Massimo Moretuzzo del Patto

ANTICIPO 3.980€ – 297,49€/35MESI - TAN (FISSO) 7,99%, TAEG 10,89%. FINO AL 28/02.

Iniziativa valida fino al 28.02.2026 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna. Jeep® Avenger Longitude 1.2 Turbo 100 CV. Prezzo di listino 25.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 19.900€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 3.980€ - Importo Totale del Credito 16.191,08 €.** L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. **Importo Totale Dovuto 19.881,87 €** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 3.128,32€**, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,67€. Tale importo è da restituirsi in n° **35 rate da 297,49€** incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. **TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,89%.** Valore garantito futuro 9.305,75€ Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. valida per contratti stipulati fino al 28 Febbraio 2026 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante di **Jeep® Avenger benzina** (l/100 km): 6,7 – 5,7; emissioni CO_2 (g/km): 133 – 129. Valori omologati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/12/2025. I valori effettivi di consumo di carburante possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.**

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Dopo il caso del piano oncologico

La Lega Fvg prova a voltare pagina e boccia critiche e dissidi interni

Il direttivo ritrova l'unità, ma piovono critiche sulla segreteria per gli attacchi non condivisi sulla sanità

Diego D'Amelio

La Lega prova a voltare pagina dopo l'alta tensione vissuta in questi giorni, a causa del documento firmato dalla segreteria del Carroccio, contenente pesanti critiche al Piano oncologico approvato un anno fa in Friuli Venezia Giulia e, più in generale, alla gestione della sanità regionale da parte dell'assessore Riccardo Riccardi.

Il direttivo allargato del Carroccio si è ritrovato ieri per ascoltare il segretario Marco Dreosto, che ha fatto parziale marcia indietro sull'iniziativa condotta assieme alla vice Anna Cisint. Dal presidente Massimiliano Fedriga e dal gruppo di assessori e consiglieri regionali non sono mancati giudizi negativi sul metodo e sul merito della segreteria: da una parte, il non aver condiviso il testo nel partito prima di farne oggetto di confronto con la giunta; dall'altra, l'aver riaperto una questione che sembrava chiusa dopo la sofferta unanimità raggiunta un anno fa dal centrodestra sulla Rete oncologica regionale.

I leghisti escono dal vertice di Udine con il voto del silenzio, stavolta rispettato, dopo le numerose esternazioni pronunciate invece una settimana fa, quando tutti i maggiorenti del partito si sono smarcati, scaricando la mai concordata mossa del ticket Dreosto-Cisint. Neppure ieri, però, il documento è stato distribuito ai presenti, che pure ne avevano fatto richiesta.

«Il direttivo della Lega – dichiara Dreosto, unico a parlare – non era convocato solo per il tema contingente di queste settimane, ma per parlare di Province, referendum, elezioni amministrative e dell'importante visita del ministro Salvini (a Trieste il 9 e 10 febbraio, *ndr*)». Il segretario evidenzia che «sulla sanità abbiamo avuto un confronto chiaro e netto: per tutti il dispiacere per quanto avvenuto e per l'uscita di un documento riservato. Un lavoro che aveva lo scopo di contribuire all'azione amministrativa. L'impegno è ora migliorare la comunicazione interna e contribuire così al rafforzamento del partito e dell'azione della giunta, che ha ovviamente la massima fiducia della Lega. Il nostro partito marcia compatto accanto al presidente Fedriga e al suo segretario. Ringrazio il direttivo per aver dimostrato unità: ripartiamo insieme, motivati e coesi».

Dreosto, Salvini, Fedriga e Cisint insieme a Udine durante un'iniziativa della Lega

Nota finale distensiva: «Confronto chiaro e dispiacere, adesso ripartiamo coesi»

Secondo quanto filtra, durante l'incontro, il segretario ha ribadito la buona fede rispetto alla volontà di dare un contributo tecnico. Dreosto si è assunto la responsabilità della non condivisione interna e del ritardo fra approvazione del piano e presentazione del documento scritto dai tecnici leghisti a un anno di distanza.

Il secondo intervento è stato quello del governatore, che ha espresso netta contrarietà sulla mancanza di condivisione, ricordando inoltre la dimensione meramente tecnica e non politica delle decisioni assunte in sanità e richiamando le lunghe discussioni che hanno preceduto il Piano oncologico e il voto del centrodestra. L'invito di Fedriga è a non riproporre simili iniziative (facile immaginare pensasse al percorso di creazione delle Province), per non guastare l'attività amministrativa che presidente, assessori e consiglieri regionali hanno rivendicato come positiva e improntata alla concordia.

Pur nei toni pacati dell'incontro, facilitati dalla settimana passata dalla pubblicazione del documento, i presenti non hanno mancato di stigmatizzare quanto accaduto. In particolare gli assessori e i consiglieri regionali, che non hanno gradito la sortita di Dreosto e Cisint, percepita come un attacco alla giunta, destinato nonostante tutto a lasciare qualche strascico dentro la Lega. —

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Istanza depositata al Tribunale di Trieste per provare a formulare un piano di risanamento
Tutti i pagamenti verrebbero sospesi con un duro colpo per i subappaltatori del territorio

Svolta Rizzani De Eccher chiesto il concordato per far ripartire i lavori

LA DECISIONE

EUGENIO PENDOLINI

La crisi del gruppo di costruzioni friulano Rizzani De Eccher sembra aver trovato uno sbocco. Il gruppo, infatti, ha depositato due giorni fa presso il tribunale di Trieste un'istanza per il concordato in continuità, una procedura prevista dal codice delle crisi d'impresa che mira a preservare l'operatività delle aziende coinvolte. L'obiettivo della mossa sarebbe attuare un piano di risanamento per garantire la continuità delle commesse in corso e affrontare la crisi finanziaria che da tempo ha colpito la società.

In parallelo, la presentazione della domanda con riserva comporterebbe che i pagamenti, soprattutto quelli accumulati prima del deposito del ricorso stesso, potrebbero venire sospesi in attesa delle autorizzazioni necessarie. Se arrivasse il via libera dal tribunale, inoltre, verrebbero privilegiati (il termine tecnico è pre-deduzione) i fornitori che d'ora in poi lavoreranno con le aziende del gruppo coinvolte. Un duro colpo, dal peso di diversi milioni di euro, per quelle aziende subcontraenti impiegate nei cantieri in giro per l'Italia della De Eccher e che vantano crediti nei confronti della società friulana.

Quella del concordato era, in effetti, una delle due ipotesi circolate negli ultimi giorni - insieme all'amministrazione straordinaria - per l'uscita dalla crisi che ha travolto il gruppo, dal 2024 controllato con il 76% da Sagitta Sgr, parte del gruppo internazionale Arrow Global, con l'obiettivo di traghettare l'impresa di costruzioni fuori dalla crisi nella quale è precipitata lo scorso anno, quando è naufragato il piano di ristrutturazione ideato proprio da Sagitta per uscire dalla prima procedura di composizione negoziata.

Il cantiere fermo all'ospedale Cattinara di Trieste FOTO LASORTE

Tra i cantieri fermi ci sono l'ospedale Cattinara a Trieste e un lotto per il raddoppio dei binari tra Palermo e Catania

CLAUDIO NARDONE
CHIEF EXECUTIVE OFFICER DI SAGITTA

La mossa del concordato, come detto, era nell'aria e ora arriva dopo un lungo periodo in cui si erano susseguiti allarmi sui ritardi accumulati nei principali cantieri in cui è impiegato il gruppo.

L'ultima puntata di questa conclamata crisi, che ora rischia di mettere seriamente in ginocchio diverse imprese subappaltatrici del territorio, risale alla scorsa settimana quando i subappaltatori che lavorano sul cantiere per la costruzione della bretella ferroviaria tra Mestre e l'aeroporto di Venezia (appalto da 428 milioni di euro) hanno iniziato a portare via i macchinari. Sullo stop al cantiere, peraltro, nei giorni scorsi c'è stato uno scambio infuocato di mail tra il committente, Rfi, e la stessa Desium Scarl, la società consortile capeggiata dal gruppo Rizzani De Eccher impegnata nel cantiere, con quest'ultima che avrebbe ricondotto alla prima la responsabilità dello stallo al maxi cantiere. Accuse respinte da Rete Ferroviaria Italiana che, in una lettera di risposta, ha nuovamente elencato le gravi carenze nella gestione e nella sicurezza del cantiere al punto da arrivare alla decisione di fermarlo del tutto in attesa di capire cosa intendesse fare la società general contractor.

Lo stesso timore che, in effetti, negli ultimi mesi ha accomunato tutti i lavori nei quali è impegnata la De Eccher. A partire da Venezia, con i lavori in corso da Piazza San Marco a Murano passando per il recupero di Palazzo Mandelli a San Marcuola, dove sono impegnati i dipendenti della controllata Sacaim. A Trieste sono fermi i lavori all'ospedale di Cattinara, un appalto da 220 milioni che si trascina dal 2018, in mano al gruppo friulano dal 2020. I lavori, congelati da agosto, non sono neanche a metà dell'opera. Sempre a Nord Est, sull'autostrada fra Venezia e Trieste alemno fino a qualche girono fa proseguivano a rilento i lavori per la realizzazione di dieci cavalcavia tra San Donà e Portogruaro. In Sicilia sono fermi i lavori per il raddoppio della statale fra Catania e Ragusa, dove De Eccher ha l'appalto per un lotto di 18 chilometri. Ancora in Sicilia, sulla ferrovia tra Palermo e Catania, è stato accumulato un ritardo di un anno e mezzo nei lavori per il raddoppio dei binari nella tratta fra Catenanuova e Dittaino. Anche questo è un progetto finanziato dal Pnrr e così, stando alle indiscrezioni, Rfi starebbe tentando di risolvere il contratto. Insomma, una situazione d'emergenza che chiama in causa cantieri cruciali per il futuro delle infrastrutture regionali e nazionali, e che ora potrebbe avviarsi verso un concordato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA ACI

L'aeroporto di Ronchi tra i top 5 in Europa

RONCHI DEI LEGIONARI

Il Trieste Airport si conferma tra i primi scali europei di medie dimensioni per crescita dei passeggeri. A dirlo è l'Airport Council International (Aci) Europe, che ha pubblicato la classifica dei top 5 airports per crescita di traffico per l'anno 2025, confrontando i dati di traffico registrati negli ultimi 12 mesi con quelli dell'anno precedente.

Nel 2025 il traffico passeggeri sulla rete aeroportuale europea è aumentato del 4,4% rispetto all'anno precedente, segnando un ritorno a modelli di crescita "normalizzati" dopo la ripresa dalla pandemia di Covid-19. Secondo i dati riportati da Aci, questa crescita ha portato gli aeroporti europei ad accogliere altri 100 milioni di passeggeri e a stabilire un nuovo record assoluto di 2,6 miliardi di passeggeri. Il report sul traffico aereo di Aci Europe per il 2025 conferma così il Trieste Airport come il secondo aeroporto in Europa per crescita del traffico di passeggeri nella categoria "medium airports". Continua quindi il trend positivo di cui si è reso protagonista lo scalo del Friuli Venezia Giulia, che a fine anno ha superato il record di 1.651.702 passeggeri (+ 136% dal 2022).

«Questo risultato non è solo frutto dell'attività della società di gestione dell'aeroporto Fvg, ma anche dell'impegno profuso da Regione Friuli Venezia Giulia e dagli altri enti territoriali per la promozione e lo sviluppo del territorio di riferimento», ha commentato il neo-insediato ad Fabio Gallo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIE RINNOVABILI

Fvg Energia supporta la Cer Valli di Carnia

TOLMEZZO

Un incontro che ha posto le basi per una futura collaborazione nel segno della transizione energetica. È quello che si è svolto a Tolmezzo nei giorni scorsi e che ha visto confrontarsi il presidente del Bim, Michele Benedetti con i vertici di Fvg Energia – il presidente Franco Baritussio e il dg Piero Mauro Zanin – ai quali ha illustrato quella che ha definito la grande scommessa della Cer Valli della Carnia, auspicando una collaborazione tecnica con Fvg Energia per realizzare tecnologie made in Friuli. Zanin ha manifestato «la disponibilità a lavorare su un protocollo d'intesa per supportare sia il Bim sia la Comunità di montagna della Carnia nelle iniziative volte alla transizione energetica». —

Masse amministrate a 3,8 miliardi CrediFriuli continua a crescere

Il Cda ha approvato i conti 2025 con un utile netto superiore ai 28 milioni. Segno più anche per i mutui

Maura Delle Case / UDINE

Via libera al bilancio 2025 di CrediFriuli che si chiude con un utile netto superiore ai 28 milioni di euro (erano 29 l'anno scorso). I conti al 31 dicembre, approvati nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione, vedono le complessivamente amministrate le masse complessivamente amministrate superare i 3,8 miliardi di euro (3,5 nel 2024), registrando una crescita trainata sia dagli impieghi pari a 1,3 miliardi, in aumento del 7,5%, sia dalla raccolta globale che si è attestata a 2,5 miliardi, superiore del 10% rispetto all'anno precedente.

CrediFriuli si conferma così al primo posto tra le Bcc del Nord-Est e tra le realtà di vertice del Credito Cooperativo italiano per produttività. Con circa 20 milioni di euro di masse intermediate per collaboratore, la banca migliora ulteriormente un risultato già da primato nel 2024.

«Mi sento orgoglioso e massimamente privilegiato nel rappresentare CrediFriuli: è una banca che, anche nel 2025, ha conseguito un risultato di eccellenza – afferma il presidente Stefano Fruttarolo –. Un risultato che si deve all'impegno qualificato della direzione e dei collaboratori, che i soci e la clientela hanno ben colto ed apprezzato. Dobbiamo proseguire in modo intransigente sulla via della serietà nel lavoro e dell'attenzione e della cura degli interessi che soci e clienti ci affidano – aggiunge il presidente –. Si aspettano molto da CrediFriuli e CrediFriuli non li deve deludere».

Dietro alla significativa crescita dei volumi c'è un aumento della clientela, che nel 2025 ha superato quota 50.800, grazie all'apertura di 3.500 nuovi conti correnti durante l'anno.

CrediFriuli si è confermata leader nel mercato dei mutui, con 870 nuovi finanziamenti erogati l'anno scorso in favore dell'acquisto della prima casa di cui 11% nella categoria dei mutui green, destinati all'acquisto o alla surroga di immobili in classe energetica A o superiore.

La banca ha proseguito un'intensa attività anche nell'ambito del credito agevolato regionale: 50 le concessioni per circa 40 milioni di euro di nuove concessioni tra Frie e Freie.

Il quartier generale di CrediFriuli a Udine

STEFANO FRUTTAROLO È IL PRESIDENTE DI CREDIFRIULI

Nuove assunzioni per la Bcc anche nel 2025: i dipendenti salgono a quota 200

«In un contesto economico incerto, la banca ha continuato a operare mantenendo elevati livelli di prudenza e solidità, attraverso un attento e costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti – sottolinea il direttore generale Gilberto Noacco –. L'incidenza delle attività deteriorate nette si colloca tra le migliori del sistema bancario nazionale, attestandosi allo 0,20%, mentre il patrimonio netto ha superato i 267 milioni di euro. I risultati ottenuti confermano, ancora una volta, la qualità del lavoro svolto dai nostri collaboratori che nel 2025 hanno raggiunto quota 200 – aggiunge Noacco –. Grazie al loro impegno quotidiano è possibile assicurare professionalità e dedizione nel servizio a soci e clienti e, dalla sede centrale, garantire consulenza specialistica alle filiali (29 più tre aree self tra le province di Udine, Pordenone, Gorizia e Venezia, *ndr*). Per questo la Bcc investe con convinzione nella crescita delle proprie risorse, come dimostrano le oltre 15.000 ore di formazione erogate nel corso dell'anno».

«In controtendenza rispetto all'andamento generale del settore bancario CrediFriuli continua ad assumere – conclude Fruttarolo –, puntando in via esclusiva sui collaboratori giovani con alta scolarizzazione, che consolidano il rapporto con la banca solo dopo un periodo di formazione lungo ed impegnativo. I collaboratori giovani rappresentano oltre un terzo del personale attualmente in servizio: sono il presente, ma soprattutto il futuro della banca e la loro adeguata valorizzazione professionale e umana è oggi la principale sfida che il Cda deve raccogliere e vincere, per assicurare a CrediFriuli autonomia di pensiero e di azione, solidità organizzativa ed eccellenza di condotta bancaria, a servizio dei territori e delle comunità di riferimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACATO

La Uil Fvg regionalizza la sua struttura

TRIESTE

La Uil del Friuli Venezia Giulia ha concluso ieri a Cervignano il proprio iter di regionalizzazione delle strutture confederali. Il consigli delle camere sindacali di Gorizia, Udine, Pordenone e della Camera confederale del Lavoro di Trieste hanno delegato i rispettivi segretari – Andrea Di Giacomo, Luigi Oddo, Ezio Tesan e Matteo Zorn – a firmare davanti ai notai la fusione delle strutture provinciali nell'Unione regionale Uil Fvg, da ora unica struttura confederale in regione.

Pur "assorbite", le Camere provinciali mantengono i nomi, i luoghi e le persone, e continueranno a svolgere lo stesso lavoro di coordinamento e rappresentanza istituzionale. Non ci saranno più le segreteria, sostituite dalle aree di Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste, ciascuna con il proprio coordinatore.

«Dopo la regionalizzazione parte la stagione congressuale. La regionalizzazione – commenta il segretario generale di Uil Fvg, Matteo Zorn – è stata una tappa importantissima che parte da lontano, con l'idea di un sindacato a rete, interconnesso, un sindacato più presente sul territorio». —

Da sinistra Anziutti, Benedetti e Cappelllari alla festa per i 25 anni di Beantech ospitata al Bluenergy Stadium

Nata startup, l'azienda sfiora i 30 milioni di ricavi e occupa 244 persone
Sedi anche a Padova e Mestre. Tra i clienti i big Electrolux e Fincantieri

Digitalizzazione industriale La friulana BeanTech taglia il quarto di secolo

LA STORIA

RICCARDO DE TOMA

Nata come start-up specializzata nello sviluppo di software, si è affermata come partner tecnologico per la digitalizzazione di colossi come Fincantieri, Danieli, Electrolux, con collaborazioni consolidate con big tech del calibro di Microsoft, Dell Technologies, Nvidia, Dassault Systèmes, Siemens. In questa evoluzione la storia dei primi 25 anni di attività di BeanTech, l'azienda di Reana del Rojale (Udine) fondata nel gennaio 2001 da Fabiano Benedetti e Massimiliano Anziutti e affermatasi come una delle maggiori realtà a Nordest nell'ambito della digitalizzazione industriale, della gestione di data platform, Ai applicata, cybersecurity, infrastrutture It avanzate, high performance computing e tecnologie Iot.

Un percorso di crescita progressivo, passando attraverso diversi stadi: la trasformazione in srl (nel 2026), l'ingresso di nuovi soci tra cui la finanziaria regionale Friulia (nel 2015), un'espansione territoriale che negli ultimi dieci anni l'ha vista aprire sedi a anche in Veneto (Padova e Mestre), la costituzione della la Business Unit Industry, dedicata ai progetti di Industria 4.0, all'integrazione It-Ot e alle prime applicazioni di AI in ambito industriale, l'apertura ai mercati internazionali a partire dal 2022.

L'espansione ha visto un'accelerazione negli ultimi cinque anni, che hanno portato BeanTech a raddoppiare il fatturato, oggi circa 29 milioni, e a un organico di 244 dipendenti, caratterizzato da un'età media di soli 34 anni e da un'elevata presenza di lavoratrici, il 27% dell'organico, percentuale decisamente alta per il settore.

Risultati che premiano il coraggio di Benedetti e Anziutti, partiti decisamente in salita, in un periodo molto difficile per il digitale come il 2001, in tempi di millennium bug e di crisi post bolla delle dot-com. «Non c'erano scorciatoie: siamo partiti da zero, senza clienti ereditati, costruendo competenze e relazioni progetto dopo progetto» ricorda Fabiano Benedetti, oggi amministratore delegato, affiancato in cda, oltre che da Anziutti, dal vicepresidente Denis Cappellari, in BeanTech dal 2010, e dagli amministratori Diego Zonta, Giovanni Gorss e Stefania Criveller.

Il legame con il Nord Est industriale è un elemento strutturale del percorso di crescita, con il primo passaggio chiave nel 2006, l'anno della trasformazione in srl e dell'avvio delle collaborazioni con grandi gruppi industriali, tra cui Danieli. È in quegli anni che prese forma anche l'area Data&Analytics, oggi uno dei pilastri di un'offerta rafforzata dalla partnership con le big-tech e dalle collaborazioni con le università (Udine, Padova, Sapienza), tassello fondamentale di una crescita che fa oggi dell'azienda di Reana un punto di riferimento per l'innovazione dell'ecosistema industriale del Nordest. Il portafoglio clienti riflette questo ruolo, guardando anche a settori diversi dal metalmeccanico, come confermano nomi come Amadori, Rigoni, Autovie Venete.

A rafforzare la crescita, lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali come Motion Analytica, una Pmi innovativa focalizzata sull'analisi avanzata dei dati di mobilità, l'ingresso nel capitale di Effedi Automation, che ha segnato l'apertura verso la robotica industriale, e come Ekore, nata dalla collaborazione con Adhox, piattaforma che integra Bim, IoT e AI per la gestione del patrimonio immobiliare e l'energy management.

Il venticinquesimo anniversario sarà celebrato nell'estate 2026 con un evento che porterà in Friuli i rappresentanti delle principali big tech internazionali. Un appuntamento che vuole essere non solo celebrativo, ma anche un momento di confronto sul futuro dell'innovazione industriale. «AI, sostenibilità, sicurezza e competenze ridisegneranno il modo di fare impresa – spiega Benedetti – e BeanTech vuole continuare a essere un ponte tra tecnologia e industria, partendo dal Nord-Est e operando in un contesto sempre più globale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI

L'elettrico pesa 22 miliardi Stellantis precipita in Borsa

Perde quasi il 25,17%, bruciati 5,9 miliardi. Filosa rassicura: «Profitti nel 2026»
In vista maxi correzione ai conti del 2025, non sono previsti aumenti di capitale

Amalia Angotti / TORINO

Costa più di 22 miliardi la svolta sull'elettrico di Stellantis, che per tornare a crescere punta su una nuova strategia più consona ai desideri di chi compra un'automobile. Il titolo crolla in Borsa: lascia sul campo il 25,17% a 6,11 euro, riportando le lancette dell'orologio a maggio del 2020, e brucia 5,9 miliardi di euro di capitalizzazione. Agli azionisti quest'anno non arriveranno dividendi. L'ad Antonio Filosa assicura che già nel 2026 il gruppo «tornerà profittevole» e che non ci sarà bisogno di aumenti di capitale, mentre il consiglio di amministrazione dà il via libera all'emissione di obbligazioni ibride perpetue subordinate non convertibili, fino a un importo massimo di 5 miliardi di euro. Gli oneri produrranno uscite di cassa per 6,5 miliardi nei prossimi quattro anni a causa dei prodotti cancellati, ma anche degli altri programmi in corso sulle auto elettriche, i cui volumi attesi sono inferiori alle proiezioni precedenti. Ci sono anche le svalutazioni per prodotti cancellati - tra cui il Ram 1500 elettrico - e 6 miliardi sono collegati alle piattaforme, altri 2,1 miliardi sono legati al ridimensionamento della catena di approvvigionamento dedicata ai veicoli elettrici.

L'amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa ANSA

Un segnale positivo arriva dalle consegne di auto. 1,5 milioni negli ultimi 3 mesi

MAXI PERDITA

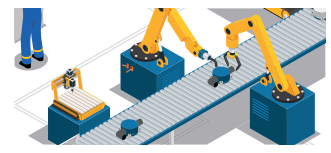
Gli effetti del cambio di rotta di Stellantis sono evidenti sui conti del secondo semestre del 2025: una maxiperdita tra i 19 e i 21 miliardi di euro, ricavi tra i 78 e gli 80 miliardi, risultato operativo rettificato negativo tra -1,2 e -1,5 miliardi, cash flow negativo tra 2,3 e 2,5 miliardi. Il segnale positivo arriva, invece, dalle consegne delle auto: nell'ultimo trimestre del 2025 sono state 1,5 milioni nel mondo, in crescita del 9% su base annua. A trainare è il Nord America, dove si registra un balzo del 43%: «Il motore di crescita di Stellantis sono gli Usa. Gli ordini sono più che raddoppiati, e la quota di mercato è in aumento. Questo è un segnale molto positivo» sottolinea Filosa. Sono in crescita anche Sud America, Medio Oriente e Africa, Cina e India e Asia-Pacifico, mentre è in calo l'Europa allargata (26mila auto vendute in meno pari al -4% su base annua) per l'effetto combinato di un mercato dei veicoli commerciali leggeri in contrazione e di pressioni competitive. «Gli oneri annunciati oggi - spiegava ieri Filosa - riflettono in larga parte il costo derivante da una sovrastima del ritmo della transizione energetica, che ci ha allontanato dalle esigenze, dalle possibilità e dai desideri reali di molti acquirenti di autovetture. Riflettono inoltre l'impatto delle criticità pregresse, che il nostro nuovo team sta progressivamente gestendo». Un lavoro attento e meticoloso: «abbiamo esaminato ogni angolo della nostra attività e stiamo attuando i cambiamenti necessari». —

I numeri di Stellantis

ONERI 2025
22,2 miliardi di euro

L'azienda ha deciso di riposizionarsi sull'elettrico

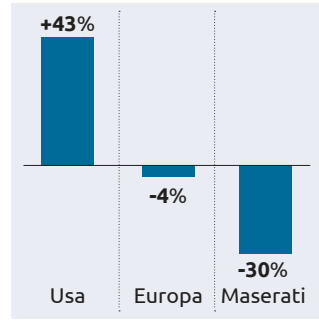
La nuova strategia ha portato alla cancellazione di modelli e programmi che non hanno prospettive di redditività



A causa della perdita netta 2025 non saranno distribuiti dividendi

PERDITE NETTE PREVISTE
secondo semestre 2025
19-21 miliardi di euro

CONSEGNE GLOBALI
quarto trimestre 2025
1,5 milioni di unità (+9%)



ANSA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.23
La Luna Sorge alle 23.57 e tramonta alle 9.46
Il Santo San Riccardo
Il Proverbio
Se tu as gole di mangjâ luanie, no covente puartâ a cjase dut il purcìt.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Criminalità

La colpisce al volto per la borsetta «Mi sono difesa e l'ho fatto arrestare»

Trentenne aggredita in via Rauscedo da un 23enne l'altra sera mentre rientrava a casa dopo il lavoro

Anna Rosso

È rimasta sola in strada, nel silenzio del centro a quell'ora, e ha dovuto difendersi da sola. Nessuno nei paraggi, solo una via deserta e un uomo che la seguiva. Ha urlato, ha reagito, ha lottato fino a finire a terra, riuscendo a non farsi portare via la borsa e a mettere in fuga l'aggressore. È successo giovedì sera, poco dopo le 22, nel cuore di Udine. Il sospettato, un cittadino somalo di 23 anni senza fissa dimora, è stato arrestato pochi minuti dopo dai carabinieri. E lei è finita al pronto soccorso con diversi traumi, fortunatamente non gravi.

I carabinieri nella zona dell'aggressione, tra via Rauscedo e via Vittorio Veneto / FOTO PETRUSSI

A PIEDI VERSO CASA

La donna, poco più che trentenne, stava tornando a casa a piedi dopo il lavoro. Abita in centro da più di dieci anni e quelle strade le conosce bene. «Ero appena uscita dal locale dove lavoro, avevo ancora la divisa e le scarpe in un sacchetto. Stavo rientrando a casa». In via Vittorio Veneto incrocia un giovane con una birra in mano. «Mi è sembrato strano e, infatti, dopo ho saputo che aveva già infastidito tre ragazze». Istintivamente lei cerca di evitarlo. «Ho pensato che fosse meglio allontanarmi. Ho girato subito in via Rauscedo, convinta che lui avrebbe continuato dritto. Invece mi ha seguita». Un dettaglio che trasforma la prudenza in paura.

L'AGGRESSIONE

Quando si accorge che l'uomo la sta seguendo, tenta una mossa semplice: telefonare al fidanzato. «Ho pensato che, sentendo una voce, avrebbe capito che non ero sola». Ma non basta. «Io non mi giravo, tiravo dritto per la mia strada, ma lui si è avvicinato alle spalle, ha allungato le mani e ha iniziato a toccarmi». La strada è deserta. «Gli ho detto di lasciarmi stare, ho gridato, ma non c'era nessuno». Poi il tentativo di strapparle la borsa. «Voleva vedere cosa avevo dentro. Ha cercato di portarmela via e così è cominciata una vera colluttazione». La donna reagisce, si difende, non cede. «Siamo finiti a terra. Lui mi ha colpita più volte al volto con la lattina che aveva in mano e mi ha strattonata. Mi ha provocato anche un danno a un dente. Io l'ho colpito a mia volta. Non volevo lasciarmi derubare».

LA FUGA E L'INSEGUIMENTO

Alla fine l'aggressore si allontana correndo verso via Savorgnana. «Per fortuna lì c'erano due ragazzi sui trent'anni che sono riusciti a fermarlo per qualche momento». La donna li raggiunge, ancora scossa. «Ho detto loro che mi aveva aggredita, che aveva tentato di derubarmi e che stavo chiamando i carabinieri». Ma il giovane riesce a divincolarsi e a fuggire di nuovo, imboccando via Carducci. Lei e i due ragazzi provano a seguirlo. «Io però non avevo più forze. Ero stanchissima, dolorante, sotto choc». Intanto partono le chiamate al 112: prima la sua, poi quelle delle tre ragazze che avevano assistito alle fasi finali dell'aggressione e che, accorgendosi di quanto stava accadendo, avevano raccolto gli oggetti caduti a terra durante la colluttazione, tra i quali i suoi abiti da lavoro.

L'ARRESTO IN POCHI MINUTI

La risposta dei carabinieri è immediata. L'operatore della centrale operativa raccoglie la descrizione dell'uomo e la trasmette alle pattuglie in servizio. I militari del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine si mettono subito sulle tracce del sospettato e, dopo pochi minuti, riescono a individuarlo e bloccarlo. Il giovane viene arrestato con l'accusa di rapina e condotto nella casa circondariale di Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria che, nei prossimi giorni, valuterà la sua posizione. Al momento, infatti, come hanno precisato i carabinieri in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale, il procedimento è nella fase iniziale e l'eventuale responsabilità del sospettato dovrà essere accertata con sentenza definitiva.

LE FERITE E LO CHOC

La donna si rifugia in un locale lì vicino, al Black Stuff di via Gorghi, per bere un bicchiere d'acqua e cercare di riprendersi. E poi si reca al pronto soccorso. La diagnosi parla di trauma facciale, alla spalla e a un dente, con una prognosi di tre giorni. «Ho la guancia gonfia, dolore alla spalla e dovrò andare dal dentista. Ma, nonostante tutto, sono più tranquilla sapendo che i carabinieri, che ringrazio per il loro lavoro e la loro efficienza, lo hanno preso subito». La paura, però, resta. «In città nel tempo sono successi diversi episodi di violenza. Sapevo che poteva accadere, ma quando succede a te è diverso. Di solito mi sento abbastanza sicura, soprattutto quando vedo le pattuglie in centro. Ma ieri ero sola. Credo che d'ora in poi andrò in giro con lo spray al peperoncino».

«EPISODI SEMPRE PIÙ FREQUENTI»

«Dispiace molto per ciò che è successo – sottolinea Giovanni Pigani, titolare del Black Stuff e vicepresidente mandamentale di Confcommercio –, purtroppo in città questo tipo di episodi sono sempre più frequenti, nonostante tutto ciò che si sta facendo a livello istituzionale sul fronte sicurezza (anche noi esercenti con gli steward, per esempio). Forse è ora di ripensare le politiche degli arrivi. Benvenuti a coloro che vengono qui per migliorare il proprio futuro, per lavorare e integrarsi, ma non certo a chi delinque». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA È SUCCESSO

Prima si difende e poi lo insegue

L'ennesimo episodio di violenza che si è consumato in pieno centro a Udine, a due passi dal duomo, a due passi da piazza Libertà, è avvenuto ai danni di una giovane donna che stava ritornando a casa a piedi dopo aver terminato il suo turno di lavoro in un locale. Il suo percorso, sera dopo sera, con addosso la stanchezza della giornata, è sempre lo stesso. Ma giovedì sera, sulla strada, ha incontrato qualcuno che non solo appariva alterato, ma che non ha esitato ad allungare le mani, a tentare di strapparle la borsetta e l'ha picchiata per poter raggiungere il suo obiettivo. Lei si è difesa, è riuscita a mettere in fuga il suo aggressore, ma è finita al pronto soccorso con il viso gonfio, una spalla dolorante e un dente da controllare. E, raccontando l'accaduto, ha poi spiegato che «d'ora in poi andrà in giro con lo spray al peperoncino».

OFFICINA DEL BIANCO
UN'ASSISTENZA TUTTA FRIULANA
GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958
VIA LIGURIA, 96/16
33100 UDINE
TEL. 0432565442
INFO@OFFICINADELBIANCO.IT
WWW.OFFICINADELBIANCO.IT
SERVIZIO SOCCORSO H24
PUOI CHIAMARCI AL 3203516222 ANCHE DI NOTTE, NEI WEEKEND E NEI GIORNI FESTIVI.
CARROZZERIA CONVENZIONATA
AFFIDIAMO LA TUA VETTURA AI NOSTRI PROFESSIONISTI. METTIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE UNA CABINA DI VERNICIATURA E UN BANCO DI RISCONTRO UNIVERSALE.
AUTOFFICINA MECCANICA
OFFRIAMO UN SERVIZIO DI OFFICINA AUTO, CENTRO DI DIAGNOSI COMPUTERIZZATO, ELETTRAUTO, CENTRO REVISIONI E GOMMISTA.

IN VIA CANCIANI

Tempio crematorio a Paderno Oggi si chiude la raccolta firme

Il Comitato Beivars Vive si appresta a chiudere una giornata cruciale della sua campagna sul futuro tempio crematorio, con l'ultimo banchetto di oggi, in programma dalle 9.30 alle 18 fuori dal negozio Zara lungo via Paolo Canciani, nel cuore del centro storico.

I promotori annunciano di essere ormai ad una manciata di firme dal traguardo delle 3 mila sottoscrizioni, un obiettivo che moltiplica ampiamente le mille già raccolte in precedenza.

La petizione, indirizzata al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, chiede di limitare l'attività del tempio crematorio del cimitero di Paderno, fissando un tetto massimo di 2.400 cremazioni annue e assegnando priorità assoluta al fabbisogno del comune di Udine e dei comuni limitrofi. «Non siamo contrari al tempio, ma a un impianto sproporzionato, collocato in un'area densamente popolata e vicina a punti di aggregazione e scuole», hanno ribadito più volte dal comitato.

«L'impianto – avevano illustrato – è stato autorizzato fino a 8 mila cremazioni all'anno, quasi quattro vol-

NUOVA ASSOCIAZIONE

Si parla di infertilità

La neocostituita Associazione "Famiglie e Fertilità" darà il via alle proprie attività organizzando un incontro dedicato al tema "Infertilità di coppia: la strada per una possibile cura". L'evento si terrà domani, alle 10, al Città Fiera di Martignacco, nello Spazio del Centro di aiuto alla vita di Udine (Area Verde, primo livello - lato nord). Relatrice dell'incontro sarà la dottoressa Raffaella Pingitore, ginecologa di fama internazionale specializzata nell'infertilità di coppia, divenuta un riferimento per le famiglie fondatrici dell'Associazione, che condivideranno la loro esperienza. L'Associazione, a carattere no profit, nasce da un gruppo di famiglie unite dalle difficoltà nel concepire o nel portare a termine una gravidanza, difficoltà poi superate nel rispetto della procreazione naturale. La sua missione è promuovere il rispetto degli equilibri naturali di salute della coppia e valorizzare la vita fin dal concepimento. L'incontro è aperto a tutti gli interessati. —

Cittadini vittime di truffe Sportello del Comune per chi è stato raggirato

Offrirà supporto legale e psicologico in presenza di situazioni di fragilità o rischio
L'assessore Toffano: «Un punto di ascolto per non lasciare nessuno solo»

Dopo i laboratori anti-truffa pensati per gli anziani e da sviluppare nel corso dell'anno, con prove pratiche e simulazioni di situazioni reali – come ad esempio la telefonata del finto parente in difficoltà o del sedicente carabiniere che riferisce dell'incidente di un familiare mai avvenuto – per imparare a riconoscere i segnali di allarme così da potersi difendere con efficacia, il Comune attiva uno sportello gratuito di supporto psicologico e legale. Uno strumento dedicato alle persone vittime di truffe, raggiri e furti o a chi vive una condizione di disagio legata a questi reati.

Il servizio nasce in stretta collaborazione con Irss (Istituto di ricerca e sviluppo sicurezza) e il Corpo di polizia locale, avvalendosi di professionisti qualificati, con l'obiettivo di offrire un aiuto concreto, tempestivo e personalizzato a chi si trova in una situazione di fragilità a seguito di un evento criminoso. Perché chi subisce un furto o una truffa non viene colpito soltanto sotto il profilo economico, ma anche e soprattutto dal punto di vista emotivo. Le vittime provano sentimenti di angoscia, solitudine, sensi di colpa o paura e faticano a capire a chi rivolgersi e a come sporgere denuncia. Lo sportello comunale vuole proprio rispondere a questi bisogni, offrendo ascolto, orientamento e accompagnamento, cercando di dare un supporto.

Molte truffe avvengono al telefono e colpiscono le persone anziane

> Il centro è aperto alle persone che provano un forte disagio dopo l'incontro con malintenzionati

Lo sportello è rivolto a cittadini e cittadine – ma anche ai loro familiari – che abbiano già subito truffe, raggiri o furti, oppure che si trovino in situazioni di rischio. Il servizio prevede fino a tre colloqui gratuiti, che possono svolgersi in presenza nell'Ufficio Decentramento di via Beato Odorico 1 su appuntamento, oppure al telefono o in videoconferenza, in base alle esigenze della persona. Gli orari sono gli stessi degli uffici comunali: dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì, il lunedì e il giovedì anche nel pomeriggio dalle 15.15 alle 16.45.

Vi si potrà accedere tramite un primo contatto con la Centrale operativa della polizia locale. Dopo la raccolta dei contatti, la persona viene ricontattata per un colloquio telefonico preliminare, utile a comprendere i bisogni – legali, psicologici o di orientamento ai servizi – e definire il percorso più adeguato. Si può prenotare un appuntamento telefonando al numero 0432 127 2329 (tasto 9) oppure scrivendo all'indirizzo sostruffe@comune.udine.it. In caso di minaccia imminente o reato appena avvenuto resta sempre fondamentale contattare il 112.

«Con questo sportello – dichiara l'assessora alla Polizia locale, sicurezza partecipata e quartieri Rosi Toffano – il Comune rafforza il proprio impegno nel prendersi cura delle persone che si trovano improvvisamente in difficoltà a causa di truffe, raggiri o furti. Accanto all'attenzione alla sicurezza e alla prevenzione, per noi è fondamentale anche aiutare le vittime a orientarsi, a ritrovare strumenti e riferimenti, anche in ambito di giustizia, e a individuare i servizi più adeguati alle loro reali necessità. Un punto di ascolto e di accompagnamento concreto per non lasciare nessuno solo». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL MARTEDÌ AL 10 MARZO

Un mese d'incontri su tutele e diritti dei consumatori

Lo scopo è di aiutare i cittadini a comprendere i propri diritti di consumatori e fornire loro gli strumenti per potersi tutelare in maniera efficace. Prenderà il via martedì 10 febbraio a Udine il corso "Tutela dei consumatori". Un ciclo di cinque incontri gratuiti e aperti alla cittadinanza organizzato dall'Università della terza età Paolo Naliato in collaborazione con l'associazione Consumatori attivi Fvg Aps e con il patrocinio del Comune.

L'iniziativa, in programma ogni martedì dalle 17 alle 18.30, fino al 10 marzo nell'aula 1 della sede dell'Ute (in via Piemonte 82/9), nasce con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza dei cittadini sui propri diritti di consumatori e di fornire strumenti concreti di tutela e prevenzione, anche dalle truffe, nei principali ambiti della vita quotidiana. Il percorso affronta temi di grande attualità: dal codice del consumo alle pratiche commerciali scorrette, dalla prevenzione delle truffe alle tutele in ambito bancario e finanziario, fino al mercato dell'energia, al telemarketing e al diritto alla salute. Un approccio pratico e divulgativo, pensato per aiutare i cittadini a orientarsi con maggiore sicurezza nei rapporti con imprese, banche, fornitori di servizi e pubbliche amministrazioni.

Le relazioni saranno affidate a professionisti e pratici del settore quali l'avvocato Barbara Puschiasis, l'avvocato Lina Sguassero e Barbara Venuti di Consumatori attivi Fvg Aps. Si parte martedì 10, con l'intervento di Puschiasis su "Il codice del consumo, le pratiche commerciali scorrette e i contratti con i consumatori". Il 17 febbraio Sgassero parlerà di "Come difendersi dalle truffe tra prevenzione e tutele". Il 24 interverrà nuovamente Puschiasi, affrontando il tema delle "Tutele in ambito bancario e finanziario. L'arbitro bancario e finanziario e l'arbitro per le controversie finanziarie. I casi più interessanti". Il 3 marzo Venuti si occuperà del "mercato dell'energia e il telemarketing", mentre l'ultimo incontro, il 10 marzo, è dedicato a "Il diritto alla salute" con Puschiasis e Sguassero.

Il corso rappresenta anche un'importante occasione di educazione civica e giuridica, rivolta non solo agli iscritti Ute ma a tutta la cittadinanza, con l'intento di diffondere una cultura della tutela del consumatore basata su informazione, prevenzione e responsabilità. Ci sarà poi la possibilità di fare pratica direttamente sul campo affrontando casi pratici, con la possibilità di diventare un volontario operante nell'ambito delle associazioni dei cittadini e dei consumatori. La partecipazione è gratuita. Per informazioni e iscrizioni si può contattare la segreteria dell'Ute Paolo Naliato telefonando al numero fisso 0432 1721619 o al cellulare 339 2393492, oppure scrivendo a ute@utepaolonaliato.org. —

Un precedente banchetto

te il fabbisogno stimato per Udine dal Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) 2030» spiegano dal comitato. «Ciò significherebbe fino a 20 carri funebri al giorno, anche nei festivi, in un'area densamente popolata». I rischi, oltre al rumore e all'inquinamento, includono anche il «turismo funerario».

Come evidenziato dal vicepresidente del comitato Fabrizio Vicario già all'avvio della raccolta firme, alla fine dello scorso dicembre, «la nostra non è una presa di posizione ideologica, ma un obiettivo pragmatico: sappiamo che l'impianto serve alla collettività, ma chiediamo semplicemente di ridurne un'attività che, come dimostrato da analisi e dati, non sarebbe tanto consistente». —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Nasce anche a Udine il Comitato per il no

Anche Udine ha il suo Comitato provinciale per il No al referendum costituzionale sulla riforma della Giustizia. A promuoverlo, in vista della consultazione elettorale in programma il 22 e 23 marzo prossimi, sono stati la Cgil di Udine, insieme ad altre associazioni e realtà del territorio, tra cui anche Anpi, Arci Pordenone e Udine, Anpi provinciale, Udu Udine, Libera Udine, Donne in Nero, Rete Dasi Fvg, Centro di accoglienza Ernesto Balducci, Comitato contro ogni Autonomia differenziata Fvg, Legambiente Fvg, Circolo Legambiente Carnia e Canal del Ferro, Osservatorio Civico Udine, Collettivo Donne della Bassa Friulana contro la guerra.

Promotori e aderenti sono uniti dall'obiettivo comune di informare cittadini e cittadine sui contenuti della riforma e di sensibilizzarli sull'importanza del voto. «Questo referendum – affermano in una nota i promotori – rappresenta un passaggio estremamente delicato per la nostra democrazia, perché in gioco c'è l'equilibrio tra i poteri dello Stato così com'è stato disegnato dai nostri padri costituenti. Riteniamo fondamentale aprire un confronto pubblico, serio e partecipato, che metta al centro i principi costituzionali e i diritti delle persone – continuano –: siamo consapevoli che si tratta di una campagna referendaria compressa in tempi troppo esigui, ma proprio per questo sarà ancora più importante la nostra capacità di creare attenzione e di favorire una presa di coscienza sull'importanza del voto».

Il Comitato per il No si propone di promuovere iniziative pubbliche, momenti di approfondimento e occasioni di dibattito sul territorio, coinvolgendo il mondo del lavoro, dell'associazionismo e della cultura. In calendario, tra gli altri, incontri a Cervignano (20 febbraio), dove a intervenire saranno l'ex procuratore Antonio De Nicolo e Lucia Baldovin, presidente della giunta esecutiva in Fvg dell'Associazione nazionale magistrati, al Centro Balducci di Zugliano (24 febbraio), a Palmanova (27 febbraio) e a Gradisca (5 marzo). —

L'omicidio nel condominio Alpi

Senzatetto ucciso con 85 coltellate Confermato l'ergastolo per Macchi

In appello riconosciuti la crudeltà, la minorata difesa e i futili motivi nei confronti di Luca Tisi

Alessandro Cesare

La Corte di Assise di appello di Trieste ha confermato la condanna all'ergastolo Bruno Macchi, il trentunenne reo confesso dell'omicidio di Luca Tisi, il senzatetto di 58 anni originario di Zoppola trovato morto nella galleria Alpi all'alba del 15 aprile 2023. Macchi è stato ritenuto colpevole di omicidio volontario con l'aggiunta delle aggravanti della minorata difesa, della crudeltà e dei futili motivi, pure dalla Corte presieduta dal giudice Alessio Vernì.

«Ha colpito di spalle, con 85 coltellate, un uomo mentre dormiva disteso, manifestando la voglia di uccidere qualcuno per sfogarsi. Inoltre ha agito con efferatezza senza mostrare interesse per la vittima». Così il pm aveva motivato la richiesta di ergastolo. Non è passata la linea difensiva impostata dagli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni (per l'appello è subentrato Gianmarco Romanini). Questi ultimi, richiamando l'eccesso colposo di legittima difesa, avevano invocato il minimo previsto per omicidio volontario, 21 anni, con l'esclusione delle aggravanti. Dello stesso tenore anche le dichiarazioni rilasciate in aula dallo stesso Macchi: «Sono dispiaciuto per quanto accaduto, non volevo finisse così – sono state le sue parole –. Quando mi ha preso per la gamba ho pensato subito a difendermi. In quel periodo facevo uso di stupefacenti e ho perso il controllo. Mi dispiace tanto – ha chiuso l'imputato, che nel suo ultimo interrogatorio aveva raccontato di essere stato preso per una caviglia da Tisi subito dopo essere entrato nella Galleria – mi sono difeso e ho sbagliato. Tutto quello che vi ho detto è la verità».

Il 31enne Bruno Macchi

Il corpo di Luca Tisi venne ritrovato nella Galleria Alpi di piazzale Osoppo

La vittima era stata colpita alle spalle mentre dormiva distesa nella galleria del condominio di piazzale Osoppo

Tisi è stato trovato all'alba del 15 aprile 2023 agonizzante in Galleria Alpi. Sarebbe morto poco dopo per le conseguenze delle 85 coltellate ricevute. Le indagini del personale della questura di Udine hanno portato al fermo di Macchi quattro giorni dopo, il 19 aprile, con la ricostruzione dei suoi movimenti nelle ore e nei minuti precedenti e successivi al delitto. Per colpire Tisi ha utilizzato un coltello, ripulito nella roggia prima di fare ritorno a casa come se nulla fosse. L'aggressione avvenne con un coltello di tipo subacqueo con impugnatura di 10,5 centimetri e lama di 12 centimetri. L'autopsia evidenziò ferite al capo, al collo e a entrambe le braccia. L'indagato colpì la vittima «con entrambe le mani», recita il capo d'imputazione, e questa «sopravvisse per diversi minuti». Un'agonia che, quindi, ha avvalorato la circostanza della crudeltà. Quanto al movente – detto che Macchi, nel corso dei tre successivi interrogatori sostenuti con il magistrato titolare del fascicolo, ha confessato l'omicidio, ma senza motivarlo compiutamente – la Procura ha ritenuto di ravvisare i motivi abietti e futili nella frase che Macchi ha pronunciato un paio d'ore prima del delitto, rivolgendosi a un altro avventore, mentre si trovava in un bar di via Mercatovecchio. «Stasera – era stato sentito dire – ho voglia di uccidere qualcuno».

Il processo a suo carico è iniziato il 3 maggio 2024, con l'atto finale, per il primo grado di giudizio, che è stato scritto il 27 settembre 2024. Ora è arrivata anche la condanna di secondo grado per Macchi, che dall'aprile 2023 si trova recluso nel carcere di via Spalato, a Udine.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GASTROSCOPIA E COLONSCOPIA SENZA ATTESA

LA PREVENZIONE NON PUÒ ASPETTARE!

- TEMPI RAPIDI
- SPECIALISTI ESPERTI
- TECNOLOGIE MODERNE
- SENZA DOLORE

Questi esami sono fondamentali per la **prevenzione** e la **diagnosi precoce** dei tumori gastrointestinali e altre patologie dell'apparato digerente.

DOTT. MARCO MARINO – Medico Chirurgo Specializzato in Gastroenterologia

www.medicentercliniche.it – Instagram: **@medicentercliniche** – Facebook: **Medicenter Ronchi**

Direttore Sanitario Dott. Michele Quinto OMCeO Gorizia 890 aut. 4922/18

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA

Alessandro Venier

Alessandro Venier, 35 anni, è stato ucciso nella serata del 31 luglio nella sua casa di via dei Lotti, a Gemona. La sepoltura è avvenuta sei mesi dopo, il 26 gennaio.

Federica Tosel

Federica Tosel ha assunto fin da subito la difesa di Mailyn Castro Monsalvo (con Francesco De Carlo). Chiederà un alleggerimento della misura cautelare in carcere

Lorena Venier

L'altra indagata per la morte di Alessandro è la madre, Lorena Venier. Lei è l'unica che fino a oggi ha raccontato le fesi del delitto. Si trova nel carcere di Venezia

Il delitto di Gemona

ERA STATA TRASFERITA DA POCO IN CARCERE

Mailyn in preda a deliri psichici È in ospedale in gravi condizioni

La compagna della vittima, pure indagata, è stata male a poche ore dal primo compleanno della figlia

Alessandro Cesare

Mailyn Castro Monsalvo è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Venezia. La donna colombiana di 31 anni, accusata dell'omicidio del compagno Alessandro Venier insieme alla suocera Lorena Venier, ha avuto un crollo nella notte tra l'1 e il 2 febbraio. «Non sta affatto bene, non mi ha riconosciuta – ha detto l'avvocato Federica Tosel che, insieme al collega Francesco De Nardo difende la donna –. È tornata nella grave situazione in cui si trovava subito dopo l'arresto».

Mailyn era stata fermata la mattina del 31 luglio, a cinque giorni dal delitto. Non aveva retto al peso del grave fatto di sangue, chiamando i carabinieri e facendo scoprire il corpo fatto a pezzi del compagno. Era stata male in quell'occasione, tanto che era stata portata via in ambulanza. Nelle ore successive, durante l'udienza di convalida in tribunale, era apparsa svuotata e non presente. Una condizioni in cui, da quanto riferito dall'avvocato, la 31enne sarebbe ricaduta. «In questo momento – ha aggiunto Tosel – chiediamo il più stretto riserbo circa le sue condizioni che purtroppo sono molto serie. L'abbiamo subito raggiunta in ospedale e ora contatteremo la famiglia in Colombia per valutare come fornirle la migliore assistenza possibile».

Una crisi di tipo psicotico, quella di Mailyn, arrivata in un momento molto delicato per la sua vita. Il 31 gennaio la bimba avuta insieme ad Alessandro ha compiuto il primo anno d'età. Una tappa che la piccola ha raggiunto nella casa famiglia in cui è ospitata dallo scorso 31 luglio, ovviamente senza avere contatti con la madre. Una circostanza che ha provato, nella mente e nel fisico, la 31enne. Sempre dal 31 gennaio Mailyn non si trova più nell'Istituto a custodia attenuata per madri di Venezia, essendo stata trasferita nel carcere "normale" della Giudecca. Qui è rimasta per circa due giorni prima del trasporto in ospedale.

Mailyn Castro Monsalvo e, dietro di lei, Lorena Venier, accompagnate dalla polizia penitenziaria in tribunale

«Da parte nostra – ha chiarito Tosel – la priorità è curarla. Appare evidente come il suo stato di salute non sia più compatibile con una detenzione in carcere. Nei prossimi giorni capiremo se chiedere una custodia cautelare in un ambiente psichiatrico o ai domiciliari in una struttura sanitaria», ha chiuso l'avvocato.

Sul fronte investigativo, dopo l'arrivo dei risultati medico-legali e autoptici, si attende la comunicazione di fine indagini da parte del pm titolare dell'inchiesta, Giorgio Milillo. Per ora a raccontare le ore dell'omicidio è stata solamente Lorena. Mailyn non ha mai parlato davanti a pm e gip. Ha ripercorso il delitto consumato nella villetta di via dei Lotti solo con i suoi avvocati, ed è probabile che ormai decida di dare la sua versione dei fatti solo davanti alla Corte d'Assise durante il processo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEQUESTRATI ANCHE 5 MILA EURO

Vede la polizia e ingoia sei dosi di eroina In casa gli trovano altra droga: arrestato

Un viavai sospetto in pieno giorno nel quartiere di Udine Est e un blitz della polizia nato dall'osservazione costante del territorio. Gli agenti della Squadra Mobile della Questura friulana hanno individuato un punto vendita al dettaglio di droga in viale Divisioni Garibaldi Osoppo e hanno arrestato un cittadino nigeriano di 38 anni con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

L'operazione è scattata martedì scorso, dopo giorni di appostamenti. I poliziotti, infatti, avevano notato un flusso anomalo di persone (e tra queste c'erano diversi tossicodipendenti noti alle forze dell'ordine) nelle vicinanze di un'abitazione ben precisa. L'occasione per intervenire si è presentata per caso: l'arrivo di un tecnico per la manutenzione della caldaia ha offerto agli agenti il lasciapassare per entrare nell'immobile senza dare nell'occhio e sorprendere l'uomo.

Alla vista delle divise, il 38enne, come spiega la polizia in un comunicato diffuso ieri dall'Ufficio di Gabinetto della Questura, ha provato a ingoiare qualcosa. Un gesto estremamente pericoloso per la sua stessa incolumità, sventato dalla prontezza dei poliziotti che sono riusciti a fargli sputare sei involucri, contenenti altrettanti grammi di droga e già pronti per la vendita.

Gli involucri di eroina sequestrati dagli investigatori della Mobile

La perquisizione domiciliare ha poi confermato i sospetti degli investigatori della Squadra Mobile: all'interno della casa sono stati rinvenuti altri quattro involucri più grandi, da 11 grammi l'uno, per un totale complessivo di circa mezzo etto di eroina. Oltre allo stupefacente, gli agenti hanno sequestrato più di 5 mila euro in contanti che, sempre secondo la polizia, sarebbero il probabile provento dell'illecita attività di spaccio.

L'uomo, regolarmente soggiornante sul territorio nazionale, è stato trasferito nel carcere di via Spalato. Ieri in tribunale a Udine il gip Mariarosa Persico ha convalidato l'arresto del 38enne e disposto per lui la misura cautelare degli arresti domiciliari nella sua abitazione familiare, mentre quella oggetto dei controlli di polizia sarebbe riconducibile a un parente.

L'attività antidroga della Questura di Udine è intensa e costante. Nel 2025, secondo il consuntivo diffuso a fine anno dagli uffici di viale Venezia, la polizia ha sequestrato 5 chili 403 grammi di cocaina, 129 grammi di eroina, oltre 55 chili tra hascisc e marijuana e 215 grammi di sostanze sintetiche. E l'attenzione degli investigatori resta alta in tutto il territorio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE REGIONALE

Decreto sicurezza Novelli (Forza Italia): «Era necessario»

Il decreto Sicurezza approvato dal Governo il 5 febbraio segna un «cambio di passo. Netto. Necessario. Atteso». A sottolinearlo è Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, in una nota che pone l'accento su una delle misure cardine del provvedimento: la stretta radicale sul porto di coltelli e armi bianche.

«Era doveroso imprimere un giro di vite sul tema della violenza e del ricorso sistematico alle lame», afferma il forzista, ricordando il suo impegno personale sul fronte: «Personalmente, da anni ormai, sollecitavo restrizioni, misure preventive e anche repressive».

Il decreto interviene in un'area considerata fin troppo ambigua, con l'obiettivo di cancellare zone grigie e introdurre maggiore chiarezza. Centrali, nel pacchetto, le sanzioni più dure per chi gira armato negli spazi pubblici, una risposta a un fenomeno definito «sotto gli occhi di tutti».

L'esponente dell'aula di palazzo Oberdan traccia un percorso che parte dalla denuncia politica: «Abbiamo denunciato per tempo l'escalation delle armi bianche. Abbiamo chiesto regole più severe». Un impegno che a livello regionale si è tradotto anche in azioni mirate, come l'immissione di fondi ad hoc per l'acquisto di metal detector, a supporto dei Comuni.

Ora, con l'impalco normativo definito, la sfida si sposta sul terreno dell'applicazione. «Adesso si tratta di passare dalla formulazione delle regole all'applicazione. Senza indugi», conclude il consigliere, indicando la necessità di una implementazione rapida e rigorosa delle nuove disposizioni per tradurre in sicurezza percepita e reale l'intento del legislatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Agli incontri a Resistencia ha partecipato anche il viceconsole italiano in Argentina Aldo Cracogna

Turismo e istruzione Nuovo patto d'amicizia tra Udine e Resistencia

De Toni ha concluso la missione istituzionale in Argentina
Rinnovata la collaborazione con la città fondata da friulani

Si è chiusa nei giorni scorsi nella città di Resistencia la missione istituzionale in Argentina del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che ha trovato il suo compimento nella firma del rinnovato "Patto di Amicizia" tra Udine e la capitale della Provincia del Chaco.

Il sindaco guidato una delegazione composta da rappresentanti del sistema Friuli, espressione del mondo economico e delle categorie produttive, dell'istruzione e della formazione, nonché della società civile. Una missione che ha riaffermato lo storico legame tra Udine e Resistencia, città fondata nel 1878 da famiglie friulane, emblema di una delle più significative esperienze migratorie del nostro territorio in Sud America.

I giorni prima del rientro in Italia sono stati dedicati a una serie di incontri istituzionali a Resistencia, città di circa 300 mila abitanti, dove è avvenuta la sottoscrizione ufficiale del rinnovo del "Patto di Amicizia", originariamente firmato nel marzo 1978 dall'allora sindaco Angelo Candolini e dall'intendente di Resistencia Guillermo Amilbal With. La firma, apposto da De Toni e dal sindaco di Resistencia Roy Abelardo Nikisch, è avvenuto alla presenza del viceconsole d'Italia Aldo Cracogna e di numerose autorità locali. Durante la cerimonia è stato inoltre condiviso il percorso di collaborazione in vista del 150º anniversario della fondazione di Resistencia, che sarà celebrato il 2 febbraio 2028, appuntamento simbolico e strategico per rafforzare ulteriormente i rapporti tra le due comunità.

La firma del "Patto di amicizia" tra De Toni e il sindaco argentino Nikisch

«Il rinnovo del "Patto di Amicizia" tra Udine e Resistencia – ha detto De Toni – si inserisce in un percorso di lungo periodo che affonda le proprie radici nella visione lungimirante del sindaco Candolini, che nel 1978 seppe riconoscere il valore profondo del legame tra le nostre comunità. Oggi quel patto non è solo confermato, ma aggiornato e rilanciato, nella consapevolezza che la memoria dell'emigrazione friulana non appartiene al passato, bensì rappresenta una risorsa viva e attuale. Una memoria capace di generare relazioni istituzionali solide, cooperazione internazionale concreta e un futuro condiviso fondato sui valori del lavoro, della dignità e della responsabilità reciproca».

Nel corso della missione si è svolto un incontro istituzionale con il governatore della Provincia del Chaco, Leandro Zdero, che ha partecipato ai lavori insieme alle autorità locali e alla delegazione friulana. L'incontro ha confermato la comune volontà di rafforzare la cooperazione tra la Regione, Udine e la Provincia del Chaco, valorizzando alcune direttrici strategiche. In particolare, l'importanza degli scambi tra studenti e della condivisione di buone pratiche tra istituti superiori di istruzione, nonché delle opportunità di collaborazione nei settori produttivi legati alla filiera e alla lavorazione del legno. Ampio spazio è stato inoltre dedicato ai temi del turismo e della cultura, riconoscendo in Resistencia un importante polo di riferimento per il turismo naturalistico e culturale, anche grazie alla sua identità di "Città della scultura.

La missione ha consentito di toccare con mano la vitalità della comunità friulana locale, a partire dal Fogolâr Friulano di Resistencia, che ha celebrato i 69 anni dalla fondazione. Insieme all'Ente Friuli nel Mondo, la delegazione ha visitato i luoghi simbolo dell'emigrazione friulana, dall'attracco delle prime imbarcazioni al museo "Casa Giraldi", recuperato in una casa in stile friulano della prima emigrazione. Qui è stato attivato un collegamento online con il sindaco di Fagagna Marco Chiarvesio e con il presidente di Cjase Cocèl Elia Tomai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative 80 1946 2026

«Il primo articolo letto? Una notizia sul Vajont Amo ancora il cartaceo»

Adriano Pugnale legge il Messaggero Veneto da 62 anni

Sara Palluello

La prima volta che Adriano Pugnale ha visto un giornale aveva dieci anni ed era entrato in un bar per una commissione per la maestra. Era lì, sul bancone, aperto e in evidenza un titolo parlava del disastro del Vajont. Lui lo lesse, tornò a scuola e chiese spiegazioni.

«Ma neanche la maestra, allora, seppe cosa dirmi». È da lì che comincia il suo rapporto con il Messaggero Veneto. Da quell'episodio sono passati 62 anni. Oggi Adriano ne ha 72. Pagnacchese, ma originario di Rive d'Arcano, per 43 anni ha lavorato come impiegato in una cooperativa di Fagagna «sempre a contatto con il mondo agricolo». Da ragazzo, 13enne, il giornale lo leggeva al bar: «in famiglia non c'era la possibilità di comprarlo». Poi, dal 1974, divenuto lavoratore, ogni mattina passava in edicola e lo comprava. «Allora alle otto in punto, oggi un po' più tardi».

Prima dà un'occhiata ai titoli sul tablet, poi vuole la carta tra le mani. «Lo prendo perché racconta cosa accade nel mio Friuli», dice. Nel 1980 Adriano è stato amministratore comunale a Rive d'Arcano – ora è vicesindaco a Pagnacco – e in quegli anni ha iniziato a ritagliare articoli (che conserva ancora): terremoti, inaugurazioni, politica locale. E continua a farlo, soprattutto per i temi che segue da sempre, come la sanità.

«Quando devo prendere posizione su qualcosa, vado sul giornale: lì ci sono i virgolettati. Mi interessa leggere quello che dice il diretto interessato, non il sentito dire». Quindi la lettura immancabile riguarda le pagine di politica regionale e la cronaca dei Comuni: per capire cosa succede nel proprio e in quelli vicini, «perché la vita delle comunità – dice –, è fatta anche di scambi e di esempi». E riconosce che, pur essendo locale, il Messaggero Veneto è un giornale completo «capace di dare anche le notizie dell'ultima ora».

C'è poi il tema dei giovani. I suoi figli non lo leggono, a differenza di quando era ragazzo lui. «Oggi le fonti sono infinite, i social hanno preso il posto del bar e dell'edicola. Tutti vorremmo avvicinarli di più alla vita della comunità, ma non è facile. Bisogna trovare un modo». Anche per questo difende l'idea di un giornale che racconti i fatti e lasci al lettore lo spazio per farsi un'opinione propria, senza prenderla in prestito da nessuno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Giro milionario di fatture false Indagini dal Veneto al Friuli

C'è anche un'azienda di San Giovanni al Natisone tra le attività coinvolte nella maxi truffa allo Stato ipotizzata dalla Guardia di finanza di Venezia. Si tratta della JX Chair di Du Chengzhou, che risulta indagato insieme ad altre 56 persone tra commercianti nel campo dell'abbigliamento e "teste di legno" di nazionalità cinese, insieme a quattro italiani. Nell'inchiesta compaiono anche i nomi di altre due aziende con sede in regione: la D. I. Tecno King di Lihui Guan, a Monfalcone, e la D. I. Confezione di Lin Qiuhui, a Maniago. Gli accertamenti sono stati coordinati dal pubblico ministero Andrea Petroni,

Il meccanismo contestato dai militari è sempre lo stesso: si emettono false fatture per acquisti inesistenti, mettendo poi in "passivo" le spese mai effettuate, facendosi anche rimborsare l'Iva. Il tutto per alimentare – in particolare – l'azienda-salvadanaio FX di Feng Dexing, ufficialmente registrata in provincia di Treviso, ad Oderzo. Alla sola FX vengono contestate false fatture per 15 milioni di euro, andati a creare un fondo dal quale poi attingere per le più disparate spese, con i soldi sottratti all'Erario: acquisti di case, rette scolastiche, vacanze all'estero, gioielli e abiti griffati. Ai 26 milioni di truffa contestata, si arriva con le false fatture emesse da FX e da altre "cartiere". Nel mirino sono finite micro aziende tessili o attività del tutto fittizie, con l'unico scopo produrre false fatture o per detrarre spese mai effettuate.

Nei giorni scorsi – su disposizione della gip Claudia Ardita – i finanzieri del comando provinciale di Venezia hanno così sequestrato agli indagati beni e valori per un importo di oltre 8 milioni di euro: si tratta di 57 imprenditori tessili (o titolari di aziende iscritte alla Camera di commercio, ma di fatto senza dipendenti, "fantasma"), attivi tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania e Calabria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 6/2/2026

BARI	9	55	48	87	35
CAGLIARI	8	23	16	43	34
FIRENZE	1	26	82	69	84
GENOVA	77	4	26	23	83
MILANO	89	78	30	19	76
NAPOLI	78	55	72	18	54
PALERMO	23	59	87	44	18
ROMA	41	18	67	2	14
TORINO	9	75	73	59	78
VENEZIA	58	33	67	62	46
NAZIONALE	57	69	68	58	37

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	4	8	9	16
18	23	26	30	33
41	48	55	58	59
75	77	78	82	89

Numero Oro 9 — Doppio Oro 9-55

SuperEnalotto

6 - 8 - 17 - 31 - 36 - 75

Jolly 90 — Superstar 82

JACKPOT 117.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	28.661,01 €
Ai 63	4	249,37 €
Ai 22.724	3	19,64 €
Ai 328.890	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	24.937,00 €
Ai 61	3	1.964,00 €
Ai 1.195	2	100,00 €
Ai 7.138	1	10,00 €
Ai 14.217	0	5,00 €

L'incontro al Bluenergy Stadium dei partecipanti alla 36ª Riunione scientifica annuale dell'Associazione italiana di ingegneria gestionale

Al Bluenergy Stadium la riunione con 46 università ed enti di ricerca
«Importante per far conoscere le attività e creare connessioni durature»

Ingegneria gestionale In città 310 docenti per l'assemblea annuale

L'INIZIATIVA

Udine è diventata per due giorni la capitale italiana dell'Ingegneria gestionale, ospitando la 36ª Riunione scientifica annuale (Rsa) di AiIG – Associazione italiana di ingegneria gestionale. Un appuntamento di rilievo nazionale che ha portato in città 310 docenti e ricercatori provenienti da tutta Italia, in rappresentanza di 46 università ed enti di ricerca.

La Rsa AiIG rappresenta il principale evento scientifico annuale per la comunità italiana di studiosi e professionisti dell'ingegneria gestionale. L'obiettivo è favorire il dialogo interdisciplinare, la condivisione dei più recenti risultati di ricerca e la costruzione di nuove collaborazioni accademiche e professionali. Il filo conduttore dell'edizione 2026 è stata la tensione tra continuità e innovazione, con attenzione particolare alle grandi sfide che stanno trasformando il sistema produttivo e sociale: sostenibilità, trasformazione digitale e impatto delle tecnologie emergenti – come l'intelligenza artificiale – nella ridefinizione di mercati, catene di fornitura e modelli di business.

La conferenza si è aperta ufficialmente lo scorso giovedì con l'intervento di due relatori di rilievo nazionale, seguiti da sessioni parallele di presentazione dei contributi scientifici e dalla assemblea annuale di AiIG. Il programma ha previsto anche momenti informali di confronto e networking, tra cui una cena di gala al Bluenergy Stadium, pensata per favorire l'interazione tra i partecipanti in un contesto non convenzionale ed emozionale, con la visita dello stadio.

«È un vero orgoglio poter ospitare in Friuli docenti e ricercatori così autorevoli – ha sottolineato Marco Sartor, responsabile della conferenza –. Un'occasione importante per far conoscere le nostre attività e creare connessioni durature a supporto della crescita reciproca. La cena di gala al Bluenergy Stadium è stato qualcosa di unico, si tratta di uno stadio moderno che ci invidiano in tutta Italia, sede ideale per eventi come il nostro».

«La Rsa – ha commentato il presidente dell'AiIG e docente al Politecnico di Bari, il professor Pierpaolo Pontrandolfo:– rappresenta ogni anno un momento fondamentale di confronto per la nostra comunità scientifica. Portare questa edizione a Udine significa riconoscere il valore di una delle sedi che per prima ha avviato questo percorso formativo in Italia, seppure con una denominazione lievemente diversa». Sono state 46 le sedi universitarie rappresentate, con una media di 7 partecipanti ciascuna. Tra gli atenei con il maggior numero di presenze, il Politecnico di Milano (77), le università di Padova e Bergamo (18 ognuna), la Federico II di Napoli (17), La Sapienza di Roma (15), il Politecnico di Torino (14), il Politecnico di Bari e l'università del Salento (13 ciascuna), l'università di Bologna (12) e quella di Pisa (10). —

Il programma comprende 19 appuntamenti
Attesi laboratori per bambini e visite guidate

Arte, archeologia e percorsi urbani I Civici musei aperti anche di notte

Visite guidate, laboratori, percorsi per famiglie, corsi d'arte e notti al museo: da febbraio a maggio torna "Che fai? Appuntamenti per tutti al museo", il programma del Servizio Didattico dei Civici musei che propone nuove occasioni di incontro e scoperta rivolte ad adulti, bambini e bambine e famiglie.

Il nuovo programma comprende 19 appuntamenti distribuiti tra le diverse sedi museali e alcuni luoghi della città, con un'offerta ricca e articolata che alterna visite guidate, laboratori creativi, percorsi urbani, corsi d'arte e speciali esperienze immersive. L'obiettivo è quello di rendere il patrimonio culturale sempre più accessibile, partecipato e vivo, favorendo il dialogo tra pubblici diversi e trasformando la visita al museo in un'esperienza da ripetere nel tempo.

Il calendario attraversa linguaggi e temi differenti, dall'arte alla fotografia, dall'archeologia alle tradizioni locali, fino alle pratiche artistiche contemporanee. Le proposte comprendono sette visite guidate dedicate al pubblico adulto, che conducono alla scoperta delle collezioni museali e di luoghi insoliti di Udine, incluse due passeggiate urbane che mettono in relazione museo e città. Accanto a queste, sono previsti cinque laboratori pensati per bambine e famiglie, suddivisi per fasce d'età dai 3 ai 6 e dai 6 ai 10 anni, incentrati su narrazione, manualità e sperimentazione. Il programma include inoltre tre incontri del corso d'arte per bambini e bambine e quattro attesissime Notti al museo, esperienze serali e notturne tra racconti, enigmi e avventure tra le sale.

Le attività si svolgono in quattro sedi museali – il Museo etnografico del Friuli, il Museo archeologico, la Galleria d'arte antica e il Museo friulano di fotografia – e sono condotte da educatori ed educatrici museali specializzati, con una particolare attenzione alla qualità dell'esperienza e all'inclusività dei linguaggi.

Il nuovo calendario si inserisce in un percorso già consolidato: nel quadrimestre precedente, infatti, le proposte del Servizio Didattico hanno registrato una partecipazione complessiva di oltre 300 persone. Un dato che conferma il crescente interesse del pubblico verso le attività educative dei Civici musei di Udine e il loro ruolo come luoghi attivi di incontro, apprendimento e condivisione.

La partecipazione alle attività è a posti limitati e prevede la prenotazione obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare la segreteria del servizio telefonando al numero 345 2681647 oppure scrivendo all'indirizzo didatticamusei@comune.udine.it. Tutti gli aggiornamenti sul programma sono disponibili sul sito www.civicimuseiudine.it. —

LA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Bronchite, trovati i parametri che riducono l'attività fisica

Una ricerca sulla bronchite cronica ed enfisema polmonare (broncopneumopatia cronica ostruttiva), coordinata dall'Università di Udine, ha identificato i parametri (biomarcatori) che misurano le limitazioni del funzionamento dei principali organi coinvolti, in particolare quelli dell'attività fisica. Allo studio ha lavorato il gruppo di fisiologia, coordinato da Bruno Grassi, del Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano, in collaborazione con le Università di Pavia e di Verona. Si tratta di un Progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale di 2 anni finanziato con 240 mila euro dal Ministero dell'università e della ricerca.

«Seguendo un approccio traslazionale, di trasferimento delle conoscenze dai test di laboratorio al letto del malato – spiega Grassi –, lo studio ha evidenziato una serie di biomarcatori delle limitazioni funzionali del paziente con bronchite cronica che vanno ben al di là della funzione polmonare e che dovranno essere tenuti in considerazione nella valutazione dei pazienti e nel monitoraggio dell'efficacia di terapie e riabilitazione». Anche se la sede principale della broncopneumopatia cronica ostruttiva, molto diffusa, è l'apparato respiratorio, è una patologia sistemica che interessa molti organi e funzioni dell'organismo. Il coinvolgimento del muscolo scheletrico contribuisce a ridurre la capacità di sostenere attività fisica che a sua volta penalizza le capacità lavorative, ricreazionali, il quadro clinico e la qualità di vita. Nei pazienti seguiti dallo studio sono stati individuati biomarcatori che quantificano la riduzione della capacità di esercizio, la ridotta funzione cardiopolmonare, la riduzione della forza e del trofismo muscolare, la compromissione della funzione microvascolare e dell'endotelio dei vasi, le alterazioni dei meccanismi di produzione di energia del muscolo. Sono stati individuati, inoltre, biomarcatori di inefficienza della ventilazione polmonare e di compromissione degli scambi respiratori polmonari. Questi sono basati sulla misurazione della pressione parziale di ossigeno a livello transcutaneo, a riposo e durante l'esercizio. I pazienti sono stati poi sottoposti a prelievo bioptico di un campione di muscolo della coscia. Ciò ha permesso di identificare biomarcatori proteomici e morfologici riguardanti il livello di infiammazione e la funzione metabolica ossidativa del muscolo. Sorprendentemente, è emerso che i mitocondri del muscolo mantengono una buona funzione metabolica dimostrando una notevole resilienza a decenni di patologia. I pazienti studiati, sottoposti a un trattamento standard con beta2-agonisti e broncodilatatori anticolinergici, a lunga durata d'azione e corticosteroidi inalatori, non hanno avuto riacutizzazioni della malattia. —

Un paziente sottoposto a test

A PALAZZO D'ARONCO

Intelligenza artificiale nella vita quotidiana L'evento con gli esperti

Scoprire, comprendere e applicare l'Intelligenza artificiale nel mondo di ogni giorno. Questo è l'obiettivo della conferenza "Intelligenza artificiale per la vita quotidiana: scopri, comprendi e applica l'AI nel mondo reale", atteso oggi alle 10 nel Salone del Popolo, a palazzo D'Aronco.

L'incontro, tenuto da Federico Somma, formatore e professionista della comunicazione, si rivolge a chiunque desideri approfondire l'uso dell'Intelligenza artificiale nella vita di tutti i giorni. Attraverso esempi pratici e dimostrazioni guidate, la masterclass mostrerà come l'AI sia già presente e pervasiva nella quotidianità — dagli assistenti vocali ai suggerimenti per gli acquisti online — e come possa diventare uno strumento utile per semplificare le attività quotidiane. Non sono richieste competenze tecniche: l'incontro è pensato per un pubblico curioso e interessato a rimanere al passo con le ultime tecnologie digitali.

La conferenza è organizzata dall'Università delle LiberEtà Fvg in collaborazione con il Comune e rientra nelle iniziative formative del progetto Pnrr "Servizi di Facilitazione Digitale", volto a promuovere le competenze digitali e l'accesso consapevole alle nuove tecnologie. Necessaria l'iscrizione al link http://bit.ly/45x3wcP. —

Le tragedie sulle montagne friulane

Sopra, in alto, un'immagine di Simone De Cillia; sotto, l'abbraccio alla madre Monica e, a destra, il via vai di amici e parenti per raggiungere la camera ardente a Tolmezzo

A BOLOGNA

Oggi l'addio anche al pompiere morto a Sauris

Saranno celebrati oggi alle 11, nella chiesa di Santa Maria di Monteveglio nel comune di Valsamoggia a Bologna, i funerali di Carlo Notari, il vigile del fuoco in servizio a Trieste morto sotto una valanga domenica 1 febbraio nella zona di Casera Razzo, sopra Sauris. Il 29enne aveva cominciato a prendere servizio al Comando dei Vigili del fuoco di Trieste tra ottobre e novembre. Domenica stava salendo un pendio assieme a un amico quando un ampio fronte di neve si è staccato, travolgendolo sotto un metro e mezzo di neve.

I genitori di Simone: «Era la nostra luce»

In tanti alla camera ardente del 32enne tarvisiano travolto mercoledì da una valanga. Alle 14.30 il funerale a Camporosso

Elisa Michellut / TOLMEZZO

Manuela osserva suo figlio Simone, composto nella bara. Lo sguardo è segnato da un dolore incommensurabile e da un vuoto profondo. È seduta su una sedia bianca e la sua mano non si stacca da quella del figlio Simone. Non vuole lasciarlo solo. Un'immagine struggente. «È morto facendo quello che amava. Era un ragazzo meraviglioso, la nostra luce», dicono con un filo di voce la mamma Manuela e il papà Gianni. I parenti, stretti in un abbraccio, provano a portare un po' di conforto a due genitori che hanno perso il loro figlio, tradito da quella montagna che tanto amava.

LA FOTO DI SIMONE DE CILLIA
ALL'ESTERNO DELLA CAMERA ARDENTE PIAZZA DI TOLMEZZO

La sorella: «Non era spericolato. È sempre stato molto prudente e usava la testa»

LO STRAZIO DEI PARENTI

Ieri, in attesa del funerale, che sarà celebrato oggi pomeriggio, alle 14.30, nella chiesa di Camporosso, in tanti hanno portato l'ultimo saluto a Simone De Cillia, 32 anni, fotografo e maestro di snowboard travolto da una valanga che si è staccata, attorno alle 16. 30 di mercoledì, a una quota di 1.600 metri. La valanga che ha trascinato il 32enne friulano lungo il canalone, facendolo sbattere violentemente contro un albero, non l'ha travolto completamente ma le lesioni da schiacciamento all'addome e agli arti inferiori sono risultate fatali. De Cillia è morto poche ore dopo l'incidente, all'ospedale di Udine. La sorella Elisa, 23 anni tra qualche giorno, pratica snowboard, proprio come Simone. «Uno sport bellissimo e poi io sono una piuttosto tosta, ci metto l'anima in quello che faccio – prova ad accennare un sorriso, Elisa, nonostante il dolore che toglie il fiato –. Devo cercare di essere forte, anche per i miei genitori. Simone, qualche giorno fa, mi aveva promesso che mi avrebbe portata con lui a fare una gita. Purtroppo quella gita assieme a mio fratello non la potrò più fare ma ci andrò da sola, per lui. Era un ragazzo preparato e prudente. Quando scendeva con lo snowboard usava sempre la testa. Non era spericolato. Ci tengo a sottolinearlo. Aveva addirittura preparato una sorta di santino che aveva regalato a tutti i suoi amici. C'era raffigurata la sua foto con la scritta "Stay Safe", evita i pericoli. Un modo simpatico per raccomandare alle persone che conosceva di stare sempre attente ai pericoli. La montagna è meravigliosa ma non perdona».

LA FIDANZATA

Alice, la fidanzata di Simone, è chiusa nel suo dolore composto. «Simone era molto coraggioso. Ha sempre avuto il coraggio di fare quello che lo faceva stare bene. Spesso io e anche i suoi familiari eravamo preoccupati ma lui ci rispondeva che non poteva non farlo perché era ciò che amava. Adorava la montagna e stare in mezzo alla natura. Non era spericolato, era pieno di voglia di vivere. L'unica cosa che adesso riesce a darmi pace è la consapevolezza di averlo sempre assecondato e di avergli consentito di vivere la sua vita tutta d'un fiato. Simone era così: meravigliosamente unico». Alice osserva la foto del fidanzato, sorridente, all'esterno della camera ardente. «I suoi amici, durante il funerale – dice –, hanno chiesto di poter suonare due canzoni che piacevano tanto a lui. Una è Past Lives, un brano che ascoltava spesso. Amava questo tipo di musica mentre quando si allenava, per darsi la carica, ascoltava brani molto più energici».

GLI AMICI

Nel parcheggio delle onoranze funebri Piazza c'è anche il furgone della scuola sci e snowboard di Tarvisio. Gli amici arrivano alla spicciolata. C'è chi non se la sente di parlare e chi, con le lacrime agli occhi, si avvicina ai genitori per abbracciarli. «Era soltanto un ragazzo – ci dice un amico –. Non doveva andare così. Purtroppo la natura è ingovernabile. Ci consola soltanto sapere che lassù, tra le sue montagne, lui stava bene. Non è più con noi e questo è un dramma per chi resta ma Simone ha sempre fatto quello che lo faceva stare bene, fino alla fine.

L'OMAGGIO DI UDINE

Alle esequie parteciperà anche il Comune di Udine con il vicesindaco Alessandro Venanzi: «La nostra città è legata a Gianni per aver portato il Tarvisiano a Friuli Doc, ma anche a Simone che ci aveva proposto una mostra fotografica sulla montagna. Mi sembra doveroso esserci».—

RAVEO

Cambio alla farmacia di Esemon di Sopra Subentra Toffoletto

Tanja Ariis / RAVEO

Dopo 13 anni e mezzo di costante servizio a Esemon di Sopra, frazione di Raveo, la comunità ha salutato con gratitudine il farmacista Rocco Patruno e accoglie con entusiasmo il successore Emanuele Toffoletto di Buja, che aggiungerà al servizio un laboratorio galenico e fitoterapico. Patruno, originario del Tarantino, è tornato nel suo paese con la sua famiglia. Aveva gestito con dedizione ad Esemon di Sopra, nell'immobile di proprietà del Comune, la Farmacia Italia, diventando un punto di riferimento per tutto il territorio.

Ariis, Toffoletto e Danelon

«La sua farmacia rurale – afferma il sindaco, Daniele Ariis – non è stata solo un presidio sanitario, ma anche un luogo di ascolto e vicinanza per i cittadini. Il testimone passa al dottor Emanuele Toffoletto che porta con sé una ventata di novità e una visione molto interessante». L'attività si rinnova profondamente a partire dal nome, la Farmacia Speziale e aggiungerà un laboratorio galenico e fitoterapico. «La vera rivoluzione – evidenzia infatti Ariis – risiede nel recupero della tradizione farmaceutica d'eccellenza attraverso il nuovo laboratorio galenico. Grazie a questa innovazione, Toffoletto potrà allestire direttamente in sede medicinali personalizzati e rimedi fitoterapici su misura, rispondendo con precisione alle esigenze specifiche di ogni paziente. Non più solo dispensare farmaci industriali, ma creare soluzioni terapeutiche uniche, valorizzando le proprietà naturali delle piante e la maestria tecnica del farmacista preparatore. A Patruno va il nostro augurio per il futuro, mentre a Toffoletto diamo il benvenuto, certi che la sua "Speziale" saprà coniugare tradizione e innovazione per la salute e il benessere di tutti». —

TARVISIO

Derubato di 4 mila euro con un sms-trappola

TARVISIO

Ennesima truffa a segno, questa volta con un sms-trappola che sembrava essere stato inviato dalle Poste, ma non era così. A riceverlo, giovedì scorso, un 38enne del Tarvisiano che, leggendo nel messaggio di un presunto prelievo di circa mille euro dal suo conto corrente, ha chiamato il numero indicato. Al telefono ha risposto una persona che ha detto di essere un agente della polizia postale di Torino e che invece era, appunto, un truffatore. Il finto agente, approfittando della preoccupazione del malcapitato, l'ha indotto ha effettuare alcuni bonifici per un totale di circa 4 mila euro. L'uomo ha poi denunciato l'accaduto ai carabinieri della stazione di Tarvisio e i militari hanno subito avviato un'indagine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo polo transfrontaliero prende vita al Passo di Monte Croce Carnico. Sono previsti corsi, conferenze e workshop

Accademia delle erbe di montagna Cucina e tradizione alpina si incontrano

I PROGETTI

TANJA ARIIS

A Passo Monte Croce Carnico nasce l'Accademia delle Erbe di montagna/Akademie der Bergkräuter, un nuovo polo transfrontaliero dedicato alle erbe alpine. Aprirà ad aprile, con la fioritura delle prime erbe e la riapertura del ristorante Al Valico Carnico. Sei sono i suoi fondatori: italiani, austriaci e persino una chef lussemburghese.

Il programma prevede corsi, eventi gastronomici di eccellenza, workshop di erboristica e dialoghi transfrontalieri per rafforzare l'identità alpina. Tra Carnia e Carinzia, sull'antico confine che unisce queste due preziose terre, dove le montagne si incontrano e le erbe raccontano storie antiche, ha preso vita un progetto dedicato alla biodiversità, alla cucina e alla cultura alpina che rafforzerà ancor più i legami tra la Valle del But e la Valle del Gail/Lesach. Perché Passo Monte Croce Carnico non è solo luogo di passaggio e non è solo la frana che a dicembre 2023 ne travolse diversi tornanti e il dibattito e i progetti allo studio per dare a questo luogo cruciale una futura viabilità duratura e sicura.

Questo valico rappresenta da sempre un vivissimo e vivace luogo di confronto e trasmissione di saperi. Il progetto L'Accademia, la cui fondazione è stata formalizzata il 4 gennaio, unirà l'eredità delle erbe, la loro storia e il loro potenziale futuro attraverso una sinergia transfrontaliera senza precedenti. Trasforma lo storico valico alpino e le valli circostanti (in una regione riconosciuta tra le aree di maggiore pregio e biodiversità dell'intero arco alpino, punto d'incontro unico tra la flora alpina e quella illirica) in un polo d'eccellenza indipendente dedicato alla cucina d'autore, alla cultura botanica, alla didattica e al benessere naturale, promuovendo la montagna come risorsa preziosa per la salute.

Team d'eccellenza oltre i confini L'Accademia è stata fondata da sei esperti, tra specialisti di erbe e chef sopraffini, che guideranno le attività, in un mix di tecnica, scienza e creatività. C'è tra loro l'anima botanica, curativa e cosmetica, rappresentata dalle esperte Ursula Puntel (erborista diplomata e imprenditrice agricola a Cleulis), Klara Obernosterer (specialista in erbe spontanee nella Lesachtal e nota anche per la sua produzione artigianale di rimedi per la salute e prodotti di bellezza naturali derivati dalle erbe) e Tanja Guggenberger (coltivatrice del Guggenbergerhof-biologico).

I sei fondatori dell'Accademia delle erbe di montagna nato al Passo di Monte Croce Carnico

Loro sveleranno i segreti terapeutici delle piante, guidando la raccolta sostenibile e la trasformazione delle erbe in prodotti per il benessere del corpo e dello spirito. E c'è tra i fondatori una seconda anima, un'anima che corre parallela alla prima: è quella gastronomica, didattica e narrativa con protagonisti lo chef del Ristorante Al Valico, Fabrizio Damiano Casali, maestro nell'alchimia dei sapori spontanei, la chef lussemburghese Marie Louise (Malou) Loos, che porta una visione cosmopolita e una consolidata esperienza nella didattica culinaria, e Chiara Selenati, food blogger e autrice esperta nella narrazione digitale del gusto che proporranno eccellenze culinarie.

Le attività Con il risveglio della natura, l'Accademia aprirà ad aprile con attività sino a novembre.

Il programma trasformerà il territorio in un laboratorio diffuso con i corsi di riconoscimento e raccolta (workshop didattici sulla corretta identificazione e sull'uso sicuro delle erbe, distribuiti tra Passo Monte Croce, Valle del But in Carnia e Gailtal/Lesachtal in Carinzia), atelier di cucina e trasformazione erboristica (laboratori pratici, arricchiti dall'esperienza degli esperti, per imparare a integrare le erbe sia nella preparazione di pasti d'autore sia nella creazione di rimedi naturali e cosmetici botanici), menù gastronomici al ristorante "Al Valico" (esperienze culinarie d'avanguardia su prenotazione, dove il patrimonio botanico viene tradotto in piatti sofisticati dallo chef Casali), workshop di ricerca (incontri tecnici tra i soci fondatori per esplorare nuove possibilità di nobilitare le materie prime alpine e di far progredire lo sviluppo delle competenze dei membri attraverso lo scambio reciproco coinvolgendo professionisti, appassionati, residenti, visitatori, turisti e studenti). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI SABATO A GEMONA

Architettura del '900 Ancora le visite guidate a palazzo Fantoni

Sara Palluello / GEMONA

Continuano le visite guidate alla mostra "Architettura del '900" ospitata a palazzo Fantoni che si tengono tutti i sabati fino al 28 febbraio. Come per i precedenti appuntamenti la partenza è fissata per le 10.30 con la conduzione di Diana Barillari (curatrice del catalogo collegato alla mostra) e dell'architetto Gianpaolo Della Marina (comitato scientifico del progetto). Le visite sono gratuite, previa prenotazione. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di ampliare l'accessibilità e la fruizione del progetto espositivo, offrendo ai visitatori strumenti di lettura più approfonditi sui contenuti della mostra e sulle tematiche affrontate.

La mostra – realizzata in collaborazione con la Fantoni spa e sostenuta da Regione Fvg, Fondazione Friuli e Università della terza età del Gemonese – è infatti un percorso di conoscenza dedicato allo sviluppo dell'architettura del Novecento a Gemona e nell'area pedemontana friulana e si configura come un'occasione per comprendere le trasformazioni urbane e architettoniche che hanno segnato il territorio nel corso del secolo scorso, con particolare attenzione alle dinamiche del post-sisma e al processo di ricostruzione che ha contribuito a definire la Gemona di oggi.

Palazzo Fantoni (Scarpa e Gemin)

«Con l'avvio delle visite guidate – commenta Flavia Virilli, vicesindaca e assessora alla Cultura –, questa iniziativa ha compiuto un ulteriore passo nel suo percorso di apertura e condivisione con la comunità. L'esposizione racconta edifici, progetti e contesti che hanno accompagnato i cambiamenti urbanistici e sociali del territorio dell'epoca, contribuendo a costruire un quadro di riferimento utile a leggere il presente e a interpretare, con maggiore profondità, l'identità urbana e culturale della comunità».

Prenotazioni al numero 0432-981441 o scrivendo a info@visitgemona.com —

IN BREVE

Tolmezzo
Sospetto versamento in via Val di Gorto

Materiale di aspetto giallastro, caldo e schiumogeno, non ancora identificato, è stato rinvenuto ieri in un grande spiazzo in via Val di Gorto a Tolmezzo, nella zona del bivio per Betania. L'area è solitamente utilizzata anche per la sosta di alcuni mezzi pesanti. La scoperta ha immediatamente innescato i controlli per accertare la natura della sostanza e chiarire se si tratta di uno sversamento: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco anche con il nucleo Nbcr e i tecnici dell'Arpa regionale. Del fatto è stato informato anche il sindaco, Roberto Vicentini.

Tolmezzo
Il Giorno del ricordo con due eventi

Il Comune di Tolmezzo propone ai cittadini due appuntamenti per celebrare il Giorno del Ricordo. Si inizia martedì 10 febbraio alle 11 con la deposizione della corona d'alloro al monumento dedicato alle vittime delle foibe ed esuli di Istria, Fiume, Dalmazia e Alto Isonzo (nell'area esterna adiacente al parcheggio coperto di via Percoto). E si proseguirà venerdì 13 alle 18, in biblioteca Pitton, con un evento dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd).

Il presidente Giurano ha incontrato rappresentanti delle istituzioni Donato alla biblioteca nazionale della Dieta il manoscritto MS198

Fondazione Scriptorium La delegazione in Giappone

LA MISSIONE

LUCIA AVIANI

La Fondazione Scriptorium Foroiuliense di San Daniele continua a rafforzare la sua già fitta rete di contatti internazionali: si è appena conclusa una visita istituzionale a Tokyo, dove il presidente della prestigiosa realtà friulana, Roberto Giurano, ha incontrato rappresentanti di istituzioni accademiche e diplomatiche «con l'obiettivo – spiega – di potenziare la cooperazione internazionale e di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio librario e manoscritto italiano». La missione si è inserita in un più ampio percorso di dialogo culturale tra Italia e Giappone, volto a favorire lo scambio di competenze, la collaborazione scientifica e la diffusione della tradizione libraria europea in ambito internazionale. La prima giornata di incontri si è aperta nella Biblioteca Nazionale della Dieta, dove si è svolta una cerimonia dall'alto valore simbolico, nel corso della quale Giurano ha donato al segretario generale per la cooperazione internazionale della Biblioteca stessa, Matsui Satoshi, e al direttore generale per le acquisizioni bibliografiche, Takeuchi Hideki, una copia del manoscritto MS198 – Libro d'Ore, conservato presso la Biblioteca Guarneriana di San Daniele. All'evento ha presenziato anche Giuseppe Di Murro, in rappresentanza dell'Ambasciata italiana a Tokyo, che ha giocato un ruolo centrale nell'organizzazione della trasferta. La delegazione dello Scriptorium è stata successivamente ricevuta dall'ambasciatore d'Italia a Tokyo, Gianluigi Benedetti, cui è stato consegnato un Albo d'Onore, interamente realizzato a mano nell'opificio sandanielese e contenente l'elenco dei diplomatici italiani che hanno prestato servizio nell'Ambasciata nell'arco di 160 anni di relazioni diplomatiche.

Roberto Giurano a Tokyo con il dottor Takeuchi Hideki

Il giorno successivo è stata infine la volta dell'Università degli Studi Stranieri, dove Giurano è stato accolto dal direttore della Biblioteca dell'ateneo, Masaya Nakayama: a lui, a conclusione del percorso istituzionale, è stata offerta una copia del "Codice sul volo degli Uccelli" di Leonardo da Vinci. —

Verso le elezioni a Cividale

Tempo di trattative nel centrodestra La parola alle segreterie provinciali

I coordinatori di FI, FdI e Lega si riuniranno lunedì con quelli comunali: «Ascolteremo il territorio»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Le segreterie regionali delegano quelle provinciali a sbrogliare la matassa, riservandosi di intervenire solo in condizioni estreme, ovvero in caso di fallimento delle trattative. L'impantanamento del centrodestra cividalese sulla scelta del candidato sindaco per le amministrative di primavera persiste e non sarà superato (nella migliore delle ipotesi) prima di lunedì, quando i coordinatori provinciali appunto dei partiti della coalizione di maggioranza si incontreranno con quelli comunali. La conferma arriva sia dai vertici che dal livello intermedio: «Ritengo – ha dichiarato ieri il coordinatore Fvg di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto – che l'onere e l'onore di decidere spetti ai coordinamenti provinciali. In ambito regionale non abbiamo affrontato la questione: vedremo se nei giorni a venire si riuscirà a trovare la quadra; diversamente – conclude – valuteremo il da farsi».

La minoranza attacca ed evidenzia le criticità in essere dell'amministrazione

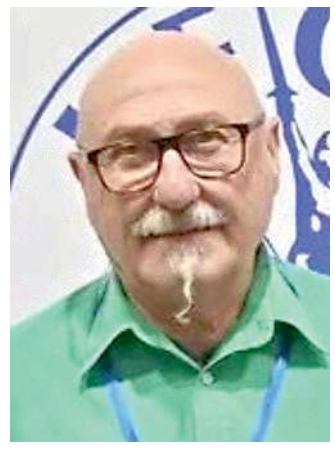
Confermano i portavoce provinciali di FdI, Forza Italia e Lega, Gianni Candotto, Ferruccio Anzit e Graziano Bosello: «Al momento – fanno sapere – non c'è nessuna novità. Ci siamo già riuniti per analizzare la situazione, ma riteniamo che il passo giusto e necessario da compiere sia ascoltare il territorio. Lo faremo a brevissimo, incontrando i segretari politici cividalesi della compagine di centrodestra e i tre consiglieri regionali locali, Stefano Balloch, di Fratelli d'Italia, Roberto Novelli, espressione di Forza Italia, ed Elia Miani, della Lega».

E visto che le posizioni assunte da due di loro sono in netta antitesi (Miani aveva affermato che in assenza di una convergenza sul nome di Daniela Bernardi la Lega è pronta a correre da sola, mentre Novelli ha messo una pietra tombale sull'ipotesi di una ricandidatura del sindaco uscente), fare pronostici sull'esito del confronto è, allo stato, difficile. Fratelli d'Italia, per completare il panorama, si era espressa per voce di Balloch solo all'inizio della bagarre, salutando con entusiasmo l'eventuale ritorno del già sindaco Attilio Vuga, mentre Noi Moderati, l'ultima forza politica a intervenire in ordine di tempo, ha riassunto la propria linea in un appello all'unità del centrodestra, sollecitando continuità «ma con persone nuove». In definitiva, un marasma. Oro che cola sulla minoranza consiliare, la quale continua ad elencare le criticità in essere in città: fra di esse – come indicato nella richiesta di convocazione di una seduta straordinaria dell'assemblea civica – «la disattesa promessa di riportare in centro il mercato settimanale del sabato, in funzione di una ripresa delle attività emporiali stabili», e la paralisi dei progetti di recupero delle caserme dismesse Lanfranco-Zucchi e Miani, delle vecchie officine Ipsia, di villa Pontoni e dell'ex tribunale, bene ancora di proprietà demaniale. In relazione a quest'ultimo, proprio ieri il presidente del Cda dall'Asp Casa per anziani, Carlo Monai, ha divulgato un'informazione già trasmessa all'ente locale.

«Una grande finestra del palazzo – spiega – è spalancata e consente l'ingresso di pioggia e volatili. Nessuno provvede a chiuderla. L'immobile difetta di manutenzione ordinaria e straordinaria: da cittadino auspico quanto meno un intervento urgente di chiusura del serramento, se non altro per evitare la percezione di disinteresse e degrado». —

I REFERENTI DEI PARTITI

Gianni Candotto


Graziano Bosello

Ferruccio Anzit

IN BREVE

Remanzacco
Mostra dei ragazzi alla Galleria d'arte

Lunedì 9 febbraio, alle 11, nella Galleria comunale d'arte Arrigo Galliussi di Remanzacco – all'interno del palazzo municipale, in piazza Paolo Diacono – sarà inaugurata una mostra pittorica e di scrittura a cura dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado del paese, la "Ippolito Nievo". L'esposizione si potrà visitare, con ingresso libero, fino a sabato 14 febbraio, da martedì a venerdì nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, e nell'ultima giornata al mattino, con orario dalle 10 alle 12. (l.a.)

Buttrio
Ora del racconto e yoga Incontro in biblioteca

Torna "L'ora del racconto... e dello yoga" alla biblioteca di Buttrio. Oggi, alle 10, Evi accompagnerà bambine e bambini dai 3 agli 8 anni in un viaggio fatto di storie, movimento e fantasia: un momento speciale dove la lettura ad alta voce incontra lo yoga in fiore, per imparare a rilassarsi e ascoltare sé stessi attraverso il gioco e le parole. L'attività si svolgerà al primo piano del Free, in via Divisione Julia 37 (accanto alla biblioteca). Un'occasione dolce e divertente per avvicinare i più piccoli al piacere della lettura e al benessere dello yoga.

Pulfero
C'è attesa per la sfilata dei Blumarji di Montefosca

Conto alla rovescia per la sfilata dei Blumarji di Montefosca, uno dei rituali simbolo del Carnevale arcaico delle Valli del Natisone. Domenica 15 febbraio appuntamento alle 14 nella frazione di Pulfero. Come noto i Blumarji sono vestiti di bianco, con copricapi che richiamano la forma di un albero, decorati con carta colorata e campanacci che risuonano come un'eco della foresta. Con i loro bastoni ("pistock"), saltano e battono la terra, come se cercassero di risvegliarla dal lungo letargo invernale, segnando l'arrivo della nuova primavera.

LUSEVERA

I sapori della tradizione uniti alla beneficenza per l'associazione Luca

LUSEVERA

Dopo il grande successo della serata di beneficenza in memoria di don Enzo Cudiz, in occasione della quale erano stati raccolti otre 5.000 euro, l'Osteria sul Ronc di Tarcento – i cui titolari sono originari di Villanova delle Grotte – propone un nuovo evento solidale nel segno dei sapori di un tempo dell'Alta Val Torre. «L'intero incasso della serata, in calendario per venerdì 13 febbraio – comunica il proprietario del locale, Luigi Pinosa –, sarà devoluto in beneficenza, stavolta all'Associazione friulana di oncologia pediatrica Luca, che assiste i bambini colpiti da tumori e i loro familiari». Un'occasione per fare del bene, dunque, assaporando piatti in via d'estinzione, dallo "stak" (purea di patate con fagiolini e cicciole) all'ozikana, la pietanza più ricca dell'Alta Val Torre. Viene preparata "po zavarhski", secondo la ricetta di Villanova delle Grotte, con la polenta "gramperesa", dal gusto particolare e dalla morbidezza unica: cotta lungamente sul fuoco, si compone di farina di granoturco e di una manciata di farina di frumento e patate e una volta pronta viene fatta a pezzetti con il cucchiaio e servita in 4 strati, cosparsi con altrettanti tipi di formaggio grattugiato, latte bollente e burro fuso. Il dolce, infine, arriverà dal panificio di Pradielis. È richiesta la prenotazione, effettuabile entro martedì 11 al numero 338 6437423. —

L.A.

CIVIDALE

Un parcheggio di servizio accanto alla Casa di riposo

CIVIDALE

Annunciato nelle scorse settimane, un progetto "infrastrutturale" delineato al servizio della Casa per anziani di Cividale dal presidente del Cda dell'Asp, Carlo Monai, è andato a buon fine: grazie alla disponibilità del proprietario di un terreno situato esattamente di fronte alla struttura assistenziale (l'agente di assicurazioni Giorgio Barbiani) l'Azienda ha ricevuto l'autorizzazione a utilizzare per la sosta dei mezzi di personale e visitatori l'ampio slargo, che si sviluppa davanti al portone d'ingresso al complesso assistenziale, sull'altro lato di viale Trieste.

«Vi si accede – spiega Monai – dall'entrata all'ex pizzeria Alle Salette. Quegli spazi – conferma – rappresenteranno un prezioso supporto per il posteggio gratuito dei veicoli dei familiari degli ospiti e dei dipendenti della Casa. Ringrazio il comandante del Corpo di Polizia locale della Comunità del Friuli Orientale, Fabiano Gallizia, che sta provvedendo a potenziare l'illuminazione pubblica nel contesto, per garantire piena sicurezza e la migliore fruibilità possibile del sito».

L'area è stata accuratamente ripulita dalla vegetazione, con una lodevole azione di volontariato, dal cividalese Franco Vecchiutti, che già si era fatto carico – lo scorso 6 gennaio – dell'allestimento di un falò epifanico per gli ospiti dell'Asp, iniziativa proposta per la prima volta e rivelatasi molto gradita dagli anziani, che hanno potuto vivere la serata dell'Epifania nel segno del fuoco, appunto, e con la presenza del vecchio venerando interprete, fino allo scorso anno, delle colonne di fumo del pignarul grant di Tarcento.

L'ampia area destinata a parcheggio di fronte alla Casa di riposo

Ma tornando alla novità del parcheggio (indicato da un apposito cartello): l'iniziativa pone fine ad una criticità che faceva sentire il suo peso ormai da lungo tempo. «Con questo provvedimento – rimarca infatti il presidente Monai – è stato superato il problema della cronica penuria di stalli a disposizione dell'Asp, eliminando di conseguenza il rischio di multe per soste irregolari; chi fa visita alla struttura, adesso, può contare su un consistente numero di posti auto. Rivolgo un sentito ringraziamento a tutti coloro che mi hanno sostenuto, a costo zero, per la Casa: sono esempi che ispirano emulazione». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LADRI A POZZUOLO

Chiesa scassinata con lo stendardo del Santo

A Zugliano porta della sacrestia forzata e drappo di San Michele a terra. L'amarezza del parroco: «Dispiacere per i danni»

POZZUOLO

Un furto che colpisce più per la modalità e i danni materiali che per l'entità del bottino. Nel pomeriggio di giovedì la chiesa di San Michele Arcangelo a Zugliano, nel comune di Pozzuolo, è stata presa di mira dai ladri.

I malviventi sono riusciti a introdursi nella struttura forzando la porta della sacrestia: hanno poi preso il denaro contenuto nelle cassette delle offerte e i soldi lasciati dai fedeli per le candele votive. Secondo le prime stime dei carabinieri, il danno complessivo potrebbe aggirarsi intorno ai cinquecento euro, ma sono in corso stime più accurate, in particolare per quanto riguarda le riparazioni da fare.

A quanto pare, si è trattato di un gesto piuttosto improvvisato. Come raccontato dal parroco, don Michele Frappa, i ladri non avevano con sé attrezzi da scasso e hanno utilizzato ciò che hanno trovato sul posto. Per scardinare la porta della sacrestia hanno infatti usato l'asta dello stendardo di San Michele, gettando poi il drappo del Santo a terra. Una volta dentro, hanno recuperato una chiave inglese con cui hanno forzato i lucchetti delle offerte.

«Credo si sia trattato di gente sprovveduta, non avevano portato nulla e hanno usato quello che c'era lì per le forzature» spiega infatti don Michele. Fortunatamente, gran parte delle offerte era stata prelevata in mattinata da un incaricato della parrocchia: il bottino, così, è stato più contenuto. «Dispiace molto perché in chiesa non si tengono soldi, lo sanno tutti, eppure per cercare qualcosa che non c'era hanno fatto molto danno». Oltre al furto delle monete delle candele, pesano infatti i costi per la riparazione della porta e il danneggiamento dello stendardo sacro.

Subito dopo il sopralluogo dei carabinieri, la comunità si è stretta attorno al parroco: suore e volontari sono accorsi in chiesa per ripulire e ripristinare i locali. «Abbiamo già sistemato tutto» conclude don Michele, amareggiato per un gesto che interrompe un lungo periodo di tranquillità per la parrocchia. —

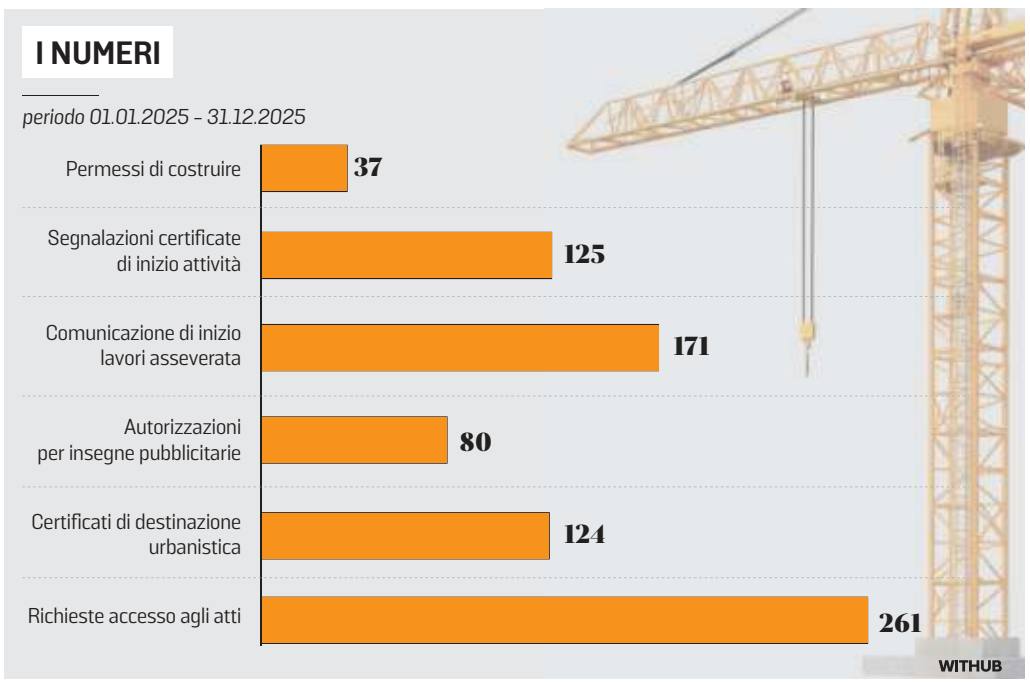
A. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto i mobili della sacrestia dopo il passaggio dei ladri e il drappo di San Michele Arcangelo a terra. Sotto, un lucchetto rotto e la porta forzata

EDILIZIA E SVILUPPO DEL TERRITORIO A TAVAGNACCO

Ristrutturazioni e investimenti «Il Comune resta attrattivo»



Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Il Comune di Tavagnacco continua a essere attrattivo per aziende e privati. Ad attestarlo sono i dati del 2025 che confermano il trend positivo degli ultimi anni: sono state infatti avviate numerose iniziative di recupero e rigenerazione di edifici abbandonati o vetusti. Le ristrutturazioni, o demolizioni con ricostruzioni, hanno previsto il miglioramento degli standard di efficienza energetica, sicurezza, comfort abitativo (adeguamento sismico, isolamento termico, sostituzione di infissi, ammodernamento impiantistico, installazione di fonti rinnovabili, sistemi di contabilizzazione dell'energia).

Numerose anche tutte le altre attività in capo all'ufficio tecnico comunale, guidato dall'architetto Michele Gucciardi. «Nell'ultimo periodo vi è stato un ricambio dei collaboratori dell'area tecnica e sono in itinere le aperture di nuove candidature concorsuali – annuncia l'assessore alla Pianificazione territoriale e rigenerazione urbana, edilizia privata, mobilità e traffico Alessandro Barbiero –. L'attività dell'ufficio fa fronte a tutte le necessità dell'utenza esterna, tuttavia si riscontra la presenza di diverse carenze nella presentazione delle pratiche edilizie».

Ecco alcuni numeri registrati nel 2025: 37 permessi di costruire, 125 segnalazioni certificate di inizio attività (Scia), 171 comunicazioni di inizio lavori asseverata (Cila), 80 autorizzazioni per insegne pubblicitarie; 124 certificati di destinazione urbanistica (Cdu); 261 richieste di accesso agli atti.

Si rileva inoltre un importante incremento degli oneri concessori (oneri di urbanizzazione) versati, che ammontano a complessivi 455.770 euro. A questi bisogna aggiungere la Variante al piano regolatore generale comunale di conformazione al piano paesaggistico regionale in corso, nonché tutte le altre procedure di attuazione indiretta come i piani attuativi comunali.

Nel 2025 il Comune ha poi stipulato la convenzione urbanistica per l'attuazione di un Ambito residenziale nella parte nord, in via Tricesimo, e approvato un ulteriore Ambito di sviluppo produttivo-direzionale (Ambito Fr. edil) nella zona ovest di Colugna, in via Rizzi. Entrambe le iniziative prevedono, oltre allo sviluppo edilizio, opere infrastrutturali a carico del proponente privato da cedere gratuitamente all'amministrazione pubblica. Il valore complessivo è pari, rispettivamente, a 602.703 e 175.013 euro.

«Le progettualità di iniziativa privata avviate nel 2025 stanno producendo effetti positivi – chiude l'assessore Barbiero –. Si allineano ai principi programmatici di questa amministrazione poiché puntano ad attuare politiche volte al riuso e alla rigenerazione urbana, riducendo notevolmente le superfici destinate all'edificazione e privilegiando interventi di recupero delle aree già edificate e infrastrutturate a discapito di nuovo consumo di suolo sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGNACCO

Memoria e racconto per leggere la storia Serata con Floramo

PAGNACCO

In occasione del Giorno del Ricordo, l'amministrazione comunale di Pagnacco, guidata dal sindaco Laura Sandruvi, propone una serata di conversazione con lo scrittore Angelo Floramo, in programma giovedì 12 febbraio alle 20.30 alla Baita degli alpini di Pagnacco, in via Divisione Julia.

Al centro dell'incontro il romanzo La veglia di Ljuba, un racconto che attraversa il Novecento lungo il confine tra Italia e Jugoslavia, intrecciando la storia collettiva con le vicende personali di un padre, "esule più per vocazione che per destino".

Un'opera che restituisce la complessità di una terra di confine, segnata da identità plurali, fratture e ricomposizioni.

A dialogare con l'autore sarà Leda Palma. «Abbiamo voluto costruire un appuntamento che, attraverso la letteratura, offrisse strumenti di comprensione e non solo di memoria – spiega l'assessore alla cultura Claudia Leonarduzzi –. La narrazione di Floramo consente di leggere la storia del confine orientale nella sua profondità umana».

Angelo Floramo

L'iniziativa rientra nel progetto Voci e Memorie: percorsi corali di memoria tra canto, narrazione e identità, realizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del bando regionale Memoria e ricordo, con la collaborazione dell'Istituto comprensivo Pagnacco Martignacco, con l'obiettivo di valorizzare la storia locale, l'identità comunitaria e la memoria collettiva, intrecciando narrazioni e testimonianze rendendo protagonisti anche gli studenti del territorio.

L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIGNAIOLO DI CODROIPO È MORTO NEL MARZO 2024

Eredità Pittaro: deciderà il giudice Mediazione fallita tra eredi e soci

La figlia Patrizia ha impugnato il testamento: contestata la cessione dell'azienda ai dipendenti

Alessandro Cesare / CODROIPO

Sarà un giudice del tribunale di Udine a definire la spartizione dell'eredità di Pietro Pittaro. Dopo l'impugnazione del testamento, avvenuta nel maggio 2025, un anno dopo la morte del vignaiolo friulano, è sfumato il tentativo di mediazione davanti alla Camera di Commercio di Pordenone e Udine.

A contestare le disposizioni di Pittaro, e in particolare la decisione di lasciare l'azienda "Vigneti Pittaro" di Codroipo ai suoi dipendenti, è stata la figlia Patrizia. Quest'ultima, appoggiandosi all'avvocato Maurizio Miculan, è certa di poter dimostrare di aver subito una lesione della legittima, e quindi di essere stata penalizzata, in quanto erede, dalla scelta del padre, con la sottrazione di una parte della quota di patrimonio che le spettava per legge. Lo stesso è avvenuto a favore della moglie di Pietro, Angela Truant, poi deceduta. Patrivia, quindi, ha avanzato pretese sull'intero "pacchetto" di eredità, che sommando la sua quota con quella della madre, raggiunge un valore di circa 5,5 milioni di euro.

Da sinistra, l'azienda vitivinicola finita al centro del contenzioso a Rivolto di Codroipo e Pietro Pittaro, scomparso nel 2024 a 89 anni

Negli ultimi mesi, di fronte ai mediatori (gli avvocati Francesco Scialino e Ilaria Martinis) le parti si sono incontrate più volte. Da un lato Patrizia con l'avvocato Miculan, dall'altra i dipendenti dell'azienda, a cui Pietro Pittaro ha voluto lasciare l'azienda, Matteo Agnoluzzi, Walter Clocchiatti, Flavio Gallo, Francesco Graffi, Jenny Pez, Flaviano Piccini, Federico Pressacco, Stefano Maurizio Trinco, Guglielmo Vatri, rappresentati dall'avvocato Pietro Mussato, infine Anna Katarzyna Smiech con il legale Carlo Monai, subentrato da poche settimane.

Quando l'intesa pareva essere a un passo, con Patrizia pronta a rilevare l'azienda e a liquidare gli attuali soci della "Vigneti Pittaro", l'irrigidimento di uno dei protagonisti della mediazione (Katarzyna Smiech con il nuovo legale) ha fatto saltare la trattativa nel corso dell'ultimo incontro, avvenuto il 3 febbraio. E così la questione della lesione della legittima sarà portata davanti a un giudice del tribunale. Spetterà a lui stabilire in che modo intervenire sulle ultime volontà di Pittaro, e nello specifico sulla parte che avrebbe leso il diritto degli eredi legittimari.

«A questo punto – è il commento dell'avvocato Miculan – la strada del contenzioso civile è inevitabile ma la mia assistita confida che si possa giungere a un accordo che garantisca la prosecuzione dell'attività dell'azienda agricola nel solco di quello che ha fatto suo padre e, in tal senso, è disposta a impegnarsi e investire in prima persona». Parole, quelle del legale di Patrizia Pittaro, che suonano come un ultimo tentativo di accordo extra mediazione per evitare che le sorti dell'azienda debbano essere decise in un'aula giudiziaria.

Il contenuto del testamento di Pittaro aveva lasciato sorpresi gli stessi collaboratori e dipendenti dell'azienda vitivinicola, una decina in tutto. A loro sono rimasti 85 ettari di vigneti tra proprietà e affitto nelle Grave del Friuli, con il compito (e l'auspicio) di dare continuità al metodo classico di produzione dello spumante millesimato. Nonostante l'imprenditore friulano lo andasse ripetendo spesso («us lassi dut a vualtris», e cioè «lascio tutto a voi altri»), il suo gruppo di lavoro mai avrebbe pensato di ritrovarsi tra le mani l'azienda per cui si erano spesi nel corso degli anni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Prevenzione delle truffe con i consigli utili Incontro in auditorium

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

Un incontro informativo per la prevenzione e il contrasto alle truffe e ai raggiri telefonici è in programma mercoledì 11 febbraio, alle 18, all'auditorium comunale in via Aldo Moro 1 a Rivignano Teor. La serata divulgativa è promossa da Cisl Ast Udine, Cisl Fnp Pensionati, Anteas, Adiconsum e l'Università della terza età in collaborazione con la stazione dei carabinieri e la polizia locale di Rivignano Teor.

Come spiega il sindaco Fabrizio Mattiussi «al giorno d'oggi, i malintenzionati utilizzano tecniche manipolatorie sempre più sofisticate. L'obiettivo dell'appuntamento è fornire strumenti pratici e le conoscenze necessarie per riconoscere i segnali di pericolo e reagire, tutelando la propria privacy e il patrimonio in particolare modo delle persone anziane e più fragili che spesso sono vittime di truffe e di raggiri».

Ci sarà infatti una introduzione a cura della Cisl fnp a cui seguiranno i consigli forniti dall'Arma dei carabinieri a tutela dei cittadini.

Fabrizio Mattiussi

Con il motto "Non ci casco!" saranno anche affrontati vari argomenti fra cui "Bollette e attivazione involontaria di contratti: come tutelarsi" a cura di Adiconsum e "I servizi alle persone più fragili" a cura dell'Anteas.

Interverranno all'incontro il luogotenente Vincenzo Iovine per l'Arma dei carabinieri, Maurizio Pontisso di Adiconsum, Enea Bravo, comandante della Polizia locale e Maurilio Venuti di Anteas.

L'incontro sarà introdotto da Giorgio Lazzarini della Cisl di Udine e dal primo cittadino Fabrizio Mattiussi del Comune di Rivignano Teor. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Codroipo
Si parla di referendum: le ragioni del No

Oggi, a Codroipo, in piazza Garibaldi dalle 9 alle 12, si terrà un banchetto informativo a sostegno delle ragioni del No al referendum costituzionale sulla separazione delle carriere dei magistrati. Saranno presenti l'assessore alla Salute, servizi sociali e pari opportunità Paola Bortolotti e la responsabile regionale circoli e partecipazione Pd Fvg Tiziana Clarot. L'iniziativa si replica martedì 10 con la presenza del segretario del circolo Pd Giuseppe Damiani e del presidente del consiglio comunale Alberto Soramel.

Talmassons
L'ora del racconto con il libro di Vit

Sarà in veste carnevalesca L'ora del racconto in programma martedì 10 febbraio in biblioteca Talmassons, con inizio alle 16.30 assieme alle lettrici volontarie pronte a incantare e a coinvolgere tutti i partecipanti. Seguirà poi alle 17, la presentazione, con la lettura, del libro "Mio padre è l'orco" di e con Giacomo Vit. Una occasione, questa, per trascorrere un pomeriggio insieme socializzando e divertendosi alla scoperta di nuove incredibili storie.

Centinaia di foto raccontano come è cresciuta la frazione di Basiliano
Un viaggio attraverso ricordi e testimonianze: «Patrimonio di ricordi»

Volti, mestieri e feste di paese In un libro la storia di Blessano

LA PRESENTAZIONE

AMOS D'ANTONI

Blessan a si conte. Storie par imagines di un pais da so int, a cura di Ofelia Basaldella, su iniziativa della Pro loco Blessano, è stato presentato nel salone dell'ex asilo messo recentemente a nuovo, alla presenza dei cittadini della comunità di Blessano, del sindaco Marco Olivo e dai consiglieri regionali Mauro Di Bert e Massimo Moretuzzo. Ci sono luoghi, pur piccoli sulla carta geografica, che racchiudono un mondo intero, dove ogni vicenda, ogni casa, ogni famiglia e ogni volto racconta una storia. Il libro: Blessan a si conte, nasce dal desiderio di custodire la memoria di un paese dove le radici sprofondano e dove il tempo, pur scorrendo, ha lasciato tracce indelebili.

Un viaggio attraverso ricordi, figure e testimonianze di persone che con il loro impegno, la loro semplicità o la loro visione hanno dato forma alla comunità di oggi. Storie che in passato si tramandavano oralmente, attorno al focolaio o lungo le strade del paese, che oggi rischiano di scomparire nel silenzio immerso dal ritmo veloce dei giorni moderni. Nel libro ci sono oltre 300 pagine con fotografie sull'architettura della frazione, commemorazioni religiose, comunioni, compagnie, coscrizioni, emigranti, mestieri, militari, scuola, matrimoni, feste, gruppi familiari, associazioni, bambini, documenti e persone che hanno dato lustro a Blessano.

Un momento della presentazione del libro Blessan a si conte

Nella prefazione il giornalista Walter Tomada ha messo in luce come nel libro ci sia tutto un paese allo specchio in un riflesso lungo più di un secolo. Questo non è un album di famiglia ma un patrimonio di ricordi. Il sindaco ha ricordato che il libro racchiude un mondo intero dove ogni casa, ogni famiglia e ogni volto racconta una storia.

Willer Zilli, nel portare il saluto della Pro loco, ha rimarcato che lo statuto prevede che tra gli scopi sta a cure l'interesse e lo sviluppo del paese sotto il profilo turistico, storico, folcloristico e produttivo. Quindi Ofelia Basaldella si è detta orgogliosa di aver collaborato per realizzare la pubblicazione e confida che sfogliare questo album di memorie, sia l'occasione per riscoprire e ricordare una Blessano che non c'è più, ma costituisce le radici di ciò che Blessano è oggi. —

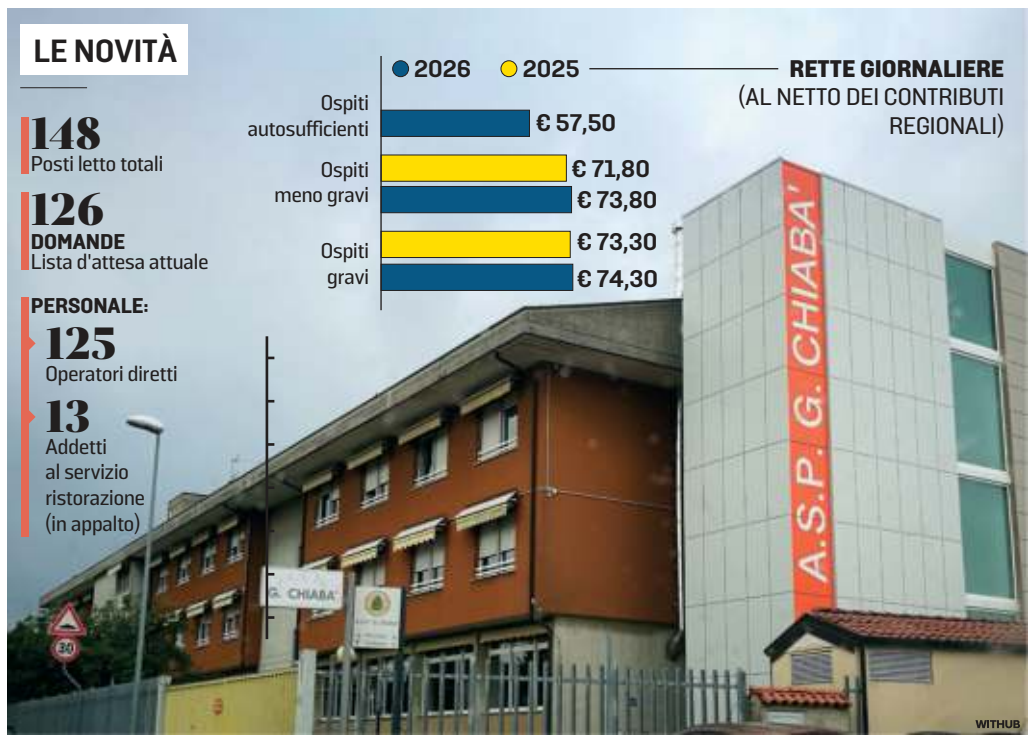
Retta più cara di due euro al giorno Le novità alla casa di riposo Chiabà

Approvate le tariffe dall'Asp di San Giorgio di Nogaro. Il presidente Venturini: «Contenuti gli aumenti»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il consiglio di amministrazione dell'Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro vara l'aumento di 2 euro al giorno delle rette della casa di riposo. Un incremento inferiore a quelli registrati dalle altre strutture, che hanno una media di 2,60 euro con punte di 5 euro al giorno. Inoltre il Cda, per venire incontro alle famiglie, ha deciso di riattivare il servizio semiresidenziale a giornata intera. In pratica sarà possibile trattenersi in struttura sino alle 19 consumando anche la cena, consentendo ai familiari di poter conciliare meglio i tempi di cura e di lavoro.

Nell'ultima seduta, l'ente ha adeguato il conto economico previsionale e, di conseguenza, ha determinato le nuove tariffe giornaliere in vigore dal 1° gennaio. L'importo è stato determinato in base ai maggiori costi che verranno sostenuti per l'aumento generalizzato dei prezzi di beni e servizi e per il rinnovo dei Contratti collettivi di lavoro.



Giacomo Venturini

«In lista d'attesa ci sono 126 persone indice di gradimento dei nostri servizi»

Inoltre, nel corso del 2026 proseguiranno i lavori di riqualificazione che comporteranno la riduzione temporanea per circa sei mesi di alcuni posti letto.

«Il Cda, consapevole dei rincari che in questo momento affrontano le famiglie – spiega il presidente Giacomo Venturini –, ha cercato di contenere il più possibile l'aumento e confida che la Regione, sempre attenta alle difficoltà delle famiglie che si trovano ad avere un proprio caro da inserire in struttura, valuti anche quest'anno un possibile aumento del contributo per l'abbattimento delle rette per i non autosufficienti». Venturini precisa che le Asp si finanziano con le sole rette pagate dagli ospiti, a fronte di aumenti di costo. Per cui «per mantenere la qualità in essere, non si può non aumentare» i costi.

«Vanno tuttavia evidenziate le particolarità della nostra struttura – dice –, in grado di offrire un'assistenza da parte di infermieri e fisioterapisti più elevata rispetto a quanto previsto dagli standard di settore. L'Asp Chiabà infatti riesce a garantire il servizio infermieristico con personale presente anche nelle ore notturne. Inoltre, il Centro diurno per i malati di Alzheimer, una delle poche realtà della regione che si fa carico in modo specialistico del problema, solleva le famiglie dal notevole carico assistenziale e prolungando gestendo il proprio caro a casa».

Venturini rimarca che attualmente la lista d'attesa è di 126 domande, «e questo può essere considerato uno dei più importanti indici di gradimento rispetto ai servizi erogati dalla struttura, premia l'impegno, la professionalità e l'attenzione dati dal personale nei confronti degli ospiti e delle loro famiglie». Personale che oggi appartiene ad unica organizzazione, guidata dall'Asp grazie alla creazione di una società pubblica per la gestione di servizio socioassistenziali e di pulizia, che si affianca alla gestione diretta dei presidi sanitari, amministrativi, di animazione e tecnici.

L'obiettivo più importante per l'ente rimane quello di garantire una qualità sempre elevata al miglior costo possibile attraverso i professionisti che lavorano nei vari servizi. Si contano 125 operatori (oltre a 13 addetti al servizio di ristorazione in appalto), in pratica uno ogni ospite, se si pensa che attualmente la struttura accoglie 148 utenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA 13.450€

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSO) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4–4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

L'AMMINISTRAZIONE DI LIGNANO

«Prima se ne vanno meglio è» La minoranza attacca la giunta

Dopo le dimissioni di Donatella Pasquin in città il clima politico s'infiamma
Vignando: «Una crisi politica ormai evidente». Santin: «Un epilogo inevitabile»

Sara Del Sal / LIGNANO

Le dimissioni di Donatella Pasquin aprono a numerosi interrogativi in città: dal nome di chi prenderà il suo posto in consiglio, a chi potrebbe andare la delega alla cultura, ma alimentano anche l'idea delle minoranze di una crisi in corso.

Per Manuel Vignando, capogruppo di Pensieri Liberi «le dimissioni del consigliere Pasquin s'inseriscono in una crisi politica ormai evidente della maggioranza che governa Lignano Sabbiadoro. Dopo le fratture interne a G3nerazioni e l'uscita estiva dell'assessore Portello di Fratelli d'Italia per pressioni interne alla giunta, la gestione delle concessioni demaniali continua a produrre ricorsi, tensioni e dimissioni. Oggi Lignano è anche orfana della guida politica sulla cultura: senza assessore e senza consigliere delegato, mentre il sindaco continua ad accentrare deleghe in una maggioranza nata da un'ammucchiata elettorale sempre più distante dall'elettorato».

Il consigliere Maria Cristina Clementi sostenuto da Obiettivo Lignano e Vivi Lignano evidenzia come «a un anno e mezzo dalla fine del mandato, l'amministrazione di Lignano si trova oggi indebolita. Governare significa prevedere e assumersi responsabilità, non inseguire gli eventi». Clementi pone l'attenzione sull'affermazione della consigliera Pasquin, secondo la quale il gruppo 3G non sarebbe più rappresentato in Consiglio. «Considerato – dice Clementi – che il vicesindaco La Placa appartiene al gruppo 3G: si tratta di una valutazione personale oppure del preludio a un possibile distacco di La Placa dal gruppo di appartenenza?». Alessandro Santin di Lignano crescita e sviluppo spiega come le dimissioni di Pasquin segnino «l'epilogo inevitabile di una coalizione nata senza un progetto politico per la città. Un'alleanza costruita per garantire continuità ai concessionari delle spiagge, che non è riuscita nell'intento. È nata negando l'esistenza di un evidente conflitto di interessi e si conclude con l'ammissione, tardiva e imbarazzata, di quello stesso conflitto». Santin evidenzia come «la quasi totalità delle concessioni è stata riconfermata ai concessionari uscenti, ad eccezione di quelle riconducibili a soggetti appartenenti alla maggioranza che oggi è politicamente esaurita. Per rispetto verso la città, dovrebbe prendere atto del proprio fallimento e restituire la parola ai cittadini».

Manuel Vignando

Luca Fanotto

Maria Cristina Clementi

Alessandro Santin

Per Luca Fanotto di Civicamente «l'interesse personale entra in rotta di collisione con l'interesse pubblico. Il sindaco continua a far finta di nulla. Oggi Lignano è governata da una giunta monca e politicamente paralizzata: non c'è un assessore al turismo, al bilancio, alla cultura, al commercio e alla polizia locale. E non si capisce se e quando queste deleghe verranno mai attribuite». Fanotto parla di concessioni «gestite con 3 anni e mezzo di confusione. A febbraio non c'è ancora certezza su chi aprirà davvero gli stabilimenti balneari nella stagione 2026. E senza certezze, nessuno investe. Questo è un problema politico. E quando una maggioranza perde prima un assessore e poi un consigliere sullo stesso tema, forse la conclusione è una sola: prima se ne vanno a casa, meglio è per Lignano». Intanto si dovrà dare avvio alla procedura di surroga di Pasquin che dovrebbe avvenire con una delibera del Consiglio entro una decina di giorni dalle dimissioni. La prima dei non eletti di 3G è stata Alice Morettin, che dovrà decidere se assumere la carica. Qualora rifiutasse entrerebbero in gioco Maria Lucia Gargiolli e Tommaso Ponti che la seguivano ex aequo. Il primo consiglio è lunedì. —

LA DISAVVENTURA GIUDIZIARIA

Truffa del bollo non pagato Un palmarino tra i raggirati

Alessandro Cesare / PALMANOVA

Nei giorni scorsi un 48enne di Tavagnacco, Michele Franzolini, ha patteggiato una pena di 2 anni di reclusione (con il beneficio della sospensione condizionale) per i reati di truffa e peculato. In pratica era riuscito a convincere chi andava a versare il bollo dell'auto nella sua ricevitoria a Pavia di Udine che il pagamento era andato a buon fine. In realtà aveva consegnato agli ignari clienti una ricevuta contraffatta, intascandosi il denaro senza riversarlo nelle casse dell'ente deputato a incamerare i proventi della tassa automobilistica. Un'anomalia che ha coinvolto almeno una trentina di utenti della sua tabaccheria. Tra questi c'è anche Tierri Nazzi di Palmanova. «Passavo davanti a quella ricevitoria ogni giorno per andare al lavoro – ha raccontato - e quindi si era instaurato un rapporto di conoscenza con il gestore. Mi è capitato anche di pagare il bollo dell'auto. Ricordo che in un'occasione c'erano problemi al sistema informatico e ho pagato in contanti portando il denaro il giorno successivo. Ero tranquillo, avendo in mano una ricevuta». In realtà Franzolini, per convincere i clienti che l'operazione tassa automobilistica fosse andata a buon fine, consegnava uno scontrino con la dicitura "ricevuta di pagamento", alterandola attraverso l'eliminazione, con un correttore, della prima parte della frase "questa non è una...". «Qualche tempo dopo – ha aggiunto Nazzi – mi vedo recapitare una raccomandata dell'Agenzia delle Entrate che mi chiedeva il pagamento di due bolli arretrati. Convinto di essere dalla parte della ragione, avendo in mano le ricevute di pagamento, mi sono recato negli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Qui, dal risolino della funzionaria, ho scoperto di essere uno dei tanti truffati». Nazzi non si è perso d'animo, ha provato a rintracciare il tabaccaio chiedendogli indietro i soldi e, non avendo ricevuto risposta, l'ha denunciato. Intanto ha dovuto pagare di nuovo il bollo con la maggiorazione per il ritardo: «Non ce l'ho tanto con Franzolini, che ha patteggiato in tribunale e rimborsato la Corte dei Conti. Ce l'ho con lo Stato che alla fine mi ha fatto pagare due volte il bollo: vista la situazione, anziché sanzionare me, poteva rivalersi sul tabaccaio. Dal mio punto di vista ho subito un torto grande come una casa». —

La ricevuta del bollo auto risultata poi non veritiera

LIGNANO

Un record di presenze per il presepe di sabbia

LIGNANO

Oltre 100 mila visitatori per l'edizione 2025 del presepe di sabbia. Si è chiuso con un record assoluto il progetto intitolato "Maria nel nome delle donne" elaborato da Ivana Battaglia e Lara Gonzo. Una settimana fa, per la prima volta un evento tra musica e parole ha raccolto un pubblico tra le sculture di sabbia, ma tra le novità di questa edizione sono i 940 studenti, che, accompagnati dai docenti, hanno visitato e commentato le opere accolti da Ada Iuri e Ivana Battaglia. Una grande soddisfazione quella di vedere capito e apprezzato il presepe anche dalle nuove generazioni. «Un risultato straordinario – hanno raccontato le due accompagnatrici – dal notevole valore pedagogico e didattico». Grande la soddisfazione anche per il presidente dell'associazione Dome aghe e savalon d'aur, Mario Montrone, che ha ringraziato le due guide, gli artisti, i volontari e tutti i visitatori che hanno reso questa edizione davvero speciale. —

S.D.S.

DOMANI POMERIGGIO

Carnevale a Latisanotta con maschere e musica

LATISANA

È tempo di Carnevale, con le sue maschere, montagne di crostoli e frittelle e gli immancabili coriandoli. Si parte già domani, alle 14.30 con il "Carnevale a Latisanotta" un appuntamento che sarà arricchito dalla presenza di un gruppo che curerà l'animazione e da tanta musica per bambini e ragazzi organizzato dalla sinergia ormai consolidata tra la parrocchia di santa Maria Maddalena con il gruppo mamme, il gruppo Alpini e Chei de la foghera di Latisanotta. Dentro al tendone delle feste, riscaldato, ci sarà anche una ricchissima lotteria per i partecipanti, oltre alle consuete premiazioni per le maschere più belle e per il gruppo più numeroso. L'entrata alla festa è a offerta libera e l'evento si concluderà alle 18 con una pasta per tutti i partecipanti. —

S.D.S.

IN BREVE

Cervignano
Sfilata di Carnevale con gruppi e carri

È tutto pronto a Cervignano, meteo permettendo, per il Carnevale 2026 che nell'edizione di domani si presenta completamento rinnovato con la sfilata divisa in tre categorie distinte: gruppi mascherati, carri, e mascherata di gruppo con scenografia a terra. Tre categorie con tre premi distinti e il primo premio assoluto che sarà la Maschera d'argento del Laboratorio orafo Il Grogiolo. Si comincia alle 13.30 in piazzale del Mesol con le iscrizioni: si proseguirà alle 14.30 con l'inizio del corteo. (f.a.)

Santa Maria la Longa
Totem multimediale: evento per Ungaretti

Si inaugura oggi, alle 11, in piazza Divisione Julia a Santa Maria la Longa, il totem multimediale, nell'ambito del progetto "M'illumino d'immenso. Con Giuseppe Ungaretti nella Grande Guerra". Un evento, questo, che celebra la memoria e il legame profondo tra il poeta e il Friuli. La cerimonia vedrà la lettura poetica di Giorgio Monte. Seguiranno gli interventi istituzionali di Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia, dedicati al rapporto tra Ungaretti e il percorso di GO!2025. (f.a.)

Marano Lagunare
L'opera di Zentilin "Sapori narranti"

Sarà presentato sabato 14 febbraio, alle 11, in sala consiliare a Marano Lagunare, il libro del biologo Aurelio Zentilin "Sapori narranti: memorie, racconti, ricette, di una comunità friulana di parlata veneta". Sapori Narrati intreccia gesti, parole e profumi in un mosaico di cultura e tradizione che continuano a vivere, condivise e raccontate. Un viaggio, dunque, in questa comunità friulana per radici, veneta per lingua e spirito e lagunare per destino. (f.a.)

Bagnaria Arsa
Inferno di Buchenwald nel libro di Cargnelutti

Domani, alle 17, in sala consiliare a Bagnaria Arsa, è prevista la presentazione del libro "Alla gentilezza di chi la raccoglie: dall'Inferno di Buchenwald una storia vera" di Raffaella Cargnelutti. Dialogherà con l'autrice Elisa Copetti. «In questi tempi bui e davvero difficili, nei quali assistiamo a pericolosi rigurgiti antisemiti, l'amministrazione comunale vuole tenere accesa la luce della memoria ma con un punto di vista ben preciso: quello della senatrice Liliana Segre» dice l'assessore Giulia Furlan. (f.a.)

La procedura di vendita con la regia del Tribunale: buste entro il 26 marzo

Asta giudiziaria per la maxi-area Grado 3: vale 86 milioni, offerta minima da 64,5

Il Consorzio Lido Moreri, ora in liquidazione, puntava a una nuova cittadella turistica dopo il progetto Zamparini City

Antonio Boemo / GRADO

Va all'asta giudiziaria la cosiddetta maxi-area di "Grado 3". Era stata battezzata così all'epoca proprio dal *Piccolo*, essendo "nata", come progetto di rilancio, dopo la "Zamparini City". Ufficialmente, la società proprietaria, intenzionata alla grande edificazione, era stata denominata allora "Consorzio Lido Moreri". Il prezzo a base d'asta è di 86 milioni di euro, tuttavia l'offerta minima accettabile è di 64 milioni e 500 mila euro.

L'ampia area si estende fino a Pineta partendo appunto dalla Sacca dei Moreri, e da un lato si affaccia lungo la Provinciale 19 per Monfalcone e dall'altro – ed è per questo che è particolarmente pregiata – si trova davanti al tratto libero della spiaggia principale, esattamente dopo la pista di pattinaggio sino appunto a Pineta. Era infatti il 2011 quando l'imprenditore locale Adriano Bernardis, con la collaborazione di Maurizio Zamparini, "lanciava" questa operazione sulla grande area, da oltre 260 mila metri quadrati, con l'obiettivo di trasformarla in una sorta di cittadella turistica, con un paio di alberghi, 400 appartamenti e tanto verde. A oggi, dopo una lunga serie di vicende, processi, interventi della Soprintendenza, contrarietà politiche e quant'altro, l'area è ancora desolatamente abbandonata. Come è precisato nella descrizione generale del "disciplinare " allegato alla procedura d'asta, la zona in questione ha un volume edificabile complessivo pari a 267.549 metri quadrati (il 60% circa con destinazione residenziale e il resto a vocazione ricettiva) alla luce della convenzione del 30 maggio 2012, valida fino al 21 febbraio del 2031. Le "particelle" dell'area stessa fanno parte della variante 34 del Piano regolatore generale comunale ("Comprensorio Turistico e Direzionale della Sacca dei Moreri"). Il mega-immobile è dunque attualmente libero e il prezzo a base d'asta è, come detto, è di 86 milioni di euro. Tuttavia, come previsto dal curatore della liquidazione giudiziale Fabio Bitussi di Enemonzo, l'offerta minima accettata sarà di 64 milioni e 500 mila euro. I rilanci minimi in corso d'asta saranno di 100 mila euro.

La determinazione del prezzo che è stato assunto a base d'asta (86 milioni) è stata effettuata, come è precisato nel disciplinare di gara, «prendendo a riferimento il valore contabile del compendio, quale risultante dalle scritture della società in liquidazione giudiziale, e ciò in ragione dell'oggettivo pregio dei beni posti in vendita e delle possibilità di sfruttamento che essi offrono all'operatore specializzato, in una visione dinamica di valorizzazione e di sviluppo».

Le offerte dovranno essere presentate entro mezzogiorno del 26 marzo prossimo.

Gli interessati potranno ovviamente visionare l'area fino a sette giorni prima del termine previsto per la consegna delle offerte. Nel dispositivo emesso dal Tribunale di Udine si fa anche riferimento alla liquidazione giudiziale del "Consorzio Lido Moreri", sorto nel febbraio del 1994 per il quale il Tribunale di Gorizia, con decreto del 23 dicembre del 2024, ha disposto l'apertura della liquidazione giudiziale nei confronti dello stesso "Consorzio Lido Moreri" (curatore il dottor Alfredo Pascolin di Monfalcone).

«Si ritiene tuttavia – è specificato sempre nell'ambito del dispositivo di gara - che tale evento non sia suscettibile di intaccare il valore del compendio immobiliare posto in vendita, né di influenzare la bontà e integrità dell'acquisto immobiliare o il successivo sfruttamento del compendio da parte del partecipante aggiudicatario». «Si precisa - per quanto possa occorrere - che alla data di pubblicazione del presente avviso, la liquidazione giudiziale del "Consorzio Lido Moreri" non ha svolto alcuna rituale pretesa nei confronti della liquidazione giudiziale condotta dallo scrivente curatore».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra e in basso a destra i rendering del progetto mai decollato. In alto a destra la fisionomia attuale dell'area, desolatamente deserta, nell'immagine allegata alla procedura d'asta

VALLE CAVANATA E LAGUNA DI MARANO-FOCI DELLO STELLA

Zone umide, la Regione antesignana nella salvaguardia e nella gestione

Francesca Artico / MARANO

La Regione Friuli Venezia Giulia, con l'istituzione dei primi due siti Ramsar, Laguna di Marano-Foci dello Stella nel 1978 e Val Cavanata nel 1979, e il successivo ripristino dell'isola della Cona, alle foci dell'Isonzo, è stata antesignana nella tutela e nella gestione delle zone umide che caratterizzano così fortemente il territorio. Le foci dello Stella sono una preziosa zona umida di 1377 ettari ubicata nella Laguna di Marano, Valle Cavanata invece, che si trova a Fossalon di Grado, e si articola su 341 ettari di cui 67 a mare.

È quanto emerso a Roma in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide 2026 e del 50º anniversario della ratifica da parte dell'Italia della Convenzione di Ramsar, pilastro internazionale per la conservazione e l'uso sostenibile di queste aree. Le zone umide sono tra gli ecosistemi più produttivi del pianeta, vitali per l'acqua, la sicurezza alimentare, il controllo delle inondazioni e la regolazione del clima, e sostengono il 40% di tutte le specie.

A organizzare l'appuntamento il ministero dell'Ambiente e della transizione energetica nel quartier generale della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, con la presenza di oltre 160 partecipanti, tra cui la Regione Fvg, che sul territorio conta tre zone umide di importanza internazionale: la Valle Cavanata, l'Isola della Cona nella foce dell'Isonzo e le foci dello Stella nella Laguna di Marano. Nella sessione dedicata ai cinquanta anni di attività dell'Italia nella tutela delle zone umide, la Regione Fvg – presente con i funzionari del servizio Biodiversità della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche – è stata invitata per relazionare sui trent'anni di evoluzione del sito Ramsar Laguna di Marano–Foci dello Stella.

La compilazione nel 2025 dell'aggiornamento del "Ramsar information fact sheet – Ris" a trent'anni dal precedente report, nel 1998, ha infatti reso possibile un confronto puntuale di dati e consentito un bilancio sulle evoluzioni ambientali intercorse e sul ruolo delle politiche introdotte e delle azioni in programma.

La solidità dei dati e la concretezza delle proposte friulane sono state riconosciute dai rappresentanti del segretariato presenti.

È stata anche ricordata dal ministero la "Strategia di Grado", per fermare e invertire la perdita e il degrado delle zone umide del Mediterraneo, elaborata nel 1991 a seguito del simposio. La gestione delle zone umide mediterranee e della loro avifauna fino all'anno 2000 e oltre che vide la partecipazione di 280 delegati di 28 paesi.

Nel sostegno di tali iniziative, promuovendo a soli due anni dalla sottoscrizione italiana della Sin dall'inizio dell'incontro è stato ribadito un concetto fondamentale: le aree umide non sono solo "hotspot di biodiversità" ma sostengono il sistema di produzione del cibo rendendolo più efficiente, resiliente e sostenibile e scala territoriale mondiale.

Inoltre i servizi ecosistemici forniti dalle aree umide sono stati oggetto di interventi che ne hanno quantificato il valore anche in termini economici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Laguna di Marano-Foce dello Stella FOTO GLAUCO VICARIO

Improvvisamente, facendo quello che amava, ci ha lasciato

SIMONE DE CILLIA
di anni 32

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti e Alice.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella chiesa di Camporosso partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Camporosso di Tarvisio, 7 febbraio 2026

of PIAZZA

Increduli e affranti per la tragica perdita di

SIMONE

ci stringiamo a voi con immenso affetto.
Romano, Teresa, Debora, Arianna Boaro e famiglie.

Feletto Umberto, 7 febbraio 2026

Gabriele e Mariagiovanna, Antonio con Alessia e Giovanni, Ricky con Sofia e Francesco si stringono con profonda commozione ed affetto fraterno a Manuela, Gianni, Elisa e a tutti i familiari nel ricordo del meraviglioso sorriso di

SIMONE

Tarvisio, 7 febbraio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari

ENRICO MORETUZZO
di 74 anni

Lo annunciano le figlie Gaia e Ambra, gli adorati nipoti Giacomo, Emma e Petra e i generi.
I funerali saranno celebrati Sabato 7 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Subit di Attimis partendo dalla camera mortuaria del cimitero San Vito di Udine.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia il personale del reparto di Oncologia dell'ospedale di Udine e quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Non fiori ma eventuali donazioni per la ricerca sul cancro.

Subit, 7 febbraio 2026

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame,
Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it

I condomini e l'amministratore del Condominio Isola 4 partecipano alla perdita dell'amico condomino

ENRICO

Udine, 7 febbraio 2026

È mancato ai suoi cari

LUCIANO GRUDINA
di 81 anni

Lo annunciano la moglie Velda, i figli Max con Sara, Orietta con Gabriele, gli adorati nipoti Mattia, Micaela, Anna, Cristian e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 9 febbraio alle 10,30 nella chiesa di Campeglio arrivando dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Campeglio, 7 febbraio 2026

La Ducale
tel. 0432/732569

Partecipano al lutto:
- Rosi, Paolo, Enzo

Ha raggiunto il suo caro Nevio

GIOVANNA TOTI ved. FELETTIGH
di 94 anni

Lo annunciano i figli Diego, Diana con Arnaldo, i nipoti Fabio, Milena con Roberto e Alma, il fratello Paolino e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 9 febbraio alle 15 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cividale, 7 febbraio 2026

La Ducale - tel. 0432/732569

Partecipano al lutto:
- Elisa, Ivana e famiglia

È mancata

NOEMI AGOSTINIS ved. STEFANUTTI
di anni 93

Lo annunciano il genero Bepi, il nipote Andrea con Daiana ed Edoardo uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella chiesa di Prato Carnico partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarla.

Prato Carnico, 7 febbraio 2026

of PIAZZA

Ci ha lasciati

AMBRA MINISINI in DEGANO
di 47 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Maria, il marito Francesco, la figlia Sabrina, il fratello Graziano, la suocera Annie, lo zio, le zie, i cugini, amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 11,00 nella chiesa di Madonna di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Un sentito ringraziamento al dottor Minisini e al personale del reparto oncologico dell'ospedale di Udine.
Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.

Primulacco - Madonna di Buja, 7 febbraio 2026

Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja Via Prà di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it

Ha raggiunto il suo caro Alessio

CLAUDIO MORO
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosanna, la figlia Stefania, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi Sabato 7 Febbraio alle ore 15.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro,giungendo dall'ospedale di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

San Giorgio di Nogaro, 7 febbraio 2026

O.f. letri,
San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

ANNIVERSARIO

07/02/1999 — 07/02/2026

SERGIO SARA

Sei sempre con noi.
Marisa e Laura.

Udine, 7 febbraio 2026

ANNIVERSARIO

10 febbraio 2024 — 10 febbraio 2026

La morte non è niente.
Sono solo passato dall'altra parte:
è come se fossi nascosto nella stanza accanto.
Asciuga le tue lacrime e non piangere,
se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

(Sant'Agostino)

NICOLA TURELLO

Ricorderemo Nicola con una Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di Zugliano lunedì 9 febbraio alle 19.00

Zugliano - Cargnacco, 7 febbraio 2026

O.F. Gori

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e tutto lo staff del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano sono affettuosamente vicini a Gianni, Manuela, Elisa e Alice per la perdita del caro

SIMONE DE CILLIA

Tarvisio, 7 febbraio 2026

ENRICO MORETUZZO

La Pro Loco e le comunità di Subit e Cancellier si stringono con affetto ad Ambra, Gaia e familiari tutti per la perdita del caro papà, già storico Presidente dell'Associazione. Ne vogliamo ricordare con gratitudine lo spirito di iniziativa e il contributo concreto dato alle attività del nostro paese.

Subit, 7 febbraio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO QUAINO
di 82 anni

Lo annunciano la moglie Beatrice, il figlio Stefano con Elena, i nipoti Sofia, Federico e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 9 febbraio alle ore 14.30 nel Duomo di San Daniele, partendo dalle celle dell'ospedale locale in via Fontanini, 27.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 7 febbraio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

I fratelli Franco e Mario, le cognate Maria e Paola, il cognato Mario e i nipoti tutti partecipano con dolore alla perdita del caro

BRUNO QUAINO

Udine, 7 febbraio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari

ROMEO DELLA RICCA
di anni 80

"Il trasmettitore della Julia"

Rosanna, Silvia, Giacomo e Adriano.
Le esequie avranno luogo martedì 10 febbraio presso la chiesa del cimitero di S.Vito alle ore 10:30.
Seguirà cremazione.

Udine, 7 febbraio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777
oppure
320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Dante Spinotti illumina inutilmente Melania Trump

Se non fosse per le menti geniali del Cec, oggi il nostro Cisciel sarebbe rischiarato alla meno peggio: fari buttati qua e là, una illuminazione arraffazzonata oppure, peggio ancora, facciate tappezzate con videomapping anche a Ferragosto. Fortuna che gli instancabili Visionari hanno pensato bene di chiamare a metter mano alle luci Dante Spinotti, mica uno che passa di lì per caso, ma il Messi della fotografia cinematografica mondiale. Nato a Tolmezzo, cresciuto a Muina di Ovaro, il buon Dante ha iniziato negli anni '70 a fare film con registi da urlo, portandosi a casa riconoscimenti che nemmeno il Milan degli invincibili. Oggi risiede a Los Angeles, ma ogni tanto fa un salto in Friuli, sempre ripetendo il suo mantra: «Il mio mestiere? Esaltare la bellezza».

Quando Melania in Trump ha sentito il bisogno di produrre un film su misura per sé, chi ha chiamato? Ma certo, lui, l'emulo del Caravaggio. Il regista di questa impresa? Brett Ratner, amico di vecchia data di Spinotti, ex reietto di Hollywood, accusato di omofobia, non dirigeva dal 2017. E invece eccolo tornare in scena con un documentario da 75 milioni di dollari, di cui ben 35 destinati al marketing. Pagato da Amazon Mgm Studios, che si è accaparrata i diritti esclusivi mondiali, il documentario "Melania", che dura quasi due ore e con grafiche che sembrano il teaser di un prossimo brand della Flotus, è stato svelato la settimana scorsa a New York sotto lo sguardo di finanziatori bipartisan e generosi da ingraziarsi qualsiasi capo di Stato.

Sulle presenze degli altri spettatori regna il mistero, ma si può sospettare che la sala fosse stipata come un autobus romano in orario di punta. Racconta i venti giorni che hanno preceduto l'insediamento di Mr. Trump alla Casa Bianca e l'intera cerimonia inaugurale. E qui una rivelazione che ci libera il cuore: quel cappello di Melania, la cui larga tesa aveva impedito a Donald di sbaciucchiarla alimentando le più maliziose teorie da bar, era stato personalizzato al millimetro dallo stesso Spinotti per trovare la luce perfetta che esaltasse il resto del volto della First Lady.

"Quel giorno", racconta il carnico più famoso del globo al Nyt: «Avevamo 16 troupe disseminate in città, mentre la mia si trovava la Casa Bianca, un luogo che è una favola». Se avessero saputo com'è andata a finire, i cento e passa operatori coinvolti nel film probabilmente si sarebbero dati alla macchia già all'epoca. Vista l'anteprima, i critici, tradizionalmente dem, hanno colto l'occasione per mettere alla berlina e senza troppa pietà il Presidente più stravagante del pianeta e con lui la povera Melania accusata, tra l'altro, di feticismo a causa del cambio compulsivo di stiletti in ogni scena. Ma dai, sono dettagli. Mai nessun film era stato così massacrato in ogni angolo del pianeta. Eppure, quando è uscito in 5 mila sale di 27 paesi – tranne il Sud Africa con cui Washington non va a braccetto –, venerdì 30 gennaio, in un solo weekend ha messo assieme circa 7 milioni di dollari, un record assoluto per un documentario.

Spinotti, intervistato dal New York Times, pare abbia partecipato a "Melania" come ci si infila per sbaglio a una festa di compleanno di sconosciuti: curioso, di passaggio, ogni tanto c'era Brett Ratner, ma neanche troppo. La troupe? Qualche anima persa, come in certe spedizioni di Indiana Jones. Trump e Melania? Visti di rado. E se gli chiedi se ha imparato qualcosa da questa esperienza, risponde come chi legge le ultime notizie al Televideo: «Mah…tutto molto superficiale». Sulle accuse al collega: «Non so, non c'ero, magari sì, magari no». E sulle critiche planetarie al film, la risposta degna di un manuale di marketing: «Forse bisogna chiedere a chi si occupa della promozione». Insomma, il documentario più sputtanato degli ultimi anni sembra uscito da un gruppo di turisti casuali capitati alla Casa Bianca. Un vero prodigio: tutti lo hanno visto, ma nessuno sa chi l'ha girato.

Ho chiesto al Cec se è nella loro programmazione. Mi hanno risposto con un grugnito che annienta ogni speranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il caso di Pordenone

Gli insegnanti di sinistra

Gentile direttore,
con video postato su Facebook il sindaco di Pordenone è intervenuto sulla vicenda del liceo Leopardi-Majorana della sua città a proposito di un sondaggio che gli studenti di Azione studentesca avrebbero inteso svolgere per acquisire i nominativi degli insegnanti di sinistra. Fotografando il QR-code in calce al manifesto, che nei locali scolastici pubblicizzava l'iniziativa, ciascuno studente avrebbe potuto rispondere alle domande. Purtroppo, il manifesto è stato tolto, presumo per disposizione della dirigenza scolastica. Non sarebbe stato "carino" impedire agli studenti di dire la loro, afferma il sindaco ma questa e altre sue considerazioni sono leggermente confuse e fuorvianti. Egli sostiene infatti: "portare la politica in classe non va bene", ma si tratta di una dichiarazione di principio o si riferisce a fatti di cui è a diretta conoscenza? Egli dovrebbe infatti declinare il significato di "politica", del fare politica. Giacché appartengono alla politica attività che hanno in qualche modo riferimento con lo Stato (il comandare o il proibire con effetti vincolanti per tutti i cittadini; l'esercizio di un dominio esclusivo su un territorio; legiferare con norme valevoli erga omnes; estrarre e distribuire risorse – Bobbio, Matteucci, Pasquini, Dizionario di politica, pag. 827), non vedo come insegnanti di sinistra, di destra o di centro abbiano potuto, possano, potranno svolgere a scuola le elencate attività. È a conoscenza il sindaco di insegnanti che si siano messi a legiferare a scuola, abbiano accennato al fatto che era loro intenzione imporre alle famiglie degli alunni una tassazione, abbiano minacciato l'uso della forza pubblica? Se sì, più che denunciare il caso, sarebbe stato necessario avvertire il reparto psichiatrico della più vicina azienda sanitaria. Il sindaco prosegue e riconosce che non va proprio bene che si acquisiscano i nominativi di insegnanti, di destra, di sinistra o di centro. Il fatto è, tuttavia, che quel sondaggio avrebbe toccato un "nervo dolente". Come a voler dire: molti insegnanti di sinistra (egli stesso sa che ne esistano!) si sono sentiti presi di mira, (timorosi forse che questa appartenenza possa procurare loro dei danni?), e avrebbero reagito mettendo fuori dai piedi quel manifesto che pubblicizzava il sondaggio a scuola. Il sindaco ecumenicamente avverte infine che, invece di tarpare le ali agli studenti, i docenti avrebbero dovuto cogliere l'occasione per insegnare loro come si fa un sondaggio. Bene. Ma la prima cosa che quegli insegnanti dovranno precisare, se coglieranno l'occasione, è che "I dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale, possono essere oggetto di trattamento solo con il consenso scritto dell'interessato e previa autorizzazione del Garante. " In altre parole, gli studenti che vogliono segnalare che il loro professore è di sinistra dovrebbero prima chiedergli il consenso alla diffusione dell'informazione, previa acquisizione dell'autorizzazione del Garante, in questo momento con ben altre preoccupazioni per la testa. Tanti auguri. In ogni caso, resta il nodo: come attribuire a un soggetto la patente di uomo di sinistra, di centro o di destra, se non prendendo atto di una sua dichiarazione che lo ammetta? Ma alla fine dei conti, tutto ciò a cosa serve? Ce lo potrebbe spiegare il sindaco di Pordenone in un altro post su Facebook?

Mario D'Adamo
Buja

La riforma

L'estrazione a sorte dei giudici

Gentile direttore,
l'aspetto essenziale della proposta riforma della giustizia è costituito dall'estrazione a sorte dei componenti del Consiglio Superiore della Magistratura, oggi eletto dallo stesso Consiglio.
Questo, permeato da correnti politiche, rende i giudicandi ostaggi della maggioranza e non dell'equità che dovrebbe improntare ogni sua decisione.
Inoltre, attualmente non vengono rispettate le parole che campeggiano in ogni tribunale: "La legge è uguale per tutti" : essa è più uguale per taluno che la sua visione politica coincide con quella della prevalenza.
Solo la scelta "per sorteggio "dei componenti del Consiglio soddisfa una giustizia imparziale nei confronti di tutti: i giudici "politicizzati" e "non" sono posti sullo stesso piano.

Andrea Picco
Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

I Manfredo di Reana, 155 anni di matrimonio

Quattro coppie che insieme hanno festeggiato 155 anni di matrimonio. Nella foto sono immortalati alcuni componenti della famiglia Manfredo di Reana del Rojale alla festa dei lustri dove si è brindato rispettivamente a: Lucia e Biagio 50 anni di matrimonio, Simonetta e Stefano 45, Alessandra e Max 35, Raffaella e Paolo 25. La foto è stata inviata da Sara, la figlia di Lucia e Biagio.

Gruppo Peregrinatio Mariae della Carnia a Udine

Ecco il bel gruppo Peregrinatio Mariae della Carnia insieme alla Comunità Fonti di Acqua Viva di Latisana. Uniti nella preghiera, accompagnati da monsignor Giordano Cracina, al termine della veglia notturna nella basilica della Beata Vergine Maria delle Grazie a Udine, in occasione della Festa diocesana per la Vita. Un piccolo segno di comunione, affidato a Maria, davanti al dono grande della vita.

CULTURA & SPETTACOLI

Arte

Da sinistra, i ritratti di papa Benedetto XV, Leopoldina d'Asburgo con i suoi figli, l'affresco nella chiesa di Zugliano e il ritratto del re Nicola I

Domenico Failutti Il pittore friulano ritrovato

La riscoperta del ritrattista dei due mondi nel libro di Marco Chiavon
Originario di Zugliano, lavorò per imperatori, Papi, sovrani e ambasciatori

LA RICERCA

ALESSANDRA CESCHIA

Quella lussuria dei colori definita a colpi di pennello, la luce diffusa e avvolgente che illumina bellezze muliebri fra trine e merletti e il tratteggio che indaga i volti, idealizzati ma credibili, e li penetra fino a indagarne i sentimenti, l'essenza. Per Domenico Failutti, il pittore dei due mondi, il ritratto era un registro verbale innato, intimo e personalissimo, capace di cogliere e rendere immortale forma e sostanza.

Questo figlio del Friuli vissuto a cavallo di due secoli che ha conosciuto e ritratto imperatori, re, regine ambasciatori e nobili, ha attraversato imperi destinati a dissolversi, varcato gli oceani e frequentato la Roma dei papi, mostrandosi con la semplicità di chi proviene da umili origini.

Un figlio dimenticato e poi riscoperto attraverso l'instancabile ricerca di Marco Chiavon che ora riaffiora dal passato in tutta la sua complessità nel volume "Domenico Failutti il pittore dei due mondi", realizzato grazie alla caparbietà del gruppo ricerche storiche Aghe di poç.

«Nacqui il 1° giugno 1872 in quel di Zugliano da Carlo e Eurasia Modesti, umili agricoltori ma dotati di un nobilissimo cuore» scrive l'artista in un manoscritto del 1912 che apre il volume.

«Fin dai primi anni mi misi a scarabocchiare con carbone, gesso e colori, ogni cantuccio di muro, ogni superficie un po' levigata di una pianta portava un mio scarabocchio: tutto per me era materia di studio» racconta ancora nella sua autobiografia che descrive l'infanzia in una famiglia di contadini e muratori dove crebbe fra lavori "campestri e domestici" verso i quali si dimostrò ben presto poco incline, coltivando la crescente passione per la figura umana che cominciò a ritrarre fin da bimbetto.

Per frequentare le scuole di disegno e sviluppare questa attitudine trovò il sostegno e l'appoggio di imprenditori e concittadini friulani. La sua giovane vita di apprendista falegname cominciò a cambiare quando il titolare dello stabilimento De Cecco a Pozzuolo presso il quale lavorava decise di finanziare i suoi primi studi alla Regia scuola d'arte e mestieri di Udine. Da lì passò all'Accademia di Belle arti di Venezia, dove fu lo stesso comune di Pozzuolo a sostenerlo con un sussidio triennale e poi fu il parroco di Zugliano don Paolo Foraboschi ad aiutarlo, quindi completò gli studi a Firenze.

Un percorso di formazione unito al talento che lo collocarono fra i più illustri ritrattisti contemporanei.

Il volume definisce la sua parabola esistenziale con l'intento di riscoprire questo artista, lodato dai giornali e dalle riviste dell'epoca, cui a Zugliano è stata anche intitolata una strada.

La preziosa autobiografia occupa la prima parte e det-

L'INTERVISTA

Diana Höbel nel cast di Gomorra «La mia Concetta? Una leader»

FEDERICA GREGORI

È appena rientrata dall'Australia, reduce da un tour tra Brisbane e Sidney, e ha già partecipato a un altro spettacolo alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, che sarà in replica al Teatro San Giorgio di Udine domani, domenica. È un momento d'oro per Diana Höbel, attrice e autrice, «napoletana con un quarto tedesco» da anni di stanza a Trieste. Se in "Icone imperfette" esplorerà oggi mondi in bilico tra "Arte e genetica: la diversità come unicità" all'interno di un progetto dell'ateneo triestino, "Gerarchia e Privilegio", il melologo che l'ha portata "down under" invitata dall'Istituto di cultura italiana di Sidney, è un lavoro sulle dinamiche di potere all'interno dei campi di concentramento. Logiche di dominio che attraversano anche il personaggio che interpreta nella serie "Gomorra – Le Origini", prequel dell'arcinota Sky Original che racconta l'ascesa criminale del giovane Pietro Savastano nella Napoli degli anni 70. Höbel incarna una figura di peso nella storia: la vedremo anche, nella sesta e ultima puntata, in esclusiva su Sky e in streaming su NOW.

Chi è la "sua" Donna Concetta?

Diana Höbel

«È una figura di quelle sempre presenti all'interno del mondo malavitoso perché è un personaggio che fa da collettore di tutto il denaro dei clan. Non appartiene a un gruppo specifico ma è quella che intrattiene contatti con tutti. È un personaggio molto interessante, perché è una donna di potere: siamo negli anni 70, quindi ha ancora più valore vedere donne che in quel periodo non sono in ruoli gregari ma piuttosto di leadership».

Come s'inquadra nel racconto?

«Il suo pupillo è il giovane boss o aspirante tale Angelo detto'A Sirena per il quale nutre una simpatia istintiva: perché proviene dal suo stesso quartiere, Secondigliano, e perché lo stesso personaggio è ricco di charme e di fascino. Nomen omen: sembra davvero un angelo, tremendo ma anche accattivante».

Una scena che evidenzia il suo peso specifico?

«Sicuramente la prima volta che compare il suo nome, ed è nel momento in cui riceve Angelo nel suo studio: la cosa particolare è che possieda uno studio dove la gente fa la fila, con ogni genere di questuanti. Tra tutti, il primo che riceve è Angelo, che le chiede di stare dal-

Domani sarà al teatro San Giorgio di Udine con il suo spettacolo Icone imperfette

FATTI & PERSONE

Spice Girls insieme su Instagram: la reunion è vicina

Reunion a sorpresa su Instagram delle Spice Girls. In un video pubblicato da Cruz Beckham, il più piccolo dei figli di David e Victoria, si vede il ragazzo che accompagna alla chitarra la mamma Vittoria, Geri Halliwell, Emma Bunton e Melanie C nel loro cavallo di battaglia Viva Forever.Manca però Melanie B. «Pensate ci sia del potenziale? E in arrivo qualcosa di emozionante, tenete gli

occhi aperti», scrive Cruz Beckham a commento del video che ha totalizzato migliaia di like. Riaccendendo così le speranze dei fan per una reunion della band femminile che ha avuto un grande successo commerciale negli anni Novanta. Qualche mese fa Mel C, ospite della trasmissione Good Morning America, si era detta possibilista riguardo la riunion della band in vista del 30° anniversario che cade proprio nel 2026. L'ultimo tour delle Spice Girls risale al 2019. L'ultima esibizione tutte insieme è invece datata 12 agosto 2012.

taglia nomi e luoghi in cui ha soggiornato. È seguita dalla biografia scritta nel 1923 da Angelo Balbusso, uscita pochi giorni prima della morte di Domenico. La terza parte è il frutto di una certosina ricerca di documenti e immagini d'epoca che ci trasportano nel flusso di eventi e di emozioni che gravitarono intorno al "ragazzo di Zugliano" e ci permettono di intraprendere accanto a lui un viaggio immaginario nella sua vita. Quindi, un ricco corpus di opere, ritratti, affreschi.

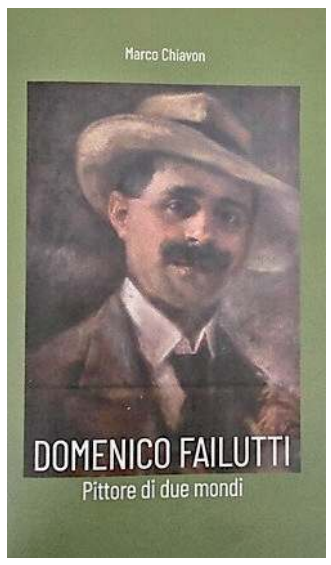
Un flusso ininterrotto di immagini che ci aiuta a seguire le sue peregrinazioni in Ungheria, Austria, Francia, Germania, Romania, Serbia, Bulgaria, Russia, Svizzera, Montenegro, dove viene accolto dal re Nicola e dalla moglie come una celebrità. E poi a Roma, dove viene ricevuto da re Vittorio Emanuele III, ritrae il pontefice Pio X, come farà ancora con Benedetto XV e Pio XI.

Il suo breve ritorno, nel 1912, alla terra d'origine precede la partenza verso l'Argentina, l'Uruguay, gli Stati Uniti e poi il Venezuela e il Brasile. Apprezzato pittore, ritorna in Sud America da dove rientra solo nel 1922: il suo arrivo a Zugliano il 21 maggio viene accolto dalla banda e dal suono delle campane, rinnovate per l'occasione. Il suo testamento spirituale, eredità a una terra che gli è stata madre, lo scrive nella Cacciata degli angeli ribelli dal paradiso con la quale affresca il soffitto della chiesa di Zugliano.

La morte lo coglie, 51enne, la sera del 19 maggio 1923 nella palazzina risalente al sedicesimo secolo che sorge all'angolo fra via Mercatovecchio e vicolo Pulesi. Una scomparsa che suscita profondo cordoglio e alla quale partecipa anche sua santità papa Pio XI.

Poi, questo illustre figlio della Patrie viene inghiottito da un lungo periodo di oblio dal quale riemerge in tutta la sua poliedricità fra le pagine del libro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro

Nell'opera trovano spazio la sua autobiografia e numerose creazioni

la sua parte. È interessante perché semplicemente mostrando un'anticamera con persone in attesa si capisce l'esistenza di questo anti-stato».

Che tipo di esperienza è stata?

«Sono molto grata ai registi e alla produzione perché è stata un'esperienza bella innanzitutto dal punto di vista dell'agire un personaggio così sfaccettato e interessante, non banale e che non capita spesso di poter vestire. Poi per la possibilità di entrare in un mondo di altissime professionalità, e d'essere immersi e aiutati a entrare nel personaggio e nel mondo che si sta descrivendo».

Com'è raffigurata Donna Concetta?

«C'è un trucco che estremizza i miei tratti più duri del viso, oltre a quello anni '70, con la linea dell'occhio che tende a scendere, il rossetto messo in un certo modo. La pettinatura, con la cotonatura importante che mi ha fatto pensare a quella di Margaret Thatcher. E poi gli abiti, i tailleur. .. Ma al di là

«Un personaggio così sfaccettato e interessante non banale»

dei singoli capi la cosa più interessante secondo me è l'eleganza del personaggio, che non è mai volgare, che veste con abiti di buona fattura e appare come una signora bene. Ma è un'apparenza: tanto fuori è curata ed impeccabile, tanto dentro c'è il marcio.

Marco D'Amore, star della serie capostipite, è qui regista e supervisore artistico. Com'è stato lavorarci?

«Fantastico. Anche perché è un attore, un bravissimo attore, e ha la possibilità di comprenderti e aiutarti anche da collega. È stato emozionante vederlo lavorare, e mi sono trovata molto bene anche con l'altro regista, Francesco Ghiaccio. Con loro ho qualcosa in comune: abbiamo tutti frequentato la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Una formazione teatrale che è visibile quando sono sul set: passa dalla cura, da un'etica del lavoro e, non da ultimo, da una non comune profondità di sguardo che i teatranti ben conoscono». —

LA RASSEGNA

Risonanze jazz a San Vito Quattro tappe musicali per la ventesima edizione

L'avvio con il trio del sassofonista James Brandon Lewis
Il direttore Massarutto: realizzati tre progetti originali

LA PRESENTAZIONE

MARTINA DELPICCOLO

San Vito al Tagliamento festeggia vent'anni di jazz. È stata presentata ieri a Udine, nella sede della Regione Fvg, l'edizione speciale del festival. La foto di Luca d'Agostino, scelta per il manifesto, scattata in una chiesa a Comeglians, svela il riposo del gigante tra un'emozione musicale già donata e una nuova che sta per sprigionarsi. È Sean Bergin (1948–2012), figura centrale del jazz e della musica improvvisata europea, sudafricano bianco, che rifiutò il regime dell'apartheid e, agli inizi degli anni Settanta, si trasferì in Europa. «La musica jazz parla il linguaggio della verità ed educa alla complessità», ha sottolineato l'assessore alla Vitalità del Comune di San Vito al Tagliamento Andrea Bruscia, esprimendo orgoglio per una rassegna cresciuta in profondità e in prestigio.

«San Vito jazz, anno dopo anno, ha saputo costruire un percorso originale, che ha avuto una risposta importante nella città e in regione. Una realtà musicale di grandi numeri – ha commentato il presidente dell'Ert Fvg Fabrizio Pitton –, ma soprattutto di grandi idee e di grande sensibilità nella progettualità». Il direttore Alberto Bevilacqua ha poi individuato il motore di questo successo e di questa continuità: «La passione dei referenti, il desiderio di superarsi e di usare al meglio le risorse ha mosso un'onda positiva che ha prodotto un fenomeno di risonanza, nel caso specifico di risonanza jazz». Scopo dell'Ert – è stato ricordato – è anche promuovere l'incontro con l'arte del territorio. «Il jazz è uno straordinario mediatore culturale – ha spiegato il direttore artistico Flavio Massarutto – e oggi più che mai si ibrida con altre musiche, del passato e del presente, traendo nuove energie e creando nuove sintesi. Per il ventennale abbiamo prodotto tre progetti originali, restando fedeli alla nostra attenzione per i musicisti del territorio e alla volontà di fare di San Vito Jazz un luogo di composizione, di incontro e di nuova musica».

Quattro i concerti nei quattro sabati del mese di marzo, due all'auditorium Centro civico e due al Teatro Arrigoni, alle 20.45. Il festival si apre il 7 marzo all'auditorium con il trio di James Brandon Lewis, accompagnato da Josh Werner al basso elettrico e Warren "Trae" Crudup alla batteria. Lewis è uno dei protagonisti più autorevoli del jazz contemporaneo, apprezzato per la forza progettuale, l'ampiezza della visione e l'energia delle sue performance. Il trio rende omaggio alla lezione di libertà e curiosità di Don Cherry e Amiri Baraka, dando vita a una miscela esplosiva di funk, dub, spiritual jazz e hip hop. Secondo appuntamento sabato 14 marzo al teatro Arrigoni con "Oh! The music of Sean Bergin". Protagonisti Daniele D'Agaro e Tobias Delius, entrambi al sax tenore e al clarinetto, impegnati a far rivivere la musica di Sean Bergin. D'Agaro e Delius, che con lui hanno fondato il Trio San Francisco, propongono un omaggio che restituisce la gioia contagiosa dei ritmi sudafricani, il gusto per l'ironia e la teatralità e il piacere della creazione istantanea che hanno caratterizzato la sua musica. Sul palco, ci saranno anche Enrico Terragnoli alla chitarra elettrica, Antonio Borghini al contrabbasso e Cristiano Calcagnile alla batteria. Sabato 21 marzo, sempre all'Arrigoni, andrà in scena "Joni… beyond Blue", l'omaggio di Lorena Favot a Joni Mitchell. L'arte della cantautrice canadese è un universo ricco e sfaccettato, dagli esordi folk fino alla profonda fascinazione per il jazz, passando anche per la pittura. Il progetto rilegge alcuni dei brani più celebri di Joni Mitchell attraverso la sensibilità e il linguaggio del jazz, mettendone in luce nuove sfumature espressive. Lorena Favot affronta questa nuova avventura affiancata da un gruppo di fidati collaboratori: Massimo Zemolin alla chitarra, Rudy Fantin al pianoforte, Ermes Ghirardini alle percussioni e Nevio Zaninotto al sax soprano. L'edizione del ventennale si chiuderà il 28 marzo all'auditorium con una vera e propria festa. "Aria vibrante" è il concerto per banda e trombone solista scritto da Tony Cattano e interpretato dallo stesso Cattano insieme alla Banda della Filarmonica Sanvitese, diretta da Simone Comisso.

«Le bande hanno da sempre rappresentato un presidio di alfabetizzazione musicale diffuso sul territorio – spiega il direttore artistico Flavio Massarutto –. Proprio nelle bande hanno mosso i primi passi molti importanti jazzisti italiani, tra cui Gianluigi Trovesi e Paolo Fresu. Anche Tony Cattano, trombonista, compositore e didatta, tra le voci più originali del jazz contemporaneo, ha iniziato il suo percorso musicale in banda. "Aria vibrante" nasce come un ponte tra tradizione popolare e jazz, e rappresenta una chiusura ideale per celebrare i vent'anni di San Vito jazz e guardare al futuro». Abbonamenti o singoli biglietti contattando l'Ufficio IAT allo 0434 843030 o all'indirizzo iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it. —

La presentazione del festival San Vito jazz

LA MOSTRA A CIVIDALE

Calogero Condello Un percorso artistico lungo mezzo secolo

Caduta e rinascita, l'opera di Calogero Condello

Sarà inaugurata oggi, sabato, alle 17.30 nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, la mostra "Dialoghi con il tempo – 50 Anni di percorsi d'arte" dell'artista Calogero Condello, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cividale. L'esposizione si inserisce nel progetto in cinque tappe (Buttrio, Cividale del Friuli, Udine, Tarcento e Lusevera) che vuole ricordare il cinquantenario artistico di Condello, il quale da oltre quarant'anni vive e opera in Friuli, dove ha insegnato presso il liceo artistico Sello, a seguito della sua formazione avvenuta all'Accademia di Firenze. A riprova del suo legame con il territorio, ha stabilito il suo studio-laboratorio a Vedronza, nell'alta valle del Torre, dove ha sede l'Associazione Culturale PlayArt, di cui è presidente e socio fondatore, svolgendo il ruolo di promotore culturale.

Cividale, dove Condello ha già esposto nel 2020, è la seconda tappa di un dialogo tra l'artista e i problemi universali dei nostri tempi: il disagio esistenziale, l'inquinamento, le guerre, l'amore. Il percorso realizzato per la città ducale prevede una parte d'esposizione all'interno della Chiesa di Santa Maria dei Battuti e una parte en plein air nelle piazze e vie della città. La novità della mostra cividalese consiste nell'esporre nella Chiesa dei Battuti la prima produzione espressionista di Calogero Condello, poco o mai vista prima in Regione, a cui si aggiunge l'intera produzione di cavalli in pietra Piasentina e di marmo d'Aurisina, completata dalle imponenti installazioni in piazza Paolo Diacono, con i grandi cavalli in vetroresina che compongono una sequenza di quattro scene rappresentanti la caduta e la rinascita dell'uomo. Nel centro cittadino sono poste poi tre importanti statue in bronzo: Il portatore di pace sotto la loggia comunale, l'Armonia Universale su Corso Mazzini e la Corsa verso la speranza in piazza Duomo.

Insieme ai cavalli ritornano a Cividale i personaggi dalle forme geometriche in pietra piasentina ideati nei primi anni'90 durante un corso nella città ducale, un omaggio dell'artista a Cividale nell'uso della pietra locale. La mostra presso la Chiesa di Santa Maria dei Battuti, a ingresso libero, sarà visitabile sino al 1 marzo 2026 il venerdì dalle 15 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le scuole potranno effettuare visite dedicate su appuntamento (anche la mattina) chiamando il numero 347 9061851. Le opere all'aperto sono liberamente fruibili durante tutte le giornate, sempre sino al 1 marzo 2026. —

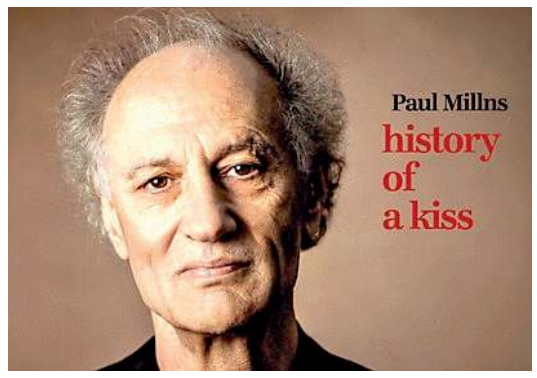
AL TEATRO BON

Magia musicale di Grigory Sokolov

Al Teatro Luigi Bon di Colugna si rinnova la magia musicale di Grigory Sokolov. Il musicista russo, considerato uno dei massimi pianisti del nostro tempo, sarà protagonista in Friuli Venezia Giulia domani, domenica, per uno degli appuntamenti di maggiore prestigio della Stagione 2025/2026 della Fondazione Luigi Bon. Quello fra Sokolov, la Fondazione e il suo teatro, scelto da oltre un decennio dall'artista come tappa fissa annuale del suo viaggio musicale, è ormai un legame indissolubile, che anche quest'anno troverà concretizzazione in un meraviglioso concerto. I biglietti per l'evento sono andati esauriti in prevendita. Tutte le info su www.fondazionebon.com. Il programma della serata si articola in un percorso musicale di grande prestigio, dedicando la prima parte alle immortali pagine di Ludwig van Beethoven, con l'esecuzione della Sonata n. 4 op. 7 e delle raffinate Sei Bagatelle. Nella seconda parte, invece, spazio a uno dei vertici assoluti del repertorio pianistico: la monumentale Sonata in Si bemolle maggiore D960 di Franz Schubert. Prossimo appuntamento stagionale sarà giovedì 12 febbraio al Teatro Luigi Bon con lo spettacolo Arlecchino nel futuro, una produzione Piccola Compagnia Dammacco.

ALL'AUDITORIUM DI PADERNO

Il bluesman Paul Millns in concerto



"Se ci fosse un po' di giustizia nel mondo della musica, lui riempirebbe le sale più grandi". È il commento più curioso e vero trovato sulla stampa specializzata a proposito del bluesman londinese Paul Millns, che lunedì alle 20.30 presenterà in concerto il suo 22° album a Udine, auditorium di Paderno. L'artista ottantenne, londinese dalla voce graffiante tra Ray Charles e Joe Cocker, ha alle spalle una carriera ricca di collaborazioni, da Eric Burdon (Animals), ad Alexis Korner, John Mayall, John Martyn, David Crosby, Bert Jansch, Bonny Tyler, Pentangle ed altri. Ray Charles e il blues sono stati i suoi primi ispiratori, ma la sua sensibilità lo ha portato a una combinazione vincente tra toni blues e temi sociali, politici e personali che ne hanno esaltato il modello canzone venendo poi riproposti da noti artisti. Sue canzoni sono state tradotte in molte lingue e la sua musica è stata utilizzate per film, TV e balletto. L'evento sarà a ingresso libero fino alla capienza massima dell'auditorium e sarà il primo evento 2006 del progetto "Le Associazioni per il Quartiere", un'iniziativa di collaborazione tra le associazioni udinesi di quartiere Chiavris-Paderno, Comune di Udine, UTE Paolo Naliato e Folk Club Buttrio. informazioni al 3488138003.

LA RASSEGNA

Un ventennio di Enoarmonie fra conferme e nuove location

La prima tappa domani a Corno di Rosazzo
Sono dodici gli appuntamenti in programma

Compie vent'anni EnoArmonie, il format ideato dall'Associazione musicale Sergio Gaggia che ha saputo coniugare la musica colta con il mondo enologico. Un'intuizione che ha anticipato un modello poi replicato in diverse regioni italiane e che oggi si conferma in piena vitalità. L'apertura della 20ª edizione è in programma domani alle 18, a villa Nachini Cabassi a Corno di Rosazzo, con il violoncellista Denis Shapovalov, vincitore assoluto trent'anni fa del Concorso Tchaikovsky di Mosca. Il musicista proporrà un programma che attraversa epoche e linguaggi, dalla seconda Suite per violoncello solo di Johann Sebastian Bach fino a improvvisazioni rock. Ad accompagnare la musica, i vini dell'Azienda Sergio Scarbolo, raccontati e "sinestetizzati" da Gabrio Taglietti, compositore cremonese che debutta a EnoArmonie nel ruolo di enorelatore.

La stagione proseguirà fino a fine giugno con dodici appuntamenti, ospitati in luoghi di pregio storico, architettonico e paesaggistico. Il 15 febbraio la rassegna fa-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Lavoreremo da grandi 14.40-17.05-19.00
Le cose non dette 16.45-19.00-21.30
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 14.20
Sentimental Value 16.30-19.00
La Grazia 14.30-20.50
Ultimo schiaffo 14.45
L'agente segreto 15.00-20.55
Hamnet. Nel nome... 16.35-19.00-21.15
Marty Supreme 18.00-21.25

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373
Il dono più prezioso 15.45
I colori del tempo 17.30
Avatar – Fuoco e Cenere 20.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Buen Camino 14.00-16.20-18.40-20.00-21.45-23.45
Le cose non dette 15.30-17.30-19.00-21.00
Mercy: sotto accusa 23.45
Lavoreremo da grandi 14.00-15.15-16.25-20.45-23.55
Spongebob – Un'avventura ... 14.05
Zootropolis 2 14.00
Send Help VM14 22.55
Marty Supreme 18.10-20.10-22.15
Agata Christian – Delitto sulle nevi 15.00-17.45-21.30-22.30
Hamnet. Nel nome... 17.10-19.00-20.45
La Grazia 17.50-19.00-21.00
L'agente segreto 14.30
Greenland 2 – Migration 20.15-23.50
Anaconda 14.00-21.45-23.20
2 cuori e 2 capanne 16.30
Sentimental Value 16.05
Ben – Rabbia animale VM14 23.50
Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 14.00-17.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
2 cuori e 2 capanne 21.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Agata Christian – Delitto sulle nevi 15.30-18.00-20.30
Stray Kids: the dominATE Experience 15.00-17.15
Greenland 2 – Migration 20.30
Spongebob – Un'avventura ... 15.00
L'agente segreto 17.15-20.00
Lavoreremo da grandi 15.00-18.00-20.30
Le cose non dette 15.00-16.00-17.30-18.30-20.30
Marty Supreme 15.00-18.00-21.00
Zootropolis 2 15.00-17.30
Norimberga 20.45
Send Help VM14 18.30-21.00
Anaconda 15.30-18.15-20.45
Buen Camino 15.00-16.00-17.30-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
La Grazia 15.00
Lavoreremo da grandi 17.30-19.15-21.00
Marty Supreme 15.00-20.30
Sentimental Value 17.45
Agata Christian – Delitto sulle nevi 16.00-20.20
Ultimo schiaffo 18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Lavoreremo da grandi 15.30-17.30-19.10-21.10
Le cose non dette 15.00-17.00-21.00
Buen Camino 19.00
Agata Christian – Delitto sulle nevi 15.15-17.15-21.15
Send Help VM14 19.15
Marty Supreme 15.00-20.40
La Grazia 15.15
Stray Kids: the dominATE Experience 17.45
Sentimental Value 17.40-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 16.00-19.20
Agata Christian – Delitto sulle nevi 15.30-18.30-21.30
Spongebob – Un'avventura ... 14.00-16.20
Anaconda 17.30-19.30-22.10
Buen Camino 16.45-19.00-21.20
Le cose non dette 14.10-18.50-21.40
Marty Supreme 17.00-20.10
Zootropolis 2 15.15

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Lavoreremo da grandi 15.00-19.15-21.15
Le cose non dette 14.15-16.45-19.00-21.00
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 14.45
La Grazia 16.45-19.00
Hamnet. Nel nome... 14.30-16.45-21.30
Marty Supreme 16.15-19.00
Sentimental Value 21.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Le cose non dette 14.20-17.40-20.20
Marty Supreme 18.10-21.20
Hamnet. Nel nome... V.O. 18.40
Send Help VM14 22.10
Ben – Rabbia animale VM14 22.20-23.50
Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 14.00-16.00-19.10
Zootropolis 2 15.00
Greenland 2 – Migration 21.30
Agata Christian – Delitto sulle nevi 14.30-17.00-19.30-22.00
Spongebob – Un'avventura ... 14.00-15.10
Anaconda 17.30-20.00-22.30
Buen Camino 14.40-16.30-17.10-19.20-21.40
Hamnet. Nel nome... 16.10-19.00-21.50
Anaconda V.O. 14.10
Lavoreremo da grandi 17.10-19.40
Five Nights at Freddy's 2 23.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Marty Supreme 21.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

Il violoncellista Denis Shapovalov, che si esibirà a villa Nachini Cabassi a Corno di Rosazzo

rà tappa al Castello di Colloredo di Monte Albano: in programma i quartetti per flauto e archi di Mozart, eseguiti da Giuseppe Nova con un trio d'archi guidato da Glauco Bertagnin, accompagnati da una degustazione di vini delle Langhe.

Il 1° marzo EnoArmonie arriverà nel Cividalese, all'azienda Monviert di Spessa, con la Nuova orchestra Ferruccio Busoni di Trieste diretta da Massimo Belli e il pianista Andrea Bacchetti; enorelatore sarà Guido Barbieri. Seguirà, il 15 marzo a villa Toppo Florio di Buttrio, il recital pianistico di Michelle Candotti, con un programma dedicato a Liszt.

Il 21 marzo, nella sala consiliare di Cormons, EnoArmonie celebrerà l'arrivo della primavera con il pianista Gianluca Luisi, in un programma che metterà a confronto i Preludi di Bach con quelli di Chopin, in dialogo con i vini del territorio marchigiano del Conero.

Tra gli elementi distintivi dell'edizione 2026 spiccano nuove sedi e debutti significativi: il 12 aprile la cantina Di Gaspero Flavia e Umberto di Faedis ospiterà il violinista Aylen Pritchin, affiancato al pianoforte dal curatore del festival Andrea Rucli e dalle parole di Paolo Bolpagni, mentre il 19 aprile a Moruzzo farà il suo esordio come enorelatore il musicologo Alessio Screm, accanto al Trio Morgen.

Il 26 aprile, EnoArmonie farà tappa a Villa Lovaria di Pavia di Udine con il violoncellista Francesco Dillon e la pianista Lucrezia Proietti, accompagnati dall'enorelatrice Elena Abbado e dai vini dell'azienda Vignai da Duline. Il 10 maggio l'approdo a San Daniele del Friuli, nella chiesetta di Sant'Antonio Abate, con la violoncellista Cecilia Radic, il pianista Roberto Pegoraro e le letture e i commenti di Angelo Floramo. Il 17 maggio alla corte dell'osteria Vinars di Medea il musicologo e divulgatore Giovanni Bietti al pianoforte e il percussionista Luca Caponi avvieranno un percorso dedicato al repertorio classico della musica da brindisi, abbinato ai vini dell'azienda Brumat.

Matinée all'Abbazia di Rosazzo il 7 giugno, dedicata all'Offerta musicale di Bach con la concertazione di Massimo Mercelli per flauto e tre archi. Concerto finale il 27 giugno al Parco Sculture Braida Copetti di Premariacco, affidato al Dedalo Ensemble, che si esibirà in una selezione di autori che contengono nel loro Dna l'essenza della grande cultura mitteleuropa, tra cui Kurtag e Ligeti. —

A PORDENONE

Profilo basso, un monologo comico

Federico Basso, attore e comico la cui carriera attraversa più di vent'anni di palcoscenici, laboratori teatrali e televisione, sarà in scena oggi a Pordenone, nell'auditorium Concordia, alle 21, con "Profilo basso", il monologo comico che ha già conquistato diverse platee italiane. Lo spettacolo nasce dall'esperienza maturata dal comico torinese sui palchi più diversi – dalla formazione nei laboratori di "Zelig" all'esperienza come monologhista e co-conduttore, fino alle partecipazioni a programmi televisivi - più di recente, sui social, dove Basso ha raccolto un grande seguito con sketch e brevi riflessioni sulla vita quotidiana, trasformando in materia scenica ciò che accade nella vita di tutti i giorni. Il cuore di "Profilo basso" è un viaggio attraverso le piccole cose che spesso passano inosservate: situazioni banali, gesti quotidiani, pensieri comuni a molti, raccontati con ironia e leggerezza ma anche con quella fine intuizione che distingue la comicità più efficace. Basso non si limita a far ridere, ma invita il pubblico a guardare sé stesso e il mondo circostante con un filtro originale, suggerendo che ridere di sé è una delle chiavi per affrontare la realtà con più leggerezza.

C.S.

A PORDENONE

Sulle note di Bertolini e Kravtchenko

Il repertorio per clarinetto e pianoforte è protagonista della seconda tappa di "Musicainsieme 2026", la rassegna del Centro Iniziative culturali Pordenone diretta da Franco Calabretto e Eddi De Nadai domani, alle 11 nell'auditorium della Casa dello studente. "Musicainsieme" ospiterà il giovane clarinettista Nicola Bertolini, vincitore del Premio del Conservatorio di Milano 2025 nella categoria strumenti a fiato e di altri riconoscimenti, in Duo con la pianista Irina Kravtchenko. Sarà un matinée di atmosfere musicali classiche e contemporanee: in apertura la "Sonata in mi bemolle maggiore" op. 120 n. 2 per clarinetto e pianoforte di Johannes Brahms, quindi le "Fantasie for solo clarinet" di Jörg Widmann, un brano di Eric Dolphy per clarinetto basso, "God Bless the child," e uno ulteriore di Kevin Poelking per clarinetto basso e pianoforte, "There and back. A suggello, "Sholem Aleichem Rov Feidman!" (La pace sia con Te, Maestro Feidman!) per clarinetto e pianoforte di Béla Kovács riporterà alla tradizione klezmer: alternando un avvio rapsodico, che mette in luce la capacità "parlante" del clarinetto, al crescendo "danzante". L'ingresso è gratuito.

C.S.

IL RICONOSCIMENTO DI SILENT LONDON

Giornate del cinema muto Il responso dei sondaggi: il miglior festival del 2025

Una delle proiezioni organizzate per la rassegna FOTO VALERIO GRECO

CRISTINA SAVI

Le Giornate del Cinema muto di Pordenone si confermano come punto di riferimento assoluto nel panorama internazionale dedicato alla settima arte delle origini. Lo attestano i risultati dell'annuale sondaggio promosso da Silent London, il blog curato dalla giornalista e storica del cinema britannica Pamela Hutchinson, seguito da una vasta comunità di studiosi, programmatori e appassionati. Nell'edizione dedicata al 2025, la manifestazione pordenonese si è distinta conquistando ben cinque riconoscimenti.

Il primo dato che emerge è la conferma, per l'ennesima volta, del festival come miglior appuntamento internazionale dell'anno dedicato al cinema muto. Un riconoscimento che premia la continuità del progetto culturale. A questo si aggiunge il successo dell'evento speciale che ha chiuso la 44ª edizione al Teatro Verdi di Pordenone: la proiezione di "Our Hospitality" di Buster Keaton, accompagnata dalla partitura originale composta e diretta da Andrej Goričar ed eseguita dalla Orchestra of the Imaginary di Lubiana, è stata giudicata la migliore esperienza di visione di un film muto con accompagnamento orchestrale. Una serata pensata per celebrare il dialogo culturale tra Italia e Slovenia nell'ambito di Go!2025.

Riconoscimenti anche alla programmazione online, parte integrante dell'identità del festival. La presentazione di "The White Heather" di Maurice Tourneur, film del 1919 accompagnato al pianoforte da Stephen Horne, è stata votata come migliore proposta digitale di cinema muto. Significativi i premi legati alla ricerca e alla riscoperta, al centro della linea curatoriale del festival. La selezione dedicata ai film giapponesi su carta, restaurati grazie al Japanese Paper Films Project guidato da Eric Faden della Bucknell University, è stata indicata come la migliore riscoperta di cinema muto. Un progetto che ha permesso di riportare alla luce materiali fragilissimi, presentati a Pordenone con l'accompagnamento dal vivo di Yoko Reikano Kimura al koto e Hikaru Tamaki al violoncello.

Nella categoria dedicata alle opere mute contemporanee, il maggior numero di voti è andato a "Palestine – A Revised Narrative" di Cynthia Zaven, presentata al festival come evento speciale. Un lavoro intenso e suggestivo, in cui immagini d'archivio e suono dialogano grazie all'accompagnamento ideato dalla stessa Zaven e alla sound designer Rana Eid ed eseguito dal vivo su pianoforte preparato. —

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Quando il cinema incontra la musica La Zerorchestra e il film con Keaton

Spaziano fra musica, cinema, teatro e arti visive gli eventi di oggi. Al teatro Pasolini di Casarsa, alle 20.45 il cinema incontra la musica con **"The Cameraman"**, capolavoro del 1928 interpretato da Buster Keaton, riproposto con l'accompagnamento della Zerorchestra. La partitura, composta da Bruno Cesselli trent'anni fa e oggi rivisitata, accompagna quello che fu un enorme successo di pubblico e critica e l'ultimo grande film di Keaton. Musica dal vivo a Pordenone al Capitol alle 21.15 con **Vegas Jones**, uno dei nomi più riconoscibili della nuova scena rap italiana. L'artista presenta l'Ep "Primetime", uscito nell'aprile 2025, dopo una stagione di concerti che ha confermato la forza del suo live e il sold out ai Magazzini Generali di Milano. Alle 18 al "Ristoro La Crosetta" su Strada Cansiglio a Caneva, la rassegna **"Vette musicali"** propone un concerto-degustazione del gruppo Âga, voce, chitarra, fisarmonica e contrabbasso, con Emma Montanari, Flavio Bortuzzo, Paolo Forte e Paolo Manfrin.

Il teatro offre una giornata ricchissima. Al Verdi di Pordenone, alle 20.30, seconda replica de **"La gatta sul tetto che scotta"** di Tennessee Williams. Nel convento di San Francesco, alle 17, per I Teatri delle Gioventù la compagnia Zero Beat presenta **"Il cosciotto in tasca"**, una favola della tradizione popolare padana attraverso teatro delle ombre e videoproiezioni, storia del pescatore Giuanin. A Sacile, nel Teatro Ruffo, alle 21, per la rassegna Scenario 2026 del Piccolo Teatro, in scena il romanzo romantico **"Notre Dame de Paris"**, del Teatro Fuori Rotta, tratta da Victor Hugo.

La Zerorchestra che accompagnerà il capolavoro The Cameraman

Per i più piccoli, nel Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, alle 17, la rassegna Piccoli Palchi propone **"Sono solo"** di Michele Cafaggi, tra clownerie, nuova magia e bolle di sapone. A Pordenone, alle 17, si inaugura nel Museo di storia naturale "Silvia Zenari" la mostra fotografica "Immagini dal nuovo mondo" di Patrizio Maniero, un viaggio fotografico e scientifico nella fauna di Ecuador, Costa Rica e Brasile in cui ogni immagine diventa una finestra su ecosistemi lontani.

Sempre a Pordenone, nella concert hall di Largo Cervignano, per **"Spremuti come Limoni"**, Emanuele Lachin dialoga con il pianista e compositore sacilese Gianni Della Libera. Infine, alle 17, nell' Auditorium di San Giorgio della Richinvelda, viene assegnato il Premio Richinvelda del concorso **"Racconti tra Meduna e Tagliamento"**, con letture dei testi vincitori. —

C.S.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

La meglio gioventù

L'Udinese presenta Arizala classe 2005 e Mlacic del 2007 pronti a giocare subito
Il difensore: «Qui sono cresciuti grandi calciatori». L'esterno: «Mi piace dribblare»

Il colombiano Juan David Arizala

Il croato Branimir Mlacic

Stefano Martorano / UDINE

È bastato vedere i volti giovani e freschi del diciottenne Branimir Mlacic e del ventenne Juan David Arizala per capire che per loro l'Udinese sarà tutta una questione di prospettiva, come ha ricordato il dt Franco Collavino, con a suo fianco il direttore dell'area tecnica Gokhan Inler, introducendo la presentazione degli ultimi innesti: «I due ragazzi sono di grande talento e diventeranno due pilastri dell'Udinese. Possono dare un contributo nel presente e saranno protagonisti nell'immediato futuro».

Tutto vero, perché in attesa del giudizio del campo, Mlacic e Arizala sono stati «letteralmente strappati alla concorrenza di club importanti», come ha sottolineato ancora il dt, il che significa che l'Udinese ha sgominato la concorrenza assestando due veri "botti" di mercato a gennaio. Il futuro quindi è a posto, con Mlacic destinato a comandare la difesa e Arizala a proporsi come nuovo Udogie sulla fascia mancina, ma perché limitarsi? La domanda è sorta spontanea ieri, con la trasferta di domani a Lecce dietro l'angolo e un finale di stagione che senza l'assillo della salvezza può essere giocato "a tutta" puntando anche sulla meglio gioventù appena arrivata.

Mlacic e Arizala tra il dg Franco Collavino e il dt Gokhan Inler FOTOPETRUSSI

Adesso toccherà quindi a Kosta Runjaic decidere del loro impiego, con la speranza che per loro i tempi d'introduzione siano meno lunghi di quelli avuti per Lennon Miller, visto che la bravura non ha età. Dal canto loro, Mlacic e Arzala si sono detti pronti: «Ho scelto l'Udinese perché era lo step giusto da fare per la mia carriera e perché da qui sono usciti molti giocatori forti – ha detto il croato arrivato dall'Hajduk –. Sono appena arrivato e penso di poter giocare, ma devo lavorare molto per meritarmi le mie occasioni. Il mio giocatore preferito è Gvardiol, croato come me, e mi piacerebbe ripercorrere i suoi passi».

Pure Arizala, che rispetto a Mlacic vanta già due settimane di allenamento con la squadra, si è proposto, convinto di poter essere utile alla causa fin da ora: «Non ho ancora parlato molto col mister che mi ha detto che qui si lavora intensamente. Ho scelto il progetto dell'Udinese anche perché qui ci sono già stati altri colombiani che hanno scritto pagine di storia e ho deciso di venire a Udine per migliorarmi». Forte in marcatura, pulito negli interventi e tecnico in impostazione, Mlacic ha giocato da titolare nella prima parte della stagione e all'Udinese avrà il numero 22 sulla schiena. Arizala, invece avrà il 20, scelto perché «era il numero che ho avuto a Medellin nei miei primi passi da professionista e ho deciso di portarmelo dietro. Che giocatore sono? In passato giocavo come ala, poi mi sono evoluto e ho iniziato a fare il terzino e il quinto. Una delle mie caratteristiche è il dribbling, è importante nel calcio moderno e può essere una risorsa positiva per la fase offensiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME

Bayo o Zaniolo l'unico nodo da sciogliere per Runjaic

UDINE

Non ha ancora dipanato la matassa Kosta Runjaic, e per questo motivo nella conferenza stampa di oggi, alle 14.30, sarà chiamato a rispondere chi sceglierà come prima punta al posto dell'infortunato Keinan Davis, l'inglese fuori per almeno un mese dopo la lesione all'adduttore rimediata con la Roma.

Sul tavolo ci sono due opzioni diverse tra loro e che portano a Vakoun Bayo, provato anche ieri in allenamento negli schemi con Atta e Ekkelenkamp a supporto, e Nicolò Zaniolo, il 10 bianconero che dopo aver fatto le sue scuse al tecnico tedesco, per l'insofferenza palesata contro la Roma nel finale, si aspetta una chiamata importante, che può essere solo quella della titolarità, in quel ruolo da "falso nueve" che ha già interpretato a Roma con Josè Mourinho, ma anche l'anno scorso in un qualche partita alla Fiorentina.

All'apparenza è questo l'unico dubbio di formazione per Lecce, con il 3-4-2-1 "copia e incolla" varato con la Roma lunedì. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAFFAELE CLEMENTE. Parla l'ex preparatore dei portieri salentini

«È Falcone l'ostacolo più alto da superare»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

L'ostacolo più impegnativo da superare per l'Udinese sarà il numero uno del Lecce Wladimiro Falcone. Non ha dubbi Raffaele Clemente, preparatore dei portieri dei salentini sino alla scorsa estate. Il professionista friulano giudica anche il momento del bianconero Okoye. «Ha trovato continuità di prestazione», afferma.

Che partita sarà quella del Via del Mare?

«La squadra di Runjaic trova un rivale che sta sempre in partita. Il Lecce se la gioca con tutti: gli manca il gol, aspetto che nell'ultima stagione garantiva con continuità Krstovic. I giallorossi sono entrati in un trend negativo, che avevamo passato anche noi nell'ultimo campionato. Sono abituati a gestire questi momenti ed è la loro forza: sanno che la meta è rappresentata dalla 38ª giornata».

Raffaele Clemente

L'Udinese è sulla carta favorito. Come deve interpretare la gara?

«Mancherà Davis e bisognerà vedere come sta Zaniolo: senza di loro, i bianconeri perdono qualcosa. Un aspetto importante sarà sbloccare la gara: se ce la fanno, il Lecce avrà una montagna da scalare dal punto di vista psicologico vista la difficoltà in fase di finalizzazione. In generale dico che se l'Udinese sta bene è dura tenerle testa fisicamente per tutti i 90': ha centimetri e chili in ogni reparto».

L'ostacolo più impegnativo da superare per i friulani può essere rappresentato da Falcone, portiere che lei ha allenato?

«Direi di sì, è difficile fargli gol. Avevo conosciuto Wladimiro alla Sampdoria, poi l'ho ritrovato a Lecce. È al top della sua carriera ed è un leader. Buona parte della salvezza dei giallorossi passa dalla sue prestazioni. Il suo pregio è che sbaglia poco, è molto solido».

Le principali differenze che nota tra lui ed Okoye quali sono?

«Falcone è appunto al massimo della sua carriera, il portiere bianconero è in evoluzione. Ritengo che Okoye abbia doti fisiche straordinarie, da top club europeo. Ha margini di crescita. Vedo che ha trovato continuità di prestazione, un fattore legato anche al rendimento della squadra: due vittorie di fila contribuiscono a dare maggiore tranquillità e serenità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANTICIPI

Verona-Pisa, un pareggio che non serve a nessuno

Finisce 0-0 la sfida tra Verona e Pisa, ultime della classe, ed è un risultato che sa di retrocessione per entrambe le squadre. Primo tempo di marca Hellas con i gialloblù che vanno vicino al gol con una punizione di Orban che centra il palo (33').

Nella ripresa partita più equilibrata. L'occasione migliore la creano i toscani al 77' quando su calcio d'angolo il colpo di testa di Moreo finisce sul palo. Prima del 90' Meister calcia debolmente addosso a Montipò. È un punto che non serve a nessuna delle due.

Anche nelle due gare in programma oggi in palio punti salvezza. Il Genoa ospita il Napoli, mentre la Fiorentina, terz'ultima, al Franchi, chiede strada al Torino. —

M.M.

Il punto 24ª GIORNATA

Ieri
Verona - Pisa 0-0

Oggi
18.00 Genoa - Napoli
20.45 Fiorentina - Torino

Domani
12.30 Bologna - Parma
15.00 Lecce - Udinese
18.00 Sassuolo - Inter
20.45 Juventus - Lazio

Lunedì
18.30 Atalanta - Cremonese
20.45 Roma - Cagliari

18 febbraio
20.45 Milan - Como

La classifica
Inter punti 55, Milan 50, Napoli 46, Juventus 45, Roma 43, Como 41, Atalanta 36, Udinese e Lazio 32, Bologna 30, Sassuolo 29, Cagliari 28, Torino 26, Genoa, Cremonese e Parma 23, Lecce 18, Fiorentina 17, Pisa e Verona 15.

Eurolega: l'Olimpia rischia ma passa a Lione e spera, Vitrus a picco ad Atene con l'Olympiakos

Colpo esterno dell'Olimpia Milano, che vince a Lione e tiene accesa la speranza di agguantare un posto ai play-in. Nel 27° turno di Eurolega la squadra di coach Poeta si è imposta per 77-76 contro il Villeurbanne. Dopo un primo quarto favorevole ai francesi, Milano ha cambiato marcia e ha allungato progressivamente, fino a toccare il +14 alla fine del terzo periodo. Ultimi 10' con la reazione dei padroni di casa, nuovamente a stretto contatto grazie a un parziale di 23-10, ma l'Olimpia (prova di Nebo e Bolmaro) è riuscita a evitare il sorpasso. Guduric (nella foto) il migliore di Milano: per lui 19 punti. Serata da dimenticare al Pireo per la Virtus Bologna, travolta dall'Olympiakos per 109-77. Fatale alla squadra felsinea il terrificante parziale di 36-11 incassato nel secondo quarto. Greci sul +40 al 30', poi a Bologna non è rimasto altro che limare il passivo.

G.P.

Basket - Serie A

Un'altra squadra

Apu, Gerosa e i cambiamenti di Sassari rispetto all'andata «Adesso è più ordinata in difesa ed equilibrata in attacco»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

È passata molta acqua sotto i ponti da quel 1° novembre 2025, giorno in cui l'Apu Old Wild West ottenne la sua prima storica vittoria in serie A espugnando il parquet della Dinamo Sassari. Domani le due squadre si affrontano al Carnera e ci sono diverse novità su ambo i fronti fra campo e panchina. A illustrarle è Giorgio Gerosa, vice di coach Vertemati a Udine con alle spalle sette stagioni a Sassari: con i sardi ha vinto una Fiba Europe Cup e una Supercoppa.

Gerosa, com'è cambiata la Dinamo con Mrsic al posto di Bulleri in panchina?

«Mi sembra che abbia maggior ordine difensivo, con gerarchie chiare. Sassari, inoltre, è una squadra con un elevato potenziale offensivo, sia nel gioco interno che in quello perimetrale: in questi casi ci vogliono tempo e unità d'intenti per trovare il giusto equilibrio fra gioco interno e tiro da fuori e credo che Mrsic, oltre a trovare la quadra, li abbia aiutati a essere equilibrati. Fra le loro peculiarità sottolineo anche energia e capacità di tenere il ritmo particolarmente alto».

Gerosa, sette stagioni a Sassari

All'andata non c'era Pullen: cos'ha aggiunto ai sardi col suo arrivo in corsa?

«Leadership, esperienza e gestione della palla nei momenti difficili. Tutti sanno che nel basket ci sono all'interno di una partita, bisogna essere bravi a interromperli prima possibile».

Visconti, invece?

«Ha portato alla Dinamo grande energia difensiva, entusiasmo e grande pericolosità dall'arco, in situazioni d'uscita e penetra e scarica. Stiamo parlando di un giocatore di striscia, se segna una tripla poi può ripetersi facilmente, come nel turno precedente contro Cremona. In più sa aprire il campo e attaccare la profondità in transizione».

L'Apu quanto è cresciuta rispetto alla partita dell'andata?

«Tanto. Un po' per aver inserito Christon, che come Pullen ha portato leadership e abilità nella gestione della palla, un po' perché siamo cresciuti come gerarchie all'interno della squadra. Siamo più solidi e concreti».

Calzavara e Brewton nella gara d'andata tra l'Apu e la Dinamo Sassari

L'ultimo arrivato Zoriks sta faticando a inserirsi. È soltanto una questione di tempo?

«Sì, perché deve capire i ritmi del campionato italiano. Non è facile entrare in un gruppo già rodato. Noi sappiamo qual è il suo vero valore, per ora sta facendo bene piccole cose, come alcuni assist e la difesa sull'ultimo tiro di Vital una settimana fa a Tortona. Ci darà di più anche come punti perché ha un tiro affidabile. Kris c'è, non preoccupatevi che arriva».

In chiusura, quali sono a suo avviso le chiavi per battere Sassari?

«Gestire il ritmo partita e cercare di togliergli il vantaggio nei movimenti senza palla quando il gioco è in post basso. Dulcis in fundo, togliere il ritmo ai loro tiratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME

Apu al completo contro i sardi t-shirt celebrativa per le Final Eight

UDINE

Apu al completo domani contro la Dinamo Sassari. Mancherà solo lo squalificato Hickey, coach Vertemati avrà a disposizione gli stessi uomini della partita di una settimana fa a Tortona. La gara, con palla a due alle 18, si disputerà in un Carnera tutto esaurito: venduti anche gli ultimi tagliandi disponibili sul circuito Vivaticket.

La società bianconera, intanto, pensa già alle Final Eight di Coppa Italia in programma a Torino dal 18 al 22 febbraio: da domani, in anteprima esclusiva, nello store del bar centrale del palasport si potrà acquistare la t-shirt celebrativa dell'evento. Di colore nero, sul petto c'è stampato in bianco "Final8 Torino 2026" con lo stemma dell'Apu. La scritta è stilizzata e ha la forma della Mole Antoneliana.

Sempre a proposito di Torino, mercoledì alle 19 appuntamento da Villalta Bistrot per la serata dal titolo " : 'pu". Racconti, aneddoti e curiosità a tinte bianconere, conduce Alessandro Mamoli di LbaTv. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Bergamo è stata estromessa Cividale in campo a Milano per difendere il nuovo primato

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Un altro tornado sta per abbattersi sul movimento cestistico italiano. Di nuovo. A meno di un mese dall'esclusione della Trapani Shark dal campionato di serie A, in A2 la Blu Basket Bergamo ha comunicato alla Fip l'intenzione di ritirarsi dal campionato, confermando le indiscrezioni. La squadra dell'ex presidente Stefano Mascio ha gravi problemi finanziari e non si presenterà alla sfida contro Brindisi prevista per domani; qualora gli organi competenti non dovessero intervenire prima, da regolamento l'esclusione diventerà ufficiale dopo la seconda gara disertata, quella del turno infrasettimanale dell'11 febbraio contro Rimini. Ci auguriamo, da appassionati prima ancora che da addetti ai lavori, che questa nuova figuraccia – usando un eufemismo – porti a dare una netta svolta all'intero sistema basket, a partire dai criteri che tutelano (o che, per lo meno, dovrebbero farlo) la regolarità dei campionati.

Sul piano pratico, tutti i risultati dei lombardi saranno annullati, i giocatori e lo staff svincolati e la classifica, già aggiornata sul sito Lnp, stravolta. La capolista Pesaro ha perso 4, Cividale (che al PalaGesteco si impose per 85-83, mentre la gara di ritorno doveva ancora essere disputata) e Livorno 2, così come Verona e Scafati. Al momento la vetta è composta dal quintetto Brindisi, Rimini, Pesaro, Cividale e Fortitudo a quota 32, con i bolognesi che hanno vinto l'anticipo di ieri sul campo di Torino per 73-68; Rieti insegue a quota 30. In coda le retrocessioni sul campo diventeranno due, entrambe via playout; va però considerato il ripescaggio dovuto all'affaire Trapani, che sarà ancora di salvezza per la retrocessa con il miglior record a fine stagione.

SERIE A2, 26ª GIORNATA

ALLIANZ CLOUD
MILANO ORE 20.30

ARBITRI:

Marco Vita di Ancona,
Paolo Puccini di Genova,
Gabriele Occhiuzi di Trieste

WEGREENIT URANIA MILANO		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: M. CARDANI		Coach: S. PILLASTRINI	
1	K. Taylor	3	L. Redivo
5	A. Gentile	7	A. Ferrari
6	A. Amato (C)	8	M. Mastellari
7	I. Lupusor	9	E. Rota (C)
11	M. Rasheed	11	C. Costi
13	U. D'Almeida	13	L. Marangon
22	A. Morse	19	M. Berti
34	M. Cavallero	33	D. Freeman
36	A. Morgillo	90	L. Cesana
43	G. Sabatini		

Withub

Rota e Freeman due pedine chiave della Gesteco FOTOPETRUSSI

In attesa dei comunicati ufficiali, il campionato va avanti. La Gesteco Cividale, seguita da un'ottantina di tifosi, questa sera alle 20.30 sarà ospite dell'Allianz Cloud di Milano, casa dell'Urania di Alessandro Gentile. Una sfida da non sbagliare, per restare tra le migliori della classe e arrivare con il vento in poppa allo scontro al vertice di mercoledì, quando in via Perusini arriverà la Vuelle Pesaro. Stefano Pillastrini ha presentato la gara in trasferta sottolineandone la complessità: «Il nostro obiettivo è tenere aperta la striscia di vittorie ed è molto difficile, perché le squadre impegnate nella lotta per evitare i playout sono motivatissime e in casa faranno sicuramente delle partite importanti. Affronteremo un avversario di grande talento, con giocatori esperti e molto forti per la categoria. Il calendario ci mette davanti partite veramente importanti e difficili, decisive per il nostro futuro, per cui quindi andiamo a Milano molto determinati».

Rispetto alla gara d'andata, la squadra di Marco Cardani ha cambiato assetto, rinunciando al play Roko Rogic e aggiungendo sotto le plance Anthony Morse, ala/centro da 11 punti e 9.3 rimbalzi di media nelle prime 4 gare. Giocatore che conosce bene l'Italia, con Gentile e Taylor è atteso tra i protagonisti annunciati del match. Così come Luca Cesana, alla prima da ex all'Allianz Cloud. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scherma

Obiettivo risalita

Rizzi impegnata nella tappa di Coppa del Mondo di Wuxi in Cina
Dopo gli ultimi risultati negativi cerca un posto nelle prime otto

Giulia Rizzi dopo aver chiuso il 2025 con l'oro a Vancouver, è partita male nel 2026

Monica Tortul / UDINE

Un posto nelle top eight per risalire il ranking internazionale. Nella tappa di Coppa del Mondo di Wuxi l'obiettivo di Giulia Rizzi è trovare di nuovo concentrazione e buone sensazioni per tornare tre le prime al mondo. Dopo la vittoria individuale di dicembre a Vancouver, la spadista friulana ha ottenuto un nono posto nella tappa negli Emirati Arabi a inizio gennaio, mentre due settimane fa, in Qatar, è uscita al primo turno di diretta. Un risultato, quest'ultimo, che l'ha fatta scivolare dalla terza alla quarta posizione nella classifica mondiale.

L'atleta udinese delle Fiamme Oro sarà in pedana oggi in Cina, nelle prime ore della notte italiana, per i primi incontri del tabellone principale della prova individuale. Il fuso orario vede la Cina sette ore avanti: gli assalti inizieranno quando in Italia è ancora buio, mentre le fasi finali si svolgeranno quando nel nostro Paese sarà mattina.

Giulia è ammessa di diritto alla giornata clou per diritto di ranking, insieme a Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo e Sara Maria Kowalczyk. Dopo aver superato le qualificazioni di giovedì, si aggiungeranno anche Lucrezia Paulis e Roberta Marzani, Federica Isola e Alessandra Bozza. Non ce l'hanno fatta Gaia Caforio (sconfitta per una sola stoccata), Carola Maccagno, Gaia Traditi e Alice Clerici.

In questa stagione Giulia Rizzi ha collezionato un meraviglioso oro individuale in Canada, con cui ha chiuso il 2025, anno di successi importanti in Coppa del Mondo. La trentaseienne friulana, che si allena con il Maestro Cirillo, il preparatore atletico Gianluca Munitello e il team di Apnea Evolution (Alessandro Vergendo e Rosarita Gagliardi), ha trascorso poi un breve periodo a Dubai insieme a questi ultimi, con cui sta svolgendo, ormai da tempo, allenamento mentale, di respirazione e lavoro in apnea in acqua. Negli Emirati si è allenata a fianco degli atleti della Federazione degli Emirati Arabi Uniti e della MK Fencing Academy. A inizio gennaio, a Fujairah, ha commesso qualche imperfezione, restando fuori dalle prime otto, due settimane fa ha gareggiato a Doha, in cui, non è stata mai veramente in pedana.

«Ecco una bella foto di Doha dove sono stata questo week end – aveva postato alla fine degli incontri –. Mi piacerebbe dire che sono stata anche alla gara».

In Cina ha l'obiettivo di ritrovare continuità, al di là del risultato. Nei giorni scorsi si è allenata con le compagne azzurre a Shanghai per rifinire il lavoro, insieme al ct Dario Chiadò, ai maestri Daniele Pantoni e al suo Maestro Roberto Cirillo. La tappa cinese prevede, domani, anche la gara a squadre, ma il quartetto italiano per il team event sarà definito dopo la prova individuale. In questa stagione Chiadò ha preferito però dare spazio anche alle atlete giovani ed emergenti, per sperimentare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

UdinJump pensa già al 2027 «Nuova pedana, livello più alto»

UDINE

UdinJump Development guarda al 2027. L'ottava edizione del meeting di salto in alto si è appena conclusa e il presidente di UdinJump, Massimo Patriarca, concentra la sua attenzione alla gara dell'anno prossimo. Allora gli specialisti potranno misurarsi su una pedana rinnovata: la pista del PalaBernes sarà a breve oggetto di una riqualificazione.

«Puntiamo molto su questo aspetto, per crescere ulteriormente – spiega il dirigente –. Un "terreno di gioco" più performante richiamerà atleti di grande livello non solo nel 2027, ma anche negli anni successivi. Vogliamo evolverci ancora. La nostra gara si compone di spettacolo, di testimonial, di una prova che coinvolge atleti giovani e affermati: puntiamo a migliorare questi nostri punti di forza. La direzione a cui puntiamo è quella dell'eccellenza».

A UdinJump erano presenti tre campioni olimpici di salto in alto: Javier Sotomayor, campione a Barcellona 1992 e primatista mondiale con 2,45; Stefan Holm, primo ad Atene 2004 e Gianmarco Tamberi, vittorioso a Tokyo 2021 e testimonial dell'ottava edizione di UJ. L'atleta marchigiano detiene entrambi i record italiani (indoor e outdoor). A Udine guidava la pattuglia di saltatori che in carriera hanno stabilito il primato tricolore: erano presenti i friulani Enzo Del Forno, Massimo Di Giorgio, Luca Toso e il ferrarese Marcello Benvenuti. Al PalaBernes anche i fratelli gemelli Ciotti, Nicola e Giulio, grandi amici di Alessandro Talotti, l'ideatore di UdinJump, scomparso prematuramente nel 2021. «Voglio sottolineare la disponibilità di Gimbo – afferma Patriarca –. Ha vissuto assieme al pubblico la nostra gara, accontentando ogni richiesta di autografo e selfie. Siamo felicissimi di averlo avuto con noi». Positivo il bilancio legato al pubblico. «Spettacolo e accoglienza sono assolutamente da promuovere – chiude Patriarca –. Nella riuscita dell'edizione hanno recitato un ruolo importante il Ministero dello Sport, la Regione Fvg con Promoturismo, il comitato regionale del Coni, il Comune di Udine e gli sponsor privati. Abbiamo fissato un nuovo punto di partenza». Ad aver vinto la gara maschile Eugenio Meloni (Italia, 2,16). A imporsi tra le donne Charity Hufnagel (Stati Uniti, 1,92). —

A.B.

Sotomayor, Holm e Tamberi, tre campioni olimpico FOTOPETRUSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY - SEI NAZIONI

Italia-Scozia all'Olimpico Lamaro: «Servirà continuità»

ROMA

Sogno, esecuzione e continuità. Le tre parole chiave che capitan Lamaro dirà ai suoi compagni prima di scendere in campo all'Olimpico nella gara d'esordio contro la Scozia al Sei Nazioni. «Sicuramente "sogno" è quella che dobbiamo avere sempre in mente per cercare di vincere una partita alla volta, senza questo sogno tutti gli sforzi fatti fin qui sarebbero un po' inutili – dice alla vigilia –. Ma le parole più importanti restano "esecuzione" e "continuità", perchè sono loro che ci fanno arrivare al sogno».

E allora giusto volare con i piedi staccati da terra, ma il focus principale sarà sempre sulla prestazione. «È l'unica cosa che ci può permettere di competere ed essere lì a 20' dalla fine e provare a vincere – aggiunge –. Negli ultimi due Sei Nazioni abbiamo affrontato ogni squadra performando, vogliamo continuare a farlo».

L'Olimpico sarà gremito in ogni ordine di posto e per il kick off sono attesi anche la Principessa Anna, sorella di Re Carlo III d'Inghilterra e presidente onorario della federazione scozzese di rugby, oltre al ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida. Grande attenzione, poi, ci sarà sul meteo, con le condizioni ballerine del tempo che renderanno incerta fino alla fine la strategia delle due nazionali. «Sono un fattore da considerare – spiega Lamaro – e dovremo adattarci il prima possibile a ogni cambiamento. Vale per noi come per gli avversari. Trovare le soluzioni più efficaci sarà la chiave della partita».

Un occhio di riguardo, poi, ai primi 15 minuti della partita, da sempre un po' indigesti alla selezione di Quesada. «Sono sempre difficili, ma ci sono degli accorgimenti strategici che possiamo adottare – sottolinea il capitano azzurro –, noi vogliamo iniziare forte e non aspettare che ci mettano in difficoltà. Se dovesse arrivare saremo pronti allo tsunami dei primi venti minuti, ma vogliamo esserlo noi questo tsunami. Ci siamo allenati tanto su questo in settimana». E poco importa la formazione annunciata dalla Scozia, priva di diverse stelle. Ma per Lamaro non è sottovalutazione dell'avversario. «Loro hanno trovato una profondità di rosa importante – conclude –. Penso siano arrivati al momento in cui possono selezionare i giocatori in base alla forma». —

Michele Lamaro, capitano della nazionale italiana di rugby

Calcio dilettanti - Eccellenza

Prove di allungo

La regina Ufm può andare in fuga oggi se supera il Forum Julii Domani c'è lo scontro diretto tra le inseguitrici Tamai e Lme

L'attaccante del Lavarian Mortean Esperia Marco De Anna FOTOCITRAN

Simone Fornasiere / UDINE

Sono due gli anticipi, in programma questo pomeriggio, per aprire la quinta giornata di ritorno del campionato di Eccellenza, con le restanti gare in programma domani, alle 14.30.

LA REGINA

Sabato in campo per la capolista Ufm (44 punti in classifica) che questo pomeriggio, alle 15, ha la possibilità di allungare in vetta, almeno per 24 ore: per farlo dovrà superare l'ostacolo Forum Julii (27), con quest'ultima che lontano da casa manca l'appuntamento con i tre punti da metà ottobre. Prove di allungo, quindi, per la regina, in attesa domani di vedere cosa accadrà nello scontro diretto che mette di fronte le due dirette inseguitrici Tamai (42) e Lme (41). Le "furie rosse" sono chiamate a rialzarsi proprio dalla sconfitta patita una settimana fa a Monfalcone, gli udinesi a cercare uno scalpo esterno che significherebbe infliggere un duro colpo a una diretta avversaria. Non le uniche, Tamai e Lme, vogliose di credere ancora al primo posto, dato che nel lotto delle pretendenti ci sono, eccome, anche Pordenone (41) e Muggia (40), entrambe attese da sfide casalinghe: i "ramarri" ospitano questo pomeriggio una Juventina (36) ormai tranquilla e forse già proiettata all'esordio nella fase nazionale di coppa Italia in programma mercoledì prossimo a Levico Terme, mentre i giuliani attendono domani una Pro Fagagna (27) non nel suo migliore momento, come testimoniato dalle tre sconfitte nelle ultime quattro gare giocate.

LA GIUSTA REAZIONE

Deve trovarla, davanti al suo pubblico, il Tolmezzo (29): la compagine carnica, che nelle ultime quattro uscite ha ottenuto soli due punti, deve provare a reagire al momento opaco nella gara in cui ospita il Chions (34), avversario non certo tra i più malleabili, che crede ancora alla possibilità di raggiungere almeno il secondo posto. Vuole una vittoria sul suo campo, che significherebbe avvicinare in classifica e quindi costringere a guardarsi dietro la diretta avversaria, il Rive Flaibano (19) nell'incrocio in cui ospita il Fiume Bannia (28), mentre sono due gli scontri diretti in chiave salvezza: quello che attende il Codroipo (21) sul campo del Chiarbola Ponziana (12), con gli udinesi che in questo girone di ritorno hanno cambiato letteralmente marcia, e quello che vedrà sfidarsi Pro Gorizia (12) e Fontanafredda (17). Chiude il programma la sfida tra Sanvitese (26) e Kras (31) in cui i padroni di casa cercano ulteriori punti per allontanarsi dalla zona pericolosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli anticipi OGGI

Eccellenza	
Pordenone - Juventina	14.30
Ufm - Forum Julii	15
Promozione	
Corno - Trieste Va	14.30
Maniago Vajont - Aviano	15
Ol3 - Pro Cervignano Ruda	15
Teor - Centro Sedia	15
Tricesimo - Corva	15.30
Prima Categoria	
Ragnona - Tagliamento	14.30
Serenissima - Gemonese	15
Risanese - Union 91	14.30
Sovodnje - La Fortezza	14.30

BASKET - SERIE B DONNE

A Cussignacco c'è la capolista Giants Marghera

Serve la partita perfetta alla Mr Buckets Cussignacco oggi alla Zardini, dove alle 18 arriva la capolista Giants Marghera. Archiviata la discussa partita di San Bonifacio, con il risultato omologato dalla Fip senza alcuna sanzione contro le due squadre, la Plc tenta di fare lo sgambetto a un'autentica corazzata di questo campionato di serie B interregionale femminile. Le cifre di Marghera parlano chiaro: 14 vittorie e una sola sconfitta nelle 15 gare disputate, miglior attacco e miglior difesa, una striscia aperta di 8 vittorie e un'imbattibilità che dura dal 15 novembre scorso. Nel roster della squadra veneto ci sono molte giocatrici con trascorsi in A1 e A2: su tutte l'udinese Eva Da Pozzo, ex capitana della Delser Udine, che oggi sentirà aria di casa. Cussignacco in casa dà il meglio, la missione è difficile, ma non impossibile.

G.P.

PROMOZIONE

Il Teor ospita il Centro Sedia Derby Un. Martignacco-Buja

Renato Damiani / UDINE

Sesta di ritorno con ben cinque anticipi di cui da calendario c'era solo il derby pordenonese tra il fanalino Maniago Vajont e l'Aviano, mentre gli altri quattro si giocheranno per avvenuti accordi tra le società interessate. In uno di questi sarà protagonista la capolista Teor che dovrà vedersela con un Centro Sedia a punti nelle ultime quattro partite con il bilancio di tre vittorie e un pareggio che hanno portato la formazione di mister Massimo Gerli al terzo posto in piena corsa play-off.

OPERAZIONE RISCATTO

Per Casarsa e Azzurra Premariacco squadre incapaci di portare a casa una vittoria nel girone di ritorno. Il loro cammino da lumaca ha permesso di ampliare il lotto di formazioni che hanno possibilità di inserimento nelle zone di vertice. Per il Casarsa l'insidiosa trasferta in casa del Sistiana Sesljan mentre l'Azzurra, che dovrebbe riavere in panca il malaticcio mister Stefano Gregoratti, sarà ospite di un Deportivo Junior poco propenso a gratuite concessioni. Annunciato massimo equilibrio nei confronti tra Tricesimo e Corva e tra Corno calcio e Trieste Victory con il team di mister Cristian Terpin capace di cinque vittorie consecutive in un girone di ritorno a dir poco esaltante.

Derby ad alta tensione tra Un. Martignacco e Bujese FOTO REDAM

ZONA RETROCESSIONE

Partita da ultima spiaggia per l'Ol3 di mister Marco Marchina nel confronto con la Pro Cervignano Ruda del neo mister Fabio Franti. «Il morale non è certamente dei migliori – ammette il tecnico di Faedis – pur coscienti che la matematica ancora non ci condanna anche perché le squadre che sono posizionate davanti a noi procedono al rallentatore quindi tutto è ancora possibile ma quello che mi preoccupa è l'aspetto psicologico che sta incidendo sulle prestazioni dei molti giovani». Per l'Un. Martignacco un derby tra le mura amiche che si annuncia quanto mai problematico dovendo vedersela con una Bujese reduce dal convincente blitz in casa dell'Azzurra e in pena corsa play-off.

RECUPERI

Mercoledì sera 11 febbraio giornata dedicata ai recuperi delle due gare a suo tempo non disputate per impraticabilità del campo con la capolista Teor che ospiterà il Tricesimo e il Corno calcio che riceverà l'Aviano. Fischio d'avvio alle 20.00. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI - TRICOLORI GIOVANILI

È tutto pronto a Sella Nevea e sullo Zoncolan

I campionati italiani giovanili di sci alpino, ospiti del Fvg e organizzati dal certosino lavoro dell'ASD Monte Dauda di Tolmezzo, avranno il volto di due delle vette friulane per antonomasia. Dallo Zoncolan, che dal 10 al 13 febbraio accoglierà le squadre giovanili per le prove tecniche, si passerà a una seconda interessante tranche sulla pista del Canin, a Sella Nevea, dal 22 al 26 febbraio per le prove veloci, dove il programma prevede lunedì 23 due allenamenti di discesa, martedì 24 la gara degli Italiani, mercoledì 25 un'altra discesa valida per il GP Italia e giovedì 26 il superG tricolore. L'appuntamento più atteso della stagione nazionale per le categorie Aspiranti (U18), Juniores (U21) e Senior, porterà in Friuli 280 atleti, equamente distribuiti tra uomini e donne, selezionati tra i migliori d'Italia. «Una manifestazione che lega vallate e comunità nel segno dello sport tricolore – ha detto il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro – dimostrando la capacità di dialogo e organizzazione tra amministrazioni e associazioni sportive delle nostre vallate, con grande partecipazione».

F.M.

BOCCE

Buttrio, adesso le Final Four sono lontane solo un punto

Giuliano Banelli / BUTTRIO

Nel campionato di serie A femminile, il Buttrio continua a macinare punti avanzando in classifica e arrivando a un punto dalla diretta avversaria per il quarto posto alla Final Four. Dopo gli otto punti dello scorso weekend, in quest'ultimo ne mette in tasca altri sette, dapprima vincendo per 18-6 contro le piemontesi della Borgonese e in seconda battuta superando di misura le valdostane della Bassa Valle per 13-11. La capitana Caterina Venturini ha dato l'esempio vincendo in due giorni sette prove su otto giocate e tutta la squadra si è compattata abbattendosi sulle avversarie come uno tsunami si abbatte sulla costa. Il Cussignacco conquista solamente due punti dati dal pareggio col Mondovì mentre subisce il 7-17 contro l'Auxilium. La Spilimberghese invece trova solo un punto dopo aver perso per 9-15 dalla Borgonese e 6-18 dalla Bassa Valle. La classifica: Noventa 41, Bassa Valle 32, Borgonese 31, Auxilium 25, Buttrio 24, Spilimberghese e Cussignacco 10, Mondovì 3.

Il Campionato si ferma per quindici giorni e riprenderà sabato 21 febbraio. Per l'accesso alla Final Four del Buttrio, sarà determinante lo scontro diretto in cassa Auxilium proprio quel sabato.

Caterina Venturini (Buttrio)

In Serie A i ragazzi della Quadrifoglio Fagagna speravano di prendere un punto nella doppia trasferta piemontese mentre sono tornati a casa a mani vuote. Nel sabato contro Mondovì, partenza molto sofferta per 1-7, nel turno centrale si sono mantenute le distanze 5-11, infine nella parte finale ha vinto l'individuale solamente Davide Cumero per chiudere l'incontro sul 7-17. Nella domenica quasi la fotocopia del giorno precedente: partenza per 2-6, 6-10 dopo il turno centrale, per chiudere sul 6-18.

La classifica: BRB 33, Perosina 31, Chiavarese 24, Gaglianico 21, Mondovì* 16, Noventa 15, Marenese 13, Auxilium* 10, Quadrifoglio 9, Nus 4. (* una partita in meno). Oggi alle 14 la Quadrifoglio tenterà l'impresa sui campi di Noventa di Piave. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

The Voice Kids
RAI 1, 21.30
Concluse le blind auditions, Loredana Bertè, Arisa, Nek, Clementino e Rocco Hunt hanno formato la propria squadra di nove giovani cantanti. Stasera toccherà a loro scegliere chi merita di continuare e andare al gran finale. Conduce **Antonella Clerici**.

Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
Nel cuore del Milano Ice Park, la Milano Rho Ice Hockey Arena, simbolo dei Giochi Olimpici Invernali, ospita stasera i preliminari del Gruppo A con la sfida femminile tra Svizzera e Canada.

La Città Ideale
RAI 3, 21.25
Condotto da **Massimiliano Ossini**, il programma esplora città in Italia e nel mondo per scoprire esempi virtuosi. Inclusione, sostenibilità, ecologia, arte, mobilità green e smart cities raccontano la città ideale.

Miami Supercops...
RETE 4, 21.35
Doug Bennet e Steve Forrest (**Bud Spencer**) sono rimasti amici, anche dopo che Steve ha lasciato l'FBI. Ma a riunirli ci penserà Garret un pericoloso ex galeotto al cui caso avevano lavorato insieme....

C'è posta per te
CANALE 5, 21.40
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea Bianca Olympia
12.00 Linea Verde Bike
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Bar Centrale Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Ciao Maschio Lifestyle
18.40 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Kids Spettacolo
0.30 I vinili di... Spettacolo
1.05 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità
8.45 Mattina Olimpica Attualità
10.05 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Diretta Sport
23.00 Notti Olimpiche Attualità
24.00 Il Sabato al 90° Calcio
0.30 La Serie B al 90° Calcio
1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Mi Manda Rai Tre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR Mezzogiorno Italia
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.45 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La confessione Attualità
21.25 La Città Ideale Attualità
23.50 TG3 Mondo Attualità
0.15 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.50 La promessa Telenovela
7.25 Terra Amara Serie Tv
9.35 Tradimento Serie Tv
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La Signora In Giallo - Lo sportello di Forum Attualità
14.00 Freedom Pills Documentari
15.35 Cast Away Film Drammatico ('00)
15.55 Tg4 Telegiornale Attualità
19.00 La promessa (1ª Tv) Telenovela
19.40 4 di Sera weekend Attualità
20.30 Miami Supercops - I poliziotti dell'8a strada Film Avventura ('85)
21.35 Spy Film Azione ('96)
23.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
1.55 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo
2.15

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
6.10 Movie Trailer Spettacolo
6.15 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Meteo Attualità
8.50 Risiko - Sfide Di Potere
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.20 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.55 Forbidden Fruit (1ª Tv)
15.25 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
15.40 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.40 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 La ruota della fortuna
21.40 C'è posta per te Spettacolo
0.45 Speciale Tg5 Evento
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.05 The Tom & Jerry Show
7.25 Scooby-Doo! Alla corte di Re Artù Film Animazione ('21)
8.40 Young Sheldon Serie Tv
10.05 The Big Bang Theory
10.55 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 Storie segrete
14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Una notte al museo 2 - La fuga Film Commedia ('09)
23.30 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza ('17)

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Tech Attualità
11.00 La7 Doc Documentari
12.00 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele
15.45 Prova d'inchiesta
16.55 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
24.00 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv

TV8
15.00 Italia - Scozia Rugby
17.10 4 ristoranti Lifestyle
18.40 4 Hotel Spettacolo
20.05 4 ristoranti Lifestyle
21.20 4 ristoranti Lifestyle
22.40 4 ristoranti Lifestyle
23.55 4 Hotel Spettacolo
1.15 Joker - Wild Card Film Azione ('15)
2.55 Lady Killer Documentari
3.45 Coppie che uccidono Documentari

NOVE
14.40 Only Fun - Comico Show Spettacolo
16.55 Little Big Italy Lifestyle
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo
2.30 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
14.20 The Cleaning Lady
18.00 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza ('14)
21.10 Ferite mortali Film Azione ('01)
23.05 Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente Film Azione ('21)
1.15 Riverdale Serie Tv
2.35 Show Reel Attualità
3.00 Batwoman Serie Tv
4.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 30x70 - Se dico donna - Mina Spettacolo
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
21.20 Sons Film Drammatico ('24)
23.00 Ultima notte a Soho Film Thriller ('21)
1.05 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05)
2.45 High Forces: Emergenza ad alta quota Film Azione ('24)

IRIS (22)
12.50 The Jackal Film Giallo ('97)
15.20 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
18.25 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
21.15 Serenity - L'isola dell'inganno Film Thriller ('19)
23.20 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
1.55 Spy Game Film Azione ('01)
3.55 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
14.55 Antartide, viaggio alla fine della terra
15.55 Kilimangiaro On The Road Documentari
17.55 Casa Sapiens
18.40 Rai News - Giorno
18.45 Sapiens - Un solo pianeta Documentari
20.30 Overland 21
21.20 Una festa esagerata Spettacolo
23.30 La visione italiana la cultura nel mondo Attualità

RAI MOVIE (24)
14.00 Il duro del Road House Film Drammatico ('89)
16.00 Delitto sotto il sole Film Giallo ('82)
18.05 Tutto può accadere a Broadway Film Commedia ('14)
19.40 Ibiza Film Commedia ('19)
21.10 Papà scatenato Film Commedia ('23)
22.40 Mission Film Drammatico ('86)
0.50 Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)

RAI PREMIUM (25)
14.25 Natale a passo di danza Film Commedia ('22)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.50 Natale a Nantucket Film Commedia ('21)
21.20 Don Matteo Fiction
23.15 La Preside Serie Tv
1.05 La squadra Fiction
2.40 Non uccidere Serie Tv

CIELO (26)
14.30 Antonino Chef Academy
16.15 Cucine da incubo Lifestyle
20.00 Friends Serie Tv
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv
23.00 Jane Got a Gun Film Western ('15)
0.45 Antigang - Nell'ombra del crimine Film Azione ('15)
2.25 Every Breath You Take - Senza respiro Film Thriller ('21)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La signora del West
16.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
22.50 Intrigo internazionale Film Giallo ('59)
1.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
2.55 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Storie d'Italia Lifestyle
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Mr. Bean's Holiday Film Comico ('07)
22.40 I'll Find You Film Drammatico ('19)
0.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7CINEMA (29)
18.55 Tg La7 Attualità
19.00 The Social Network Film Commedia ('10)
21.15 Il primo cavaliere Film Avventura ('95)
23.45 L'ombra del diavolo Film Thriller ('97)
1.50 La forma dell'acqua Film Avventura ('17)
4.05 Troppo giovani per morire Documentari
5.10 Uozzap Cinema Attualità
5.45 La7 Doc Documentari

LA 5 (30)
16.05 Crazy, Stupid, Love Film Commedia ('11)
18.25 Io Sono Farah Telenovela
21.10 Inga Lindstrom - Cuore Rubato Film Commedia ('20)
22.55 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07)
1.00 Maria Montessori una vita per i bambini Film Biografico ('06)
3.35 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Malattie misteriose
8.30 Cucine da incubo Italia
10.45 Cortesie per gli ospiti
15.20 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara
18.50 Casa a prima vista Spettacolo
20.55 Casa a prima vista Spettacolo
22.00 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv
0.35 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 La stagista del crimine Serie Tv
13.05 Alexandra Serie Tv
15.05 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
17.05 Crociera con delitto
19.10 Vera Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.00 Le indagini di Roy Grace Fiction
1.00 Vera Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Poirot: corpi al sole Film Giallo ('01)
17.30 The Irrational Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.15 Poirot: Assassinio in Mesopotamia Film Giallo ('01)
23.20 Crimini Di Guerra Film Tv ('90)
1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.00 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.20 Real Crash TV Lifestyle
16.40 Real Crash TV (1ª Tv) Lifestyle
17.45 Affari d'occasione Spettacolo
19.45 Storage Wars Canada Spettacolo
21.40 Airport Security: Stati Uniti Documentari
23.15 Real TV: crimini di strada Documentari
1.35 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.15 Memory. Paoletta Magoni Documentari
17.45 Pre Partita. Studio Volley Pallavolo
17.55 Semifinale: Verona-Perugia. Coppa Italia Pallavolo
20.30 Milano Cortina 2026. Milano Cortina 2026 Sport
23.30 Semifinale: Trentino-Piacenza. Coppa Italia Pallavolo

RADIO

RADIO 1
18.00 Serie A: Genoa - Napoli
20.45 Serie A: Fiorentina - Torino
23.30 Serial

DEEJAY
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Radar
21.00 Io e Annie
23.00 Deejay Parade

RADIO 2
17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Radio2 Hits
23.00 Musical Box

CAPITAL
14.00 Capital Hall Of Fame
16.00 Capital Records
18.00 Capital Weekend
20.00 Soulsista
22.00 Capital Party

RADIO 3
20.00 Radio3 Suite - Il Cartellone. Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti

M20
15.00 Claves
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 M2o Chart
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
9.05 Byblos: "Lontano da qui, storia dell'emigrazione giuliana nel mondo", di R. Spazzali
9.35 I misteri di Casanova: Il cavaliere di Seingalt
12.05 Gr FVG
13.42 Speciale Carnevale – pontade 1
14.05 Impresis: Delle Case Sport
14.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Dret e Ledrôs; **11.00** Spin; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** RASC II; **13.30** Internazionalitari; **14.00** La salût e je di ducj; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **14.40** Alc ce dî ogni dì; **14.45** Musiche cence confins; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **16.45** Musiche cence confins; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Alc ce dî ogni dì; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Gabiterapia; **20.00** Musiche cence confins ; **21.00** Symphony of Silence; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
7.45 Effemotori
8.15 Un pinsir par vuè
8.30 Telefruts – cartoni animati
9.45 Lo scrigno
11.15 Rojale e d'intorni – documentario
11.45 Family Salute e benessere
12.00 Start
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – diretta News
12.45 L'alpino
13.00 Settimana Friuli
14.15 Isonzo news
14.30 Sul Cappello che Noi Portiamo
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.45 Rugby Magazine
17.30 Maman! – program par fruts
18.45 Start
19.00 Telegiornale FVG – diretta News
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Scusate, siete a casa?
22.00 Basket – Urania Milano Vs UEB Cividale
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan
11.20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden
12.00 Aria Pulita (Live)
16.00 Film Classici
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Sherlock Holmes
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte.

TV 12
8.15 Sveglia Friuli
10.00 A Tutto Campo Fvg
10.30 Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale Rubrica
11.00 Cook Academy
11.30 L' Alpino Rubrica
11.45 Anziani In Movimento
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Borgo Italia Rubrica
14.15 Agricultura Rubrica
14.50 Tg Friuli In Diretta - R
16.30 Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Roma
18.15 Anziani In Movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Film – London River
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/8
massima	9/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

Cielo in prevalenza coperto con piogge sparse in genere deboli o moderate; quota neve oltre i 1000-1200 m. Le precipitazioni saranno più probabili e forse anche un po' più abbondanti verso la costa, meno probabili invece sulle zone montane più interne.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/7
massima	10/12	9/12
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	-3	

Dalla costa alle Prealpi cielo variabile con possibili foschie o nebbie nelle ore notturne, sulle zone montane più interne e in quota cielo in prevalenza poco nuvoloso.

Tendenza per lunedì. Al mattino nuvolosità variabile, in giornata cielo in prevalenza coperto con possibili deboli piogge e deboli nevicate oltre gli 800 m circa in serata. Sulla costa possibile vento da nordest moderato.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata con qualche precipitazione sparsa sul Friuli Venezia Giulia, sarà molto nuvoloso altrove.
Centro: La giornata trascorrerà con precipitazioni possibili ovunque, moderate sulle regioni tirreniche e in Umbria.
Sud: Giornata con precipitazioni possibili su tutte le regioni, ma più consistenti su Campania e Calabria.

DOMANI
Nord: Giornata con nebbia mattutina in pianura, molte nubi altrove.
Centro: Giornata con un graduale peggioramento del tempo su tutte le regioni e con precipitazioni generalmente modeste o moderate sulle Tirreniche
Sud: Il tempo tenderà a peggiorare via via più intensamente dalla Sardegna verso la Campania, poi in tarda sera anche su Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	10	23 Km/h
Monfalcone	7	10	18 Km/h
Gorizia	7	9	10 Km/h
Udine	6	9	14 Km/h
Grado	7	10	20 Km/h
Cervignano	6	10	21 Km/h
Pordenone	6	10	10 Km/h
Tarvisio	2	6	6 Km/h
Lignano	6	10	14 Km/h
Gemona	5	8	7 Km/h
Tolmezzo	3	8	6 Km/h
Forni di Sopra	1	5	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	8
Grado	poco mosso	0,2 m	9
Lignano	poco mosso	0,2 m	9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	9	**Copenhagen**	0	0	**Mosca**	-13	-10
Atene	12	17	**Ginevra**	2	9	**Parigi**	5	12
Belgrado	5	9	**Lisbona**	9	14	**Praga**	-1	4
Berlino	0	2	**Londra**	7	10	**Varsavia**	0	1
Bruxelles	4	11	**Lubiana**	4	9	**Vienna**	2	7
Budapest	12	17	**Madrid**	2	6	**Zagabria**	5	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-1	8
Bari	9	17
Bologna	5	12
Bolzano	2	8
Cagliari	10	16
Firenze	8	13
Genova	9	12
L'Aquila	4	9
Milano	4	11
Napoli	11	15
Palermo	12	17
Reggio C.	11	17
Roma	8	14
Torino	2	10
Venezia	6	10

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
L'energia tipica del segno si trasforma in voglia di esplorare: una passeggiata diversa, un locale nuovo o un'attività che non provavi da tempo ti regala stimoli inaspettati.

TORO
21/4 - 20/5
Piccoli piaceri domestici diventano veri antidoti allo stress della settimana: preparare un piatto speciale, curare un angolo della casa o dedicarsi a un hobby ti dà soddisfazione immediata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La curiosità prende il sopravvento: incontri casuali o chiacchiere leggere possono aprire strade interessanti, sia nel lavoro che nella vita privata.

CANCRO
22/6 - 22/7
Momenti di intimità o conversazioni profonde portano chiarezza in relazioni importanti. Un invito improvviso o una chiacchierata sincera ti fanno sentire connesso con chi ti circonda.

LEONE
23/7 - 23/8
Oggi anche tu hai bisogno di deporre le armi e rilassarti. Il week end inizia in sordina e ti invita a dedicarti a te stesso senza cercare conferme esterne.

VERGINE
24/8 - 22/9
Oggi una piccola intuizione pratica potrebbe risolvere problemi accumulati durante la settimana. Le stelle ti consigliano però di concentrarti sulla salute fisica e mentale.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La Luna, ancora per poco nel tuo segno, stimola la percezione delle sfumature: oggi puoi capire ciò che gli altri non dicono, cogliendo segnali nascosti nelle interazioni sociali.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ritrova energia con un po' di movimento leggero o passeggiate all'aria aperta. La meditazione o qualche minuto di respirazione profonda possono aiutarti a scaricare tensioni accumulate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il tuo spirito avventuroso oggi ha bisogno di movimento: una camminata, sport o anche un piccolo viaggio mentale con un libro stimolante possono rinvigorire mente e corpo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Giornata ideale per chiarire malintesi e rafforzare legami. Un confronto aperto porta comprensione e complicità. La mente tranquilla ti aiuterà a ricaricare le energie

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Energia mentale in aumento: attività che stimolano la mente, come letture o hobby creativi, ti faranno bene. Non trascurare anche il movimento fisico per scaricare stress.

PESCI
20/2 - 20/3
La giornata favorisce l'empatia e la dolcezza nei rapporti. Fidati del tuo intuito, ma ricorda di bilanciarlo con un pizzico di razionalità. Piccoli gesti gentili oggi hanno grande impatto.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Montoro Via L. D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Nobile P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
Arta Terme Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028
Basiliano Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
Camino al Tagliamento Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
Cividale del Friuli Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163
Dignano Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
Fagagna All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138
Fiumicello Villa Vicentina Santa Maria
Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569
Gemona del Friuli Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
Latisana Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82 Tel. 0431558025
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Mortegliano Stival Manuele
P.za Verdi, 18 Tel. 0432760044
Pradamano Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 Tel. 0432671008
Resia Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
San Giorgio di Nogaro Toldi
P.za II Maggio 1945, 3 Tel. 043165142
Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
Tarcento Mugani
P.za Roma, 1 Tel. 0432785330
Villa Santina De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 febbraio 2026 è stata di 23.779 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Conservatorio Statale
di Musica J. Tomadini

Orchestra barocca

Orchestra sinfonica
Direttore
Pietro Semenzato

Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

Sabato
7 febbraio 2026
ore 18.00

Ingresso gratuito

ritiro biglietto a teatro
o prenotazione su
vivaticket.com

Concerto di Apertura Anno Accademico

conservatorio.udine.it

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA JACOPO TOMADINI UDINE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI udine

FONDAZIONE FRIULI